EDIZIONE DEL LUNEDÌ

Anno 99 - Numero 286

Lire 80 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.800, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

EDIZIONE DEL LUNEDÌ

Lunedì 4 - Martedì 5 Dicembre 1967

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57.78 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 700-121 00193 Roma, largo M. Salvatli 5, tel. 866-477 16121 Genova, via 12 ottobre 196/r, tel. 595-832

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerc.: L. 200 mm. (Ed. settmeridiana 600) - Posiz. data rigore sum. 20% - Avvisi occasionali, Not. Aziende L. 250 mm. (Ed. ant. 800) - Finanz., Legali L. 300 mm. (Ed. ant. 900) - Necrologi L. 200 parola (Ed. ant. 600) - Echi L. 400 linea (Ed. ant. 1400) - Economici: vedi rubriche - Estero sum. 25% - Copia arretrata prezzo doppio. Estero ediz. lunedì (escl. paesi contr. con asterisco): *Argentina, Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Brasile; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,20; *Etiopia D.E. 0,80; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,70; Germania O.M. 0,60; *Grecia dr. 8; *Inghilterra sh. 1,3; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 60; Jugoslavia din. 1,60; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; Lussemburgo fr. 6; *Malta sh. 1; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Svizzera ann. 9; *Sud Africa rand 0,22; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,60; *Tunisia mill. 75; *Turchia Lt. 1,50; *USA cents 35; *Venezuela Bs. 1,25

Il cuore di una ragazza morta trapiantato ad un uomo ammalato

L'eccezionale intervento compiuto in Sud Africa a Città del Capo da una «équipe» di specialisti diretta dal prof. Barnard - La giovane era deceduta in una sciagura d'auto: il suo cuore è stato inserito nel torace d'un infermo di 55 anni - Dopo l'operazione il paziente è stato rianimato con una scossa elettrica

Servizio particolare a Stampa Sera

Città del Capo, lunedì mattina.

Per la prima volta nella storia della chirurgia un cuore umano, prelevato da un giovane individuo appena morto, è stato trapiantato nel torace di un «ricevente». L'operazione è stata effettuata ieri. Sono trascorse ormai diverse ore dalla conclusione dell'intervento e il paziente «con il cuore di un altro» si trova in condizioni che i medici hanno definito «più che buone». «Peraltro — ha dichiarato il professor Christian Barnard che ha diretto la numerosa "équipe" di specialisti — solo fra qualche giorno potremo accorgerci se l'organismo del ricevente abbia o no accettato il cuore estraneo. Siamo in ogni caso soddisfatti perché l'intervento da noi eseguito è giunto a conclusioni studi di molti anni».

Il cuore è stato prelevato dal torace di una donna di 24 anni, morta in un incidente automobilistico. Essa era stata portata già cadavere al «Groote Shur Hospital» presso il quale si trova la più importante scuola sudafricana di medicina e chirurgia. Qui, da quattro settimane, era ricoverato Louis Vaskansky, un commerciante di 55 anni, ebreo, che in seguito a grave deficienza cardiaca veniva miracolosamente tenuto in vita.

Trenta tra cardiochirurghi, anestesisti, endocrinologhi, tecnici di sala operatoria ed infermiere — tutti sudafricani — hanno partecipato alla storica impresa chirurgica, per effettuare la quale sono occorse cinque ore, dalle una (mezzanotte italiana) alle sei di ieri.

E' tipico della situazione esistente nel Sudafrica che il prof. J. G. Burger, sovrintendente medico dell'ospedale, si sia affrettato a precisare che «tanto la donatrice quanto il ricevente erano persone di razza bianca».

Prelievo del cuore dalla «donatrice» e apertura della cassa toracica del ricevente hanno proceduto di pari passo cosicché, quando il muscolo, inerte e svuotato del sangue, è stato pronto, anche il ricevente era pronto per l'innesto. Al termine dell'operazione il paziente è stato trasferito, con il cuore ancora fermo, in sala di rianimazione (approntata accanto alla sala operatoria) e mediante uno *shock* elettrico il muscolo cardiaco è stato rimesso in funzione «e finora non ha dato una sola battuta di arresto». Poche ore dopo l'intervento la pressione sanguigna del paziente si era attestata su livelli normali. Egli ha subito anche una tracheotomia per agevolargli la respirazione. «Tecnicamente — ha dichiarato il prof. Barnard — l'operazione non presentava difficoltà gravissime. Tra l'altro il cuore è collegato al resto del nostro organismo da relativamente pochi "attacchi". Stavo comunque attendendo fiori dei risultati» — ha detto il prof. Barnard — «e ne è soddisfatto anche il paziente che, uscito dalla narcosi dell'anestesia, è perfettamente conscio e si sente "bene come non mai"».

L'illustre cardiochirurgo, il cui nome passa alla storia con questo intervento, ha fatto presente che le possibilità di sopravvivenza del Vaskansky «erano nulle» prima del trapianto. La riuscita tecnica dell'operazione non esclude che possano avvenire, anche a distanza di anni, complicazioni fatali. Il pericolo più immediato è quello dell'embolia.

Dovranno poi passare alcuni giorni per sapere se l'organismo del ricevente «accetta» il nuovo cuore. Ma la certezza assoluta di ciò non si avrà che dopo settimane o forse mesi. «Il corpo del paziente — ha detto il dottor Burger — potrebbe addirittura decidere, anche fra cinque o dieci anni di non accettare l'intrusione di un organo estraneo».

Inoltre, del tempo dovrà passare prima di poter stabilire se il cuore, così sano, resterà sano anche nel nuovo corpo e se non tenderà ad ammalarsi per cause dipendenti dall'organismo nel quale è stato messo a lavorare.

(United Press)

A pagina 5:

I commenti medici sull'eccezionale intervento e fotografie

TORINO: orrendo delitto in un locale di via Sacchi

Uccide in un cinema la fidanzata a pugnalate e poi tenta il suicidio

La vittima è una sartina di vent'anni, l'assassino ne ha 23; dovevano sposarsi fra pochi mesi - Con i cugini erano andati all'«Alexandra»; durante la proiezione i due escono dalla sala - Quando i parenti li cercano, scorgono del sangue filtrare sotto l'uscio della toeletta, chiuso dall'interno - Si sfonda la porta: la ragazza è già morta, crivellata di coltellate; il giovane si è inferto diciotto colpi: è in gravi condizioni all'Ospedale Mauriziano - Movente del delitto: la ragazza gli resisteva

Orrendo delitto al cinema Alexandra: un giovane ha ucciso la fidanzata ventenne, massacrandola con decine di pugnalate. Subito dopo l'assassino ha rivolto la lama contro di sé crivellandosi di colpi: è grave al Mauriziano. Al cinema Alexandra, in via Sacchi, proiettavano un film «dell'orrore»: le grida della colonna sonora hanno coperto le invocazioni d'aiuto, le urla di dolore della ragazza.

La vittima è Carmela Caltri, 20 anni, da Rovino di Foggia. Abitava in via Pio V 14 con il padre Gaetano, 45 anni, muratore, e la madre Vincenza Lo Russo, 43 anni, il fratello Mario, 21 anni, è militare a Orvieto. Faceva la cucitrice nella sartoria «Varengo» in corso Quintino Sella 100. Carina, piuttosto vistosa, era di carattere buono e tranquillo. Una ragazza seria, dicono quelli che la conoscevano.

L'assassino è Michele Ruscillo, 23 anni, suo compaesano, giunto a Torino nell'aprile dello scorso anno. Il mese scorso si erano fidanzati ufficialmente ed il giovane era andato ad abitare in casa della ragazza. Aveva trovato un lavoro da muratore. Si sarebbero sposati tra pochi mesi. «Ha il carattere caldo — diceva sorridendo Carmela alle amiche —. E' giovane, è innamorato, ma mi rispetta».

Il delitto è nato da un'esaltazione che improvvisamente è divenuta follia omicida. Michele Ruscillo era davvero molto innamorato della fidanzata; probabilmente ieri si è fatto troppo intraprendente, ha perso la testa e quando Carmela Caltri gli ha resistito l'ha colpita selvaggiamente con il coltello a serramanico che portava sempre con sé.

Verso le 16 di ieri Michele va da Carmela. Pochi minuti dopo giunge nella casa di via S. Pio V una cugina della ragazza che si chiama come lei, Carmela Caltri, ed ha la stessa età. In strada ha lasciato il fidanzato Michele Magnetta, 25 anni, via Belfiore 22. Le famiglie rispettano le antiche tradizioni: il giovane non può salire perché non è ancora fidanzato ufficialmente, così come Carmela e Michele possono uscire solo in compagnia degli altri due. «Erano allegri e contenti» ricorda il padre dell'uccisa.

Hanno un giornale, consultano l'elenco dei film, decidono per «L'artiglio azzurro», un giallo tratto da un racconto di Wallace. Lo proiettano all'Alexandra, a poca distanza da Porta Nuova. Lo raggiungono a piedi attraverso il sottopassaggio che da via Nizza porta in via Sacchi, proprio davanti al cinema. Prendono biglietti di platea. Il locale non è molto grande, anche di fuori si sentono le voci e la musica della colonna sonora.

Non trovano quattro posti

(Continua in 2ª pagina)

Al cinema dove è avvenuto il delitto si proiettava un film con scene di sangue

Carmela Caltri e Michele Ruscillo ritratti insieme nel giorno del loro fidanzamento

Vance ritorna a New York senza aver convinto Makarios

L'arcivescovo è contrario alla costituzione di una Guardia nazionale turca e all'ampliamento dei poteri dell'Onu a Cipro - Un appello di Thant

DAL NOSTRO INVIATO

NICOSIA, lunedì mattina.

L'inviato del presidente Johnson, Cyrus Vance, che da giorni conduce le laboriose trattative per la soluzione della crisi cipriota, è partito ieri pomeriggio da Nicosia per Atene da dove, dopo un colloquio con il ministro degli Esteri, avvenuto ieri stesso, riparte questa mattina per New York.

La crisi non è affatto risolta, per l'opposizione del presidente cipriota, arcivescovo Makarios, ad alcune delle clausole dell'accordo già intervenuto, sempre per la mediazione di Vance, fra Grecia e Turchia. Il «leader» greco-cipriota si oppone, cioè, alla costituzione di una Guardia nazionale turca nell'isola, perché a suo avviso ciò costituirebbe di fatto la sua spartizione fra i due gruppi etnici; si oppone inoltre all'aumento del contingente militare dell'Onu e all'ampliamento dei compiti delle Nazioni Unite per la garanzia della indipendenza dell'isola, perché a suo dire ciò limiterebbe la sovranità dello Stato di cui è capo; ed infine giudica insufficienti le garanzie che la Turchia darebbe di non voler invadere Cipro.

La situazione nell'isola è molto tesa. Si registrano violenze in varie località, e manifestazioni dei greco-ciprioti, che ancora invocano l'«enosis», l'unione alla Grecia. Vance e Makarios hanno avuto ieri pomeriggio un lungo colloquio, al termine del quale né l'uno né l'altro hanno fatto dichiarazioni impegnative, mentre entrambi apparivano accigliati.

Si è appreso da Atene che, non appena arrivato in questa capitale, l'infaticabile Vance ha incontrato Pipinelis. Fonti ufficiose ritengono che Vance abbia chiesto al ministro degli Esteri ellenico di fare pressioni su Makarios affinché assuma un atteggiamento più conciliante.

Appena ripartito in America Vance riferirà a Johnson sulla sua missione e sui punti rimasti in sospeso dell'accordo greco-turco da lui negoziato. Egli ha già avvertito il segretario generale dell'Onu, Thant, della situazione.

Com'è noto, l'attuazione dell'accordo tra le parti avrebbe dovuto seguire un appello di Thant, redatto in modo da raccomandare a turchi, greci e ciprioti di attuare una serie di punti di intesa, cioè quelli sui quali sarebbe già stato raggiunto un accordo. Thant attende da giorni di inviare il suo appello. Ieri esso era già stato diramato, ma poco dopo il segretario generale delle Nazioni Unite, avvertito da Vance delle difficoltà sollevate da Makarios, lo ha modificato, rendendolo più generico.

Esso, in sostanza, raccomanda il ritiro delle truppe «fuori quota» che si trovano nell'isola. Su ciò anche Makarios è consenziente. Sembra che Atene ed Ankara, da parte loro, intendano attuare per intero l'intesa già raggiunta, nonostante l'opposizione di Makarios.

Igor Man

Gagliarda riscossa della Juve

(vittoriosa a Vicenza per 2 a 0)

e sconfitta-beffa del Torino

(battuto in casa dal Bologna: 1-0)

Ai "13" (uno a Genova) 48 milioni di lire

Risultati a sorpresa, ieri, nel campionato di serie A di calcio. Mentre nessuna delle quattro capolista è riuscita a vincere (benché tutte giocassero sul proprio campo), la Juventus ha avuto una impennata d'orgoglio e di gioco a Vicenza dove ha battuto il Lanerossi per due a zero con goals di Cinesinho e Menichelli.

Il Torino ha subito una sconfitta-beffa da parte del Bologna: andata in svantaggio dopo dieci minuti di gioco, la squadra granata ha costretto i bolognesi ad una continua difesa ma non è riuscita a battere il bravo Vavassori. Una sconfitta sul proprio terreno ha subito anche la Roma (2-3), ad opera di un Cagliari che si va confermando sempre più come compagine di primo piano.

L'incontro è stato molto vivace e nei minuti finali il nervosismo ha dato luogo ad uno spiacevole episodio. Il portiere della Roma ed il centravanti Boninsegna, venuti a diverbio, sono stati espulsi. Il rumenista Petagalli si è improvvisato difensore da rete e non ha incassato goals.

Con le battute d'arresto di Torino e Roma, in vetta alla classifica sono rimaste adesso Milan e Napoli, anche se rossoneri milanesi e azzurri partenopei hanno chiuso in pareggio i rispettivi incontri con l'Atalanta e con il Mantova. Da notare che il Napoli ha fallito un rigore battuto da Altafini e parato da Bandoni, il portiere che lo scorso anno difendeva proprio la rete napoletana.

A Firenze, l'Inter è riuscita a cogliere un pareggio che le consente di restare a contatto con le squadre di testa. In questa gara sono accaduti alcuni incidenti a causa di un rigore non concesso ai toscani.

In serie B, il Novara ha vinto (1-0) a Messina e si trova adesso in terza posizione. Nel «derby» toscano, la capolista Pisa ha battuto il Livorno per 3-0. Situazione sempre più critica per il Genoa che dopo aver pareggiato (1-1) ieri a Massa con il Foggia, si vede relegato al penultimo posto. Le quote del Totocalcio sono piuttosto alte: gli otto «tredici» (di cui uno a Genova) vincono oltre 48 milioni ciascuno.

(Servizi sportivi da pagina 7 a pagina 12).

CRONACA CITTADINA

Gli organi interni non sono stati lesi gravemente dal miscuglio con la candeggina

Il Quero migliora: fra tre giorni potrà essere trasferito a Torino

E' sempre sorvegliato da due agenti della Mobile - Il tipografo assassino parla soltanto per chiedere da bere; non una frase per accennare alla moglie ed ai figli - Al più presto sarà sottoposto ad una radiografia, per stabilire l'entità delle lesioni prodotte dall'acido all'esofago ed allo stomaco, ma ormai è certo che il tentato suicidio non lascerà molte conseguenze

Ci telefonano da Roma:

Osvaldo Quero sarà forse trasferito a Torino a metà settimana. Il miscuglio di candeggina e coca-cola, con il quale tentò sabato pomeriggio di togliersi la vita, mentre con la sua macchina si era nascosto in una strada dalle parti dell'Eur, non sembra avergli provocato gravi lesioni agli organi interni. Le sue condizioni sono in miglioramento ed i medici dell'ospedale San Giovanni, uno dei più grandi e attrezzati della capitale, sono ottimisti, anche se la loro prognosi resta riservata.

L'uomo che la sera del 14 novembre, in un garage di Alpignano, uccise il professor Bruno Leoni, fracassandogli la testa contro un muro, giace su un lettino addossato alla parete di una camera del quinto piano, nella seconda divisione chirurgica diretta dal prof. Giuseppe Grassi. Quero divide la stanza con altri tre ammalati. Lo sorvegliano due agenti della Squadra Mobile e le consegne sono severe. Possono entrare nella stanza solo i medici, le infermiere ed i familiari degli altri tre ricoverati. Quero non parla con nessuno. Solo a tratti egli sembra scuotersi dal suo assenteismo ed è per chiedere dell'acqua. Anche i medici hanno dovuto faticare non poco per strappargli qualche parola.

Rosina Quero: sul suo volto i segni dei giorni d'angoscia che sta vivendo

Il suo alloggiamento appare del tutto distaccato da ciò che lo circonda. Se ne sta per ore con gli occhi chiusi o con lo sguardo fisso contro il soffitto. Non dice nulla, non parla neppure della moglie e dei figli », ci ha detto una delle infermiere. In queste condizioni, i medici non hanno ancora permesso che sia sottoposto ad un vero e proprio interrogatorio da parte del sostituto procuratore della Repubblica, dott. Pietro Paolucci, che sabato sera si recò da lui per accertare ufficialmente la sua identità e per contestargli l'accusa formulata nel mandato di cattura spiccato dalla Magistratura torinese.

Quella tra sabato e domenica fu per Quero una notte piuttosto agitata. Ad un certo momento i poliziotti di guardia dovettero togliergli le manette, che non gli sono state più rimesse ed un medico gli praticò una iniezione calmante. La crisi fu comunque rapidamente superata dalla robusta fibra del tipografo trentanovenne, che poté assopirsi. Da allora le sue condizioni sono andate migliorando.

Temperatura, pressione, respiro erano ieri sera buoni. La funzione dell'intestino riprende. Quero viene alimentato con delle ipodermoclisi ed appena possibile sarà sottoposto agli esami radiografici per stabilire con precisione l'entità delle cauticazioni prodotte dall'acido all'esofago e allo stomaco. I medici ritengono che le lesioni non siano profonde e che Osvaldo Quero non riporterà quindi conseguenze gravi dal suo tentato suicidio.

Il tipografo che la polizia di tutta Italia stava ricercando da undici giorni, cercò il suicidarsi sabato verso le 14,30. S'era nascosto con la sua auto, una « 124 » color sabbia, in via Gaetano Orsini, una strada senza uscita nelle vicinanze dell'Eur. Rannicchiato sui sedili posteriori e coperto con un plaid ed un coperchio di plastica, aveva cominciato a trangugiare, da una bottiglia di Coca-Cola da un litro la tremenda miscela. Fu una donna a vederlo e a telefonare allarmata in questura.

La polizia sta ora cercando di stabilire quando Osvaldo Quero è giunto a Roma e quali siano stati i suoi movimenti. Si ritiene tuttavia che il tipografo torinese appena arrivato a Roma abbia nascosto la macchina in qualche angolo della periferia, forse la stessa via Flaminia, per evitare che potesse essere identificata dal numero di targa. Spostandosi di giorno con i mezzi pubblici, Quero avrebbe dormito e mangiato dentro l'auto, come dimostrerebbero i resti di cibo ed il disordine che vi era all'interno.

Al momento dell'arresto all'omicida erano rimaste solo tredicimila lire. Non aveva documenti.

Gianfranco Franci

Il delitto al cinema Alexandra

Non voleva cedergli: l'ha uccisa a pugnalate

La povera ragazza aveva detto recentemente a suo padre: "Sii sicuro di me: voglio andare all'altare con l'abito bianco"

(Segue dalla 1ª pagina)

vicini: Carmela e Michele Ruscillo si siedono una fila davanti di cuoio. Nel film c'è una ricerca di effettacci: un assassino che uccide con un guanto di metallo dai quale scattano quattro lame affilate. Ci sono scheletri che si muovono, serpenti che mordono donne discinte. Ad un certo punto Michele Magnatta si accorge che l'altra coppia se n'è andata.

Fuori non c'è nessuno, altra nella toelette degli uomini, dove la porta è socchiusa. Muove qualche passo nel locale deserto, poi vede un filo di sangue filtrare sotto la porta del gabinetto. Spaventato si avvicina, spinge il battente che gli resiste, spinge ancora e la porta si apre: Carmela Caltri è lì ai piedi contro il muro di fronte, coperta di sangue, la testa ciondolante. Le pareti della stanzina sono macchiatissime: contro il corpo della ragazza, lugubremente abbracciato a lei, c'è Michele Ruscillo.

Michele Magnatta resta impietrito dall'orrore, poi grida e corre via disperato. Nessuno sente niente, c'è la colonna sonora del film piena di urla, ed il giovane deve salire fino all'ingresso della galleria dove trova la « maschera » Firmo Spiano, di 45 anni, che avvisa la cassiera perché telefoni alla polizia. Alle 19 un'autoradio che era nella zona, è davanti al cinema. L'agente Giovanni Di Mauro corre verso i gabinetti. L'assassino ha trovato la forza di chiudere il piccolo chiavistello. Con una spallata la porta va giù.

Il pianto del padre

Li adagiano sul pavimento, in attesa che arrivi l'ambulanza. Per Carmela Caltri non c'è più nulla da fare: è stata colpita con furia selvaggia, forse più di trenta pugnalate all'impazzata. Sul pavimento c'è il coltello. Michele Ruscillo, impugnando l'arma con la destra, si è colpito furiosamente in direzione del cuore.

All'ospedale MaurizIano i dottori Fagà e Vistarini si prodigano: l'assassino è sottoposto a delicata trasfusione di sangue, ha un polmone trapassato, ma la lama non ha toccato il cuore.

Il capo della Mobile dott. Sguera, il dott. Mangia e il dott. Firrau del commissariato San Secondo gli sono accanto. « Perché l'hai fatto? » domanda un medico. A fatica, scandendo le parole che il perdono fa un rantolo, Michele Ruscillo dice: « La mia è andata via... Io sono rimasto fuori ».

Gaetano Caltri, il padre della vittima, spiega più tardi, in Questura, l'oscuro significato di queste parole. Com'è noto il fidanzato della figlia era andato ad abitare con loro, anche perché a Torino era solo. Tutto è andato per il meglio, ma dieci giorni prima la madre di Carmela è partita per Bovino di Foggia: si sarebbe trattenuta un mese per partecipare al raccolto delle olive, ed in casa rimasero solo il marito, la figlia e il giovane fidanzato. C'è stato un franco colloquio tra Gaetano Caltri e la figlia.

« Io capisco le tue preoccupazioni, papà — ha detto la ragazza —: Michele è esuberante, è giovane, ma devi stare tranquillo: io voglio andare all'altare con l'abito bianco ». Il padre ha chiamato Michele: « E' meglio che in questo periodo tu dorma fuori casa — gli ha detto —.

Ieri pomeriggio, un giorno come tanti altri, il desiderio a lungo represso, forse esaltato da qualche scena del film, è esploso. La polizia ritiene che il giovane abbia attirato la ragazza fuori dalla sala con una scusa. Forse ha detto di sentirsi male, altrimenti Carmela non sarebbe entrata nella toelette riservata agli uomini. Qui, è stato respinto e la sua esasperazione si è trasformata in pazza omicida.

Voleva prelevare l'ucciso e bruciarlo in val di Susa

Se non fosse stato scoperto, il Quero avrebbe rimosso il cadavere la notte seguente a quella del delitto - Invece dovette fuggire ed alla sera spediva già da Orvieto i soldi alla moglie

La moglie di Osvaldo Quero non partirà per Roma; la donna è rimasta a lungo in forse se andare dal marito, ricoverato in ospedale a Roma. Ma vi ha rinunciato perché preferisce rimanere in questi giorni vicino ai due figli, che hanno molto bisogno del suo affetto. Inoltre non vuole allontanarli dalla scuola dove tutti, insegnanti e compagni, hanno mostrato molta comprensione per le due creature; nulla è cambiato nel loro confronti, nessuno ha fatto il più piccolo accenno alla tragedia che ha colpito la loro famiglia. *« Vedrò mio marito — ha detto la moglie dal tipografo — quando lo porteranno a Torino. Spero che il magistrato mi permetta di andarlo a visitare per dirgli che gli voglIamo sempre bene, anche se non posso perdonargli tutto il male che ha fatto ».*

Rosina Quero vide per l'ultima volta il marito poco dopo le 7 del mattino di mercoledì 22 novembre. Dopo la drammatica notte del delitto, il tipografo confessò alla moglie di aver ucciso il prof. Leoni. Poi si vestì e uscì di casa, prendendo diecimila lire ed un bottiglione. Magistratura e carabinieri credono che l'uomo avesse preparato un suo piano in quelle terribili ore. Si pensa che egli avesse in animo di portar via nella notte successiva il corpo del prof. Leoni dal garage. Probabilmente voleva bruciarlo ed il bottiglione doveva servirgli per comprare la benzina con cui cospargere il corpo. Uscito di casa, venne subito a Torino: comprò « *La Stampa* » per sapere se non si parlava ancora della scomparsa dell'avvocato. Poi in macchina preparò la lettera ricattatoria e andò a metterla nella buca delle lettere della villetta, in corso Casale. Sperava che ciò avrebbe allontanato da lui ogni sospetto, almeno fino a quando non fosse sparito il cadavere.

Quero tornò poi ad Alpignano, per controllare se tutto era tranquillo; subito dopo sarebbe andato verso la Val di Susa a cercare un posto appartato dove bruciare nella notte il corpo del professore. Ma, passando vicino a casa, vide l'auto dei carabinieri. Capì che doveva fuggire. Andò in banca, prelevò i suoi soldi, si fece dare un assegno circolare da 170 mila lire e il resto in contanti.

Alla sera da Orvieto spedì una prima lettera alla moglie, indirizzandola all'abitazione dei suoi genitori. Il cognato, appena la ebbe, la diede ai carabinieri. Vi mise l'assegno ed una distinta dei suoi debiti, che voleva fossero saldati. Aveva l'ossessione che qualcuno potesse dire che « *Quero non paga* ».

Il sostituto procuratore della Repubblica ed i carabinieri hanno anche stabilito quale era esattamente la situazione dei rapporti finanziari fra il prof. Leoni ed il Quero. Quest'ultimo non aveva registrato a suo tempo, forse per dimenticanza, sette contratti d'affitto; ora il termine era scaduto e per il ritardo si doveva pagare, oltre alla somma stabilita per legge (20 mila lire a contratto) anche la multa: sei volte la cifra dovuta, cioè 840 mila lire. Naturalmente quest'ultima somma avrebbe dovuto pagarla il Quero.

Muore di colpo nel letto mentre gioca con il bimbo

La moglie non se n'era accorta; è stata avvertita dal pianto disperato del piccolo - L'uomo aveva soltanto 34 anni: autopsia per chiarire le cause del decesso

Un uomo di 34 anni è morto nel sonno mentre giocava con il bambino di 18 mesi: la moglie non se n'era accorta, si è mossa solo al pianto disperato del piccino.

La tragedia ha colpito una famiglia di origini venete, che da tempo si sono trasferiti a Torino. Giovanni Zanetti gestiva con la moglie Antonia Pastini Capello, di 33 anni, un bar-trattoria dei Corrieri in via Antonio Cecchi 18: alla domenica il locale rimane chiuso e i due coniugi pensavano di prendersi una giornata di completo riposo.

La moglie, ieri, si è alzata verso le 9; ha vestito il piccolo, poi gli ha dato da mangiare; alle 10 anche Giovanni Zanetti era svegliato e ha accolto il piccino tra le braccia, per farlo giocare. La donna è rimasta in casa: il marito le ha detto a voce alta che sarebbero andati a Moncalieri alle 11 e poi avrebbe combinato con gli amici per vedere la partita di calcio.

Giovanni Zanetti, 34 anni

La Zanetti sentiva le parole del marito che faceva ridere il piccolo, e non ha fatto caso quando per qualche minuto ha inteso solo la voce indistinta di Claudio. Si è allarmata allorché il bambino si è messo a piangere ed è corsa nella camera da letto. L'uomo era immobile, riverso sul cuscino; la moglie lo ha scosso, allarmata, dicendogli: « Gianni, che cosa fai? E' ora di alzarsi ». Nessuna risposta. Disperata, la moglie si è gettata su di lui, piangendo; poi è corsa a cercare aiuto.

Un inquilino, Carmelo Pistritto, ha cercato di rianimarlo: tutto inutile. E' stata chiamata la Croce Rossa; è accorso anche un medico: non si è potuto che constatare la morte. Lo Zanetti non soffriva di cuore, ma ora lo sarà perché aveva la pressione bassa. La salma è ora all'Istituto di medicina legale: l'autopsia chiarirà le cause del decesso.

★ Un altro fulmineo dramma a Maduzza di Campagna. Una donna è morta nel sonno; il marito e la figlia se ne sono accorti alcune ore dopo. Bruna Binello, 44 anni, via Giosuè Borsi 93, ora stata recentemente operata a un rene. Per non disturbare, dato che di notte doveva alzarsi sovente e di tanto in tanto le sfuggiva qualche lamento, dormiva nel divano. Ieri alle 11 il marito Carlo l'ha trovata morta: accanto aveva molti tubetti di tranquillanti.

Sempre gravissimo il prof. Robecchi

Il prof. Alessandro Robecchi, ricoverato al Centro di rianimazione delle Molinette dopo l'infarto che lo ha colpito giovedì sera, è tuttora immerso in un coma profondo. Il prof. Ciocatto e i suoi assistenti si prodigano con ogni mezzo, ma purtroppo l'infermo non ha dato segni di miglioramento. Le condizioni restano immutate. Anche ieri i familiari dell'illustre reumatologo — la moglie, i figli e il fratello — hanno vegliato in angosciosa attesa.

Manifestazione di solidarietà

«La libertà dei greci è la libertà di tutti»

Un telegramma al Governo chiede un'energica azione per isolare il « regime dei colonnelli »

Al Teatro Alfieri il Comitato torinese ha organizzato ieri mattina una manifestazione di solidarietà con il popolo greco, per la sua resistenza alla dittatura. Sono intervenute alcune migliaia di persone; tra le numerose adesioni, quella del sindaco prof. Grosso.

Il prof. Viola, che presiedeva l'assemblea, ha rivolto un appello alla solidarietà attiva dei torinesi. « *Occorre denunciare i delitti e le violenze del fascismo greco* — ha detto poi il prof. Quazza presidente del Circolo della Resistenza — *ma anche fare una diagnosi chiara della situazione, che prospetti in qualche misura una terapia* ». Tra le condizioni che hanno permesso ai colonnelli di attuare il colpo di Stato egli ha indicato, oltre alle debolezze interne, cause di ordine internazionale. « *Quando difendiamo la libertà greca* — ha concluso — *difendiamo la libertà italiana: quella di tutti, poiché è un bene indivisibile* ».

Hanno poi parlato Alasia della Camera del Lavoro, Geromin della Cisl e il sen. Gatto del Comitato interparlamentare per gli aiuti al popolo greco. Uno studente, a nome degli universitari che occupano Palazzo Campana, ha letto un messaggio. Il dott. Levi, del Movimento Federalista europeo, ha auspicato che popoli e governi dell'Europa isolino con « un cordone sanitario » il regime dei colonnelli. Sono seguite le testimonianze dei giornalisti Giorgio Pattori e Luciana Castellina, che sono stati in Grecia dopo il colpo di Stato.

Infine, accolto da applausi, ha pronunciato un discorso il comandante partigiano greco Vafis Randinas. « *I militari dei "colonnelli"* — ha detto — *sperimentano con atteggiamenti demagogici di assicurarsi una certa piattaforma popolare, ma si accorgono ogni giorno di più di essere sempre più isolati di fronte alla totale ostilità del popolo greco, che non permetterà a nessuno di calpestare i suoi diritti* ». Ha ricordato le prigioni gremite e le camere di tortura. « *Non fermatevi* — ha concluso — *non dimenticate: ogni ora che passa un patriota è legato al tavolo della tortura* ».

La riunione si è conclusa con la lettura di un telegramma al Presidente del Consiglio, affinché il governo contribuisca « con azione energica e decisa » all'isolamento della dittatura greca, nella convinzione « che essa non avrebbe possibilità di sussistere quando venga meno il riconoscimento dei governi e l'appoggio degli strumenti militari ed economici europei ».

A Beinasco: aveva la patente da pochi mesi

Investe quattro persone che passano sulle strisce

Due dei feriti sono bambini - Altro fatto: grave a La Loggia uno scolaro, travolto mentre corre a comperarsi dolciumi

Un giovane di 18 anni, che aveva ottenuto la patente l'estate scorsa, ha investito nell'abitato di Beinasco quattro persone sulle strisce pedonali: fortunatamente nessuno è grave. Il guidatore — Luciano Cavelio, corso Casale 70 — non è riuscito ad arrestare la sua « 600 » all'incrocio di via Cavour con la provinciale.

Rosina Calvi in Farfanelli di 33 anni, sua cognata Rosina Loggero in Calvi di 21 ed i figlioletti Natalino di 2 anni e Marisella di 3 sono stati urtati con violenza. Lo stesso investitore e alcuni automobilisti al passaggio li hanno soccorsi: sono tutti contusi; solo la Farfanelli, ricoverata con prognosi di 15 giorni al Mauriziano, desta qualche preoccupazione.

★ Due bambini hanno attraversato di corsa la strada e sono finiti sotto un'utilitaria.

L'incidente è avvenuto ieri alle 14 sulla statale Torino-Cuneo nell'abitato di La Loggia. Da un gruppo di case popolari sono sbucati di corsa Calogero Tuminello, 9 anni, e Pier Giorgio Bellia di 7: avevano ottenuto cento lire e correvano verso un negozio dall'altra parte della strada per comperare dolciumi. Non si sono accorti che arrivava una « 500 » guidata da Giovanni Graglia, abitante a Torino in via Caboto 38: il guidatore ha tentato di frenare ma l'urto era inevitabile. I due ragazzi sono rimasti esanimi; il padre del Tuminello — che si trovava alla finestra — si è accorto dell'incidente quando ha visto accorrere la folla.

Calogero ha la commozione cerebrale e ferite alla lingua e alla bocca, il Bellia è ricoverato in osservazione per la sospetta frattura del bacino.

Farmacie aperte stamane

Dalle 8,30: p. Statuto 3, c. Palermo 118, v. Madama Cristina 62, p. Gran Madre di Dio 1, v. Chiesa della Salute 208 ang. v. Pallì, v. Gorresio 57, v. Montevecchio 29, v. Po 31, v. Saluzzo 1, v. Cigna 44, v. Cardinal Massaia 45, v. Montevecchio 123, c. Francia 315 bis, v. Tripoli 38 ang. v. Monfalcone, c. Vittorio Emanuele 84, v. Cibrario 78, v. Giolitti 38, c. Regina Margherita 138, c. San Maurizio ang. v. Giulia di Barolo, p. Adriano 13, p. Rivoli 11, c. Orbassano 216, v. Duchessa Jolanda 10, v. Giulitti 2, c. Unione Sovietica 281 bis, c. Taranto 1, v. S. Secondo 3, v. Spallanzani 20, v. Monte di Pietà 21, c. Lanzo 216, p. San Giovanni, v. Candiolo 31, v. Arnaldo da Brescia 23 ang. v. Montevideo.

Dalle 8: c. Giulio Cesare 16, p. Carignano 2, c. Racconigi 189, v. Rieti 35, v. Fea 18, c. Sebastopoli 222, v. Aosta di Bertesso 134, c. Svizzera 42, c. Principe Odone 28, v. Sant'Ilia 8 (Falchera), c. Francia 25, v. Nizza 354, c. Regina Margherita 230, p. Galimberti 7, v. Frejus 109, c. Vinzaglio 31, v. Garibaldi 14, c. Re Umberto 28, c. De Gasperi 95, p. Vittorio Veneto 11, v. Genova 64, c. Mameliani 557, c. Sempione 112, v. Nizza 121, c. Montegrappa 25, v. San Francesco da Paola 19, v. Mazzini 24, v. Nizza 27, v. Cuneata 34, v. Borgaro 96, c. Casale 71.

Nel pomeriggio i funerali dei sei morti carbonizzati

Da Ancona, su un unico furgone funebre, sono giunti ieri mattina i resti delle sei persone morte carbonizzate nella spaventosa sciagura stradale accaduta all'alba del primo dicembre sulla « statale » Adriatica a Arcangelo Ancona, di 39 anni, era sposato con Marina Rapanà, di 34, la figlia Luciana, di tre anni e mezzo, le due sorelle della donna, Anna Rita Rapanà, di 24 anni, Annunziata Rapanà in Porcellini, di 27 anni, e la sua bambina Rita, di 6 mesi.

Il trasporto è stato curato da un'assistente sociale della Fiat, di cui l'Arcangelo era operaio. In treno sono giunti da Ancona, dove erano accorsi dopo l'incidente, i parenti: Pamfilio Arcangelo, fratello di Arcangelo, con moglie e Giovanni Fonchino, marito di Annunziata Rapanà. Il Fonchino ha deciso che terrà con sé la piccola Daniela, di 8 anni, figlia di Arcangelo e Marina. I funerali si svolgono oggi, alle 14,30, al Cimitero.

Il gen. Ciravegna lascia la Brigata Carabinieri

Il generale Tomaso Ciravegna, comandante della Brigata Carabinieri, lascia il suo comando perché destinato ad altro importante incarico. E' molto noto negli ambienti torinesi e del Piemonte avendo vissuto ed operato a lungo nella nostra città. Prima aveva retto, col grado di tenente colonnello, il comando del Gruppo Carabinieri; poi, col grado di colonnello, quello della Legione Allievi, dal febbraio 1963, quello della Brigata.

A sostituirlo viene il gen. Mario Della. A Torino ha già comandato la Legione Allievi e poi la Legione Territoriale.

TEMPERATURA DI IERI

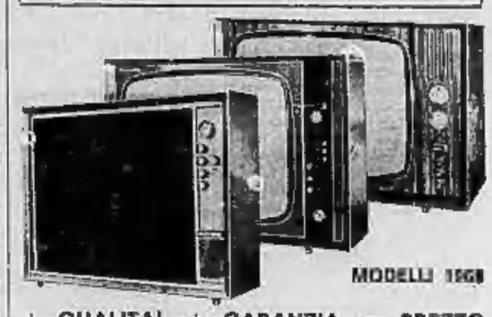
MASSIMA +9,5
MINIMA +2,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +5,7; press. 745,0; umid. 65 %. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: nuvoloso, nebbia, temperatura invariata. Temperature a Cuneo: mass. +13,4; min. —1,8; media +5,8.

Rovetto
Piazza Carlo Felice 80 (Porta Nuova)
LIQUIDA TOTALMENTE
per cambio articolo il REPARTO
GIOCATTOLI
A PREZZI ECCEZIONALI
INIZIO 4 DICEMBRE 1967

NATALE E' VICINO!
IL MIGLIOR REGALO PER TUTTA LA FAMIGLIA

1 ACQUISTO .....TANTI REGALI!
FONOVALIGIE E RADIO AI GRANDI
GIOCATTOLI AI BAMBINI
E' IL NATALE TELEFAR



MODELLI 1968
+ QUALITA' + GARANZIA — PREZZO
TV COMPLETI DI:
• ANTENNE SUL TETTO 1° E 2° C.
• STABILIZZATORE DI CORRENTE
• CARRELLO LUSSO E LAMPADA
INSTALLATI A DOMICILIO DA:
L. 105.000
GARANZIE TOTALI SINO A 3 ANNI
compreso valvole, tubo catodico e mano d'opera
COMODE DILAZIONI DI PAGAMENTO A L. 10.000 MENSILI
SE INTENDETE CAMBIARE IL VECCHIO TV
con il nuovo 25", OGGI
ve lo ritiriamo ancora un milione di
L. 30.000
TELEFAR Unica Sede: Via Nizza 97, tel. 651.957, Torino

CINEMATOGRAFO E CENSURA

Tra arte e oscenità decida il magistrato

La notizia è di questi giorni. Dopo oltre un anno che era in programmazione, la magistratura ha aperto istruttoria formale contro *Il piacere e l'amore* di Roger Vadim. A Milano, Pasquale Carcasio, sostituto Procuratore incaricato, ha visto nel film, munito di nullaosta amministrativo, un «contenuto immorale».

Rispetto ad altri più o meno recenti, il caso presenta particolari inediti e curiosi. Insieme con il regista, gli interpreti, i distributori, sono incriminati anche il fotografo e l'autore della trama. Una trama può essere in partenza castissima e diventare, nel film realizzato, lasciva, oscena. E se per la legge italiana Arthur Schnitzler, morto trentasei anni fa, risulta tuttora vivente in quanto non venne mai prodotto il richiesto certificato di decesso, il commediografo austriaco non può comunque considerarsi soggettista del film. Per *Il piacere e l'amore* si è attinto a una sua *pièce*, *La ronde*; ed è noto che si può trarre una pellicola da un'opera preesistente in modi diversi e contrastanti, fino a capovolgerne lo spirito.

Ci troviamo dinanzi ad uno di quei casi destinati a far rumore. Di contro un'altra notizia, di poco antecedente, è trascorsa quasi inosservata. Intento a cercare immoralità, del resto presunte, anche in opere artisticamente notevoli — e non quelle, concrete, in testi scolastici che fanno l'apologia del fascismo — uno spettatore, ancora di Milano, certo insoddisfatto delle disavventure legali a lieta fine di *Blow-up*, ha sporto denuncia contro *Bella di giorno*, Leone d'oro alla Mostra di Venezia. Il sostituto Procuratore della Repubblica, Luigi Maria Guicciardi, non ha però ravvisato nel film elementi per un procedimento. L'opera continua così a circolare, almeno sino ad oggi. Non è escluso infatti che il sequestro, respinto a Milano, venga ordinato in altra città.

Se con decisione sollecita quanto illuminata *Blow-up*, primo premio a Cannes, è stato assolto dal reato di oscenità, incerta e allarmante resta tuttavia la situazione in materia di censura cinematografica. Il malcontento, sempre maggiore ed esteso, traspare da fogli di categoria, da dichiarazioni e commenti di cineasti. «*C'è qualcosa che non va e spero che il mio caso serva a chiarire meglio i rapporti tra opera d'arte e codice*», afferma Antonioni. Il film aveva un visto di censura firmato dal Ministro dello Spettacolo: era stata una cambiale avallata dal governo, sottolinea, e l'avallo venne protestato dal questore di Ancona. E' giusto accusare qualcuno di oltraggio al pudore, domanda, senza prima averlo ascoltato ed essersi informati sul valore del film, al riparo di ogni rivalsa?

In verità la censura amministrativa a ben poco serve se i nullaosta che rilascia possono essere revocati da un momento all'altro, in ogni città d'Italia. L'impotenza delle commissioni, ancora una volta palese, viene sottolineata anche in sede parlamentare. Interrogazioni, che pure sostengono la necessità di misure preventive, chiedono provvedimenti capaci di fronteggiare «*questa beffa pressochè quotidiana cui è esposta per legge la dignità dello Stato e dei suoi organi*». La complessa materia va rivista, adeguatamente corretta, come ormai da ogni parte si sostiene.

I fogli di categoria esigono una forma legislativa che ponga al riparo dall'azione penale i film muniti di nullaosta. Il caso di *Blow-up*, insistono, offre la conferma che non basta abolire le commissioni senza porsi l'interrogativo sul «poi», sul come si articolerebbero i rapporti fra il cinema e la legge penale quando venisse tolto il riparo del visto di circolazione. E tuttavia a noi sembra che tra le due forme censorie — quella amministrativa e quella della magistratura — sia da preferire la seconda e non la prima, più soggetta a pressioni ideologiche, politiche. Il «nudo» sullo schermo e altrove, è ormai uso, ha maggiore libertà e più facile movimento delle idee. La censura preventiva lascia sempre più perplessi. L'esperienza ci insegna, come ammoniva A. Galante Garrone, che essa può farsi da un momento all'altro, e nonostante ogni cautela legislativa, ininteligente, intollerante, faziosa.

Fermo restando un controllo preventivo per evitare alcuni spettacoli ai minori, siamo con Galante Garrone, e altri giuristi quali Peretti Griva e Mario Berutti, per l'abolizione di ogni altra misura amministrativa e l'affidamento della tutela del «buon costume» alla sola magistratura. Rimane, è vero, il pericolo del sequestro: mentre un film si trova in piena programmazione, e c'è da considerare il notevole danno economico. Ma l'interrogativo sul «poi» esiste anche dinanzi alle opere letterarie e teatrali; nello stesso pericolo e danno queste possono incorrere, essendo abolite nei loro confronti, e da tempo, sanzioni preventive. E non si vede proprio perché soltanto il cinema dovrebbe conservarle.

Il «rinvio alla magistratura» è proposta che va articolata, approfondita nei particolari. Un disegno di legge, al riguardo, prevedeva procedure per direttissima e la rigorosa definizione della competenza, onde evitare che singoli elementi, i quali non rappresentano la mentalità generale della magistratura, possano dare con il loro zelo l'impostazione a tutta l'iniziativa giudiziaria.

Non c'è dubbio che le cose, in tale senso, vadano migliorando. Nel giro di pochi giorni il caso *Blow-up* è stato risolto, positivamente e con competenza. E' rilevante che il sostituto Procuratore della Repubblica di Napoli non abbia considerato in se stesse le scene dei nudi, non aggiunte per un fine licenzioso, ma utili alla narrazione e al significato complessivo dell'opera, annotando che così va capita: «*rispecchia il nostro tempo con i suoi aspetti deteriori e le sue bruttture*».

Uguale competenza ha dimostrato il Guicciardi, sostituto Procuratore di Milano, città sede, nel 1960, delle clamorose disavventure occorse a un precedente film di Antonioni e a *Rocco*, in seguito riconosciuto «opera d'arte» dal giudice istruttore di Catania, e proprio in virtù delle scene incriminate che le «*danno respiro universale e carica di sentimenti*». La relazione del magistrato milanese su *Bella di giorno* contiene elementi inediti che, passati sotto silenzio, sono da sottolineare e valutare in tutta la loro portata.

Nel redigere il suo giudizio, pare quasi che egli abbia tenuto presente il rilievo, all'inizio da noi riportato, di Antonioni. Non potendo per ragioni obiettive ascoltare Buñuel (di cui peraltro deve aver letto le dichiarazioni rilasciate a Venezia), si è informato sul valore dell'opera, tenendo nella dovuta considerazione i pareri espressi dalla critica. «*L'autorità giudiziaria non ne può ignorare il responso. Se la critica ha concordemente riconosciuto in "Bella di giorno" un'opera d'arte, è quantomeno peccato di presunzione, da parte dell'esperto di diritto, affermare il contrario*». E' la prima volta che, in circostanze del genere, la critica cinematografica assume un peso così autorevole e determinante, che ad essa viene riconosciuta in tale sede la funzione sua propria.

Anche al lume di questi casi recenti, di procedure per direttissima e avvertite, meglio si sembra affidarsi all'autorità giudiziaria. E comunque, se quella di *Rocco* è resipiscenza tardiva, giunta dopo oltre sei anni dai fatti del 1960, chi ci restituisce le sequenze di *Senso* — e non erano sequenze di nudi — che la censura amministrativa vietò mandandole al macero? Come ricomporre, nella sua integrità, questo capolavoro di Visconti?

Guido Aristarco

Un fiero e piccolo popolo che ama la libertà

La Svizzera vuole entrare nel Mec anche se le costerebbe molte rinunce

La fortuna di questo Paese riposa sulla fiducia che ha saputo coltivare fra gli altri popoli - Una moneta tradizionalmente salda, la perfetta segretezza delle banche, la potenza delle assicurazioni sono richiami irresistibili per clienti di tutto il mondo - Ma questa prosperità rischia ora di essere soffocata dalla enorme concentrazione di nazioni che la circonda: 5 milioni e mezzo di elvetici sono come schiacciati in mezzo a 173 milioni - La salvezza può venire soltanto da una integrazione nell'economia europea, che però è molto difficile da raggiungere

DAL NOSTRO INVIATO

Berna, dicembre.

Un blocco di 173 milioni di europei sempre meglio organizzati all'interno del Mercato Comune preme sulla piccola Svizzera (5 milioni e mezzo di abitanti) minacciando, prima o poi, di schiacciarla. A Zurigo, la città dei banchieri, come a Berna, la capitale parlamentare, le preoccupazioni stanno diventando acute. Il problema che si pone è quello di inserire la Svizzera nell'Europa dei Sei salvaguardando quelle peculiarità che sono all'origine delle sue fortune. La lega degli elvetici è collaudata da 700 anni di esperienze comuni. Oggi però non appare più assurda l'idea che la miracolosa alleanza fra i quattro popoli possa cedere, poco per volta, alla forza d'attrazione dei vicini Paesi. A Zurigo, nelle ultime elezioni, si è affermato un «partito di indipendenti» che, con i voti dei tedeschi, è riuscito a rieleggere nove deputati al Parlamento. A Ginevra, invece, con i voti dei «francesi» è stato eletto, per la prima volta, un deputato comunista. Questi due episodi sono bastati a turbare le coscienze incrinando la fiducia nelle immutabili, salde istituzioni del Paese: «Per la prima volta — ha constatato con molta gravità la Weltwoche, diffuso settimanale politico — esiste un'opposizione formata da due partiti. Cominciano ad operare forze centrifughe polarizzate attorno alle razze della Confederazione. Lo Stato è in pericolo». Ansietà sproporzionate, senza dubbio, ma che riflettono bene diffusi stati d'animo.

La fortuna degli svizzeri — gente che lavora sodo e risparmia — riposa sulla fiducia che essi hanno saputo coltivare fra gli altri popoli. Fiducia nella loro efficienza, ma anche nella loro fondamentale onestà. La ricchezza di questa gente che fino alla prima guerra mondiale, per naturale indigenza, era costretta a mandare i propri figli all'estero in cerca di lavoro, è fondata oggi sul turismo sapientemente organizzato, sulle scuole per stranieri, le cliniche e i sanatori modello, soprattutto sulle assicurazioni e sulle banche. La serietà delle assicurazioni elvetiche compete con quella delle banche che servono clienti sparsi in tutto il mondo, nella più inviolabile segretezza. Non c'è precauzione che appaia superflua, quando si tratta di custodire il segreto bancario: corrieri «segreti» partono ogni giorno dalla Bahnhofstrasse, la «city» di Zurigo, per raggiungere con i loro consigli e i loro servizi, i clienti di remoti Paesi; la corrispondenza delle banche viaggia in buste e pieghi anonimi; i funzionari delle banche svizzere, infine, rischiano il carcere per la più lieve indiscrezione. Ma ad attirare qui i patrimoni di tutto il mondo è soprattutto la solida reputazione del franco. Dal 1874 ad oggi il franco svizzero ha subito una sola svalutazione imposta, per di più, dall'estero; le monete dei due franchi che circolano oggi in Svizzera assomigliano identiche, anche nel conio, a quelle di 89 anni fa.

Questa condizione invidiabile degli svizzeri si regge su un sottile equilibrio. Perché la Svizzera prosperi è necessario, in primo luogo, che essa possa conservare la sua prerogativa di isola felice nel mezzo dell'Europa, la sua neutralità politica ed economica, il credito di cui gode in tutto il mondo tanto rigoroso è il concetto di neutralità che la Confederazione non ha voluto mai entrare nell'Onu, sede di impegnativi dibattiti). Ed è proprio qui che prendono corpo ansietà e timori. La pressione economica, ed anche politica, del Mercato Comune viene avvertita in tutti i settori con intensità crescente. La concentrazione delle imprese europee, il sempre più elevato coordinamento scientifico e tecnologico all'interno del Mec pongono l'industria svizzera in condizioni che tanto potrebbero farsi precarie.

La Svizzera è una confederazione repubblicana, composta di ventidue Cantoni. Al censimento del 1960 contava cinque milioni 430 mila abitanti, su un territorio di 41.288 kmq quadrati (meno del Piemonte e della Lombardia messi insieme). La capitale è Berna, città con circa 165.000 abitanti. Il Paese è trilingue (francese, tedesco, italiano) ed ospita molti lavoratori stranieri, fra i quali 450.000 italiani

Lo stato di inferiorità rispetto all'Europa dei Sei è riscontrabile anche nel campo dei brevetti industriali, dei trasporti, della finanza. Ancor più serie vengono giudicate le difficoltà che si frappongono al commercio con l'estero. La Svizzera vive di commerci, gli scambi con i Sei risultano essenziali per la sua economia. Ora, secondo i dati ufficiali più aggiornati — quelli del primo semestre del 1967 — le importazioni globali dal Mercato Comune tendono al ristagno (l'incremento è stato appena del 5,7 per cento) e così anche le esportazioni (+1,3 per cento): anche se il Mercato Comune resta il più importante cliente della Svizzera; ed anche se l'Italia, al terzo posto nella graduatoria dei paesi che commerciano con la Svizzera (tanto per le importazioni, quanto per le esportazioni) ha visto aumentare ancora il volume dei suoi scambi. Le conseguenze della esclusione dal Mercato Comune, dunque, cominciano a farsi sentire per la Svizzera; e si prevede che esse saranno avvertite in maggior misura, in ragione del sempre più stretto coordinamento fra i Sei, specialmente in campo doganale. A questo punto la Svizzera torna a considerare con maggiore urgenza l'opportunità di inserirsi in qualche maniera nell'Europa dei Sei. La richiesta svizzera di associazione al Mercato Comune è del 1962, ma fino a questo momento non ha dato risultati concreti. La ragione principale è che la Svizzera può associarsi all'Europa soltanto se verranno salvaguardate, oltre alla neutralità, anche le sue autonomie politiche ed economiche: garanzie che il Mercato Comune non è stato in grado di offrire, finora, a questo momento.

L'associazione al Mercato Comune implica difficoltà per la Svizzera e, quindi, risoluzioni molto impegnative. «La Svizzera, ho sentito ripetere, teme di perdere la sua prerogativa di banca del mondo»; e, ancora: «Che cosa accadrebbe se le nostre assicurazioni, per esempio, fossero costrette a subire le condizioni del Mercato Comune: l'obbligo, fra le altre cose, di investire parte delle loro riserve nei sei paesi?». Oppure: «Come fronteggiare le conseguenze della libera circolazione della mano d'opera, proprio adesso che stiamo cercando di arginare e di consolidare le fortissime correnti migratorie, massime dall'Italia e dalla Francia?». Gli aspetti politici della questione, poi, non appaiono meno complessi di quelli puramente economici. La Svizzera è uno Stato con una minuta struttura federalistica dove vige, fra le altre cose, il sistema della «democrazia diretta», cioè il diretto, continuo intervento del cittadino nella cosa pubblica, per mezzo del voto e del referendum. Ora, sembra quasi impossibile conciliare il federalismo con il rispetto di impegni comuni nell'ambito del Mec: tanto meno con una delega di sovranità, stato che lo stesso Stato elvetico dispone di poteri limitati dalle prerogative dei Cantoni e dei Comuni.

*Anche sotto l'aspetto politico, come l'individualità e l'originalità delle istituzioni elvetiche gli ostacoli di maggior momento. La grande paura della Svizzera è proprio quella di venir fagocitata dall'Europa: prima ancora che l'Europa abbia raggiunto un livello di sviluppo e di maturità pari, per lo meno, a quello che gli svizzeri, da soli, hanno conseguito e poi difeso per sette secoli. Al confronto con l'Europa, la Svizzera, oltre tutto, rischia di perdere la sua necessità, cioè la sua ragione d'esistere. D'altra parte i cinque milioni e mezzo di svizzeri sentono di non poter rimanere estranei al blocco di 173 milioni di europei coalizzati nel Mercato Comune, senza il pericolo di venir stritolati. Dicono che a Bruxelles la tendenza sia quella di mettere la Svizzera di fronte a scelte precise, mentre l'Italia avrebbe mostrato finora maggiore comprensione. L'Italia infatti si domanda quale sia l'utilità di dettare condizioni a un piccolo Paese che merita, invece, di mantenere le sue caratteristiche e la sua indipendenza; e il restare, anche in futuro, un esempio di viver civile nel centro dell'Europa. Pur amareggiati da certe atteggiamenti del Mec, gli svizzeri guardano alle cose con dignitosa calma. E' questa la impressione che ho ricavato da un breve incontro col dr. Willy Spühler, il ministro degli Esteri svizzero che fra poche settimane diverrà Presidente della Confederazione. Nel suo studio, a Berna, egli mi ha detto fra l'altro: «Noi deploriamo la persistente separazione fra i paesi del Mercato Comune e quelli dell'Efta cui la Svizzera appartiene. Questa separazione deve cadere. Cinque anni fa, chiedemmo di partecipare al Mec. Finora non abbiamo ottenuto risposta. Insisteremo nei nostri sforzi. In prospettiva, la partecipazione al Mec risulta di grande importanza per l'economia del nostro Paese».**

Massimo Conti

La moglie e la partner di Ringo

Ringo Starr, il batterista dei Beatles giunto a Roma per il film «Candy», presenta la moglie alla sua giovanissima partner Ewa Aulin (a destra nella telefoto)

Maria Beatrice smentisce di avere un bambino di tre anni in Spagna

Il piccolo (secondo un giornale) sarebbe ospite di un convento a Madrid - La «Titti» dice: «E' una calunnia» - Maurizio Arena rivela che gli sarebbe stata offerta una forte somma perché rinunci a sposare la figlia dell'ex re - Ha rifiutato, perché «Beatrice non è un'automobile, che si possa vendere»

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

«Maria Beatrice di Savoia avrebbe avuto un figlio segreto»: questa «notizia», pubblicata con grande evidenza dal settimanale milanese *Stop*, è stata smentita dalla principessa. «*Ho letto con sorpresa e indignazione la notizia apparsa sul settimanale circa il mio presunto figlio*» ha dichiarato ieri «Titti» ai giornalisti. «*Non è vero. E' una calunnia. Mi riservo di adire le vie legali e smentisco nel modo più categorico questa notizia altamente lesiva nei miei confronti*».

«*Sono stata colpita in tutti i modi* — ha proseguito la figlia dell'ex re —, *sono stata offesa, umiliata; catalogata come folle ed incapace di una mia volontà. E sempre ho fatto finta di nulla per non complicare le cose tra me e Maurizio Arena, già troppo complicate. Ma questa volta querelerò il settimanale, cercando anche facoltà di prova*».

Il bimbo — secondo quel che afferma l'autore dell'articolo in una corrispondenza da Madrid — avrebbe oggi tre anni. Chi sarebbe il padre? «*Top secret*» assoluto. Sempre secondo il settimanale milanese, «Titti» l'estate scorsa, per circa due mesi, sarebbe riuscita a tenere il bimbo nella sua abitazione madrilena senza che nessuno (salvo pochi intimi) si avvedesse della sua presenza. «*L'identità del bimbo* — scrive ancora *Stop* — *verrà rivelata tra breve dalla stessa stampa spagnola*». Il piccolo — afferma il settimanale — sarebbe molto bello: capelli biondi, occhi scuri, naso disegnato allo stesso modo di Beatrice. Attualmente si troverebbe in un convento madrileno che si trova in calle Martinez Campo ed è diretto dalle «schiave» del «Sacro Cuore di Gesù».

Nel corso della intervista concessa da Maria Beatrice per smentire la notizia del figlio fantasma, intervista avvenuta nella villa di Arena, assisteva anche l'attore, il quale ha rivelato che giovedì scorso una persona (di cui Arena ha fatto il nome) si è presentata a lui, offrendogli «qualunque somma» in cambio della sua rinuncia a sposarsi con l'ultima figlia di Umberto. «*Chi ti manda?*» ha chiesto l'attore. «*Che bisogno c'è di chiederlo?*» è stata la risposta. «*Titti* — ha replicato Arena — *non è un'automobile o un oggetto per cui possa essere possibile una contrattazione*».

La persona si sarebbe dovuta recare ieri mattina alle nove a Casal Palocco, ma all'ora fissata non si è presentata. Sembra che sia il direttore amministrativo di un settimanale.

r. r.

Oltre cento canarini carbonizzati nel rogo d'un negozio presso Napoli

NAPOLI, lunedì matt.

Oltre cento canarini sono morti carbonizzati in uno spaventoso incendio divampato ieri in un negozio di Torre del Greco per un corto circuito. Le fiamme si sono sviluppate con notevole violenza e prima che sul posto accorressero da Torre Annunziata e da Napoli i pompieri, si erano propagate a tutto il locale di proprietà del commerciante Giovanni Barbato.

L'allarme è stato dato dall'inquilino di un'abitazione sovrastante il negozio, il quale ha avvertito un acre odore di bruciato ed ha visto del fumo uscire attraverso la serranda. Immediatamente egli ha telefonato ai Vigili del Fuoco. Poi ha informato il commerciante Barbato, ma tutti i tentativi per salvare gli uccelli dal pauroso rogo sono stati inutili. Il calore sviluppato dall'incendio non ha consentito ad alcuno di avvicinarsi.

a. l.

A TORINO: VIA GARIBALDI 4

prosegue con strepitoso successo solo più per 8 giorni la vendita di

PELLICCE

provenienti da un

FALLIMENTO

SCONTI STRABILIANTI DAL 65% AL 90%

VISONE	L.	60.000 in su
CASTORO	»	35.000 » »
CAVALLINO PONY	»	15.000 » »
RAT-MOUSQUET	»	22.000 » »
PERSIANO	»	40.000 » »
FOCA	»	20.000 » »
OCELOT	»	55.000 » »
BREITSCHWANZ	»	60.000 » »

COLLI PELLICCE da 500-1000

E MIGLIAIA DI ALTRI ARTICOLI PER LA CASA E L'ABBIGLIAMENTO

ALCUNI ESEMPI

ABITI DONNA	L.	400
SOTTOVESTI	»	100
MAGLIE DONNA LANA	»	500
PLAID	»	800
PANTALONI	L.	850
GIACCHE A VENTO	»	2000
PARURE LANA	»	2500
STOCK 30 TAPPETI LANA PER SALA	»	8000

RICORDATE: VIA GARIBALDI 4

a 70 metri da PIAZZA CASTELLO
e a 10 metri da VIA XX SETTEMBRE

Tram: 3-4-6-8-9-14-15 — Pullman 57-58-68

Tempo primaverile in un «week end» eccezionale

Folle di sciatori con sole caldo dal Sestriere alla Valle d'Aosta

Anche a Cesana e Claviere ressa di appassionati - Sulle piste del Breuil 2500 turisti; al Colle del Sestriere 10 mila; a Bardonecchia 5000; a Limone Piemonte, Crissolo, Frabosa e Ponte Chianale 20.000 - Splendida giornata in Riviera; il termometro ha sfiorato i 24°: molta gente ha fatto i bagni a Genova, Varazze e Sanremo

Aosta, lunedì mattina.

La prima domenica di dicembre ha riservato agli sciatori una giornata quasi primaverile. Duemilacinquecento sono stati coloro che hanno affollato le piste al Breuil; 1500 quelli che hanno sciato sopra Courmayeur, allo Chécrouit. A Cervinia hanno funzionato tre skilift sul nostro versante (Bontadini, Plan Torretta e Testa Grigia) e due sul versante svizzero, a Plateau Rosa.

La neve: ottima oltre i 2600 metri del Plan Maison. A Courmayeur si è aperta anche la pista di Joula (metri 2626) che ha permesso di scendere per oltre tre chilometri su Plan Chécrouit, con circa 800 metri di dislivello.

Ospiti di eccezione a Courmayeur sono stati centocinquanta tecnici automobilistici sovietici che seguono un corso alla Fiat a Torino. Essi, accompagnati dai loro familiari, sono giunti ai piedi del Monte Bianco su tre pullman. Saliti in funivia alla cresta di Joula, si sono detti entusiasti del fantastico panorama che si gode da quel balcone naturale sulla catena del Monte Bianco e delle Alpi.

Claviere, lunedì mattina.

Splendida giornata di sole sui Monti della Luna, invasi da folle di sciatori. Gli impianti di risalita di Cesana e Claviere hanno funzionato tutto il giorno a pieno ritmo. Ressa nei ristoranti e negli alberghi, che hanno tutti riaperto. Ottime le condizioni della neve.

Sestriere, lunedì mattina.

Diecimila sciatori, ieri sui nostri campi di neve, richiamati da un magnifico sole e da una neve non abbondante ma compatta. La visibilità, perfetta, accentuava la bellezza dello scenario.

Un elicottero ha sorvolato per tutto il giorno piste e strade di accesso: era quello in dotazione al Reparto dei Carabinieri di Torino, che ha iniziato da questa domenica un servizio di controllo e soccorso per i gitanti. Porta a bordo alcune barelle: fortunatamente non si sono verificati incidenti tali da richiederne l'intervento.

Lungo la strada l'elicottero era collegato via radio con due pattuglie a terra: avvisate delle irregolarità, ne veniva data immediatamente comunicazione. Sono state elevate quaranta contravvenzioni ad automobilisti indisciplinati.

Il servizio sarà continuato e intensificato nelle prossime settimane, quando l'affollamento raggiungerà punte ancora maggiori.

Bardonecchia, lunedì matt.

A Bardonecchia cielo sereno, con ampia visibilità, e temperatura in leggero aumento (12°). Tutti gli impianti di risalita hanno funzionato fino al tardo pomeriggio. Le piste, ben innevate, sono state affollate tutto il giorno da oltre cinquemila appassionati.

Cuneo, lunedì mattina.

Una splendida giornata autunnale ha allietato ieri i cuneesi. Il cielo si è mantenuto costantemente sereno, la temperatura ha raggiunto una punta insolitamente elevata: 15° nel capoluogo.

Oltre ventimila sciatori hanno affollato gli impianti di Limone Piemonte, Crissolo, Ponte Chianale, Frabosa, Entrais, nonché dei centri minori della Valle Stura ed alla Valle Grana. Parecchi turisti sono arrivati anche alla Costa Azzurra.

Genova, lunedì mattina.

La costa ligure ha avuto ieri una magnifica giornata: cielo terso, niente vento e temperatura quasi primaverile. Il termometro ha toccato punte massime di oltre 20° all'ombra (a ponente 23°) nelle ore più calde i litorali erano affollati; parecchie comitive di turisti hanno indossato il costume da bagno, crogiolandosi sulle spiagge inondate di sole. Molti hanno fatto il bagno.

Varazze, lunedì mattina.

Eccezionale domenica di bel tempo: cessato il vento dei giorni scorsi, ieri si è avuta una giornata mitissima, col termometro a 24°. Parecchi giovani non hanno esitato a fare il bagno in mare. Varazze è stata «invasa» da turisti genovesi e milanesi.

Sanremo, lunedì mattina.

Giornata quasi estiva ieri a Sanremo con sole caldo e temperatura oltre i 20° (le punte sono state di 24°-25°). Parecchi i turisti che si sono tuffati in mare.

Una suggestiva visione del Sestriere ripresa ieri da bordo dell'elicottero: in primo piano centinaia di auto nel parcheggio

Voleva fare uno scherzo ai parenti?

Forse il ragazzo di Bra morto per un tragico gioco

Poco prima dell'incidente era stato udito cantare - E' probabile che volesse far prendere paura alla mamma e al fratello; invece è scivolato ed è deceduto per asfissia

Roberto Verrua, 13 anni, il ragazzo morto impiccato a Bra

DAL NOSTRO INVIATO

Bra, lunedì mattina

La tragica fine dello studente Roberto Verrua, di 13 anni, morto impiccato nella sua camera, alla maniglia di un armadio, continua ad essere al centro dei commenti, tanto sono stati intensi la commozione e lo stupore che essa ha suscitato. Anche per tutta la giornata di ieri all'abitazione di viale Risorgimento 55 sono affluite molte persone — professori e alunni della scuola media Plumati che il ragazzo frequentava nella terza classe, amici, colleghi del padre e dei fratelli, vicini di casa — per portare agli angosciati congiunti una parola di conforto.

In un primo momento, fra le varie ipotesi, era stata presa in esame anche quella del suicidio, dato che il giovane si trovava nella camera da letto in castigo, mandatovi dalla madre in seguito ad una nota di biasimo della professoressa di matematica. Ma ora questa ipotesi sembra poco probabile. Il ragazzo, come già si era detto, era stato sentito cantare in quello stesso pomeriggio, segno che non era per nulla rattristato e non aveva perduto il suo abituale buonumore. Era un ragazzo pieno di vitalità, di vivacità e di entusiasmo, molto noto fra i suoi amici per gli scherzi che gli piaceva fare alle persone che gli erano intorno. Fra le varie supposizioni ora prende più corpo quella della morte causata, appunto, da uno scherzo che il Verrua voleva giocare al fratello o alla madre.

Lo avevano messo in castigo verso le 15 con l'ingiunzione di rimanere nella camera, sui libri di scuola, per tutto il pomeriggio; cioè rinunciando alle consuete ore pomeridiane di gioco con gli altri ragazzi, nel cortile della casa. All'orecchio di Roberto giungevano le voci gioiose e chiassose di questi amici e lui non poteva godere di questo lieto passatempo di vita abituale. E' facile che nella sua mente abituata ai giornalini fumettistici di Diabolik e di Satanik, dove la violenza è una norma di tutti i giorni, sia nata l'idea dello scherzo vendicativo: cioè di fare prendere paura al fratello Renato, che era in cucina a studiare, e a sua madre, quando si fossero presentati sulla soglia della camera per chiamarlo a cena o per vedere se studiava.

Ha preso una cinghia da pantaloni, se l'è infilata al collo con un nodo scorsoio e ha legato il capo a una maniglia dell'armadio. Per far credere al suicidio — avrà forse pensato il Verrua — bastava che si accovacciasse un po' per fingere di essere appeso alla cinghia. Un calcolo sbagliato, una manovra pericolosissima. In quella posizione non eretta, l'equilibrio diventava instabile oltre misura ed è bastato un ondeggiamento o una scivolata di piede per rimanere appeso di colpo alla cinghia nel suo micidiale cappio pronto a stringersi. E la stretta ha compresso il fascio vascolare e nervoso facendo subito perdere allo sventurato ragazzo i sensi. E qualche momento dopo è sopraggiunta la morte per asfissia.

Remo Lugli

Stamane il processo in Assise

Tre giovani cuneesi entrati a forza di notte violentarono una donna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO, lunedì mattina.

Tre giovani cuneesi, Carlo Colombo di 24 anni, Aurelio Marchisio di 20, e Pier Aldo Salomone di 21 anni, vengono giudicati stamane dalla nostra Corte d'Assise, per rapina, violenza carnale e violazione aggravata di domicilio, in stato di detenzione (è stata loro negata la libertà provvisoria).

La brutale aggressione risale al dicembre dello scorso anno, quando a Murazzo di Fossano fu brutalmente aggredita la quarantunenne Giovanna Perano. La donna, che vive sola, sentì una notte bussare alla porta; chiese chi era e le fu risposto: «Amici». Poichè la Perano non attendeva visite, si rifiutò di aprire e invitò gli occasionali visitatori a tornare l'indomani.

Gli sconosciuti invece abbatterono a spallate la porta, penetrarono nell'abitazione e, dopo avere selvaggiamente picchiato la donna, la violentarono. Prima di allontanarsi, si impossessarono anche della barnetta con poche migliaia di lire.

La Perano, spaventata dalle minacce degli energumeni, i quali le avevano detto che se fiatava sarebbero tornati e l'avrebbero uccisa, non parlò nemmeno con i vicini quando le chiesero il motivo del trambusto di quella notte.

Alcuni mesi dopo, però, nel marzo scorso, durante un'inchiesta della Questura riguardante un furto subito dalla stessa Perano, la donna confidò agli agenti la patita aggressione. I funzionari della squadra mobile le mostrarono allora alcune fotografie, che le permisero di individuare il Colombo e il Marchisio. I due giovani venivano fermati, e confessarono facendo anche il nome del terzo complice, il Salomone.

g. d. m.

Forse un complice li attendeva in auto

Infruttuose le ricerche dei due evasi di Moncalvo

Il cane del carcere dette l'allarme e il guardiano messo in sospetto si accorse che i suoi due unici prigionieri erano fuggiti: ma era chiuso dall'esterno e non poté inseguirli

DAL NOSTRO INVIATO

Moncalvo, lunedì mattina.

I due detenuti evasi dal carcere di Moncalvo, nella notte tra venerdì e sabato, Pietro Paolo Ferraro e Carlo Lupano, non sono stati visti né a Grana né a Montemagno, i paesi del Monferrato dai quali sono originari. I carabinieri di Asti, dopo le ricerche durate due giorni, con l'aiuto di alcuni poliziotti giunti da Torino, e dopo aver controllato ogni possibile rifugio dei due detenuti senza esito (parenti, amici, conoscenti sembrano fuori di ogni sospetto) sono giunti alla conclusione che i fuggiaschi sono ormai lontani da Moncalvo.

Per questo si suppone che una macchina attendesse, nelle vicinanze del carcere, i due giovani i quali — troppo conosciuti nella zona e quindi in pericolo di essere riconosciuti e denunciati — hanno probabilmente raggiunto una grande città: forse Torino o Genova.

La loro fuga è stata semplicissima. Il carcere è un vecchio edificio in pessime condizioni: le porte delle celle cedono al primo urto. Ne hanno approfittato i due detenuti i quali dovevano essere processati sabato mattina in pretura (sono stati condannati a 8 mesi, nonostante la loro assistita, per insolvenza fraudolenta. La coppia ha numerosi conti da rendere alla giustizia in Piemonte, Veneto, Emilia, Liguria per una serie di reati che vanno dal furto alla truffa.

Venerdì notte, il Ferraro e il Lupano hanno forzato lo spioncino della porta della cella, riuscendo a togliere il catenaccio. Sono poi scesi al piano sottostante e trovate le chiavi del portone sul tavolo della cucina, lasciate lì dalla moglie del guardiano che dorme con la famiglia sopra le prigioni, sono comodamente usciti chiudendo la porta principale dall'esterno.

Nella fuga sono passati dinanzi a un cane che era alla catena. L'animale si è messo ad abbaiare ed è stato udito dal guardiano (Giovanni Antoniotti, 46 anni) il quale si è alzato accorgendosi così che i suoi due unici prigionieri erano spariti. Nell'edificio non c'è telefono: la casa è isolata e recintata da un muro altissimo; la porta era chiusa dall'esterno.

Ha chiamato disperatamente: ma nessuno l'ha udito. Solo cinque ore più tardi, quando sono giunti i carabinieri, ha potuto dare l'allarme; ma ormai i fuggiaschi erano lontani.

a. u.

Il cane che ha dato invano l'allarme e il custode del carcere Giovanni Antoniotti

STAMANE IL PROCESSO AD IVREA

Voleva uccidere la moglie investendola con l'auto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ivrea, lunedì mattina.

Si apre stamane ad Ivrea la seconda sessione della Corte d'Assise con un processo per tentato uxoricidio. E' imputato il trentaseienne Lorenzo Almanetto, di Sparone, il quale avrebbe tentato di uccidere la moglie Rina Cristiano, di 31 anni, investendola con l'auto. La poveretta riportò gravi ferite, ma si salvò.

L'episodio risale al 16 marzo scorso, ed è la conclusione di una triste vicenda familiare, iniziata con un incidente stradale, nel corso del quale l'Almanetto, padre di una bimba che ha ora otto anni, rimase menomato fisicamente: i medici infatti dovettero amputargli una gamba. In seguito all'incidente, l'Almanetto smise di lavorare, e i rapporti con la moglie si fecero assai tesi, tanto che la donna, ad un certo punto, lo lasciò, e iniziò le pratiche per ottenere la separazione legale.

Fu proprio mentre la Cristiano rincasava da Rivarolo, dove si era recata per un consiglio del suo legale, che il marito, il quale ne aveva seguito e spiato le mosse, tentò di investirla, scaraventandola contro un muro.

L'Almanetto sarà difeso dagli avvocati De Filippi e Musumeci.

r. m.

DA V.A.L.L.E.
Via Botero, 18 - Telef. 547.323 - Torino
MARTEDI' 5 DICEMBRE
DALLE ORE 16 ALLE ORE 18
ULTIMO APPUNTAMENTO PER GLI SHOWS DIMOSTRATIVI DELLE CUCINE - LAVASTOVIGLIE - LAVATRICI -
TRIPLEX
FRA GLI INTERVENUTI VERRANNO SORTEGGIATI ALCUNI OMAGGI

Nelle campagne di Vigevano

Arrestati tre giovani che rapinavano mondane

Due hanno 19 anni, il terzo 18 - Con la scusa di accompagnarsi con le donne si facevano consegnare il denaro

Dal nostro corrispondente

VIGEVANO, lunedì mattina

Una banda di rapinatori la quale operava in danno delle prostitute che frequentano il Vigevanese, è stata individuata dai carabinieri della nostra città all'alba di ieri, a poche ore di distanza dalla seconda azione delittuosa, attuata nei confronti d'una mondana di Vigevano in località Piccolini. Si tratta dei muratore Emiliano Massoni e del fruttivendolo Claudio Bernardi, entrambi di 19 anni, e del calzolaio Cesare Longhini, di 18 anni, tutti e tre di Borgo San Siro, paese a dieci chilometri da Vigevano. Sono stati arrestati presso le rispettive abitazioni e associati alle carceri della nostra città in attesa di giudizio.

Nella notte sulla domenica si erano portati in macchina in piazza Calzolaio d'Italia della nostra città, dove si accordavano con la mondana Calogera Peri, di 33 anni. I tre, con la donna a bordo dell'auto del Bernardi, raggiungevano una strada periferica e quindi l'aperta campagna. I tre, con la minaccia di un coltello a serramanico, si facevano consegnare i soldi dalla Peri.

La mondana a questo punto si avviava lungo la provinciale per rientrare in città. Fermato un automobilista, si faceva portare alla stazione dei carabinieri. Strada facendo rivedeva l'utilitaria dei giovinastri e uno di questi che percorreva la strada. Sulla scorta dei dati forniti dalla Peri, i carabinieri, due ore dopo la denuncia, bussavano alla porta dei Bernardi.

L'attività della banda di Borgo San Siro aveva così termine. Sul sedile posteriore della vettura dei giovani, i carabinieri rinvenivano uno dei coltelli impiegati dai tre operai nelle due scorribande in danno di altrettante mondane. Ieri la rapina aveva reso qualcosa di più di quella compiuta nei riguardi di Ines Masseroni, di 47 anni, due domeniche fa. Infatti allora arraffarono solo 18 mila lire, contro le 40 mila rapinate alla Peri.

e. r.

» VERCELLI — Nella annuale manifestazione per il francobollo, indetta dal ministero delle Poste e Telecomunicazioni, organizzata ad iniziativa dell'Unione filatelica vercellese, è avvenuta la premiazione degli studenti delle scuole medie inferiori vincitori del concorso per un tema sul codice di avviamento postale. Sono stati premiati, nell'ordine, Laura Martini di Cigliano, Gloria Ortone di Trivero e Oriana Marione di Vallemosso.

Il Convegno sui Diritti dell'uomo

Il rispetto degli altri deve diventare costume radicato nella società

La relazione conclusiva del prof. Jemolo - "La legge è impotente, se i principi di libertà e eguaglianza non sono assimilati dalla coscienza popolare"

La relazione del prof. Arturo Carlo Jemolo, che, indisposto, non ha potuto leggerla personalmente, ha concluso ieri il Convegno nazionale sulla Dichiarazione universale dei Diritti dell'uomo. Sabato, il prof. Santoro Passarelli dell'Università di Roma, il prof. Giovanni Conso di Torino e il prof. Manlio Mazziotti di Genova avevano confrontato, rispettivamente, le norme del diritto civile, penale e amministrativo italiano con gli ideali che hanno ispirato la Dichiarazione, rilevandone sfasature e lacune.

«Ma — afferma il prof. Jemolo — *il problema giuridico è inferiore per importanza a quello sociale. Il legislatore traccia regole e può sforzarsi di farle osservare, ma questo non concreta un ordito sociale in cui si realizzino le idealità che hanno ispirato quelle regole o sia raggiunto il fine che si proponeva. Occorre che il corpo sociale faccia suoi quelle idealità e quel fine*». I principi di libera comunicazione, di rispetto reciproco, di pari dignità tra tutti gli uomini che sono enunciati dalla Dichiarazione devono radicarsi profondamente nel costume.

In Italia, la legislazione è, in complesso e sia pure con qualche riserva, adeguata. «Ma — sostiene il prof. Jemolo — *non verrà mai abbastanza ribadito il punto che sulla condizione reale dell'individuo, sul suo stato di benessere o di malessere, pesano molto di più i comportamenti altrui non qualificati giuridicamente che le regole giuridiche*».

C'è il caso di chi si trova in una posizione di inferiorità sancita dalla legge, ma non accettata dalla popolazione: è menomato nell'esercizio di quel diritto che gli è negato dal codice; ma in tutte le altre ore della vita si sentirà eguale tra eguali, circondato da amicizie schiette e più calde proprio per reazione alla norma discriminatrice.

E' una condizione di gran lunga preferibile a quella di chi, uguale nel terreno della legge, si sente però isolato nella società: lo sanno bene i nostri emigranti che in Grecia o in Sud America sono ricevuti come eguali, benché la legge non accordi loro in alcuna protezione garantita ai lavoratori locali; mentre in molti paesi nordici questa protezione è assicurata da patti internazionali «che però non possono imporre a una ragazza di ballare con il lavoratore straniero o impedire all'affittacamere di chiudergli la porta».

Fino a che punto gli ideali egualitari della Dichiarazione sono entrati nel costume italiano? «Non è facile — dice il prof. Jemolo — *rispondere. Esiste il rischio, per asseverare un ideale perfetto, di chiudere gli occhi su realtà non eliminabili*». Una volta condannato il contegno dei genitori che negano alla figlia le nozze con un giovane di altra razza, «*non si è eliminata la donna oggetto che la riuscita di un matrimonio è più difficile se mancano minimi tradizioni, abitudini, interessi e cultura*».

«*Ma — prosegue — non questa precisazione direi che dal noi più che altrove va rapidamente penetrando la coscienza che non c'è altra gerarchia se non quella dei valori morali, che tutti hanno il medesimo diritto al loro posto al sole, a scegliersi l'occupazione e gli svaghi prediletti, senza che questo importi una maggiore o minore considerazione*».

Certo, è difficile realizzare pienamente un simile ideale di convivenza. «*Questo modo di rispettare gli altri, di riconoscerli veramente pari a noi, implica di oltrepassare in qualche modo e di comprendere tutti i loro atteggiamenti*». E' difficile per il filosofo commisurare le proprie ansie per le sorti del mondo sull'orlo di una guerra tremenda a quelle del tifoso, che trepida solo per la partita domenicale. «*Occorre una profonda coscienza cristiana del nessun valore di fronte a Dio delle doti che qui più sono pregiate: e così dell'intelligenza, il cui apprezzamento insidia forse più uomini più che la coscienza della bellezza abbia mai insidiato le donne*». Il più acuto trattato filosofico, la più insigne opera d'arte, la più abbagliante scoperta scientifica hanno davanti a Dio forse meno valore delle semplici gioie dei puri di cuore.

In questa prospettiva come ci viene naturale il rispetto per l'infante, così avremo rispetto anche per chi fino a ieri abbiamo chiamato barbaro o selvaggio: non irrideremo più alle superstizioni, agli svaghi e alle leggende dei primitivi, come non si irride ai giochi dei bambini. In altre parole «*una umanità rispettosa dei diritti altrui non può essere che una umanità umile nella coscienza di sé: e le sarà facile, considerando la sua storia; il cattivo uso di tutte le risorse dell'ingegno, l'incubo di una distruzione che cresce quanto più l'uomo conquista i mezzi che potrebbero consentirgli una vita più comoda e felice*».

Giorgio Martinat

Conferenza a Marsiglia del cardinale Pellegrino

PARIGI, lunedì mattina.

Il cardinale Michele Pellegrino, arcivescovo di Torino, ha tenuto una conferenza a Marsiglia sul problema della fede, della pietà, e della missione del sacerdote.

La conferenza è stata tenuta nella basilica di Nôtre Dame de la Garde, che sorge sul vertice di una collina rocciosa e domina il porto. Ascoltato con molta attenzione da un uditorio composto in maggioranza dai sacerdoti della diocesi, monsignor Pellegrino ha detto che «il prete deve elevare il tono della sua cultura, elemento indispensabile della sua azione».

Ha cambiato cuore

Il sudafricano Louis Washansky, commerciante di 55 anni, che nella notte fra sabato e domenica ha subito il trapianto del cuore, il primo nella storia della chirurgia, al «Groote Schur Hospital» di Città del Capo. A quasi 24 ore dall'eccezionale intervento le sue condizioni sono definite «soddisfacenti», la pressione sanguigna è normale. Nella foto il paziente, qualche tempo fa, con la moglie (Telefoto «Associated Press»)

Interesse in tutto il mondo per l'eccezionale annuncio

Una vittoria della chirurgia purtroppo non ancora definitiva

Le probabilità di sopravvivenza del paziente sono scarsissime: le reazioni dell'organismo all'inserimento di un corpo estraneo e il pericolo di trombosi probabilmente comprometteranno l'opera dei chirurghi - Ma si tratta comunque di un'esperienza che rivela preparazione rigorosa e tecnica magistrale - Un insieme di fortunate circostanze ha inoltre favorito gli specialisti di Città del Capo

Non era un comune malato di cuore, il sig. Louis Washkansky, che, a Città del Capo, ha superato, ieri, le prime ore dall'arditissimo intervento — a cardiochirurghi, 2 neurochirurghi, 2 anestesisti e 30 assistenti al lavoro per 6 ore — di «sostituzione del cuore». Il suo era, ormai, un organo stremato, pressoché inutile ed incapace di funzione propria a la vita — sotto forma di «circolazione sanguigna assistita» — gli era assicurata, precariamente, da un «cuore artificiale»: cioè da una pompa cardiaca inserita nel torace. Da 4 settimane il prof. Chris Barnard — che da 10 anni si era formato una larga esperienza di trapianti di cuore negli animali da esperimento — attendeva «qualcosa»; e l'occasione è stata la morte improvvisa, per incidente automobilistico, di una giovane di 24 anni.

Pochi minuti dopo l'incidente — si dice mezz'ora, ma forse è troppo — (il tempo di ottenere il triste ed umanissimo consenso dei genitori dell'infortunata; e quello di accertarne scientificamente la morte con un elettroencefalogramma) il cuore della giovane — normale ma ormai fermo — è stato prelevato e messo al posto del vecchio cuore del malato.

L'intervento — quasi certamente il primo nella storia della medicina — è stato (qualunque sia il risultato finale) arditissimo e positivo. Il cuore nuovo del malato, per effetto di adatte stimolazioni, è «ripartito»; la circolazione, a distanza di ore, è normale; la pressione arteriosa regolare; la respirazione è aiutata, attraverso la tracheotomia, da un respiratore meccanico. Gli anticorpi stanno cercando di prevenire la molto probabile formazione di emboli e di trombi; ed il cortisone cerca di impedire il «rifiuto biologico» del trapianto.

Sino ad oggi le operazioni di sostituzione d'organo, sull'uomo, sono state eseguite soprattutto per il rene, organo emunitorio a scarsa funzione biochimica autonoma. E sono invece falliti per il polmone e per il fegato, organi più essenziali dal punto di vista biologico. Nel 1965, ad esempio, è stato discusso — e pubblicamente disapprovato — all'Accademia di Chirurgia di Parigi, il caso di un trapianto di fegato prelevato da cadavere 5 minuti dopo la morte e seguito dal decesso del malato che aveva ricevuto il trapianto.

Per il cuore le cose sono un po' particolari. Da un punto di vista fisiologico il cuore non è un organo che non possa essere «sostituito»: grossolanamente considerato, il cuore non è che un muscolo cavo — anche se con una sua specifica e fondamentale funzione pulsatile —; non è che una pompa aspirante e premente inserita nel circuito della circolazione sanguigna, con una funzione idraulica e meccanica; e, per di più, non è la sede di alcun processo biochimico essenziale.

Ma il problema, a parte ogni considerazione di tecnica chirurgica affinatissima, è tutto speciale. Perché il cuore, come il cervello, è ultrasensibile all'anossia (mancata ossigenazione). La regola è che, 4 minuti dopo una stasi ischemica (forte diminuzione o arresto del flusso sanguigno e dell'ossigenazione) il cuore non è più ricuperabile: e questo, sino ad oggi, ha reso quasi insormontabile il problema degli eventuali prelievi da cadaveri. Nel caso di Città del Capo, però, il prelievo è stato fortunato e tempestivo. Ma altre gravose difficoltà esistono: le reazioni di difesa immunologica ed il rischio delle trombosi nell'ambito delle anastomosi vasali: che quasi certamente metteranno in pericolo il fattivo lavoro dei chirurghi.

Tentiamo presente che le esperienze sugli animali dicono che il trapianto di cuore permette, al massimo, una sopravvivenza di qualche mese. Le difficoltà del successo definitivo, quindi, sono enormi, quasi insormontabili. Ma il tentativo — per un uomo con un cuore morente nonostante l'impiego di una pompa artificiale, non si poteva giocare carta migliore — rivela la preparazione più rigorosa, la tecnica più magistrale ed anche quel po' di fortuna che accompagna sempre le cose fatte con buona intenzione.

il dottor X

Denise Darvall, l'impiegata di banca di Città del Capo morta sabato notte in un incidente d'auto, il cuore della ragazza è stato estratto dal suo torace e trapiantato in quello di Washansky. L'operazione, avvenuta pochi minuti dopo la morte della ragazza e durata cinque ore, ha avuto successo. L'uomo ora vive con il cuore di lei (Tel. A. P.)

Dopo la fortunata operazione chirurgica compiuta nella notte tra sabato e domenica al «Groote Schur» di Città del Capo, l'«équipe» di chirurghi sudafricani ha posato per il fotografo. Il gruppo ha effettuato il trapianto sotto la direzione del famoso cardiochirurgo prof. Barnard e dal prof. Lazar (Telefoto «Associated Press» e «Stampa Sera»)

Una dichiarazione del prof. G. C. Dogliotti

«Sotto il profilo tecnico è un'operazione meravigliosa»

Il famoso cardiologo elogia l'altissimo livello raggiunto con questo trapianto - L'aspetto disperato dell'intervento consiste nell'incompatibilità fra i tessuti del ricevente e quelli dell'organo estraneo

Il prof. Giulio Cesare Dogliotti, direttore della Clinica medica dell'Università di Torino, e cardiologo di fama internazionale, ha fatto, al proposito del trapianto di un cuore umano compiuto nel Sud Africa, la seguente dichiarazione: «L'intervento deve essere considerato sotto due diversi punti di vista: quello teorico e quello biologico. Teoricamente — *ha spiegato il prof. G. C. Dogliotti* — si tratta di un trapianto teoricamente ineccepibile, com'è del resto anche quello del rene e del polmone. E' stato già eseguito su animali, mai — almeno a quanto mi risulta — sull'uomo. Tecnicamente, ripeto, la possibilità di effettuare un trapianto del cuore è provata. Ciò che suscita, invece, perplessità e preoccupazioni sull'esito finale di un intervento del genere, e il concetto è sempre estensibile anche agli altri organi, è l'aspetto biologico. Esiste infatti una provata incompatibilità fra i tessuti del ricevente, e quelli dell'organo trapiantato. E' indispensabile, infatti, perché il trapianto abbia qualche possibilità di successo, eliminare tutte le prerogative biologiche individuali dell'essere ricevente ciò che si ottiene con mezzi di vario genere (raggi X, sostanze immuno-depressive ecc). Ora, se ciò può essere ottenuto con relativa facilità per un rene, lo è molto meno per un cuore, che non può essere isolato, perché deve battere».

«Ritengo — *ha precisato il prof. Dogliotti* — che l'intervento compiuto in Sud-Africa, delle cui esatte caratteristiche non sono peraltro al corrente, debba essere stato necessariamente preceduto da qualche terapia preventiva del genere, di una cura immuno-depressiva. In assenza di essa infatti, è il soggetto stesso ricevente ad eliminare l'organo trapiantato; lo rifiuta, come se fosse un corpo biologicamente estraneo. Senza tale opportuna preparazione, con i mezzi a disposizione della scienza atti a questo scopo, l'organo trapiantato — che inizialmente può anche attecchire — in breve tempo abortisce.

«Sotto il profilo tecnico — *ha concluso il prof. Dogliotti* — è indubbiamente un'operazione meravigliosa, che lascia ammirati per l'altissimo livello di perfezione raggiunto nella tecnica dei trapianti e per l'abilità dei chirurghi ma sussistono certo serie preoccupazioni per la sopravvivenza del soggetto, rimangono molti interrogativi sulle possibilità di attecchimento dell'organo, per i motivi di carattere biologico di cui ho detto».

Commenti tedeschi

«Grande realizzazione umana e tecnica»

Bonn, lunedì mattina.

La notizia del trapianto del cuore ha suscitato vivo interesse negli ambienti medici tedeschi, che non celano tuttavia un certo scetticismo.

Il prof. Rudolf Zenker, specialista di chirurgia cardiaca a Monaco, ha reso omaggio alla «straordinaria realizzazione umana e tecnica» compiuta in Sud Africa, ma ha rilevato che non è stato ancora risolto il problema posto dalla difesa del corpo umano contro tessuti estranei, come pure non è stata risolta la questione della conservazione del cuore (banche del cuore) per un periodo di tempo abbastanza lungo.

Il prof. Ernst Derra, noto specialista di chirurgia vascolare, non ha nascosto il suo scetticismo dicendo che un trapianto del genere non ha successo poiché il corpo non sopporta l'albumina estranea.

Possono esservi possibilità di successo quando esistono fattori analoghi di albumina.

(France Presse)

Riunite a Manila le compagnie aeree

Hanno volato nel 1966 200 milioni di persone

L'incremento del traffico, in continua progressione, fa prevedere che, nel 1975, i 25 maggiori aeroporti del mondo diventeranno insufficienti - Gravi problemi posti dai giganteschi apparecchi in costruzione

Servizio particolare a Stampa Sera

Manilla, lunedì mattina.

Si è aperta a Manilla la riunione generale annuale della Iata (International Air Transport Association) che raggruppa le compagnie aeree di tutto il mondo. Sono presenti 257 delegati in rappresentanza di 83 delle 101 società di navigazione aerea che aderiscono alla associazione. Ha svolto il suo rapporto annuale Knut Hammarskjold, direttore generale della Iata. Il relatore ha sottolineato che già attualmente molti dei maggiori aeroporti del mondo sono sovraffollati e inadeguati al massiccio volume del traffico ed ha avvertito che la situazione s'aggraverà enormemente nei prossimi anni a meno che non si provveda fin da adesso a attuare i necessari rimedi.

Nella sua relazione, Knut Hammarskjold non ha risparmiato critiche a quei pianificatori che, anche nel recentissimo passato, hanno sbagliato nel valutare quale potrebbe essere stato l'incremento del traffico aereo e quindi hanno approvato progetti di aeroporti che, nel giro di pochi anni e in qualche caso addirittura di pochi mesi, si sono rivelati inadeguati e quindi, oltre tutto, pericolosi.

«C'è un problema che va risolto subito — ha detto il direttore generale della Iata — e precisamente quello di aver dei aeroporti pronti a sopportare il traffico passeggeri e merci di domani».

Se il traffico aereo continuerà ad aumentare con il ritmo finora tenuto, nel 1975 i venticinque maggiori aeroporti del mondo dovranno sopportare e smaltire un traffico cinque volte maggiore dell'attuale per quanto riguarda i passeggeri, sei volte superiore per le merci e due volte maggiore per quanto si riferisce ai movimenti degli apparecchi.

Tra l'altro, l'entrata in servizio dei giganteschi aerei già in costruzione ne farà risparmiare agli aeroporti forti somme di denaro (per l'aumento dei passeggeri senza che ad esso corrisponda un proporzionale aumento del numero degli aerei impiegati) pone già oggi problemi di «sufficienza» delle attrezzature aeroportuali.

A fine ottobre le compagnie che fanno parte della Iata avevano nel complesso circa 1.200 aviogetti commissionati per circa quindici milioni di dollari.

Riferendo i più recenti dati definitivi disponibili, Knut Hammarskjold ha detto che nel 1966 le società aeree mondiali hanno trasportato due cento milioni di passeggeri sulle linee nazionali e internazionali con un aumento del 15,2 per cento rispetto al 1965. Dei duecento milioni, 158 milioni di passeggeri hanno volato a bordo di apparecchi di compagnie che aderiscono alla Iata.

L'incremento del numero delle persone trasportate si è accentuato nel '67 e avrà un ulteriore incremento nel 1968 anche in diretta dipendenza del *boom* del turismo intercontinentale e continentale.

A parte i problemi che da tutto ciò derivano, le compagnie di navigazione aerea, ha avvertito Hammarskjold, devono dedicare la massima attenzione a studi diretti a risolvere un'altra grave questione: quella del rumore dei giganteschi supersonici

(Ansa Reuter)

Una linea aerea tra New York e Mosca

MOSCA, lunedì mattina.

Un aereo di linea «Boeing 707» a reazione, della «Pan American World Airways», è atterrato oggi all'aeroporto di Mosca al termine di un volo di prova, prima dell'apertura del servizio regolare aereo sulla rotta New York-Mosca.

Due settimane fa un aereo sovietico «Ilyushin-62» aveva compiuto un volo analogo verso gli Stati Uniti. I voli normali su questa linea dovrebbero cominciare verso la fine di questo mese.

Lieto successo a Condove della rassegna gastronomica

Condove, lunedì mattina.

Duemila persone hanno visitato ieri pomeriggio la seconda rassegna gastronomica per giovani cuochi e cuoche dilettanti, organizzata dal centro turistico giovanile della Valle di Susa e dalla Pro-Condove.

I concorrenti, tutti giovanissimi, hanno presentato una serie di specialità, e di tavolate imbandite, che la giuria, ha definito di alto livello gastronomico.

I paesi presenti al concorso erano: Susa, Caprie, Vaie, Sant'Ambrogio, Sant'Antonino, Borgone, Condove, Chiusa San Michele, Villardora, Almese, Sandidero e Bussoleno.

Tema d'obbligo della manifestazione, era la confezione di una torta. Dopo gli assaggi della giuria, ha vinto il gruppo di Borgone, con la torta: «Quando nel cuor c'è gioventù», presentata da Ernesto Psenda, Angiolina Penna ed Attilio Savarino; secondo si è classificato il gruppo di Condove, con la torta «Strudel».

Nel tema libero la trota di fiume, che è un piatto tipico della Valle di Susa, è stata la regina della rassegna. Con una trota salmonata di tre chilogrammi ed un ricco contorno i giovani di Almese, Mario Bunino, Lea Ambrosino, Anna Princetto, si sono classificati primi, e con il piatto «salmone alla moscovita», hanno vinto anche il secondo premio.

La «Paletta d'argento», riservata ai gruppi del centro turistico giovanile, è stata conferita al gruppo Orsa Maggiore di Condove, che ha presentato una originalissima «torta dei cigni». Il sindaco di Condove cav. Alfredo Suppo, ed il presidente del centro turistico giovanile della Valle di Susa Serafino Doglio, hanno poi consegnato ai concorrenti numerosi premi, coppe e medaglie.

TRIS dell'ONESTO

CONTINUA CON SUCCESSO la COLOSSALE SVENDITA mai vista a Torino a meno prezzo di qualsiasi FALLIMENTO in VIA MILANO 8 angolo Via IV Marzo

VIA S. TOMMASO 5 (fra Via Garibaldi e Via Barbaroux)

troverete un vasto assortimento di pelliccerie pregiate, migliaia di articoli per Lei, per Lui, per la casa

COLLI PELLICCE	L. 300
STROFINACCI PER CUCINA	» 40
FEDERE	» 80
LENZUOLA 1 PIAZZA	» 400
LENZUOLA 2 PIAZZE	» 800
CAMICETTE DONNA	» 200
VESTITI DONNA	» 500
CAMICIE UOMO	» 500
PANTALONI UOMO	» 500
GIACCHE UOMO	» 1500
VESTITI LANA UOMO	» 2500
GIACCA A VENTO	» 1400
PALETO' BIMBO	L. 1500 - 1900

RICORDATE! TRIS dell'ONESTO troverete il VERO RISPARMIO

PRESTIAMO DENARO rapidamente ad automobilisti dipendenti professionisti artigiani commercianti FINCOTEX CORSO FRANCIA 15 - TEL. 760.203 - 778.828

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

CRONACA TELEVISIVA

La «Fiera» diverte ma Thackeray non c'è

Ieri sera la quarta puntata del teleromanzo - Stasera il film di Wilder «Stalag 17» e i servizi di «Sprint»

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17 —: Giocagiò, per i più piccini.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (La Costituzione italiana.
18,45: Tuttilibri, novità letterarie.
19,15: Sapere: «Il bambino nell'età della scuola».
19,45: Sport - Cronache italiane - In Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Stalag 17, film di Billy Wilder
22,50: Prima visione.
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

18,30: Non è mai troppo tardi (primo corso).
19 —: Sapere: «Una lingua per tutti» (inglese).
21 —: Telegiornale.
21,15: Sprint, settimanale sportivo.
22 —: Concerto d'archi per Monteverdi.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 18,30: Minimenus - 19,15: Telegiornale - 19,20: Lavoro - 20,20: Telegiornale - Telefilm - 21,05: Vita d'ogni - 21,55: Piaceri della musica

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: La fede oggi - 19,15: Sapere - 19,45: Sport - Cronache italiane - In Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: Figli d'arte - 22,45: Canzoni - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 18,30: Non è mai troppo tardi - 19: Sapere - 21: Telegiornale - 21,15: Cordialmente - 22,15: Ieri e oggi.

Ieri sera sul nazionale quarta puntata della Fiera della vanità *di Thackeray. Questo ultimo prodotto televisivo può essere giudicato da due diversi punti di vista.*

Il primo riguarda il confronto tra la versione tv del romanzo ed il testo. Nonostante l'assistenza al regista Majano di un valente studioso quale è Attilio Bertolucci tutta la forza corrosiva del libro, la sua decisa posizione di rottura rispetto alla gilt letteratura inglese della prima metà dell'800, il fantasmo veleno che lo percorre sono andati irrimediabilmente perduti e persino travisati taluni personaggi (George Osborne e Jos Sedley tanto per fare qualche esempio e, a tratti, le stesse Emmy e Becky), ridotti a puro scenario il ambiente con vivacemente descritti dall'autore: unico richiamo autentico la voce di Romolo Valli ridotta ad un tenuissimo filo.

Il secondo giudizio interessa lo spettacolo che è accurato, vario, spesso divertente, ricchissimo di macchiette, quanto di meglio si possa desiderare per un fumetto d'un certo stile. Tutto in superficie, l'occhio è appagato: anche se Thackeray non c'è. Ogni interesse è rivolto all'intricata vicenda di cui ieri abbiamo veduto momenti salienti, quali l'uscita di scena della strampante zia Matilde, il compimento della scalata sociale di Becky con la dubbia attività di Rawdon Crawley e i dolenti giorni della disgraziatissima Emmy intenta ad allevare il rampollo di casa Osborne.

* *

Ci vediamo stasera in portato gli spettatori in casa di Tomas Milian. Al solito breve appartenne del padrone di casa, gran serie di attori e di cantanti: specialmente questi ultimi hanno fatto come sempre la parte del leone, celebri o meno celebri.

* *

Per la serie dedicata a Billy Wilder va in onda stasera sul primo canale Stalag 17, *un film del '53 tra i meno importanti del multiforme regista e che al suo apparire ottenne più critiche che consensi, pur appartenendo al medesimo filone di Asso nella manica: rappresentazione di una realtà amara, di verità spesso crudeli, lontane dalle «buone cose» e dai «buoni sentimenti» della ipocrita saggezza della produzione hollywoodiana.*

In una descrizione spietata degli uomini e del mondo, portata talvolta alle estreme conseguenze, son la forza ma anche i limiti di Wilder. Dove la sua ispirazione è genuina, come nella pellicola della scorsa settimana con Kirk Douglas, si ha un grosso film, quando l'ispirazione è appannata, come in Stalag 17, *storia tra la farsa ed il grottesco sullo sfondo tragico dei Lager, il risultato può lasciare dubbiosi e sconcertati. Protagonista, William Holden in una delle sue migliori interpretazioni. Nel cast attore d'eccezione, figura anche il regista Otto Preminger.*

Il secondo canale si apre con Sprint *che dedicherà il suo servizio di centro ad un incontro con Emil Griffith, il pugile che riconquistò il titolo di campione mondiale dei pesi medi contro Benvenuti. Griffith parlerà dei due match con l'atleta italiano e probabilmente fornirà alcune primizie sul terzo combattimento che si dovrebbe disputare a New York e sempre al Madison Square.*

* *

Segue un concerto monteverdiano, registrato dal cortile del Palazzo Ducale di Mantova, diretto da Claudio Gallico ed eseguito dal Complesso di solisti d'archi del «Nuovo concerto italiano».

* *

Alle 19 segnaliamo, sempre sul secondo canale, la ripresa di «Sapere», una rubrica quotidiana che ha avuto larga successo e molta utilità lo stesso tempo. Con la prima trasmissione avrà inizio il corso di inglese.

m. a.

Si apre a Cuneo il festival dei film sulla Resistenza

Dal nostro corrispondente

Cuneo, lunedì

Le Mur, da un racconto di Jean Paul Sartre, apre stasera il V Festival internazionale del film sulla Resistenza e la nuova frontiera. *Le Mur*, del regista francese Serge Roullet, è comparso nel settembre scorso a Venezia, ma è passato allora quasi inosservato.

Alla cerimonia inaugurale sarà presente il sottosegretario al Turismo e allo Spettacolo, on. Adolfo Sarti. Dopo il discorso del sindaco, Tancredi Dotta Rosso, e la esecuzione di canti partigiani da parte della Corale «Città di Cuneo», verranno proiettati i documentari italiani *Il confino* e *Garcia Lorca*, e quindi *Le mur*.

Il programma della manifestazione cinematografica, che si concluderà venerdì prossimo, prevede, com'è noto, la partecipazione di Francia, Italia, Polonia, Jugoslavia, Unione Sovietica, Cecoslovacchia, e, per la prima volta, di Cuba, Israele e Germania Occidentale. Mancherà, invece, molto probabilmente, la Grecia, dato che il film sulla eroica resistenza di quel popolo contro il nazifascismo, *Guai ai vinti*, è stato bloccato ad Atene dai colonnelli. A Cuneo è comunque arrivata una delegazione di esuli greci, i quali saranno sicuramente accolti stasera da una calda manifestazione di simpatia.

Nessuna notizia dei trafugatori delle due bandiere cilene strappate l'altra notte dai pennoni dei piazzale Martiri della Libertà e di Piazza Europa. Quasi sicuramente, però, il gesto di protesta è frutto di un gruppo equivoco. Chi l'ha compiuto non sapeva cose che la Grecia invitata al Festival di Cuneo e quella contro i «colonnelli»: il suo film, infatti, è di chiaro significato antifascista.

g. d. m.

Shakespeare al Palazzo dello Sport nella settimana dei teatri torinesi

La «Rappresentazione per Enrico V» di Shakespeare, allestita dallo Stabile di Bologna, sarà presentata dal «Piccolo» di Milano al Palazzo dello Sport, da sabato 9 a domenica 17 dicembre, sotto il patrocinio dell'Assessorato ai problemi della gioventù e con la collaborazione organizzativa dello Stabile torinese. Sullo spettacolo, diretto dal regista Lecchet, parleranno i due protagonisti, gli attori Gian Carlo Sbragia e Ivo Garrani, nel corso di un «incontro» con il pubblico al Gobetti giovedì alle ore 18.

* *

Negli altri teatri continuano, per tutta la settimana, gli spettacoli già in cartellone: al Carignano Dario Fo e Franca Rame replicano «La signora è da buttare»; all'Alfieri la compagnia di Macario presenta la commedia musicale «Non sparate al reverendo»; al Gobetti (da domani sera) proseguono le rappresentazioni di «Militari, borghesi e ragazze», spettacolo in piazza di Navelli e Tedesco. Le Marionette Lupi annunciano le consuete recite con «Biancaneve e i sette nani».

* *

Segnaliamo infine due manifestazioni in programma stasera. Al Gobetti si svolgerà alle 21,30 il terzo «Incontro con l'autore»; sarà presentato in lettura interpretativa «Charles del divino amore» di Franco Mole. All'Unione culturale alle 21,30: secondo concerto dell'organista Albino Tarra e della cembalista Emilia Fadini interamente dedicato alle musiche di Alessandro Pagletti, interessante e poco conosciuto autore del XVII secolo.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti sistema La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Alfieri: ore 21,15 Macario in «Non sparate al Reverendo». Prenotazioni presso il botteghino del Teatro. Telefono 535.440.

Carignano: ore 21,15 Dario Fo e Franca Rame in «La signora è da buttare», «commedia per soli clowns» novità di Dario Fo.

Gobetti - Teatro Stabile: ore 21,30 incontro con l'autore Franco Molè: Cherles del divino amore (ingr. libero).

Alcione: Rivista N. Donato - L. Vastarini. Orario: 16,15 e 21,15.

Nuovo: Rivista «A 0777 al campo solo 2 volte». Orario: 16,15-21,30.

TEATRO ALFIERI
GRANDE SUCCESSO DI
MACARIO
in «NON SPARATE AL REVERENDO»
con RAFFAELLA CARRA'
Antonio CASAGRANDE — Gisa RASPANI DANDOLO
Prenotazioni presso il botteghino del Teatro - Tel. 535.440

CARIGNANO ore 21,15
FO - RAME
LA SIGNORA E' DA BUTTARE
2ª SETTIMANA DI REPLICHE

Polighierche: 15 - 17,45; 21 - 23,30.

Al Bagatella (Cavoretto 2, 678.078). Al Florida (piazza Solferino, telefono 542.822): ore 21 Complesso i Baby Lions; canta Johnny Castle. Gaudio Danze: 16,30-21 i Melodici, Gay Dancer ripose.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.

Crazy Club (60.092): riposo.

Maulin Rouge: ore 21,30 danze. Spett. ore 23 e ore 1: orch. Tosi.

San Giorgio - Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Jo.

Voom-Voom (I. 311.040): riposo.

West End: ore 21,2 Gepy e Gepy.

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21.

Al Bagatella Whisky a gogo: alla Baby Whisky (Trat. Pino, 894.213): Empire Sacchi 18, ore, dischi: 21. Holiday (Vins, 3, 511.736): 21. Lido Whisky (Mongrellas 422): 21. Scotch Whisky (Volta 5): ore 21. Villa Gay Discoteca riposo.

Whisky Notte (587.563): The Big's.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Distretto Militare di Torino.

Galatea: scultura di Augusto Perez.

Galleria Fogliato (v. Mazzini 9): Personale di Carlo Musso.

Gisel (piazza Solferino 2, telefono 534.473): Selezione di pittori contemporanei. Orario: 10-13 e 16-20.

La Bussola (v. Po 9): Capolavori per Natale (Antologia internazionale di dipinti, sculture, disegni, grafica). Orario: 10 - 13; 16 - 20.

Narciso (p. Carlo Felice 18): da Dada al Surrealismo.

Pendoli antichi Zuriotti (v. Roma 366 ore 15-19 feriali. Ingresso gratuito.

Torre (Acc. Alb. 3 bis, I, 677.857): L. Sabbatucci. Mostra personale.

Galleria Civica Arte Moderna: «La muse inquietanti» Maestri del Surrealismo. Orario: 9,30-12,30; 15-18. Sabato e domenica: 9,30 - 12,30; 15-19,30. Visite guidate: giovedì e sabato ore 16; domenica 10,30 e 16. Museo Nazionale del Cinema chiuso.

CINEMATOGRAFI

Ambassador: «Il ladro di tempo» con Nino Manfredi, Leslie Caron, C. Aznavour. Ore: Tempo sostenuto. V. 14. Orario: 14,40; 17,10; 19,40; 22,20.

Astoria: «Tom e Jerry in Top-cat» in tecnicolor.

Corso: «Il 13° uomo» Jean Claude Brialy, J. Perrin, G. Blain, M. Piccoli, F. Perier, Venal. Vist. 14. Cristallo: «Privilege» Paul Jones, Jean Shrimpton, tecnicolor.

Doria: «Col cuore in gola» con J. L. Trintignant, Eva Aulin. Visto: 18. Gioiello (tel. 900.760): «Mersi Sade» tech. Vietato anni 14. (Visione esclusiva per il Piemonte) Inizio film 14,45; 17,15; 20, 22,25: (desti «La calda preda» Jane Fonda, Peter McEnery. Michel Piccoli, supervision austencolor. Orario 14,10-15,30 - 18,10 - 20,20. Ult. 22,30.

Luxor: «Luy vuol dire amore?» Jack Lemmon, Peter Fale, Elaine May, panavision, rastmancolor.

Metropoli: «Una voglia da morire» Annie Girardot, S. Daumier. Vist. 18.

Nazionale: «Dio perdona... io no!» Terence Hill, Frank Wolff, tech. sc. Or. 14; 15,50; 18,05; 20,15; 22,30.

Nuovo: «Mascherade» con Rex Harrison, Susan Hayward, Cliff Robertson, Capucine, in tecnicolor.

Romano: «Blow-up» tech. di M. Antonioni con V. Redgrave, D. Hemmings, S. Miles. Vist. 14. Or. 14; 16; 18; 20,15; 22,30.

Vittoria: «Sinfonia di guerra» Charlton Heston, Maximilian Schell, technicolor, panavision.

Ariston: «Il più grande colpo del secolo» J. Gabin, M. Lee, colori.

Arlecchino: «Ti ho sposato per allegria» Monica Vitti, Giorgio Albertazzi, M. G. Buccella, tecnicolor.

Augustus: «Il dottor Zivago» di David Lean, 11 film del 6 Oscar, con A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, C. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, panavision, metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.

Capitol: «Ad ogni costo» E. G. Robinson, J. Leigh, R. Hoffman, tec. sc.

Torino: «C'era una volta» Sophia Loren, Omar Sharif, technic. Ap. 10.

Alessandra: «Caso difficile del Commissario Maigret» di G. Simenon, tec. F. Prevost, Heinz Rühmann.

Calzaiuoli: «Ad un passo dall'inferno» M. Thompson, K. Lawrence, tec. sc.

Nuovo: «Caso difficile del Commissario Maigret» di George Simenon, tech. F. Prevost, Heinz Rühmann.

Fiammetta: «Caso difficile del Commissario Maigret» di George Simenon, tec. F. Prevost, Heinz Rühmann.

Hollywood: «Prigionieri dell'orrore» James Philbrook, segue Tom Jerry, colori. Apertura 15, ultima 22,30.

La Perla: «Due stelle nelle polvere» D. Martin, G. Peppard, J. Simmons, colori. Visto: minori anni 14.

Mallari: «A 0777 al campo solo 2 volte» 16,15-21,30 film «Fort Yuma, orizzonti di fuoco» technicolor.

Massaua: «Un maggiordomo nel Far West» tech. di W. Disney, con Ruddy McDowall, S. Pleshette.

Orfeo: «Bella di giorno» C. Deneuve, J. Sorel, M. Piccoli, G. Page, tech. Vist. 18. Or. 14-16-18-20-22,20.

Principe: «Killer Starr» Dan Duryea, Patricia Owens.

Statuto: «Un maggiordomo nel Far West» tech. di W. Disney, con Ruddy McDowall, S. Pleshette.

Adriano: «Caccia al ladro» technicolor, Cary Grant, Grace Kelly.

Alcione: «Se apre il occhio» rivista N. Donato-L. Vastarini 16,15-21,15.

Alfieri: «Le sedicenni» Dino, Anna Maria Checchi, technicolor, scope.

Reginae: «Un cadavere per Rocky» Louis De Funès, Mireille Darc.

Centrale: «Lo scalzo bianco» di F. Pellini, con Sordi, Masina. Ap. 10.

Milano: «Dogueto» col. J. Stuart e «Che fine ha fatto Toto Baby?» A. 10.

Olimpia: «30 notti in giro per il mondo» technicolor. Vietato anni 18.

Per: «Lo scialle» tech. Belmondo, P. Noever «Orgoglio e passione» col. Sophia Loren «Una notte maximalissima» colori. Apertura ore 10.

Reposi: «Kozara l'ultimo comando» Rade Sotlar, A. Marcovich.

Giardino: «El Tigre» technic. Cuck Connors, G. Grahame. Vist. anni 14.

Mignon: «Navale Joes B. Reynolds, N. Machiavelli, tech. Vietato 18.

Vittoria: «Marchio di Kriminal» sc. tech. Helga Line, Andrea Scotz.

Ambasciatori: «Altissima pressione» G. Morandi, P. Hardy, E. Vianello. V. 14.

Eliseo: «Ultimo apache» tech. scope Burt Lancaster, Jean Peters.

Il Nuovo: «I tre moschettieri» tech. Lana Turner, Van Heflin.

Artisti: «Tesoro della montagna rossa» con Lee Van Cleef.

Belsito: «Morocco» tech. scope.

Corallo: «Cesanova 70» col. M. Mastroianni, V. Lisi. Vietato anni 14.

Eritrea: «I crudeli» Joseph Cotten, Norma Bergen, scope, colori.

Vittoria: «Il 7° Mounty carica» technicolor, Anne Scott.

Astra: «Vera Cruz» tech. scope, Burt Lancaster, Gary Cooper.

Berniini: «Storia di una notte d'estate» di I. Bergman. Vietato 18.

Ciborio: chiuso. Domani 2 film.

Bijou: «LSD Inferno per pochi dollari» G. Madison, F. Palesello, tech.

Massaua: «Prigionieri dell'orrore» J. Philbrook, Soledad Miranda.

Odeon: «Sinalia e Ollio fanno danno con Cick e Crack.

Rex: «Silvestro e Gonzales, vincitori a vinto», technicolor. Apertura 10.

Adua: «Non stuzzicate la zanzara» tech. scope, K. Pavone, G. Masino.

Aurora (nuova gestione): «Notti di terrore» col. J. Neville, G. Winslor.

Brescia: «Funerale a Berlino» Michael Caine, E. Ranzi, technicolor.

Major: «O. K. Connery» tech. sc. Neil Connery, Daniela Bianchi.

Nardi: «Trappola scatta a Beirut» scope, col. F. Stafford, K. Arden.

Nuovo Fortino: «Voglio sposare tutte» Elvis Presley, colori.

Palermo: «La morte viene dal pianeta Altyna» tec. sc. F. Nero, O. Colli.

Sociale: «Uomo di Casablanca» technicolor scope, George Hamilton.

Zenith: oggi chiuso. Domani «Il gobbo». Vietato minori anni 16.

Cabiria: «Il nostro agente» Casablanca» L. Jeffries, O. Omar, tecnic.

Continental: «4 bassotti per un danese» t. sc. di Disney, con D. Janss.

Ghione: «I terribili gintelli di James Bond» (Azel della rivista).

Italia: «Arrivederci Baby» tech. sc. R. Schiaffino, T. Curtis. Vietato 18.

Piemonte: «Dossier Marocco 7» Gene Barry, Elsa Martinelli, colori.

S. Carlo: «Cavalca e uccidi» Robert Hundar, M. Grahson.

Spezia: «Inferno nel Pacifico» Ap. 15

Diana: «Col Stanlio e Ollio».

Doria: «Operazione inferno» tec. sc.

Reale: «X 3 sfida diamanti».

Alba: «24 ore per uccidere» tech. Mickey Rooney, Lex Barker.

Ambra Jolino: Da marcelleri «Tiffany Memorandum».

Apollo: «Dossier Marocco 7» tech. scope, Gene Barry, Cyd Charisse.

Edera: «Vera Cruz» col. G. Cooper.

Lorentz: oggi chiuso. Domani «Rio Diablo» tecn. scope.

Lux: «Segretissimo» tec. scope.

Splendor: «Tesoro della montagna rossa» con Lee Van Cleef.

TROFARELLO

Davide: «Operazione Crossbow» con Sophia Loren, technicolor.

Riduzioni ENAL — Adriano, Alba, Ambrosio, Astoria, Arlecchino, Augustus, Balon, Borsini, Brescia, Colosseo, Continental, Corso, Cristallo, Dora, Doria, Elisa, Eliseo, Piemonte, Fiore, Fortino, Gioiello, Hollywood, Italia, Lux, Massimo, Metropoli, Nuovo, Palermo, Piemonte, Regina, Rosta, Romano, Splendor, Star, Stadio, Italia (Moncalieri); Teatro Alfieri (ridotti all'Enal per stasera e domani); Teatro Carignano (ridotti all'Enal per domani); Palazzo dei Ghiaccio (30% alla cassa); Stagione Lirica (abbonamenti ridotti all'Enal).

Ciclo di cultura musicale — Alla Galleria d'arte moderna, alle ore 21, seconda lezione con esecuzione di brani sul tema «Dalla monodia gregoriana alla canzone trovadorica», a cura di don Virgilio Bellone.

ECHI DI CRONACA

Se il TV è guasto
Telesoccorso 60.466-651.957
Servizio estere a domicilio diurno serale e festivo. Permute vecchi tv con nuovi modelli. Antenne tetto 1-2 C. L. 12.000

Gigi Boutique
Abiti per bambini, si è trasferita nella nuova Sede stesso palazzo ma con ingresso da Via San Secondo angolo Corso Sommeiller. Telefono 537-772.

Supermaterassi
è il negozio di fiducia per qualsiasi tipo di materasso. I prezzi sono quanto di più concorrenziali ci sia sul mercato. Corso G. Cesare 77 bis, telef. 850.857.

I peli superflui
(particolari) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica O.E.M., Torino, piazza Carlo 197, tel. 553.703; Alessandria, via Migliara 12, tel. 21.27.

Riparazioni lavatrici
Celerità, competenza, garanzia. Antelan Scinasco, Tel. 329.888 servizio continuato. Tel. 329.886 servizio ufficio.

Tappezzeria in carta
Rendete più bella la vostra casa da quitanzio la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Carte da parati
Prima di acquistare qualsiasi tappezzeria rivolgersi direttamente alla fabbrica, v. Madama Cristina 125 ang. corso Lionè, dove troverete, ai migliori prezzi di parati di ogni classe e mode

La TV non funziona?
Tel. 251.877 - 296.940
477 576 la Ut T.V.S. Bertazzi «Oro Tecnico Sichito» cerca da in prestito un tv portatile Servizio estere diurno e serale.

Misteriosa aggressione al cantante Rodgers

Los Angeles, lunedì mattina.

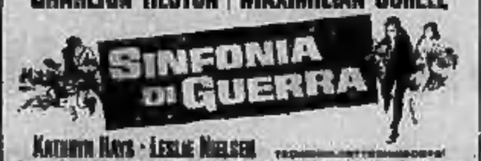
Il cantante americano Jimmie Rodgers, di 33 anni, è rimasto vittima, venerdì scorso, di una misteriosa aggressione mentre rientrava a casa in automobile. Rodgers, il quale è stato trovato svenuto da un amico non lontano dalla sua abitazione di Granada Hills, ha riportato una frattura al capo. Il medico del cantante ha dichiarato che Rodgers dovrà rimanere in ospedale per almeno quattro settimane.

Centro Universitario Cinematografico — Domani alle 18 e 21,30 e mercoledì alle ore 18 e 21,30, al cinema S. Giuseppe «Per il re e per la patria» di J. Losey (1964).

• HOLLYWOOD
• MASSAUA
IN PRIMA VISIONE
Cercavano una via di uscita ad una morte inesorabile e mostruosa... ma così erano...
PRIGIONIERI DELL'ORRORE
UN SEXY-HORROR!

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI - Controlli, indagini, infedeltà - Esito assicurato.
Vitt. Emanuele 107, tel. 511.024

al VITTORIA
5 GRANDI ATTORI VI FANNO RIVIVERE IN UN FILM POTENTE E DRAMMATICO UN ALLUCINANTE EPISODIO DELL'ULTIMA GUERRA
E' UN FILM UNIVERSAL

CHARLTON HESTON | MAXIMILIAN SCHELL


KATHRYN HAYS - LESLIE NIELSEN

ATTENZIONE!! ECCEZIONALE!!!
ORFEO: SEMPRE GRANDI FILM!
Lo spettacolo dal favoloso successo
DA OGGI IL FILM PERVERSO CHE CREDEVAMO DI NON VEDERE MAI!
Leone d'oro alla XXVIII Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia

OGGI AI CINEMA
FARO • ALEXANDRA • FIAMMA
Tratto dai romanzo di GEORGES SIMENON
l'OSCAR del GIALLO

STATUTO OGGI MASSIMO

CINE Teatro ALCIONE
OGGI
NINO DONATO
LIA VASTARINI
nella rivista
E LA PINE DEL BICCHIERE
con
MARIO MARCHI
LIA GIURELLI
BOB AND GHISLAINE
attrazione internazionale
IDA VILLER
GIANNA CUTOLO
REVUE BALLETT
ARMANDINO
Sullo schermo:
SE SPARI TI UCCIDO
Orario: riunioni giorni feriali 16,15 - 21,15

BERGALLO ARESE
CASA DEL SOFA'
SALOTTI DIVANI POLTRONE
Nuovo divano-letto matrimoniale con materassi Lire 85.000
VENDITA DIRETTA DALLA FABBRICA
Consegna gratuita in provincia

UNICA SEDE: CORSO CASALE 65

Debolezza sessuale — Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET specialista esercita, parla tutte le lingue. Corso Re Umberto 34. Ore 9-12; 14-18

Da DOMANI al DORIA
STATE ATTENTI: E' COSI' BELLA E TRUFFATRICE CHE PUO' ESSERE PERICOLOSA ANCHE PER GLI SPETTATORI!!

MARENO MALENOTTI presenta
VIRNA LISI - JAMES FOX
MARGARET RUTHERFORD
in
Arabella
PAOLA BORBONI - GIANCARLO GIANNINI - ANTONIO CASAGRANDE - MILENA VUKOTIC
e la partecipazione di
TERRY-THOMAS TERRY-THOMAS TERRY-THOMAS
nei ruoli di
IL MAJOR — IL GENERALE — IL DUCA
regia di MARIO BOLOGNINI
Una produzione CIAK FILM
DISTRIBUZIONE INTERFILM
EASTMANCOLOR WIDESCREEN

il Cinema NAZIONALE
esclusivista da molti anni dei più grandi, indiscutibili successi del genere «western», si è assicurata questa nuova originale e passante produzione
da DOMANI
2 INDIMENTICABILI VOLTI
1965: PER QUALCHE DOLLARO IN PIU'
1966: IL BUONO, IL BRUTTO, IL CATTIVO
1967: LA RESA DEI CONTI.... ED ORA:
PEA GIAN MARIA VOLONTE' e TOMAS MILIAN
in
FACCIA a FACCIA

WILLIAM BERGER - IOLANDA MODIO - CAROL ANDRE' - GIANNI RIZZO
SERGIO SOLLIMA
ALBERTO GRIMALDI — ENNIO MORRICONE

Da domani al CRISTALLO
TUTTO SU «OSCAR WILDE»
in una audace appassionata approfondita indagine sull'uomo più proibito del secolo «L'ANGELO BOFISTICATO» che fece scandalizzare un'epoca.
L'Inghilterra solo oggi tollera il «suo» comportamento
un film di A.R. Brunel
IL GAROFANO VERDE

CON
Peter Finch
Yvonne Mitchell
James Mason
Nigel Patrick
John Fraser
regia di Ken Hughes

Salone de LA STAMPA
LIBRERIA CONCESS. DELL'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO
VIA ROMA, 80 - TELEFONO 517.958
PUBBLICAZIONI VARIE DELLE COMUNITA' EUROPEE

PROGRAMMI della RADIO

LUNEDI' 4 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,45: Intervallo musicale - 6,50: Corso di francese - 7: Giornale radio - 7,10: Musica sinfonica - 7,38: Parla e dissuasi - 7,40: Lauda e sentenze - 8: Giornale radio - 8,30: Canzoni - 9: Circolo dei genitori - 9,07: Colonna musicale - 10: Giornale radio - 10,05: Radiosciuola.

Ore 10,35: La musica - 11: La musica (II parte) - 11,30: Antologia musicale - 12: Giornale radio - 12,05: Contrappunto - 12,25: Si o no - 12,43: Cucine per tutti - 12,48: Punto e virgola - 13: Giornale radio - 13,20: Canzoni d'oro - 13,50: Carillon - 13,53: Le mille lire - 14: Regionali - 14,40: Zibaldone italiano - 15: Giornale radio - 15,10: Zibaldone italiano (II parte) - 15,45: Album discografico - 16: Sosta radio - 16,38: Corriere del disco.

Ore 17: Giornale radio - 17,20: «Margo» - 17,35: Operetta facile - 18,15: Radiotelefortuna - 18,18: Per voi giovani - 19,20: Cinelache di ogni giorno - 19,35: Lunapark - 19,55: Una canzone... - 20: Giornale radio - 20,15: Canta U. Bonelli.

Ore 20,30: Il convegno dei cinque (L'isola pedonale e l'unico rimedio e bravo scedente per decongestionare il traffico al centro delle grandi città?) - 21: Musiche di Giordano - 22,15: Canzoni napoletane - 22,30: Musica leggera - 23: Al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 6,30: Notiziario - 6,35: Colonna musicale - 7,15: Hobby del giorno - 7,30: Notiziario - 7,40: Biliardino a tempo di musica - 8,15: Buon viaggio - 8,20: Pari e dispari - 8,30: Giornale radio - 8,40: Achille Millo vi invita ad ascoltare - 8,45: Signori l'orchestra - 9,05: Un libro - 9,12: Romantica - 9,30: Notiziario - 9,40: Album musicale.

Ore 10: «Mademin» - 10,15: Jazz panorama - 10,30: Notiziario - 10,40: Io e il mio amico Osvaldo - 11,30: Notiziario - 11,35: La padrona di casa nel tempo - 11,42: Radiotelefortuna - 11,45: La canzoni degli anni 60 - 12,15: Notiziario - 12,20: Regionali - 13: Tutto da ridere - 13,30: Giornale radio - 14: Le mille lire - 14,05: Juke-box - 14,30: Giornale radio - 14,45: Tavolozza musicale - 15: Selezione discografica - 15,15: Grandi violoncellisti - 15,30: Notiziario - 16: Partitissima.

Ore 16,05: Ray Charles - 16,30: Notiziario - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Pomeridiana - 17: Buon viaggio - 17,30: Notiziario - 17,55: Non tutto ma di tutto - 18,25: Sul nastri marsel - 18,30: Notiziario - 18,35: Classe unica - 18,50: Apertivo in musica - 19,23: Si o no - 19,30: Radiosera - Sette arti - 19,50: Punto e virgola.

Ore 20: Il mondo dell'opera, rassegna settimanale di spettacoli lirici a cura di F. Soprano - 20,50: New York '67 - 21,15: Giornale delle scienze - 21,30: Giornale radio - 21,50: Canzoni - 22,30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — Ore 10,55: Musiche di Liszt - 11,35: Musiche di Dvorak - 12,10: Tutti i sessi all'Onu - 12,20: Musiche di Calegari - 12,45: Musiche di Sibelius - 13: Antologia di interpreti - 14,30: Musiche di Schubert - 15,05: Capolavori del '900 - 15,30: «Liviata e Tracollo» - 16,10: Musiche di Feure - 16,35: Musiche di Gershin - 17: La opinioni degli altri - 17,10: Musiche di Scarlatti - 17,20: Corso di francese - 17,35: Intervallo musicale - 17,55: Corso di francese - 17,45: Musiche di Farina - 18,15: Quadrante economico - 18,30: Musica leggera - 18,45: Piccolo pianeta - 19,15: Concerto serale - 20,30: «Pioggia, stato d'animo» - 21,30: Jazz moderno - 22: Giornale del Terzo - Sette arti - 22,30: La musica - 23: Rivista delle riviste.

Il «meglio» alla Radio

Con «Musiche di Umberto Giordano», la onda alle 21,05 sul Nazionale, la Radio vuole celebrare il centenario della nascita del musicista foggiano che fu un validissimo esponente della scuola verista (insieme con Pietro Mascagni, Giacomo Puccini e Ruggero Leoncavallo. Il concerto, affidato alla direzione di Pietro Argento, raccoglie le pagine più significative delle opere di Giordano, quelle di più commovente intensità e quelle di maggiore forza di eloquenza, da «Siberia» a «Fedora», ad «Andrea Chénier». Il concerto è stato registrato (l'11 novembre scorso) al «Teatro Fiagello» di Foggia.

ECHI DI CRONACA

Se il TV è guasto
Telesoccorso 60.466-651.957
Servizio estere a domicilio diurno serale e festivo. Permute vecchi tv con nuovi modelli. Antenne tetto 1-2 C. L. 12.000

Gigi Boutique
Abiti per bambini, si è trasferita nella nuova Sede stesso palazzo ma con ingresso da Via San Secondo angolo Corso Sommeiller. Telefono 537-772.

Supermaterassi
è il negozio di fiducia per qualsiasi tipo di materasso. I prezzi sono quanto di più concorrenziali ci sia sul mercato. Corso G. Cesare 77 bis, telef. 850.857.

I peli superflui
(particolari) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica O.E.M., Torino, piazza Carlo 197, tel. 553.703; Alessandria, via Migliara 12, tel. 21.27.

Riparazioni lavatrici
Celerità, competenza, garanzia. Antelan Scinasco, Tel. 329.888 servizio continuato. Tel. 329.886 servizio ufficio.

Tappezzeria in carta
Rendete più bella la vostra casa da quitanzio la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Carte da parati
Prima di acquistare qualsiasi tappezzeria rivolgersi direttamente alla fabbrica, v. Madama Cristina 125 ang. corso Lionè, dove troverete, ai migliori prezzi di parati di ogni classe e mode

La TV non funziona?
Tel. 251.877 - 296.940
477 576 la Ut T.V.S. Bertazzi «Oro Tecnico Sichito» cerca da in prestito un tv portatile Servizio estere diurno e serale.

Una sola squadra, la Spal, si è affermata sul proprio campo

Giornata nera per le quattro prime

(Torino e Roma perdono, Milan e Napoli pareggiano)

e vittoria della Juventus a Vicenza

Serie A - 10ª giornata

I risultati

Fiorentina-Inter 1-1 (1-1)
Due squadre uguali alla ricerca di un rendimento adeguato al valore dei giocatori di cui dispongono. Le reti, entrambe nel primo tempo, sono state segnate al 23° minuto da Amarildo (F.), su punizione e da Domenghini (I.), al 29°. Spettatori 49.000; incasso 60 milioni.

Vicenza-Juve 0-2 (0-1)
I bianconeri hanno ottenuto la prima vittoria fuori casa di questo campionato, con una rete per tempo: nel primo Cinesinho, al 29° minuto; nel secondo Menichelli, al 31'. Spettatori 19.000; incasso 28 milioni.

Milan-Atalanta 0-0
La cattiva giornata di vena è stata sufficiente per bloccare i rossoneri sul risultato in bianco. Spettatori 40.000; incasso 34 milioni.

Napoli-Mantova 0-0
L'episodio culminante della partita si è avuto a mezz'ora dal primo tempo: Altafini ha calciato un rigore e Bandoni, ex-napoletano, ha salvato la rete del Mantova. Spettatori 30.000; incasso 9 milioni circa.

Roma-Cagliari 2-3 (1-2)
Seconda sconfitta consecutiva dei giallorossi, superati dal Cagliari in un emozionante incontro. Reti: Greatti (C.) al 6', Carpanesi (R.) al 14' e Nenè (C.) al 23' del secondo tempo; Riva (C.) al 23' e Petrini (R.) al 27' della ripresa. Spettatori 40.000; incasso 51 milioni.

Spal-Sampdoria 1-0 (1-0)
I ferraresi, ultimi in classifica, hanno ottenuto una vittoria che potrebbe costituire un rilancio della squadra. Ha segnato Brenna, al 4° minuto del primo tempo. Spettatori 14.000; incasso 6 milioni e mezzo.

Torino-Bologna 0-1 (0-1)
Prima sconfitta interna del grande e prima vittoria del cassetto, dopo una serie di quattro partite perdute consecutivamente. Rete di Clerici al 10' del primo tempo. Spettatori 40.000; incassi 39 milioni. Nel Torino esordiva in serie A Salvi al posto di Albrigi lesionatosi il suo debutto stagionale.

Varese-Brescia 0-0
Il Varese ha conservato l'inviolabilità della sua rete in casa, dove non subisce goal dal 17 maggio, ma non è riuscito a battere il modesto Brescia. Spettatori 15.000; incasso 12 milioni.

Tra parentesi i risultati dei primi tempi.

La situazione

La decima giornata ha confermato, se ancora ve ne fosse stato bisogno, che il campionato 1967-68 vive all'insegna dell'imprevisto. Le quattro capolista ieri giocavano tutte sul proprio terreno, eppure due sono state sconfitte, e le altre due non sono riuscite ad andare oltre il pareggio.

La sorte peggiore è toccata a Torino e Roma, sconfitte, rispettivamente, dal Bologna (0-1) e dal Cagliari (2-3); pericolo scampato, invece, per Milan e Napoli che hanno chiuso entrambe sullo 0 a 0 i confronti con Atalanta e Mantova, riuscendo così a mantenere il comando della classifica. Da notare, però, che a Napoli Altafini si è fatto parare da Bandoni (un « ex » della compagine di Pesaola) un calcio di rigore.

La giornata, dunque, è stata favorevole, oltre che al Bologna, ad altre due « grandi » che erano apparse in difficoltà: la Juventus ha espugnato con un netto 2 a 0 il terreno del Lanerossi, e l'Inter ha costretto la Fiorentina al pareggio (1-1). Sia Juventus che Inter e Bologna, riescono così a mantenere i contatti col gruppetto di testa, in attesa di dare decisamente la scalata alle primissime posizioni della graduatoria.

Questa la classifica

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	PARTITE fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	S.
1. Milan	13	10	2	3	0	1	4	0	15	8
2. Napoli	13	10	2	3	0	2	2	1	11	5
3. Torino	12	10	3	1	1	1	3	1	13	5
4. Roma	12	10	2	2	1	2	2	1	11	10
5. Varese	12	10	4	1	0	1	1	3	10	11
6. Cagliari	11	10	2	2	0	2	1	3	14	12
7. Brescia	10	10	2	1	2	2	1	2	9	6
8. Fiorentina	10	10	2	2	1	1	2	2	10	9
9. Juventus	10	10	2	1	2	1	3	1	10	10
10. Inter	10	10	3	2	0	0	2	3	8	9
11. Lanerossi	10	10	3	2	1	0	2	2	8	8
12. Bologna	9	10	1	1	3	2	2	1	9	10
13. Atalanta	8	10	2	2	1	0	2	3	11	10
14. Sampdoria	7	10	1	3	1	1	0	4	11	14
15. Mantova	7	10	2	2	1	0	1	4	4	12
16. Spal	6	10	1	0	4	2	0	3	0	16

LE PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Atalanta-Lanerossi; Bologna-Varese; Brescia-Milan; Cagliari-Spal; Inter-Torino; Juventus-Napoli; Mantova-Roma; Sampdoria-Fiorentina.

Cinesinho e Menichelli segnano le due reti sul campo di Vicenza

DAL NOSTRO INVIATO

Vicenza, lunedì mattina.

Nel calcio capitano davvero cose strane ed imprevedibili, in quattro giorni soltanto la Juventus ha cambiato volto. Mercoledì scorso, contro il Rapid Bucarest, i bianconeri erano apparsi svagati, fiacchi, confusionari; ieri, contro il Lanerossi — squadra svelta e capace che di certo non vale molto meno dei rumeni — i campioni d'Italia si sono trasformati. Hanno vinto con pieno merito grazie a due reti, una segnata nel primo tempo da Cinesinho l'altra realizzata nella ripresa da Menichelli. Hanno dominato per la gara intera e, soprattutto sono riusciti a giocare abbastanza bene, con slancio, con ordine, con intelligenza.

Inutile cercare dietro le quinte, con il lanternino della pazienza, i motivi di un simile mutamento. Il trainer dei veneti diceva — a confronto concluso — che la sua compagine aveva sbagliato partita, agevolando così gli avversari. Silvestri — forse — aveva un po' di ragione. Ma era comunque inutile rilevargli che la prova relativamente sbiadita dei padroni di casa trovava una spiegazione pratica e semplice nella gagliarda prestazione della Juventus, il cui allenatore, al fischio finale della contesa, poteva finalmente spianare il volto in un sorriso di aperta soddisfazione.

Perché — gli chiedevano — perché la Juventus oggi si è svegliata? Ed Heriberto rispondeva: « La Juventus è allettamente a posto. Lamentava finora qualche incertezza nel morale, ed il successo sul Rapid, anche se di stretta misura, è capitato al momento giusto. E' cominciata la ri-

Cinesinho con un gran salto riesce a colpire il pallone di testa e segna per la Juventus

nascita. C'è ancora da progredire, lo riconosco. Ma siamo sulla strada buona ».

Herrera era tanto lieto da non sottrarsi ad alcun interrogativo. Ed allora ci si informava della sua opinione in particolare su tre uomini, su Salvadore (che alla vigilia sembrava costretto al forfait), su Simoni (che aveva sostituito Favalli nel ruolo di ala destra), su Zigoni (che aveva alternato cose belle a cose meno belle). Heriberto, cortese, spiegava. Salvadore? Dopo un ultimo controllo medico, era stato dichiarato « abile ». Logico impiegarlo in campo, dove se l'era sbrigata benissimo, senza nemmeno una esitazione. Simoni? Si era impegnato secondo gli ordini, avanti e indietro come le circostanze chiedevano, Zigoni? Su ogni pallone punta al goal, anche quando sarebbe giusto passare ad un compagno ben piazzato. Deve e può fare meglio, ha tutti i requisiti necessari.

Insomma, un mezzo idillio. E, in effetti, nulla v'è d'eccezionale, ieri la Juventus, probabilmente per la prima volta dall'apertura del campionato, ha convinto delle sue possibilità. Il Lanerossi, all'inizio, si è lanciato tentare da una tattica prudenziale, Silvestri ha mandato in avanti solo Vinicio e Gori, cercando di irrobustire nei limiti del possibile il centro campo. I bianconeri hanno risposto per le rime. E, mentre Castano dava sicurezza alla retroguardia, Cinesinho, Del Sol, Sacco, Simoni e Leoncini stazionavano nella fascia centrale, contemporaneamente pronti sia a correre in difesa, sia a balzare all'attacco per dare man forte a Zigoni ed a Menichelli.

L'azione bianconera non ha patito intoppi, i campioni di Italia, a poco a poco, hanno preso in mano le redini del match e la loro evidente superiorità si è tradotta in goal verso la mezz'ora. Al 29', uno scambio Del Sol-Zigoni dava la palla a Leoncini che, con il suo forte tiro, costringeva i veneti a salvarsi in corner. Fra Menichelli a calciare dalla bandierina. Sul pallone si avventavano Negri e Volpato, il portiere respingeva quasi a candela, Cinesinho, per se pressato da Gregori, spiccava un gran balzo e colpiva di testa la sfera. Negri — coperto — scattava in ritardo, la palla schizzava imparabile in rete.

La reazione rabbiosa dei Lanerossi si spegneva presto, il tempo si chiudeva con Vinicio protagonista di due diversi episodi. Il non più giovane centravanti, al 40' dava un calcio « cattivo » a Barcellino, per fortuna senza serie conseguenze, e, al 44', di testa, da posizione favorevole, metteva fuori di poco.

Nella ripresa, la gara sostanzialmente non mutava andamento. A tratti il Vicenza diventava pericoloso, specie per merito di Gregori, che, pur azzoppato, era l'elemento di maggior spicco dei bianco-rossi. Ma la Juventus, senza alcun affanno, faceva blocco. Castano e Leoncini erano i veri « signori » della propria area di rigore.

I bianconeri, con calma, controllavano le sfuriate dei rivali, poi, di tanto in tanto, partivano in contropiede e, ogni volta, erano guai per il Lanerossi tutto proiettato all'offensiva nella disperata caccia al pareggio.

Così, fatalmente, la Juventus raddoppiava il vantaggio. Al 31', appunto in un'azione di contropiede, Sacco passava a Zigoni che si districava bene tra Carantini e Volpato, concedendo a Menichelli il tempo di fiare di volata verso la porta di Negri. Zigoni lanciava l'ala sinistra, Negri veniva in tuffo. Menichelli, abile e freddo, controllava la palla, ingannava il portiere, segnava uno splendido goal.

Il resto non conta. Spezzi di gioco, e risultato ormai deciso. E, allo stop, la sensazione di una Juventus nuova, la sensazione di una Juventus finalmente se di sé.

Ieri, a Vicenza, si è rivista una squadra vigorosa, libera da esitazioni, affrancata da più o meno pesanti complessi. Il rientro di Castano ha i suoi frutti, la retroguardia ha trovato in lui il perno necessario su cui ruota l'intero ingranaggio difensivo. A centro campo, Cinesinho e Del Sol riprendono lena e con il loro lavoro si integra il prezioso apporto di Sacco, di Leoncini, di Simoni.

E' ancora l'attacco che, in alcuni momenti, lascia a desiderare. Però, nel complesso, la compagine ha compiuto un grosso passo avanti.

Gigi Boccacini

LANEROSSI: *Negri; Volpato, Rossetti; Gregori, Carantini, Calosi; Bicicli, Gori, Vinicio, Demarco, Fontana.*

JUVENTUS: *Anzolin; Salvadore, Leoncini; Barcellino, Castano, Sacco; Simoni, Del Sol, Zigoni, Cinesinho, Menichelli.*

Arbitro: Genel.

Juventus - Napoli si gioca sabato

VICENZA, lunedì matt.

(g. bocc.) E' praticamente sicuro che la partita tra Juventus e Napoli in programma domenica prossima allo stadio comunale di Torino, sarà anticipata a sabato. La società partenopea ha comunicato infatti il suo consenso ufficiale e manca soltanto l'omologazione della Lega che la segreteria bianconera chiederà nella giornata di oggi. Poiché entrambi i club sono d'accordo, il « sì » della Lega è ritenuto certo.

Concorsi pronostici Totocalcio e Totip

TOTOCALCIO - Monte premi Lire 772.853.872
Colonna vincente: X2X - X21 - 2X1 - 21X1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	8	—	L. 48.303.300
Con 12 punti	285	31	L. 1.355.800

La schedina di domenica prossima: Atalanta-Lanerossi; Bologna-Varese; Brescia-Milan; Cagliari-Spal; Inter-Torino; Juventus-Napoli; Mantova-Roma; Sampdoria-Fiorentina; Lazio-Venezia; Messina-Bari; Palermo-Genoa; Rapallo-Triestina; Carrarese-Arezzo.

TOTIP - Col. vinc.: 12 - 2X - 11 - 12 - 21 - 112

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	62	5	L. 144.976
Con 11 punti	907	46	L. 9.910
Con 10 punti	6395	279	L. 1.391

Risultati delle corse valide per la schedina Totip — 1ª corsa: 1) Consuelo, gr. 1; 2) La Marsa, gr. 2 - 2ª corsa: 1) Dollar, gr. 2; 2) Nicoline, gr. X - 3ª corsa: 1) Opus Get, gr. 1; 2) Miss Moffo, gr. 1 - 4ª corsa: 1) Valiant, gr. 1; 2) Saroncello, gr. 2 - 5ª corsa: 1) Marquita, gr. 2; 2) Irriverente, gr. 1 - 6ª corsa: 1) Mangoki, gr. 1; 2) p. m. Torrilla, gr. 1 e Gordon, gr. 2.

Ecco i risultati validi per il concorso Totocalcio n. 14 di ieri:

x	Fiorentina-Inter	1-1
2	Lanerossi-Juventus	0-2
x	Milan-Atalanta	0-0
x	Napoli-Mantova	0-0
2	Roma-Cagliari	2-3
1	Spal-Sampdoria	1-0
2	Torino-Bologna	0-1
x	Varese-Brescia	0-0
1	Catania-Padova	1-0
2	Perugia-Reggina	0-2
1	Pisa-Livorno	3-0
x	Ravenna-Siena	0-0
1	Pescara-Avellino	1-0

Le prime otto partite riguardano la serie A.

CATANIA-PADOVA 1-0 (serie B) - I siciliani, guidati dal nuovo allenatore Valsecchi, hanno ottenuto la loro seconda vittoria casalinga con un goal di Volpato al 34° del primo tempo.

PERUGIA - REGGINA 0-2 (serie B) - Prima sconfitta interna del Perugia.

PISA-LIVORNO 3-0 (serie B) - La capolista si è aggiudicato il « derby » toscano con reti di Joan (2) e Piaceri. Espulso il trainer del Pisa, Lucchi, e il terzino livornese Leasi.

RAVENNA-SIENA 0-0 (serie C, gir. B) - Tra due squadre di mezza classifica, un risultato che accontenta entrambe.

PESCARA-AVELLINO 1-0 (serie C, gir. C) - Il fattore campo è stato decisivo in un confronto che appariva abbastanza equilibrato.

Classifica dei marcatori

7 reti: Savoldi (Atalanta);

6 reti: Altafini (Napoli), Combin (Torino);

5 reti: Riva (Cagliari), Sormani (Milan);

4 reti: Clerici (Bologna), Amarildo (Fiorentina), Brenna (Spal), Vastola (Varese);

3 reti: Pascutti (Bologna, Boninsegna (Cagliari), De Sisti (Fiorentina), Zigoni (Juventus), Rivera e Prati (Milan), Taccola, Peirò (Roma), Francescani, Vieri e Cristin (Sampdoria), Parola (Spal), Anastasi (Varese), Gori (Vicenza);

Lu «vendetta» dell'ex portiere del Napoli

Bandoni, che era stato ceduto al Mantova, para un rigore di Altafini e blocca la sua ex squadra sullo 0-0

Dal nostro corrispondente

NAPOLI, lunedì mattina.

Per la prima volta in questo campionato il Napoli non ha segnato. E, logicamente, non è riuscito a vincere una partita che nelle previsioni sembrava quanto mai facile. La squadra azzurra ha dovuto accontentarsi di un risultato pari, comunque è stato ugualmente utile per proiettarsi in testa alla classifica, sia pure in condominio con il Milan, grazie alle sconfitte di Roma e Torino.

Il Mantova ha avuto il suo punto di forza nel portiere Bandoni, che lo scorso anno giocava nel Napoli, il quale ha sfornato una serie di interventi che hanno avuto del prodigioso. Bandoni ha addirittura parato un calcio di rigore, concesso dall'arbitro Barbaresco per un fallo di mano in area dello stopper Giagnoni. Calciava la massima punizione Altafini, il quale si avventava nuovamente Altafini, ma anche questa volta il portiere mantovano respingeva il tiro.

E' stata questa in effetti l'u-

(Continua in 8ª pagina)

Il mantovano Bandoni para il rigore calciato da Altafini (Telefoto e « Stampa Sera »)

rasoio elettrico PHILIPS 3

Sono il nuovo rasoio Philips 3. Ho 3 teste snodate che seguono i lineamenti del viso e 18 lame che ruotano a 5.000 giri al minuto: assicuro una rasatura impeccabile che dura tutto il giorno. Sono pratico e velocissimo. Chiedete di me al vostro rivenditore e provatemi. Ecco le mie novità: ● tagliabasette ● cordone allungabile ● voltaggio regolabile ● interruttore.

con certificato di garanzia per partecipare al grande concorso a premi

sempre al Philips il primato delle vendite dei rasoi elettrici in Italia e nel mondo

PHILIPS

concessionaria esclusiva per la vendita in Italia MELCHIONI s.p.a. Milano

Inattesa vittoria della squadra sarda all'Olimpico

Drammatico finale in Roma-Cagliari: 2-3

L'incidente ad un quarto d'ora dalla fine dell'incontro

Il portiere Ginulfi e Boninsegna espulsi in seguito ad un litigio

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì mattina.

Non si può dire troppo al risultato di 3-2 a favore dei rossoblù sardi, che potrebbe far pensare ad un sostanziale equilibrio di gioco. Questo, in realtà, non c'è stato. Il Cagliari non è riuscito a sfruttare neppure la metà delle occasioni da rete offertegli dall'inattesa rilassatezza nelle marcature della difesa giallorossa, e ciò soprattutto per un motivo: ad onta di tutte le ottimistiche dichiarazioni ufficiali, i due stoccatori Boninsegna e Riva in campo si ignorano con assoluta costanza, piegandosi ad un minimo di collaborazione soltanto quando le circostanze del gioco non permettono una diversa soluzione.

Questa situazione, assurda appare del tutto reale, ha ridotto a metà le possibilità offensive del Cagliari che, guidato all'attacco da un Nenè lucidissimo e ben raramente controllato con la necessaria efficacia, avrebbe potuto concludere i primi 45 minuti di gioco con un margine di goals insormontabile.

La Roma, infatti, ha ceduto subito, nei primi minuti della partita, trovandosi in svantaggio per un clamoroso errore del portiere Ginulfi che, forse coperto, si è lasciato sorprendere da un tiro tutt'altro che irresistibile di Greatti. Da questo errore, sotto la spinta dello «choc» per il goal subito, sono nati gli altri. L'irrazionale distribuzione dei numeri sulle maglie, voluta da Puglisse per confondere le idee agli avversari — Pelagalli ala destra, l'centrale Cordova mediano, e così via — ha finito col trarre in inganno gli stessi romanisti, che mai si sono dimostrati capaci di ritrovare quella saldà organizzazione difensiva da cui erano venuti tanti risultati positivi.

Il pareggio ottenuto con relativa facilità da Carpenetti ha forse illuso la Roma sulle sue possibilità di reggere il dialogo con il Cagliari anche sul piano del gioco aperto, rinunciando alle sue prerogative tradizionali di squadra chiusa ed opportunista. I giallorossi hanno invece continuato a proiettarsi all'attacco, hanno commesso l'errore imperdonabile di non cambiare tattica nemmeno quando lo «stopper» Carpenetti, l'autore del goal del 1 a 1, si è infortunato seriamente al ginocchio sinistro, per effetto di uno scontro con Riva e con il proprio portiere Ginulfi.

Con un uomo in meno, dal momento che Carpenetti, dopo essere rimasto fuori campo per cinque minuti, si è trasferito a far numero all'ala sinistra, una tattica chiusa sarebbe stata senz'altro più giustificabile. La Roma invece ha continuato a lasciare larghi varchi nella sua difesa e lo splendido goal di Nenè è venuto come conseguenza naturale di questo stato di cose. E ne sarebbero venuti altri, senza la «guerra» fra Boninsegna e Riva...

Nella ripresa il Cagliari ha dominato con altrettanta evidenza, ha segnato un terzo goal che porta la firma di Riva ma avrebbe meritato quella di Nenè, autore di una irresistibile azione personale in contropiede, ha permesso ai giallorossi di accorciare le distanze con Peiró. Poi sono saltati i nervi un po' a tutti ed il quarto d'ora finale è stato un cinematografico seguirsi di episodi di cronaca nera e quasi.

Boninsegna, proseguendo l'azione dopo un fuorigioco fischiato dal signor Motta, ha dato un calcio al terzino romanista Cappelli che lo aveva rimbeccato. Il portiere Ginulfi si è fatto avanti per vendicare il compagno. Ne è uscito uno scambio di pugni e schiaffi con Boninsegna, concluso dall'arbitro con la inevitabile espulsione di entrambi i colpevoli.

In questo finale a tinte gialle, comunque, i sardi hanno avuto il buon senso di non insistere nella loro aggressività, di badare a difendere il 3-2 anziché di cercar di aumentare il vantaggio approfittando delle scarse risorse di Pelagalli come portiere di fortuna. L'improvvisato «numero uno» ha avuto però modo di farsi applaudire egualmente con due parate, una di piede, l'altra in presa, su tiri di Riva, l'unico a cui l'innato senso del goal visionario di avere della comprensione per un avversario che si trovava nei pasticci.

Quindi il convulso finale con le espulsioni di Boninsegna e Ginulfi.

Gianni Pignata

ROMA: Ginulfi; Losi, Cappelli; Robotti, Carpenetti, Cordova; Pelagalli, Ferrari, Jair, Peiró, Taccola.

CAGLIARI: Pianta; Martiradonna, Longoni; Cera, Vescovi, Longo; Nenè, Rizzo, Boninsegna, Greatti, Riva.

Arbitro: Motta di Monza.

Ginulfi, dopo l'espulsione, viene trattenuto dall'allenatore Puglisse mentre sta per protestare con l'arbitro: a destra Pelagalli si improvvisa portiere

Il Milan a S. Siro non riesce a superare l'Atalanta: 0-0

Molte occasioni sciupate dai rossoneri - Negato un rigore ai milanesi per un fallo di Valsecchi su Hamrin

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina

Passo falso del Milan nella «domenica nera» per la capolista. Opposto all'Atalanta a San Siro, il Milan ha dovuto accontentarsi di un pareggio a reti inviolate fornendo una prestazione deludente. Nereo Rocco ha giustificato il parziale insuccesso dei rossoneri con la bella prova fornita dai bergamaschi, soprattutto sul piano tattico. L'Atalanta, venuta a Milano con il fermo proposito di non perdere, è pienamente riuscita nell'intento anche se spesso i suoi difensori hanno praticato un gioco troppo rude.

Per la prima volta nella stagione 1967-'68, Gianni Rivera ha disputato una brutta partita. L'opaca prestazione del capitano ha negativamente influito su tutta la squadra quasi a dimostrare, avversari che ancora ve ne fosse bisogno, che Rivera è il perno del Milan. Rivera, comunque, si è esibito in un paio di «numeri» di eccezionale bravura; ma è mancato il suo apporto continuo, sono mancati i suoi suggerimenti, è mancata la sua precisione a centro campo.

Come se non bastasse, Lodetti ha sbagliato due palle-goal. Inoltre, Hamrin, sebbene finalmente fuori forma, non ha mai saputo inserirsi nell'offensiva dei compagni e il solo Sormani, a conti fatti, ha lottato generosamente contro la salda difesa bergamasca sebbene Signorelli lo abbia contrastato duramente più volte. Ma tutto è andato bene. Infatti Anquilletti ha denotato un improvviso calo di rendimento e Rosato ha dovuto ricorrere ad un numero impressionante di falli per fermare Savoldi.

Per contro, l'Atalanta si è dimostrata assai solida, con Cella in veste di regista e con Tiberi pronto a rapide azioni di contropiede. Le dolenti note bergamasche si sono avute all'attacco, ma Savoldi, troppo solo, dopo essersi liberato dalla guardia di Rosato finiva irrimediabilmente per essere bloccato dal «libero» Malatrasi, mentre Rigotto, a sprazzi, ha tentato di sorprendere il portiere milanista con qualche puntata efficace.

La partita è stata molto combattuta anche sul piano atletico e l'arbitro Vitullo, il cui operare ha lasciato a desiderare, ha dovuto sovente intervenire per calmare i giocatori. Però, l'arbitro, pronto a fischiare il minimo fallo, si è dimostrato eccessivamente indulgente quando l'azione si è svolta in area, dimostrando ancora una volta che i nostri direttori di gara nella quasi totalità dei casi sono restii nel concedere i calci di rigore. Avendone negato uno al Milan nel primo tempo, per un fallo subito da Hamrin ad opera di Valsecchi, ha chiuso un occhio nella ripresa su di un atterramento di Savoldi e su di un fallo di mano commesso nel corso della stessa azione.

Il Milan ha dominato come volume di gioco e come iniziativa per almeno 75', costringendo l'Atalanta nella propria metà campo. Ha sciupato una prima palla-goal al 42' con Hamrin, una seconda con Lodetti nella ripresa al '9' e una terza sempre con Lodetti al 30'. Dal canto suo l'Atalanta ha portato una sola vera insidia alla porta di Belli con Rigotto, che al 35' della ripresa ha sfiorato un gran tiro a fil di palo che ha costretto Belli ad esibirsi in un tuffo molto difficile con relativa deviazione in angolo.

Giorgio Bellani

MILAN: Belli; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Scala; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati.

ATALANTA: Valsecchi; Pesenti, Poppi; Tiberi, Cella, Signorelli; Danova, Salvori, Savoldi, Dell'Angelo, Rigotto.

Arbitro: Vitullo.

I campionati di judo al Palazzo dello Sport

Dopo oltre un centinaio di combattimenti, durati più di dodici ore, si sono conclusi iersera al Palazzo dello Sport di Torino i campionati italiani seniores di judo.

Dei torinesi, assente il campione italiano dei pesi leggeri Sergio Gamba, gli altri lottatori sono ben presto scomparsi dalla scena. Il peso leggero Zavoli ha dovuto abbandonare in seguito alla lussazione della clavicola destra nel confronto col milanese Bettinardi. Zavoli è stato trasportato all'ospedale Mauriziano, dove è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

Dopo i numerosi ed interessanti combattimenti, ai quali hanno preso parte oltre 130 concorrenti, i vincitori sono risultati il romano Di Palma, che si è riconfermato campione nazionale della categoria medio leggeri; Franco Pierfante, delle Fiamme Ore di Nettuno (pesi leggeri); Ferdinando Tavolucci (pesi medi), della Yamato di Roma; Alfredo Monti (pesi medio massimi) di Roma; il campione uscente Luciano Di Palma (categoria medio leggeri), Gino Zanchetta (massimi).

Gare a Balangero e Venaria interrotte per infortuni all'arbitro

Ciriè, lunedì mattina.

A Balangero l'incontro Balangero-Nole, (seconda categoria dilettanti), è stato interrotto dopo 30 minuti di gioco perchè l'arbitro, sig. Padovano, è stato colpito da uno strappo muscolare. Invano i massaggiatori si sono prodigati: l'arbitro ha cercato di rimettersi in piedi, tentando di compiere qualche passo, ma ha dovuto desistere per lancinanti dolori e abbandonare il campo.

A Venaria Reale, la partita dell'Aurora-Venaria contro il Caselle-riserve, per la terza categoria dilettanti, è stata sospesa a metà della ripresa, quando il Caselle conduceva per 1 a 0. L'arbitro, signor Monnchaddu, si è accorto che il suo orologio era fermo. Dopo un consulto con gli accompagnatori della squadra, i cui orologi segnavano da 10 a 12 minuti in più rispetto a quello del direttore di gara, questi si è ritenuto in dovere di sospendere la partita.

La Fiorentina a Lisbona

Firenze, lunedì mattina.

La Fiorentina ha lasciato stasera Firenze per Milano, di qui proseguirà in aereo per Lisbona dove mercoledì 6 dicembre giocherà contro lo Sporting per la Coppa della Pace, incontro d'andata. Ritorno a Firenze il 13 dicembre. La partita era stata rinviata a causa dell'alluvione.

Dilettanti - Nette vittorie delle capolista Borgosesia e Canelli

Quattro giocatori espulsi in Sociale-Acqui: 3-2

Il Canelli, in vantaggio per 5-0, subisce tre reti nel finale: 5-3 - Il Cinzano si afferma a Novi: 3-0 - Albese-Cassine: 1-1 - Alla Carassonese (1-0) il derby con il Savigliano

I torinesi del Sociale hanno battuto al Ruffini per 3-2 l'Acqui al termine di una partita ricca di reti ma anche di incidenti. Quattro giocatori, due per parte, hanno concluso in anticipo la gara espulsi dall'arbitro Lanzavecchia dopo un violento pugilato che li ha visti protagonisti insieme a quasi tutti gli altri atleti. L'episodio è accaduto a dieci minuti dal termine quando ormai il risultato era deciso a favore dei padroni di casa; il centravanti dell'Acqui Capello veniva atterrato da Morello rudemente e abbandonava il campo: era la scintilla che accendeva gli animi dei contendenti.

Maglioni assaliva il torinese Ferracini che reagiva colpendo con una testata l'avversario poi ne nasceva una mischia furibonda cui si univano anche alcuni dirigenti ed corsi in campo. Dopo cinque minuti ritornava la normalità, e il direttore di gara espelleva Ferracini e Morello I del Sociale, Capello e Ghilino tra gli ospiti. Anche al termine dell'incontro, davanti agli spogliatoi, si verificava qualche scambio di pugni tra giocatori avversari.

Il Sociale era passato in vantaggio al 5' con Morello e aveva raddoppiato al 20' con Dal Prà ma un minuto dopo Visentin accorciava le distanze; nella ripresa segnava ancora Dal Prà per i torinesi e al 25' Baldovino portava a due le reti per l'Acqui.

*CANELLI-SUSA 5-3 — Per il Canelli, che ha messo in mostra il suo solito gioco piacevole e brioso, hanno segnato Picat al 10' e al 25' del primo tempo; nella ripresa Marmo al 13' e Castelli al 17' e al 22'. Per il Susa, dopo un infortunio allo stopper dei locali Preti, eliminava lo svantaggio al 23' con Fenocchio, al 35' con Boscaratto e al 42' con Melis.

GINZANO-*NOVESE 3-0 — Reti: nel primo tempo al 26' Sollier, al 39' Sollier; nel secondo tempo al 6' Borgogno. Italiana sconfitta interna della Novese, espulso dal Cinzano con un pesante passivo che non rispecchia però l'andamento del gioco.

*ALBESE-CASSINE 1-1 — Reti di Morigato (C.) al primo minuto di gioco e di Viberti (A.) al 7' del secondo tempo.

*CARASSONESE-SAVIGLIANESE 1-0 — La Carassonese ha vinto su rigore al 22' del primo tempo con Pagliano. L'arbitro ha punito l'eccessiva durezza degli ospiti con due calci di rigore, di cui il secondo non realizzato, e con l'espulsione di Parola, avvenuta al 32' del primo tempo.

*CIRIE'-CHIERI 4-0 — Rete di Muratore al 35' del primo tempo; nella ripresa al 4' autorete di Sponga su tiro di Moretto; poi all'8' e al 40' ha segnato Faure. All'inizio del secondo tempo un giocatore del Chieri, l'ex juventino Stacchino, lasciava il campo per strappo muscolare e al 20' Ferrero, sempre del Chieri, veniva espulso per gioco scorretto.

RISULTATI: Canelli - Susa 5-3; Cinzano-*Novese 3-0; Sociale-Acqui 3-2; Albese-Cassine 1-1; Carassone-Savigliano 1-0; Ciriè-Chieri 4-0; Valenzana-*Cenisia 2-1; Pinerolo-Busca 0-0.

CLASSIFICA: Canelli 17; Valenzana 13; Cinzano, Sociale e Novese 11; Albese, Carassone, Ciriè, Chieri, Pinerolo 10; Acqui, Cenisia, Susa e Savigliano 9; Busca 8, Cenisia 3.

Il Borgosesia vittorioso contro il Cigliano: 4 a 0

L'Aosta sconfitta a Suno: 1-2 - Piola spettatore all'incontro Juve Domo-Villadossola: 1-4 - Il Vetta S. Lorenzo vince (1-0) ad Arona - Inox Baveno-Oleggio: 2-1

*BORGOSESIA - CIGLIANO 4-0 — *Il Borgosesia ha dominato da un capo all'altro, mettendo a segno ben sei reti, due delle quali sono state annullate dall'arbitro. I goals validi nel primo tempo sono stati segnati al 15' da Roncarolo, al 20' da De Biasio, al 35' da Caramaschi e nella ripresa al 40' da Fontana.*

*SUNO-AOSTA 3-1 — *Le reti sono state segnate tutte nella ripresa: al 31' da Milocco (Suno), al 32' da Brambilla (Suno), ed al 33' da Riva (Aosta).*

VILLADOSSOLA-*JUVE DOMO 4-1 — *Reti: I tempo: al 17' Pelucchi (V.); al 36' Ferrari (V.); II tempo: al 30' Radi (J. D.), su rigore; al 37' e al 41' Pelucchi (V.). Ospite d'eccezione in tribuna Silvio Piola.*

VETTA SAN LORENZO-ARONA 1-0 — *Rete: al 35' del II t. Albini. Al 15' del secondo tempo l'arbitro Boccalatte di Torino ha annullato un goal all'Arona, per discutibile carica al portiere. Al 40' del secondo tempo Della Bosca (A.) ha clamorosamente sbagliato un rigore. Al 41' l'arbitro ha espulso Janni (Vetta) per proteste.*

*INOX BAVENO-OLEGGIO 2-1 — *Reti: al 30' del primo tempo Re Sartu (Oleggio), e subito dopo, al 33' Festa per l'Inox. Al 15' del secondo tempo ha segnato ancora Festa per l'Inox.*

*SANTHIA'-VOLPIANO 3-1 — *Rete al 40' del primo tempo Annovazzi (S.); ripresa al 20' Boschero (V.), al 15' su rigore e al 33' Annovazzi.*

*PINEROLO-BUSCA 0-0 — Il portiere pinerolese Chiaramello, in un difficile tuffo, si è infortunato, al 15' del primo tempo, ed è stato rimpiazzato da Pomero.

RISULTATI: *Suno-Aosta 3-1; Inox Baveno-Oleggio 2-1; Vetta S. Lorenzo-*Arona 1-0; Borgosesia-Cigliano 4-0; Santhia-Volpiano 3-1; Villadossola-*Juve Domo 4-1; Stresa-*Suna 1-0; Ponzone-Grignasco 0-0.

CLASSIFICA: *Borgosesia 15; Santhia, Suno e Villadossola 14; Aosta e Stresa 12; Arona, Grignasco e Inox Baveno 11; Oleggio 10; Volpiano 7; Cigliano, Ponzone e Vetta 6; Juve Domo 5; Suna 4.*

Dilettanti liguri

Girone A: Cengio b. Camese 2-1; Dianese b. Veloce 2-1; Pinasie-Spotornese 1-1; Nolese-Campese 0-0; Pontedecimo-Argentina 3-1; Pro Molare-Varazze 0-0; Vado-*Sampierdarenese 2-0; Loanesi-*Villetta 4-0.

Girone B: Cassano-Fontanabuona 1-0; Bolzanese-Sanstarghe-ritese 1-1; Molassana-*Don Bosco 2-1; *Pulgorcavi-Fonte Carrega 2-0; Lavagnese-Centrale 1-0; Carlo Grasso-*Pro Recco 3-0; Sant'Agostino-Arsenal Spezia 1-1; Quezzi-*Vigili 3-2

★ Il Varese non prende goals dal 14 marzo: ieri la squadra ha pareggiato in casa con il Brescia (0 a 0) col rimpianto due volte di traversa.

★ Nicola Pietrangeli ha vinto il singolare maschile del Torneo internazionale di tennis di Tunisi, battendo in finale il connazionale Crotta per 14-12, 8-1. Nell'incontro valevole per il terzo posto l'italiano Gaudenzi ha battuto il cecoslovacco Kodes.

La seconda categoria

GIRONE A — Varalpombiese-Castellettese 1-0; Sarzano-Casanobrese 2-0; Lumellogno-Fontanetese 3-1; Carpignano-Ortavasso 3-0; Serravallese-Vaprio 4-1; Cameri-Ghemmese 2-1; Sparta-Galliate 2-0.

CLASSIFICA — Carpignano e Cameri punti 25; Galliate 23; Fontanetese, Ghemmese e Varalpombiese 11, Lumellogno 18; Castellettese 9; Vaprio e Serravallese 8; Sparta 7; Cannobia e Ornavasso 5; Sarzese 4.

GIRONE B — Saluggia-Valestrona 1-4; Quart-Chivasso 3-1; Montanaro-Vallese 3-1; Fondo-Carisio 3-0; Valle Cervo-Châtillon 0-1; Pro Candelo-Borgofranco 1-4; Crescentino-Ivrea 2-1.

CLASSIFICA — Valestrona punti 16; Montanaro 15; Chivasso, Borgofranco e Crescentino 13; Quart 12; Châtillon 11; Saluggia 10; Carisio 8; Pro Candelo 6; Pondorano 7; Valdocco 6; Vallese 4; Ivrea 3.

GIRONE C — San Maurizio-Val'Orco 1-1; Calusiese-Villanova 2-1; Lanzo-Rivarolo 3-0; Ballangero-Rivarossa 0-1; Balangero-Nolese (0-0 sospesa al 24' del 1° tempo per infortunio all'arbitro); Castellamonte - Strambinese 0-1; Lorentè-Mathi 3-3.

CLASSIFICA — Val'Orco e Strambino punti 16; Castellamonte 13; Lanzo 12; Balangero e Rivarolo 11; Lorentè 9; Nolese e Ballangero 8; Calusiese e Rivarossa 7; Villanova e Mathi 6; Sangiustese 5. Balangero e Nolese una gara in meno.

GIRONE D — S. Mauro-Fiumana 1-0; Bacigalupo-Pertusa 3-0; Angi Elter-Agnelli 3-1; Auxilium-Robur 0-1; Barcanova-Lancia 1-1; Benfica-Rivoli Carlo 0-1; Madonna Campagna-Olimpia 0-3.

CLASSIFICA — Barcanova e Bacigalupo punti 15; Robur 13; San Mauro 12; Auxilium 12; Fiumana e San Carlo 10; Angi Elter 8; Lancia 8; Mad. Campagna e Olimpia 7; Pertusa e Agnelli 6; Benfica 1. Auxilium, Lancia, Pertusa e Fiumana una partita in meno.

GIRONE E — Leynicese-Druentina 2-1; Beinasco-Alpignano 1-0; Bussolenese-Pro Collegno 5-1; Casella-Pianezza 3-1; Lascaris-Pro Grugliasco 1-0; Collegno Dora-Rivoli 2-3; Angiolina-Settimo 2-2.

CLASSIFICA — Beinasco punti 13; Collegno Dora 12; Alpignano, Rivoli, Bussolenese e Casella 13; Lascaris 12; Pro Grugliasco 9; Druentina 8; Pro Collegno 7; Avigliana 6; Pianezza, Settimo e Leini 5.

GIRONE F — Barge-Cherasco 1-1; Carmagnola-Riv 1-0; Trofarello-Villafranca 1-3; Vigone-Nichelino 3-1; Storari-Pedona 1-2; Fossanese-Corneliano 2-0; Racconigi-Pro Dronero 6-2.

CLASSIFICA — Vigone e Villafranca 17; Riv e Pro Dronero 15; Cherasco 13; Carmagnola e Fossanese 11; Cumelliano e Barge 7; Nichelino, Storari, Trofarello e Pedona 6; Racconigi 4. Storari, Cherasco, Fossano e Pro Dronero una partita in meno.

GIRONE G — Don Bosco-Lucento 1-4; Felizzano-Pozzolese 3-1; Monferrato-Pontestura 3-2; Vignolese-Bargiconi 1-0; San Carlo-Junior 1-1; Nicese-Valenza 1-0; Asca Fulgor-Sergio Comollo 1-1.

CLASSIFICA — Monferrato punti 18; San Carlo 15; Bargiconi, Nicese e Vignolese 13; Felizzano 11; Garibaldi 10; Asca Fulgor, Lucento, Pontestura e Junior 9; Pozzolese e Sergio Comollo 7; Don Bosco 4. Felizzano e Garibaldi una partita in meno.

Il pareggio del Mantova a Napoli: 0-0

(Segue dalla 7ª pagina)

nica vera occasione da goal degli azzurri. In tutti gli altri casi gli attaccanti partenopei sono stati fermati dai difensori mantovani, e Bandoni, dal canto suo, ha bloccato con ardite uscite ogni pericolosa incursione. Occorre comunque dire che il Napoli ha tatticamente sbagliato la partita, intestardendosi a sfondare centralmente, quando sarebbe stato più logico creare una manovra di aggiramento, sul terreno di far breccia nella difesa lombarda.

E' mancato soprattutto il regista della squadra, Juliano, che è l'ombra del bel giocatore ammirato l'anno scorso. Altafini, nella prima linea, è stato l'unico ad avere le idee chiare, ma chiuso in una morsa di ferro tra lo stopper Giagnoni ed il libero Favinato, alla distanza ha dovuto arrendersi.

Polemiche a fine gara perché, a quanto pare, Bandoni si sarebbe mosso prima che Altafini calciasse il tiro dal dischetto del rigore. Caduto, l'allenatore della squadra mantovana, ha ripetuto l'argomento con una battuta: «Quale portiere al giorno d'oggi non si muove in Italia?».

u. i.

NAPOLI: Zoff; Nardin, Fogliata; Zurlini, Panzanato, Bianchi; Orlando, Juliano, Altafini, Canè, Barison.

MANTOVA: Bandoni; Scesa, Carolini; Spanio, Favinato, Giagnoni; Spelta, Catalano, Di Giacomo, Micheli, Salvemini.

Arbitro: Barbaresco.

Antonio Maspes condannato a quattro mesi di squalifica?

PADOVA, lunedì mattina.

Antonio Maspes, il ciclista nella veste campione mondiale della velocità, secondo indiscrezioni trapelate ieri, verrebbe condannato ad una squalifica di quattro mesi in seguito al «caso» scoppiato durante i campionati «iridati» di Amsterdam.

Come si ricorderà, il detentore del titolo, Beghetto, sarebbe stato sottoposto durante le competizioni in Olanda, a pressioni ed influenze estranee all'ambiente atte a costringerlo alle proprie «chances» di vittoria a beneficio di Maspes.

IL FIGLIO SEGRETO DI BEATRICE

Madrid, dicembre

"Lo sfarzo di Maria Beatrice di Savoia sta per avere un clamoroso epilogo. Se le indagini in Italia sono giunte ad un punto morto, esse sono invece ripresa a Madrid, dove la polizia ha improvvisamente deciso di vagliare la testimonianza di decine di persone che hanno conosciuto e frequentato la principessa durante il suo lungo soggiorno madrileno. La chiave di tutto il movimentato stile dovrebbe essere contenuta appunto nelle dichiarazioni che sono state rese alla polizia. A tutti gli interrogati è stata rivolta la stessa domanda: «Che cosa sapete del figlio segreto di Beatrice di Savoia?». Un clamoroso segreto, che comincia a trapelare dagli ambienti vicini alla principessa, ma dunque per essere completamente svelato. Dalla risultanze dell'inchiesta di cui il settimanale STOP ha seguito ogni fase dipendono, e questa volta in modo definitivo, la serenità e la felicità di Tilli. Ma la cosa più imprevedibile è l'identità del padre...

UN'OPERAZIONE PER RIDURRE IL SENO

Parigi, dicembre

Quante donne sono afflitte perchè madre natura è stata nei loro confronti di una sovrabbondante generosità? Quante sono le donne che soffrono il complesso di un seno troppo florido o il cui stesso eccessivo volume ne ha provocato una invincibile ritrosia? Sono moltissime, certo. Ma a tutte queste donne la chirurgia plastica offre una soluzione non dolorosa nè costosa che consente di liberarle da un inconveniente fisico e psicologico mortificante. E' quanto rivela in un particolare servizio, condotto in stile spregiudicato dal principio alla fine dall'intervento, il settimanale STOP che pubblico inoltre...

SOFIA LOREN: presto il figlio tanto atteso.

ALBERTO LUPO: Rita Pavone e Dalida le hanno messe da parte.

MICKEY ROONEY: accusato d'omicidio.

YUL BRYNNER: divorzia da sua moglie.

«STOP» IN TUTTE LE EDICOLE. COSTA SOLO 100 LIRE

I granata subiscono la prima sconfitta in casa di questo campionato

Il Torino attacca, il Bologna vince per 1-0

Nella giornata in cui sarebbero potuti restare soli al comando

I giocatori granata traditi dall'orgasmo e dal nervosismo

Dopo aver incassato il goal (al 10° minuto), il Torino non ha più saputo organizzare con chiarezza la propria manovra - Gli avversari, invece, sono stati pronti a difendere nel miglior modo l'insperato vantaggio

Una giornata nera per il Torino. Come più nera sarebbe forse difficile trovare. Nei primi minuti della partita, i granata mancano due occasioni di andare in vantaggio: due occasioni d'oro, a provocare entrambe è il loro centravanti, Combin, che sfonda sulla sinistra, e centra. Nel primo dei due casi, il centro è basso e forte, e investe tutta la difesa dei petroniani. La palla attraversa l'intera area di rigore, dalla sinistra verso la destra. Tre attaccanti del Torino piombano su di essa, e tutti e tre, l'uno dopo l'altro, la mancano, quando basterebbe un soffio per spedirla in rete.

Forse il primo degli errori ha provocato il secondo, ed il secondo il terzo. Passano pochi minuti, e nuovamente Combin si fa luce, questa volta sulla destra, e manda al centro ancora un bel pallone. Qui esso trova il terzino Poletti, che arriva dalle retrovie in corsa sfrenata e che fa metà della porta bolognese a disposizione. Forse perché ansimante per la gran corsa, Poletti rifiuta il tiro. Potrebbe voler dire per i padroni di casa, un vantaggio iniziale di due reti a zero.

Passano pochi minuti, e finalmente il Bologna sferra il suo primo attacco. E Clerici, il suo centravanti che si è portato sulla destra, viene servito ed avanza per eseguire un traversone. Poletti respinge difettosamente verso la destra, Clerici si impadronisce ancora del pallone, avanza e, giunto quasi a due passi da Vieri, tira basso. Noi non giureremmo che si tratti di un tiro indovinato, ci pare sia stata quasi una puntata qualunque. Il portiere del granata si getta in tuffo sulla sua sinistra, e tra la sorpresa generale si fa battere dal pallone che, scivolandogli sotto al braccio ed al corpo proteso nello sforzo, penetra in rete. Tacciono tutti, tanto grande è la sorpresa. Invece del due a zero, a cui ancora è rivolto il pensiero, fa zero a uno.

Non sono passati che una decina di minuti dal calcio d'inizio. V'è tempo per riprendersi da quello che pare non sia stato altro che un infortunio, sembra pensare la massa del pubblico. Macché. Non succede più nulla che abbia influenza sul risultato, e praticamente la partita finisce a quel punto, con i granata battuti da quella stupidissima rete.

Il Torino pare sicuro del fatto suo, dopo l'infortunio, e continua ad attaccare con lena. Ma trova pane per i suoi denti. I bolognesi, cui non percorsi da una scossa elettrica, si trasformano. Hanno il successo nelle mani, e non intendono lasciarselo sfuggire tanto facilmente. Si organizzano in difesa, non lasciano più libertà d'azione a Combin, si chiudono, fanno blocco, e resistono a tutti gli attacchi. E giganteggiano allorquando escono a rilanciare l'azione.

Non si ha praticamente tempo di osservare le marcature, che il Torino si scatena all'offensiva con un Combin irresistibile che Guarneri non riesce a controllare. Un cross del centravanti dalla posizione di estrema sinistra non è raccolto, al 4', né da Baisi, in ottima posizione, né da Ferrini, e la difesa rossoblù può allontanare la minaccia.

Vediamo le marcature: Guarneri su Combin, Turra su Ferrini, Tentorio su Moschino, Agroppi su Fogli, Pascutti gioca a destra dove lo segue Fossati. Pace agisce nella zona di centrocampo.

E si arriva al momento che dovrà decidere il risultato. Siamo al 9': Combin, sulla destra lanciato da Ferrini, riesce a liberarsi di Guarneri, poi di Furlanis ed infine di Janich. Visto Poletti appostato al centro, Combin effettua un preciso passaggio, ma il terzino granata non riesce a controllare la palla e l'azione sfuma.

Tocca al Bologna, adesso, sulla ripresa di Vavassori, spingersi in avanti: c'è una rimessa laterale a tre quarti campo, Clerici porge a Fogli che gli ritorna immediatamente la palla. L'italo-brasiliano effettua un cross dalla destra. Poletti interviene sulla palla ma la colpisce male e la rimanda verso Clerici che si trova in area: tiro basso nell'angolino a sinistra di Vieri, col portiere che si tuffa leggermente in ritardo. Il Bologna è in vantaggio.

Da questo momento si giocherà in pratica sempre nella metà campo bolognese. Qualche difetto di mira da parte degli attaccanti del Torino, qualche ottimo intervento di Vavassori sono le cause che impediscono al granata di cogliere un pur meritato pareggio. Poi, al 32', su azione di calcio d'angolo, la palla batte sul braccio di Guarneri in area, ma Lo Bello concede soltanto una punizione di «seconda» per un asseguente fallo, sempre in area, di Furlanis. E non contento di tale decisione, Lo Bello al 40' ferma Combin, solo davanti a Vavassori, per un fuorigioco che nemmeno il guardalinee aveva sbandierato, in quanto al momento in cui il centravanti scattava, Janich si trovava tra il franco-argentino e Vavassori.

Ripresa sulla stessa falsariga del primo tempo: Torino tutto all'attacco, Bologna tutto in difesa con il solo Clerici incuneato nella metà campo granata. Ma ormai Ferrini e compagni si sono lasciati prendere dall'orgasmo, affiora anche un po' di nervosismo, mentre il Bologna, con il passare del tempo, acquista sempre maggiore solidità difensiva.

Alla mezz'ora, poi, ecco Moschino che dopo aver subito un fallo da Tentorio si lascia prendere dal nervosismo e gli sferra un calcio. Lo Bello è a due passi, e l'espulsione del granata è inevitabile. E' il segno irrequivocabile che ormai non c'è più nulla da fare.

Vittorio Preve

TORINO: Vieri; Poletti, Fossati; Puja, Agroppi, Bolchi; Albrigi, Ferrini, Combin, Moschino, Baisi.

BOLOGNA: Vavassori; Roversi, Furlanis; Guarneri, Janich, Tentorio; Pace, Fogli, Clerici, Turra, Pascutti.

Arbitro: Lo Bello.

E' il 10° minuto di gioco: Clerici ha calciato, la palla finirà sulla rete di Vieri (Molsio)

Lo Bello chiama gli agenti per «difendersi» allo stadio da un commento sfavorevole

«Per dirigere la partita in questo modo poteva anche restarsene a casa...». Un giovane funzionario di banca, incaricato di prelevare l'incasso della partita Torino-Bologna, si è lasciato sfuggire questo commento sull'operato di Lo Bello, senza avvedersi che proprio in quel momento l'arbitro stava passando accanto a lui in un corridoio dello stadio.

Lo Bello ha reagito, ha preteso i documenti del giovanotto per accertarsi che non fosse un dipendente del Torino, chiedendo poi addirittura l'intervento della polizia.

L'incidente, all'inizio soprattutto curioso, provocava apprensione dopo l'intervento degli agenti: correva addirittura voce che l'arbitro fosse stato aggredito. Venivano consultati i dirigenti granata i quali riconoscevano l'impiegato e confermavano che egli, per ragioni di servizio, era autorizzato a stare nel corridoio dello stadio. Anche il padre del ragazzo avvicinava Lo Bello e si scusava per la frase inopportuna del figlio. L'equivoco era chiarito.

Poiché nel curioso episodio non c'è alcuna responsabilità da parte del Torino (e tenendo soprattutto conto che la frase non era offensiva) Lo Bello probabilmente non menzionerà il fatto nel rapporto sulla partita.

Decisivo un doppio errore di Poletti

Il terzino granata sbaglia un'occasione per segnare e subito dopo favorisce, involontariamente, il goal di Clerici - Inutili attacchi dei torinesi per 80 minuti - Moschino espulso a 15 minuti dalla fine

Un doppio errore di Poletti (in fase d'attacco al 9' e in fase difensiva al 10'), una madornale svista dell'arbitro Lo Bello che ha fermato Combin lanciato a rete per un inesistente fuorigioco, qualche ottima parata di Vavassori, l'orgasmo che si è impadronito dei granata specialmente nel corso della ripresa, sono i motivi principali della prima sconfitta interna della stagione che è costato al granata il primato in classifica.

L'uno a zero in favore del Bologna con il quale si è conclusa la gara di ieri al «Comunale» è un risultato, tutto considerato, che premia in modo eccessivo i rossoblù di Carniglia che per quasi tutta la durata dell'incontro si sono limitati ad una stretta difesa. Una tattica, questa, che ha visto anche Pascutti e Pace abbandonare le posizioni avanzate per potenziare lo sbarramento eretto davanti a Vavassori.

Vediamo con ordine, ad ogni modo, come si sono svolti i fatti determinanti, ivi compresa l'espulsione di Moschino avvenuta al 30' dalla ripresa per fallo di reazione su Tentorio.

Il Torino, come si sapeva alla vigilia, non potendo disporre di Carelli, in sostituzione alle ali Albrigi e Baisi, quest'ultimo alla sua prima partita di serie A. Nella file del Bologna assenti Bulgarelli, Haller e Ardizzon, il «trainer» Carniglia schiera Tentorio in mediana, Pace all'estrema destra, Roversi terzino, facendo rientrare Clerici al centro dell'attacco.

Non si ha praticamente tempo di osservare le marcature, che il Torino si scatena all'offensiva con un Combin irresistibile che Guarneri non riesce a controllare. Un cross del centravanti dalla posizione di estrema sinistra non è raccolto, al 4', né da Baisi, in ottima posizione, né da Ferrini, e la difesa rossoblù può allontanare la minaccia.

Vediamo le marcature: Guarneri su Combin, Turra su Ferrini, Tentorio su Moschino, Agroppi su Fogli, Pascutti gioca a destra dove lo segue Fossati. Pace agisce nella zona di centrocampo.

E si arriva al momento che dovrà decidere il risultato. Siamo al 9': Combin, sulla destra lanciato da Ferrini, riesce a liberarsi di Guarneri, poi di Furlanis ed infine di Janich. Visto Poletti appostato al centro, Combin effettua un preciso passaggio, ma il terzino granata non riesce a controllare la palla e l'azione sfuma.

Tocca al Bologna, adesso, sulla ripresa di Vavassori, spingersi in avanti: c'è una rimessa laterale a tre quarti campo, Clerici porge a Fogli che gli ritorna immediatamente la palla. L'italo-brasiliano effettua un cross dalla destra. Poletti interviene sulla palla ma la colpisce male e la rimanda verso Clerici che si trova in area: tiro basso nell'angolino a sinistra di Vieri, col portiere che si tuffa leggermente in ritardo. Il Bologna è in vantaggio.

Da questo momento si giocherà in pratica sempre nella metà campo bolognese. Qualche difetto di mira da parte degli attaccanti del Torino, qualche ottimo intervento di Vavassori sono le cause che impediscono al granata di cogliere un pur meritato pareggio. Poi, al 32', su azione di calcio d'angolo, la palla batte sul braccio di Guarneri in area, ma Lo Bello concede soltanto una punizione di «seconda» per un asseguente fallo, sempre in area, di Furlanis. E non contento di tale decisione, Lo Bello al 40' ferma Combin, solo davanti a Vavassori, per un fuorigioco che nemmeno il guardalinee aveva sbandierato, in quanto al momento in cui il centravanti scattava, Janich si trovava tra il franco-argentino e Vavassori.

Ripresa sulla stessa falsariga del primo tempo: Torino tutto all'attacco, Bologna tutto in difesa con il solo Clerici incuneato nella metà campo granata. Ma ormai Ferrini e compagni si sono lasciati prendere dall'orgasmo, affiora anche un po' di nervosismo, mentre il Bologna, con il passare del tempo, acquista sempre maggiore solidità difensiva.

Alla mezz'ora, poi, ecco Moschino che dopo aver subito un fallo da Tentorio si lascia prendere dal nervosismo e gli sferra un calcio. Lo Bello è a due passi, e l'espulsione del granata è inevitabile. E' il segno irrequivocabile che ormai non c'è più nulla da fare.

Vittorio Preve

TORINO: Vieri; Poletti, Fossati; Puja, Agroppi, Bolchi; Albrigi, Ferrini, Combin, Moschino, Baisi.

BOLOGNA: Vavassori; Roversi, Furlanis; Guarneri, Janich, Tentorio; Pace, Fogli, Clerici, Turra, Pascutti.

Arbitro: Lo Bello.

Piccola polemica Fabbri-Carniglia

Piccola polemica radiofonica tra Carniglia e Fabbri al termine di Torino-Bologna. E' stata una frase pronunciata al microfono dall'allenatore rossoblù («Potevamo vincere per due o tre a zero con le occasioni avute in contropiede nel secondo tempo...») a suscitare la reazione del «trainer» granata («Per affermare una cosa simile significa che la vittoria gli ha dato alla testa!»). Ed è comprensibile la risposta di Fabbri, già amareggiato per avere subito la prima sconfitta interna della stagione, dopo avere attaccato per ottanta minuti su novanta, ed avere perso il primato in classifica.

Prima di venire a conoscenza del parere di Carniglia, Fabbri aveva così commentato il risultato negativo: «Nel calcio tutto è possibile, ecco perché la vittoria dell'incompleto Bologna non mi sorprende. Però è importante il fatto che i rossoblù abbiano avuto la fortuna di segnare il punto decisivo proprio nel momento più delicato: avevamo appena rischiato di subire due goals e, grazie ad un nostro errore, sono passati in vantaggio con Clerici. Avevamo tutto il tempo per pareggiare. Purtroppo abbiamo reagito attaccando a testa bassa. La fortuna non ci ha aiutato perché forse non ce la siamo meritata».

«Il Bologna — ha continuato —, grazie alla sua abile condotta difensiva, ha meritato di tornare a casa con un prezioso successo. Per noi è stata una giornata storica: avevamo atteso per sei mesi non saremmo passati! L'avevo capito nel primo tempo. Infatti nell'intervallo ho incitato i giocatori a mantenere la calma. Invece... L'espulsione di Moschino, derivata da un gesto di nervosismo, denuncia chiaramente lo stato d'animo della squadra».

Da segnalare che Moschino ha riportato una contusione alla coscia sinistra e che Puja ha preso un colpo ai genitali destro. Fra i rossoblù un solo infortunato: Roversi, il quale si è prodotto una leggera distorsione al ginocchio destro. Domenica contro il Varese il Bologna riavrà Haller e Ardizzon. Infine, il sorteggio per l'effettuazione del controllo anti-doping è stato negativo.

Bruno Bernardi

Per un rigore non concesso ai toscani

Zuffa tra giocatori e arbitro in Fiorentina-Inter: 1 a 1

Poco prima della fine, Pieroni non rileva un «penalty» nell'area nerazzurra - Per tre minuti violente discussioni - Scontro tra Suarez e Chiappella - L'arbitro lascia lo stadio da una porta secondaria - Moratti costretto ad abbandonare il suo posto in tribuna

La movimentata scena della protesta dei giocatori fiorentini verso l'arbitro Pieroni, di spalle (Tel. a «Stampa Sera»)

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, lunedì mattina.

Fiorentina e Inter si sono accontentate di un pareggio (1 a 1). Il risultato in fondo non piace a nessuno, anche se le aspirazioni della vigilia avevano fatto sperare qualcosa di meglio. Ma toscani ed interisti sono in un momento particolarmente delicato, sia pure per ragioni diverse, tanto che anche il minimo traguardo segna pur sempre un accettabile passo avanti.

La paura del peggio aveva consigliato Chiappella ed Helenio Herrera ad impostare le loro squadre sui binari di una tattica rigidamente obbligata. I viola con tre uomini di punta costretti al più veloce movimento, i lombardi con varianti difensive e con un attacco limitato a due soli elementi, D'Amato e Nielsen, aiutati a tratti da Domenghini «scoperto» da Herrera come mezz'ala di spola. Il gioco non poteva essere bello, anzi è stato addirittura brutto e per di più costellato di falli e di ripicchi.

Herrera sabato aveva parlato di un'Inter in pieno rilancio, invece abbiamo visto una squadra in progressiva decadenza tecnica, che avrebbe certamente perso anche questo confronto se non fosse stata aiutata dal sig. Pieroni, un arbitro difficile da giudicare per certi atteggiamenti dittatoriali, rivolti sempre verso una sola parte (quella toscana), mentre dall'altra permetteva tutto a tutti.

Dicevamo di Pieroni: ha regalato all'Inter il pareggio negando alla Fiorentina un calcio di rigore per fallo di Bonfanti ai danni di Merlo. Il penalty era indiscutibile, e poiché mancavano pochi minuti alla fine sarebbe stato forse un provvedimento determinante. Pieroni non è voluto intervenire, anzi ha punito Merlo per simulazione di fallo.

La reazione dei toscani è stata violenta, l'arbitro è stato circondato da cinque o sei uomini in maglia viola, tutti protesi e a mani alzate. Pieroni cercava di sfuggire all'assedio, ma senza riuscirci. Le spinte si moltiplicavano, finché nella mischia piombavano anche alcuni elementi dell'Inter. Era una gazzarra indecorosa. Chiappella cercava di proteggere l'arbitro dall'assalto dei suoi, interveniva Suarez spingendo Chiappella fuori campo. Reagiva il trainer toscano, il portiere Sarti, nel lodevole intento di sedare la zuffa, si accapigliava con il «suo amico» Chiappella. Le forze dell'ordine stavano per intervenire quando, dopo tre minuti esatti, Pieroni decretava la ripresa del gioco.

Sugli spalti, intanto, la gente era esasperata. Dalle tribune partivano le prime invettive verso il comm. Moratti, che era ben presto costretto ad abbandonare il posto per evitare guai più seri. I fischi accompagnavano il massimo esponente nerazzurro all'uscita in tribuna rimanevano altri dirigenti nerazzurri, tra cui l'ex sindaco di Milano prof. Bucalossi.

L'episodio di cronaca nera non ha nulla che vedere con il vero sport, ma inquadra abbastanza fedelmente il «clima» della gara, giocata su spunti individuali, con molti falli, con molti errori, con quei goals (uno per parte) favoriti da clamorose sbagli dei due portieri. La gente, che era corsa numerosa (circa cinquantamila presenti per un incasso di oltre sessanta milioni), non s'è divertita, anche se le emozioni non sono mancate.

L'Inter di questi tempi non può dare spettacolo, anche se Suarez è in crescendo. Ma Suarez gioca come un «centromediano metodista», il che significa che la squadra nerazzurra adotta, come modifica al suo impianto tattico, due «liberi»: Dotti davanti a Sarti e Suarez davanti a Landini. Ne consegue che il centrocampo è dirodato al massimo, anche se Bedin, Bonfanti e Domenghini si arrabattano nel doppio gioco di interdizione e di appoggio.

La partita, giocata in un clima di ideale primavera, ha avuto alcuni momenti interessanti, specie per opera della Fiorentina, che tentava l'impresa di acquisire subito il vantaggio. Il goal dei toscani è venuto al 23'. Dopo alcune azioni d'assalto abbastanza valide, Bertini entrava decisamente nella manovra, ma veniva atterrato da Burgnich sul limite dell'area di rigore. A calciare la punizione si appostavano Bertini, ma interveniva all'ultimo momento Amarildo che di sinistro batteva Sarti (fuori posizione) con un tiro ad effetto.

Il pareggio dell'Inter veniva pochi minuti dopo, al 29'. Domenghini, retrocesso a dare man forte alla difesa, saltava «Antare» egregiamente Amarildo e De Sisti per proseguire da solo l'azione, finché giunto all'una ventina di metri dalla porta toccava calciava con violenza a rete. Albertosi, stranamente sorpreso, si tuffava in ritardo: 1-1.

La ripresa segnava un leggero predominio territoriale dei padroni di casa, i quali comunque non riuscivano a rendersi veramente pericolosi. Alla mezz'ora il «fattaccio» del mancato rigore. Punizione da fondo campo per la Fiorentina con Chiarugi che serviva Merlo; l'attaccante viola entrava in area, superava Suarez, lasciava in sorpiace Bonfanti, che, intuito il pericolo, atterrava l'avversario.

Era questo l'ultimo episodio vero della partita, poi la gazzarra finale con la polizia che bloccava ogni ingresso verso gli spogliatoi, con il pubblico che rumoreggiava nei pressi della stadio, con l'arbitro costretto a lasciare il campo da una porta secondaria per evitare guai più seri. Era già buio quando la calma è tornata nelle sue adiacenti. I tifosi viola tornavano a casa lamentando il «furto» patito. Non era stata l'Inter a rubare, era stato l'arbitro Pieroni a regalare un punto ai nerazzurri milanesi...

Giulio Accatino

FIORENTINA: Albertosi; Pirovano, Rogora; Bertini, Ferrante, Brizi; Chiarugi, Merlo, Maraschi, De Sisti, Amarildo.

INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Landini, Dotti; D'Amato, Domenghini, Nielsen, Suarez, Bonfanti.

Arbitro: *Pieroni, di Roma.*

La Samp non rimonta (0-1) il goal iniziale della Spal

Ha segnato Brenna al 4° minuto di gioco

FERRARA, lunedì mattina.

La Spal «dei giovani» (ieri hanno esordito in serie A il ventunenne Boldrini ed il ventiduenne Cipollini, mediano destro e portiere) ha battuto per 1 a 0 in una combattuta partita la Sampdoria, che per l'occasione si avvaleva del rientro di Vieri, squalificato nelle ultime due giornate. La gara è stata praticamente decisa al quarto minuto di gioco, quando Brenna ha segnato per la Spal il goal che doveva risultare decisivo.

L'incontro è ruotato attorno a questo goal realizzato all'improvviso. La Spal è partita di slancio ed è stato di Reja il primo tiro verso Battara, il quale ha bloccato calciando pui debolmente la sfera verso Dordoni. Fra i due è guizzato Brenna, si è impossessato della palla, l'ha mantenuta incollata al piede ed è avanzato sulla linea di fondo campo, fin nei pressi della porta sampdoriana, rimasta sguarnita per l'uscita del portiere. L'ala spallina con l'esterno del piede destro ha realizzato il punto, mentre Vincenzi ha tentato inutilmente di inserirsi e di sventare.

Il colpo è stato duro da smaltire e la Sampdoria, pur tentando con grande slancio, non è riuscita a colmare lo svantaggio: il finale è stato tutto dei liguri, ma i loro numerosi tiri non hanno avuto fortuna, oppure hanno trovato sempre pronto il giovane Cipollini, per nulla emozionato.

m. g.

SPAL: Cipollini; Stanziai, Tomasin; Boldrini, Pasetti, Bertuccioli; Bigon, Reja, Rizzato, Parola, Brenna. Secondo portiere, non utilizzato, Mattrel

SAMPDORIA: Battara; Dordoni, Delfino; Carpanesi, Morini, Vincenzi; Salvi, Vieri, Cristin, Frustalupi, Francescoli.

Arbitro: Angonese, di Mestre.

Rete: al 4' del p. t. Brenna.

Serie B: la capolista si impone anche nel «derby» toscano

Il Pisa vince (3-0) la sfida con il Livorno

Davanti a 16 mila spettatori, in un clima d'entusiasmo

Joan (2) e Piaceri segnano per i pisani

Il livornese Lessi espulso nel secondo tempo per un fallo su Piaceri - Allontanati dalla panchina l'allenatore del Pisa, Lucchi, e un consigliere per aver incitato troppo la squadra - Qualche scontro fra i tifosi

DAL NOSTRO INVIATO

Pisa, lunedì mattina.

Più di sedicimila lì dentro lo stadio e almeno altri duemila a premere contro i cancelli chiusi mezz'ora prima. Affari d'oro per i bagarini, che, fiutando grossi guadagni, sono giunti da ogni parte della Toscana, facendo incetta di biglietti fin dall'inizio della settimana (un posto in tribuna, del prezzo originario di seimila lire, nella tarda mattinata di ieri costava dalle 12 alle 15 mila): entusiasmo indescrivibile e paurosi ingorghi nel traffico cittadino, vivaci discussioni e favolose scommesse.

Ieri Pisa ha vissuto la sua più grande giornata sportiva del dopoguerra: e la squadra nero-azzurra non ha deluso le aspettative, ha vinto nettamente (3 a 0) l'attesissimo «derby» con il Livorno, confermandosi la formazione più forte del torneo cadetto. All'Arena Garibaldi, inoltre, ieri si è visto per tutti i novanta minuti un «foot-ball» da serie A, una grande giornata davvero.

Si temevano incidenti, erano giunti agenti da Firenze, Bologna e dalla stessa Livorno. Uno spiegamento di forze dell'ordine notevole, tre volte superiore al normale. I timori, d'altra parte, erano giustificati: la rivalità che divide le due squadre è enorme, specie ora che entrambe le formazioni puntano alla serie A; in passato, in molti «derby», c'erano state violente risse in campo e fuori; e poi: si pensava che i duemila tifosi costretti a restare al di là dei cancelli non si sarebbero rassegnati facilmente. Gli agenti, in effetti, hanno dovuto intervenire in tre occasioni, ma non si è trattato di episodi gravi. Un pugilatore sulle gradinate, al quale hanno preso parte una decina di scalmanati, due brevi risse in tribuna. Tutto qui.

Anche sul campo, incidenti di scarso rilievo. Gioco duro, parecchi falli, questo sì: a poco meno di dieci minuti dal termine è stato espulso il livornese Lessi, per una grave scorrettezza su Piaceri. Subito dopo, per proteste contro il provvedimento del giudice di gara, i tifosi ospiti hanno lanciato in campo oggetti di vario genere. Ma il signor Monti ha saputo tenere in pugno l'incontro con molta autorità, spegnendo sul nascere ogni accenno di gioco «cattivo». A volte l'arbitro è apparso addirittura troppo severo: quando, ad esempio, ha espulso dalla panchina l'allenatore nero-azzurro Lucchi e il consigliere Cristiani, rei di... essersi agitati troppo. Era il 25' del primo tempo, il Pisa stava conducendo per una rete a zero: da quel momento, fino alla ripresa, in panchina ha voluto andare lo stesso presidente Donati. Nella ripresa lo ha sostituito Corradi, ex terzino della Juventus e ora trainer in seconda dei pisani. Poiché per regolamento non avrebbe potuto prendere il posto di Lucchi ai bordi del campo, Corradi si è finto cineoperatore, presentandosi con una voluminosa macchina da presa. Gli è andata bene.

Erano di fronte l'attacco-record della serie B, quello della capolista, e una delle difese più solide. Si prevedevano quindi attacchi in serie della squadra locale, e così all'inizio è stato: ma dopo che il Pisa si è portato in vantaggio al 25' (rete di Joan su cross di Piaceri, che ha sfruttato un errore di Depetrini), il Livorno ha avuto una magnifica reazione, costringendo la capolista in difesa e sfiorando in più occasioni il pareggio.

All'inizio della ripresa, passato il pericolo, il Pisa ha raddoppiato. C'è stata una punizione di Romanini, il portiere nel tentativo di respingere si è scontrato con Joan ed è caduto a terra dolorante; il pallone è finito a Piaceri, che con una mezza rovesciata ha indirizzato a porta vuota. I livornesi hanno protestato per un presunto fallo di Joan su Bellinelli, però l'arbitro ha indicato con decisione il centro campo.

Due a zero, ma il Livorno non si è ancora dato per vinto e al 12' ha sfiorato un'altra volta il goal: Lombardo ad Azzali, tiro di quest'ultimo e palla che colpisce in pieno la traversa. Due minuti dopo, un po' di «giallo» in campo: Guglielmoni improvvisamente si è accasciato al suolo. Nessuno lo aveva colpito, non si capiva che cosa fosse avvenuto. Visto però che il giocatore non accennava a riprendersi, è stato adagiato su una barella e portato fuori del campo. E' rientrato dopo tre minuti: forse un colpo ricevuto in un'azione precedente e non accusato subito, forse un fatto isterico. Il medico sociale, più tardi, confermerà che Guglielmoni si è prontamente rimesso.

Al 33', l'ultima rete: Calelli ha sgambettato in area Piaceri, l'arbitro non ha avuto esitazioni a concedere il rigore e Joan lo ha trasformato. Tre a zero, la partita era davvero finita. Il Pisa ha consolidato il primato in classifica, il Livorno ha perso la sua imbattibilità stagionale. I cinquemila tifosi amaranto hanno preso la via del ritorno pensando già alla rivincita.

Maurizio Caravella

Così in campo

PISA: Annibale; Ripari, Romanini; Barontini, Gasparroni, Gonfiantini; Joan, Guglielmoni, Piaceri, Mascalaito, Manservisi.

LIVORNO: Bellinelli; Calvani, Lessi; Depetrini, Calelli, Azzali; Di Cristofaro, Lombardo, Nardoni, Garzelli, Franzoni.

Arbitro: Monti, di Ancona.

Il portiere del Pisa Annibale interviene su un avversario livornese (Telefoto)

Il Novara vince a Messina con un goal di Calloni: 1-0

L'attaccante piemontese segna la rete decisiva a tre minuti dal termine - E' il primo successo in trasferta degli azzurri che salgono al terzo posto in classifica

Dal nostro corrispondente

Messina, lunedì matt.

Con un goal del centravanti Giampiero Calloni, il Novara ha conquistato ieri a Messina un meritatissimo successo, il primo in trasferta in questo torneo. Si era al 42' della ripresa e la partita sembrava avviarsi verso la conclusione a reti inviolate. La mezzala novarese Broggi, a centro campo, operava uno scambio con Calloni che tentava la fuga sulla destra, ma era sgambettato da Garbuglia. Punizione. Sartore s'incaricava del tiro, breve rincorsa e spiovente: Bonetti colpisce male di testa e Calloni si viene a trovare solo davanti a Baroncini. Controlla la sfera col petto e d'esterno mette in rete eludendo l'uscita disperata del portiere messinese.

E' la vittoria per il Novara. Nei restanti tre minuti il Messina, ridotto in dieci uomini per un infortunio occorso a Villa all'inizio della ripresa (scontro fortuito con Udovicich e distorsione al ginocchio), non può certo sperare di colmare lo svantaggio. La partita finisce tra gli applausi del pubblico alla squadra novarese. Gli azzurri sono piaciuti: giocano e fanno giocare, si difendono, ma sanno anche attaccare con manovre lineari, ample, estremamente pericolose.

Il Messina ha giocato tutte le sue carte nel finale del primo tempo, ma la difesa piemontese, attenta e ben disciplinata, ha contenuto il *forcing* nervoso e, di conseguenza, confusionario degli avanti giallorossi.

Nella ripresa, i siciliani dovevano rinunciare all'apporto di Villa, l'unico attaccante in grado di andare in goal, e le cose si semplificavano per l'undici di Molina. Ma gli azzurri, che avrebbero potuto contenere con facilità la reazione dell'attacco massinese, non rinunciavano ad operare, con regolarità e intelligenza tattica, pericolosi contropiede, che mettevano in difficoltà la difesa siciliana.

Un pareggio, forse, avrebbe premiato la generosità dei messinesi, che hanno cercato di sopperire con slancio ed agonismo alle paurose carenze tecniche ed alla mancanza di gioco, tuttavia il successo di Calloni e compagni è regolarissimo. Ha vinto la squadra più disciplinata e, soprattutto, più esperta. Gasparini, Vittorino Calloni, Broggi a centrocampo e Giampiero Calloni in avanti hanno messo in imbarazzo la retroguardia avversaria. Per i compagni della difesa, Colla, Udovicich ed il tempestivo Tagliavini, tutto è stato facile.

Angelo Carlucci

NOVARA: Lora; Fumagalli, Colla; Tagliavini, Udovicich; Calloni V.; Gavinelli, Gasparini, Calloni G.P., Broggi, Sartore.

MESSINA: Baroncini; Basacco, Benatti; Bonetti, Garbuglia, Pesce; Fracassa, Gonella, Villa; Canuti, La Rosa.

Arbitro: Piantoni di Terni.

L'assemblea della Rostese

«Sette anni di attività al servizio dello sport dilettantistico». Questo in sintesi l'operato della società ciclistica Rostese, che ha tenuto ieri domenica l'annuale assemblea dei soci, nel corso della quale sono stati premiati i campioni sociali Peruzzo (per gli allievi) e Abbiero (per gli esordienti). E' stata offerta una medaglia d'oro al meccanico della squadra, Aldo Migliarino, ed è stato eletto il nuovo Consiglio direttivo (presidenti Enrico Mastu, vice-presidente Romano Bellato e Cesare Vermero, segretario Franco Fillis; direttore sportivo Cornelio Gilli).

Il Catania (rete di Volpato) si afferma sul Padova: 1 a 0

CATANIA, lunedì mattina.

Gigi Valsecchi, l'allenatore subentrato a Dino Battara alla guida del Catania, ha portato fortuna alla squadra etnea. I rossazzurri, battendo il Padova con un goal dell'ala destra Volpato, sono infatti tornati al successo casalingo dopo la prima vittoria conquistata al Cibali alla terza giornata di campionato contro il Bari. Il successo contro i patavini è molto importante per il Catania che ha lasciato l'ultimo posto in classifica e può guardare ora al futuro con più serenità.

La gara è stata molto accanita, giocata su un terreno reso pesante dalla pioggia. Nonostante questo «handicap», però, l'incontro è stato piacevole per i duemila spettatori che si sono recati al Cibali.

Nel primo tempo il Catania ha giocato meglio, ha costretto i veneti nella loro metà campo ed è pervenuto al goal al 24' con Volpato il quale si è impossessato di un pallone contesogli da Vitali e Sereni ed ha segnato con un tiro imparabile. Nella ripresa il Padova ha attaccato subito alla ricerca del pareggio ma il Catania ha resistito bene agli attacchi dei patavini anche quando l'arbitro Vacchini ha espulso Strucchi per un «fallo commesso su Morelli. Ma sullo Cervato al 43', con un forte tiro raso terra che ha sfiorato il palo della porta di fondo; è andato vicino al goal. Tra i migliori in campo da segnalare Ferreri, Volpato, Fara e Rado per il Catania;

I tifosi assediano il Genoa negli spogliatoi di Marassi

Deludente 1-1 con il Foggia - I giocatori hanno potuto lasciare lo stadio dopo un'ora e mezzo - Scortati dalla polizia nel ritiro di Recco - Il dirigente del club ligure abolisce i premi di partita, ma continua ad avere fiducia nel trainer Fongaro

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì mattina.

Un'altra prova sconcertante del Genoa questa volta a Marassi contro il Foggia (1-1). La squadra ligure è mancata in pieno per ciò che riguarda la prima linea, aggiungendovi per l'occasione anche un'incertezza del suo portiere, che è costata il pareggio.

Al 4' del secondo tempo, infatti, Grosso, dopo aver respinto con i pugni un pallone spiovente da un calcio d'angolo, è rimasto inspiegabilmente fermo allorchè Gambino, che si trovava fuori dell'area di rigore, riprese la sua respinta e di testa ha mandato la palla in porta da circa venti metri. Grosso non ha accennato neppure a un tentativo di parata. Si può dire che questo sia stato l'unico tiro in porta dei pugliesi, i quali per il resto hanno pensato soprattutto a difendersi, riuscendo facilmente a mandare a vuoto le disordinate e indecise azioni del Genoa.

La squadra rossoblù aveva segnato al 7' del primo tempo. Gallina, lanciato in profondità da Rivara, aveva mandato da destra al centro un traversone basso sul quale Pirazzini e Capra non hanno fatto in tempo a intervenire. Forse è stato, il loro, anche un attimo di indecisione, sta di fatto che Ferrari è stato prontissimo a inflarsi tra i due e a battere da pochi passi Moschioni. Fatta eccezione nel secondo tempo per qualche altra azione isolata del Genoa, e per una punizione di Ferrari che ha colpito l'esterno di un palo, il goal è stata l'unica cosa positiva che i rossoblù abbiano offerto in tutta la partita.

Un incontro scadente sotto ogni aspetto, soprattutto per colpa del Genoa il quale non è forte a centro campo ma è addirittura penoso all'attacco, dove il solo Ferrari tenta di fare qualcosa di buono. Petrini ha disputato ancora una volta una prova modesta, anche per l'eccessivo timore dell'avversario. Locatelli è in questi tempi «addormentato» e Gallina inguaribilmente individualista. Il solo Brambilla si dà da fare con un certo criterio. Nè il Foggia ha fatto meglio del Genoa. Il suo attacco non è esistito e la sua difesa ha fatto bella figura, soprattutto perchè i rossoblù giocavano troppo male. Comunque Dalle Vedove, Rinaldi, Valdè e i due interni sono riusciti a farsi notare come i migliori esponenti della squadra pugliese.

Il pareggio è esatto, ma esso, mentre torna a vantaggio del Foggia, pone il Genoa in una difficile situazione di classifica. Dopo, l'incontro, alcune centinaia di tifosi rossoblù si sono ammassati all'uscita dello spogliatoio, per attendere dirigenti, allenatore e giocatori del Genoa. La polizia, agli ordini del vice questore dott. Rovella con un grande spiegamento di forze, è riuscita a impedire che i più agitati li avvicinassero.

Gli uomini del Foggia e l'arbitro hanno potuto lasciare lo spogliatoio tranquillamente, mentre i rossoblù hanno dovuto restarvi rinchiusi per un'ora e mezzo. Più tardi sono stati fatti uscire alla chetichella da una porticina che dà su una stretta via secondaria, dove li attendeva un pullman che, scortato dalla polizia, li ha condotti a Recco dove resteranno in ritiro fino a domani mattina.

L'amministratore delegato del Genoa, Renzo Fossati, dopo la partita ha detto che malgrado tutto egli aveva fiducia in Fongaro, anche se questi continua a cambiare uomini e formazioni ogni domenica e la squadra va peggio di prima. Fossati ha poi annunciato di aver abolito i premi di partita. A completare la cronaca bisogna aggiungere che il Genoa, su 12 partite finora disputate, ne ha vinte soltanto due e l'ultima vittoria risale al 29 ottobre, quando la squadra rossoblù ha battuto il Bari per 2-0. Da quel giorno soltanto pareggi in casa e sconfitte fuori casa.

Renzo Bidone

Genoa: *Grosso; Driyo, Campora; Caocci, Rivara, Derlin; Gallina, Brambilla, Petrini, Locatelli, Ferrari.*

Foggia: *Moschioni; Capra, Valadè; Pirazzini, Rinaldi, Dalle Vedove; Nocera, Gambino, Traspadini, Maioli, Relia.*

Arbitro: Possagno di Treviso.

Serie B - 13ª giornata

Questi i risultati

Bari-Venezia	1-0	Messina-Novara	0-1
Catania-Padova	1-0	Palermo-Modena	1-0
Catanzaro-Monza	2-0	Perugia-Reggina	0-2
Genoa-Foggia	1-1	Pisa-Livorno	3-0
Lecco-Lazio	1-1	Reggiana-Verona	0-0

Ha riposato: Potenza

La classifica

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE in casa V	N	P	Fuori casa V	N	P	RETI F.	P.
1. Pisa	19	13	6	1	0	2	2	2	27	12
2. Palermo	18	13	4	2	0	2	4	1	9	4
3. Novara	16	13	3	4	0	1	4	1	12	5
4. Livorno	16	12	2	4	0	3	2	1	11	2
5. Reggina	15	13	5	1	1	2	1	3	15	14
6. Verona	15	13	4	1	1	1	4	2	11	9
7. Padova	13	12	4	1	1	2	0	4	15	13
8. Catanzaro	13	13	3	2	2	1	3	2	12	12
9. Perugia	13	13	3	3	1	1	2	3	14	14
10. Lazio	13	12	4	2	0	0	3	3	11	13
11. Venezia	12	12	3	1	2	1	3	2	6	7
12. Foggia	12	12	3	1	2	1	3	5	11	12
13. Reggiana	11	12	1	4	1	2	1	3	8	11
14. Bari	10	12	4	1	1	0	1	5	16	20
15. Lecco	10	13	0	4	2	0	6	1	8	13
16. Genoa	9	12	2	4	0	0	1	5	12	12
17. Catania	9	12	2	2	2	1	1	4	11	13
18. Modena	8	12	2	4	0	0	1	5	11	14
19. Monza	8	12	0	4	2	1	3	2	8	12
20. Messina	5	12	2	2	1	0	3	4	5	13
21. Potenza	0	12	1	3	2	0	3	3	3	13

Situazione

Il Pisa è rimasto al comando della classifica battendo ieri sul suo campo il Livorno (3-0). Un successo netto, con l'attacco dei pisani tornato in vena dopo una domenica di offuscamento. E' stata anche una gara dura, i livornesi, incitati da migliaia di sostenitori, hanno disputato una partita coraggiosa, senza mai arrendersi.

Alle spalle della capolista c'è il Palermo, impososi di misura (1-0) sul Modena. La squadra siciliana sta conseguendo una serie di risultati positivi e, al momento, è la più pericolosa e tenace rivale del Pisa.

Un'altra squadra si sta intanto facendo luce: è il Novara, che ha ottenuto il suo primo successo in trasferta a Messina, ed è passato al terzo posto, in coabitazione con Livorno e Reggina. I piemontesi stanno attraversando un felice periodo, fra i reparti c'è una buona intesa, gli uomini di Molina sono atleticamente a punto.

Note meno liete per il Genoa, bloccato a Marassi dal Foggia. Un risultato di parità deludente, la squadra ligure rimane nelle ultime posizioni di coda, con 9 punti, alla pari con Catania, Monza, Modena e Messina, seguita dal fanalino Potenza a quota 3. I rossoblù non riescono a risollevarsi dalla situazione in cui si trovano quasi dall'inizio del torneo. E il futuro appare sempre più oscuro.

LE PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Catanzaro-Modena; Foggia-Pisa; Lazio-Venezia; Livorno-Lecco (a Firenze); Messina-Bari; Novara-Catania; Padova-Reggina; Palermo-Genoa; Potenza-Monza; Reggiana-Perugia. Riposa: Novara.

Curioso svolgimento a Vinovo ieri nel Premio conte Pinelli

Tutti i cavalli sbagliano il percorso - Victor Hugo che aveva tagliato per primo il traguardo viene riportato in pista e vince una seconda volta

L'ippodromo torinese del galoppo ha chiuso i battenti: l'attività dal purosangue è finita, non riprenderà che il 1° maggio dell'anno prossimo. Ieri, l'ultima giornata offriva ancora una buona moneta, il Premio Peyron. Lerici (una figlia del grande Molvedo, montata da Enrico Camici) l'ha vinto con chiara superiorità.

Molto pubblico in tribuna nella splendido pomeriggio di sole: lo svolgimento del Premio conte Pinelli ha creato un po' di stupore. Ancora una volta i cavalieri dilettanti in gara non avevano idee chiare sul percorso da seguire ed hanno finito per sbagliare tutti, con un seguito di altre disavventure.

Al primo «via», uno scarto di Pont d'Or che disarcionava il suo cavaliere, faceva cadere anche quello di Walter Scott e fermava tutti gli altri. Lexington si riprendeva per primo davanti a Victor Hugo e Royal Scandal, ma poco dopo questo era di nuovo fermo, mentre Victor Hugo, montato da Enrico Terruzzi, superava Lexington e vinceva facilmente.

Appena tagliato il traguardo, Terruzzi era avvertito dell'errore commesso. Victor Hugo, come Royal Scandal, riprendeva la corsa dal punto dove era stato sbagliato il percorso. Pont d'Or, sul quale era risalito il cavaliere disarcionato, si lanciava intanto all'inseguimento mentre Lexington e Walter Scott si erano ritirati.

Pont d'Or raggiungeva e superava i due battistrada poco prima dell'ostacolo dove era avvenuta la precedente caduta: il cavallo tentava di evitare nuovamente il salto e intralciava gli altri due. Pont d'Or era comunque il primo a riprendersi, il solo Victor Hugo lo seguiva. I due cavalli arrivavano insieme fino in dirittura d'arrivo dove Victor Hugo attaccava l'avversario e lo superava facilmente. Victor Hugo ha così dovuto vincere due volte la gara per vederal assegnare il premio.

e. r.

Ordine d'arrivo del Premio avv. Amedeo Peyron (L. 3 milioni 300.000, m. 2100): 1. Lerici (E. Camici), della Razza Ticino; 2. San Marco (I. Gabbrielli); 3. Lotus III (M. Maitel), 4. Stardust (G. Dettori).

Le altre corse sono state vinte da Souffle du Demon (2° Cuorgnè), Memiing (2° Il Francia), Victor Hugo (2° Pont d'Or II), Fontanina (2° Forastera), Mangoki (2° a parità Gordon e Torallia).

IDEE NUOVE * IDEE UNICHE
CLASSE
CONVENIENZA
CORTESIA
LA TORINESE PROFUMI
REPARTO REGALI
TORINO / VIA ANDREA DORIA, 8
TELEFONO 510.938
PER IL VOSTRO NATALE

GRANDE SVENDITA
occasioni per NATALE
UNICA SEDE - VIA PO 55
da AVOGADRO Violetta
DETTAGLIO - INGROSSO
SCONTO AI DIPENDENTI FIAT - TESSERATI ENAL

BORSE Tracolla vitello lire 1290, modelli a mano nuova L. 2890-3990 in più. Vera lucertola L. 7990, 10.000, vera tartaruga L. 9980 in più, vero coccodrillo L. 14.900 in più.

ARTICOLI REGALO parure cipria L. 1690, parure fumo L. 2490, parure auto L. 890, clessidre L. 990, orvieti scrittoio L. 2990, salvadanai, posacenere, barometri, borracce, thermos, ecc.

GUANTI stock reclame lire 290, 590, 790 in più - Capretto L. 990, 1290.

CARTELLE sottobraccio L. 390, 490 in più, diplomatiche L. 890, 1090, midollo L. 3990, rasa L. 1090.

OMBRELLI rasso L. 990, nylon 1490, fantasia L. 1990, manico argento L. 2990.

VALIGIE lavabile L. 1890, vitello inglese lire 7500, Wunder L. 2590.

PORTADOLLARI L. 290 in più coccodrillo L. 2990, cinture vitello L. 290, vero coccodrillo L. 1390.

NECESSAIRE manicure lire 490 - barba L. 990 - grande L. 1690.

Questi prezzi sono indicativi su migliaia di articoli

IO REGALO LIBRI
Mondadori
LE MARIONETTE
storia di uno spettacolo
di Bil Baird
da Polichinelle a Topo Gigio

Gravi incidenti ieri fra due squadre della serie B

Pugilato in campo in Lecco-Lazio (1-1)

Mazzola II, al 16' della ripresa, dà un calcio al laziale Carosi - Questi risponde con una ginocchiata - Si accende una mischia - Un tifoso entra sul terreno di gioco e sferra un pugno a Cei Il portiere della Lazio, contuso alla tempia, viene sostituito da Di Vincenzo - Espulsi Carosi, Mazzola II ed il medico sociale Lecco - La Lazio ha presentato un esposto per una partita vinta

Nostro servizio particolare

Lecco, lunedì mattina.

Tre espulsi, e cioè un calciatore per parte (Carosi e Mazzola II) e il medico sociale del Lecco dott. [illegible]; un giocatore ricoverato negli spogliatoi perché colpito da uno spettatore al viso, ossia il portiere Cei (sostituito poi da Di Vincenzo); tre ammoniti, tutti della Lazio: Zanetti, Ronzon e Di Vincenzo; un tifoso entrato in campo con il preciso scopo di colpire i laziali; lancio di oggetti vari all'indirizzo dei giocatori ospiti e dell'arbitro. Questa la cronaca della partita di ieri Lecco-[illegible] (1-1).

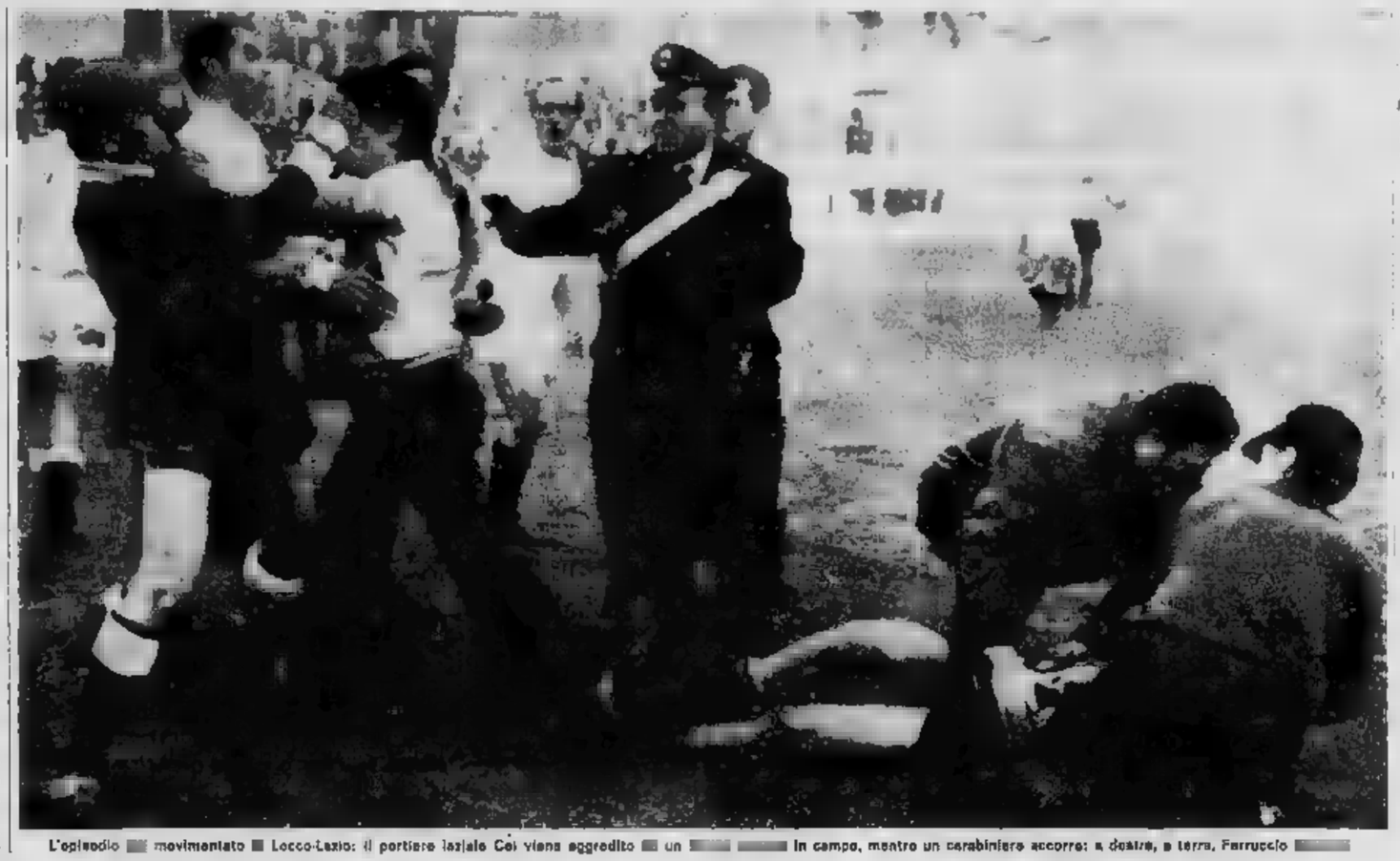
L'incontro, terminato nel primo tempo con il Lecco in vantaggio per 1-0, è degenerato nella ripresa. Il dare il via agli incidenti è stato Mazzola II il quale, al 16' della ripresa, perso il pallone per due volte in duelli con Carosi, è tornato di corsa sui passi di lui colpito con un calcio ai piedi, dalle spalle, l'avversario.

Carosi ha reagito con una ginocchiata che ha raggiunto il lecchese alla parte alta di una coscia (alcuni sostengono che il colpo sia arrivato al ventre) poi sono intervenuti altri giocatori da una parte e dall'altra, ed è cominciato un violento, generale parapiglia che l'arbitro non è riuscito a sedare. Nella confusione, è rimasto invischiato anche il medico sociale del Lecco, dott. Galli, entrato per soccorrere Mazzola, che è caduto a terra. Proprio nel momento culminante della rissa uno spettatore è entrato in campo colpendo a destra e a sinistra tutti i laziali che gli capitavano a tiro, compreso il portiere ospite, fino a che non è stato riportato oltre la rete dagli agenti dell'ordine.

Mazzola II, con un poco di esagerazione è stato portato negli spogliatoio in barella mentre l'arbitro Michelotti, cominciando a raccapezzarsi nella grande confusione, tra i fischi che salutavano a fischiava, ha espulso Carosi, colpevole del fallo di reazione Mazzola II, e giocato ripreso, dopo sedici minuti di interruzione, ha fatto l'atto di rientrare in campo, ma l'arbitro gli ha subito fatto cenno di considerarsi espulso. Il medico sociale del Lecco è stato tacciato espulso al 34' per essere entrato in campo a soccorrere Sensibile e Meraviglia, rimasti a terra storditi in uno scontro; il sanitario è stato probabilmente ritenuto colpevole di essere rimasto in campo troppo a lungo.

L'uscita dal terreno di gioco di Cei è invece avvenuta al 26', un paio di minuti dalla ripresa della partita dopo gli incidenti, il portiere laziale era dolorante per il pugno preso dallo spettatore entrato in campo, ed ha chiesto di essere sostituito. Al suo posto tra i pali è così entrato Di Vincenzo.

Il medico della Lazio, dott. Zuco, ha poi riscontrato a Cei una lieve contusione parieto-temporale destra. Al giocatore sono stati praticati impacchi.



L'episodio movimentato Lecco-Lazio: il portiere laziale Cei viene aggredito da un [illegible] in campo, mentre un carabiniere accorre: a destra, a terra, Ferruccio [illegible]

Fin dai primi minuti di gioco il Lecco minaccia la porta della Lazio con improvvise puntate, vanamente contrastate dalla difesa dei romani. Gli storci dei lombardi vengono premiati al 17' con il gol dell'ala destra Saltutti. Su calcio di punizione, battuto dal limite dell'area Schiavo, intervengono Zanetti e Soldo: il terchese alza di testa il pallone che giunge a Saltutti il quale, con una precisata, da sette-otto metri batte imparabilmente Cei.

Nella ripresa, dopo gli incidenti e un palo di Pagnini al 33', i romani pareggiano Manca un minuto alla fine del tempo regolamentare, realizzando un «ex». Bagatti, mettendo in rete a due metri dalla porta un pallone splendente indirizzatogli da Ronzon.

La partita Anisca dopo sette minuti di recupero concessi dall'arbitro a causa della lunga interruzione per gli incidenti. Al termine della gara la Lazio ha presentato un esposto all'arbitro per i fatti avvenuti durante il secondo tempo. E' stato inoltre che il risultato sia cambiato a tavolino e il successo dato alla Lazio per 2-0 a tavolino.

LECCO: Meraviglia; [illegible]. Brevi; Schiavo, Sacchi, Rocher; Saltutti, Azzimonti, Pagnini, Mazzola II, Incerti.

LAZIO: Cei (Di Vincenzo); Zanetti, Masiello; Ronzon, Soldo, Governato, Bagatti, Carosi, Morrone, Cucchi, Fortunato.

[illegible]: Michelotti, di Parma.

Risultati e classifiche

GIRONE A

Risultati: Alessio-Lucchese Viareggio 0-0; Asti-Castor Torino 2-0; Casale Marchi [illegible] 3-0; Cossatese Albenga 4-1, Cuneo Sestrese 1-0, Gruppo C Sestri Levante 1-0; Ivrea-Borgomanero 1-1; Omegna-Pro Vercelli 0-0; Sanremese-Imperia 3-1.

Classifica: Sestrese p. 15, Pro Vercelli 14; Albenga Cossatese e Borgomanero 13; Sestri Levante, Asti e Casale 12; Omegna, Sanremese e Cuneo 11; Marchi e Castor 10; Ivrea, Alessio e Gruppo C 9; Ligorna 8; Imperia 6.

GIRONE B

Risultati: [illegible]-Parma 1-0, Collarlatese-Pro Sesto 2-1; Giussalla-Seregno 0-0; [illegible] Santa Saronno 2-0; Moglia-Derthona 0-2; S. Secondo Parmense-Mirandolese 3-0; Valtrompia-Pergolettese 1-1; Vigevano-Lecco [illegible] Vescovato 2-1; Voghera-Fanfulla 1-0.

Classifica: Pergolettese p. 20; Cremonese 17; Derthona 16; Gallaratese, Pro Sesto e Seregno [illegible] Saronno, Vigevano e Lilion 12; Valtrompia 11, Parma e Moglia 9; Mirandolese e Fanfulla 8; San Secondo 7; Leoncelli, Giussalla e Voghera 6.

Clayton (Australia) in tempo di record si afferma nella maratona di Tokio

Ha [illegible] km e 125 metri in [illegible] e 9 minuti - Secondo il nipponico Sasaki

L'australiano Clayton (a destra) [illegible] il giapponese Sasaki

Tokio, lunedì mattina.

L'australiano Dereck Clayton ha vinto ieri a Tokio la maratona internazionale dell'Asahi. Clayton [illegible] corso [illegible] distanza (km. 42,195) in 2 ore 09'36", tempo che costituisce la migliore prestazione mondiale [illegible] tutti i tempi nella specialità, anche per la maratona, a [illegible] dei tracciati differenti, non ci sono primati mondiali [illegible]. In precedenza il miglior [illegible]po era stato stabilito dall'etiope Abebe Bikila ai Giochi Olimpici [illegible] Tokio nel 1964 [illegible] 2 ore 12'11"2.

Al secondo posto, con 1' e 41" di distacco, si è classificato nella gara di ieri il giapponese Seiichiro Sasaki. Al 4 via 9, il neozelandese Ryan ha preso il comando della corsa imponendo un ritmo molto sostenuto nei primi dieci chilometri. Successivamente Clayton si è portato in testa a metà gara seguito dal giapponese Sasaki.

I due hanno lottato affiancati per circa cinque chilometri, quindi Sasaki, sofferente per un dolore allo stomaco, ha ceduto lasciando via libera all'australiano.

Ordine [illegible]: 1) Dereck Clayton (Australia) che compie [illegible] km 42,195 in 2 ore 9'36"4; 2) Seiichiro Sasaki (Giap.) a 1'41"; 3) David Mc Kenzie (N.Z.) a 2'40"; 4) T. Fukuhara (Giap.) a 5'04"; 5) Jim Adler (Ingh.) a 5'08".

BASKET - Alla ribalta Oransoda Cantù e Ignis Sud

Due squadre rivelazione guidano il campionato

L'incontro di Padova, vinto dall'Ignis Sud sul Boario (65-57), trasmesso in tv - L'Oransoda batte la squadra bolognese della Candy per 71 a 55

Due outsiders, Oransoda Cantù e Ignis Sud Partenope, sono al comando della classifica del campionato maschile di serie A di basket dopo la quinta giornata.

Nella gara di ieri, la formazione canturina ha inaspettatamente superato la Candy di Bologna, sul proprio campo, con il punteggio di 71 a 55, con un margine di vantaggio assai netto. L'affermazione dell'Oransoda, acquista un valore particolare se si ricorda che la Candy, una settimana fa, aveva superato a Bologna i campioni d'Italia del Simmenthal.

Molto interessante è risultata poi la partita di Padova dove il Boario è stato superato dall'Ignis Partenope, avviata decisamente dopo questo nuovo exploit, verso un campionato pieno di soddisfazione. La prima gara di Padova era particolarmente attesa in quanto la Rai-Tv effettuava in questa occasione il suo primo collegamento in «diretta» per trasmettere l'incontro di basket del campionato maschile di serie A.

Venendo alla partita, la squadra partenopea si è imposta per 65 a 57 (primo tempo 36 a 30). La concorrenza della televisione ha forse diminuito leggermente l'affluenza del pubblico, ma si deve in ogni caso ricordare come la capienza della palestra di Padova sia piuttosto ridotta. Tornando alla gara, il Boario ha presentato il statunitense McMillen, reduce da un serio infortunio, ma ciononostante non è riuscito ugualmente a formare la marcia dei cestisti napoletani, guidati da un Garinglio in buona forma (19 punti) e ben coadiuvato da Williams, Vittori e Tonzelli. Nella squadra patavina si sono distinti Jessi (18 punti) e McMillen.

Degli altri incontri, previste le affermazioni di Simmenthal ed Ignis Varese, rispettivamente contro Butangas Pesaro e Fides Livorno.

Questi i risultati: Simmenthal Milano Butangas Pesaro 80-65; Ignis Varese-Fargas Livorno 82-66; Oransoda Cantù-Candy Bologna 71-55; Eldorado Bologna-Snaidero Venezia 72-62; Ignis Sud Partenope-Boario Padova 65-57; All'Onestà Milano-Becchi Forlì 64-60.

La classifica: Oransoda ed Ignis Sud punti 8; Candy, Simmenthal ed Ignis Varese 6; Snaidero, Eldorado e All'Onestà 4; Butangas e Fides 2; Boario e Becchi 0.

Nel campionato di serie B maschile, la Faema Junior Cassano ha superato la Splugen Bräu di Gorizia con il punteggio di 71 a 57 (primo tempo 25-26), mentre la Libertas Biella ha vinto a Trieste contro l'Unisider per 78-66 (primo tempo 44 a 16).

Campionato femminile

Il Fiat sconfitto dalla Standa: 36-60

Le cestiste del Fiat sono state sconfitte ieri per 36 a 60 dalle milanesi della Standa. La prova delle ragazze torinesi è stata deludente e sconcertano con la sconfitta di ieri quasi tutte le speranze di ritornare a primeggiare nel torneo. La Standa non dispiaceva infatti della Chiari, il pivot di una squadra nazionale, e appariva insuperabile.

Il Fiat ha tenuto testa alle avversarie per metà del primo tempo, riuscendo anche a portarsi in vantaggio, Poi la Cirio prese la mira dall'arbitro Bisschi, che in coppia con Fabbri dirigeva la partita, gravata da tre falli, veniva assistita in campo dalla Costa; immediatamente il punteggio variava sensibilmente a favore della Standa, stabilizzandosi alla fine del tempo su un margine già rilevante di punti.

Nella ripresa l'imprecisione delle torinesi e il loro inferiorità sul rimbalzi risultavano sempre più evidenti tanto da causare un vero orollo alla distanza, sanzionato nel risultato finale.

SERIE D - La Pro Vercelli insegue una sulla [illegible] squadra ligure

Clamorosa sconfitta a Cuneo per la capolista Sestrese: 0-1

Espulsi i piemontesi Ferrari e Villa - I vercellesi pareggiano sul campo dell'Omegna: 0-0 - L'Albenga crolla a Cossato: 1-4

Cuneo, lunedì mattina.

Clamorosa battuta d'arresto della capolista sul campo dei biancorossi. Sesti in campo con la forte intenzione di conquistare l'intera posta in palio, i ligari sono stati sconfitti ancora più nettamente di quanto non si possa dedurre dal punteggio.

I cuneesi sono passati in vantaggio allo scadere del tempo con un violento tiro di Ferrari. Nella ripresa hanno sciorinato a profusione, infondo si erano ed si sono due fuoriclasse occasionali.

Il gioco si è spezzettato sul finire del tempo per l'eccessivo nervosismo, ed a farne le spese erano Ferrari e Villa, entrambi del Cuneo, espulsi rispettivamente al 35' ed al 43'.

OMEGNA - PRO VERCELLI 0-0 — L'incontro che tanta attesa aveva suscitato tra gli sportivi delle due città si è concluso con un pareggio inteso a fare da cuscinetto tra le due formazioni. La sportività dell'arbitro, nei confronti dei locali, ha dato origine a qualche battibecco i giocatori dell'Omegna hanno tentato non poco a fare giudicare un gruppo di tifosi che si trovava dietro la rete di fondo campo, ma l'arbitro ha opportunamente desistito.

CossATESE ALBENGA 4-1 — La Cossatese ha sconfitto con il vistoso punteggio di 4 a 1 l'Albenga, che fino a ieri aveva subito soltanto cinque goals. Hanno segnato per la Cossatese: nel primo tempo Gallaberti al 13' e Marchini al 22'; nella ripresa ancora Marchini al 2' e Borgato all'11'. L'unica rete per l'Albenga è stata ottenuta da Gabrielli al 36' della ripresa.

SANREMESE-IMPERIA 3-1 — La Sanremese ha vinto il derby proletario, dopo essere andata in vantaggio per una rete, segnata su rigore al 9' del secondo tempo da Fronti. I bianconeri hanno pareggiato al 29' con Curti, poi su rigore, e si sono assicurato il successo con una doppietta di Giordano.

ASTI CASTOR 2-0 — Le reti sono state segnate da Panzeca al 11' del primo tempo e da Melegaro al 40' del secondo tempo. L'Asti ha vinto l'incontro meritando la combattività della Castor.

ALESSIO LIGORNO VIVALDI 0-0 — La vivace partita è finita legittimamente con uno 0-0. Ha arbitrato il signor Simoncini, di La Spezia.

GRUPPO C SESTRI LEVANTE 1-0 — L'incontro è stato deciso al 25' del primo tempo, con un rigore concesso per interessamento di Tagliaferri. Ha tirato Citarello, il portiere Scotto ha respinto, ma Ringozzi la ripresa ribadendo in rete. All'ultimo minuto è stato espulso Lerrari dei Sestri Levante per gioco falloso.

IVREA-BORGOMANERO 1-1 — Il Borgomanero è riuscito a pareggiare sul campo dell'Ivrea, nonostante abbia giocato tutta la ripresa con nove uomini validi, a causa di due infortuni occorsi verso la fine del primo tempo alla mezz'ala destra Poletti ed al centromediano Ferrara. Il Borgomanero è andato in vantaggio al 28' minuto del primo tempo con la mezz'ala destra Poletti. L'Ivrea ha pareggiato al 20' della ripresa con l'ala sinistra Scrignar.

CASALE-MACCOBI 3-0 — Facile e meritata vittoria del Casale, su un Maccobi opposto inferiore all'attesa. Al 11' ha segnato Ferri, che ha ripetuto al 3' della ripresa, ha completato al 19' Tinazzi. Al 35' il portiere cambiato Tapella ha parato un rigore calciato da Generin.

Le gare del girone B

Derthona-Voghera 2-0 — Le reti sono state segnate da Colnaghi su rigore al 6' e da Zapparoli al 42' della ripresa. La partita è stata nervosa, e sono toccati ammonizioni a Battezzati (D.) e Mezzadri e Cerradini (M.).

Vigevano-Leoncelli Vescovato 2-1 — Le reti sono state segnate da Cerea del Vigevano al 10' del 2° tempo da Sala II (V.) al 17' e da Chiapuri al 30' della ripresa.

Voghera-Fanfulla 1-0 — Il Voghera, sotto la guida del nuovo allenatore Trapanelli, è tornato a vincere sul proprio campo segnando il goal decisivo con l'ala sinistra Papetti al 32' della ripresa.

Olimpia e Paglieri battute nel campionato di pallavolo

Risultati della seconda giornata del campionato di serie «A» maschile di pallavolo:

Esercito-Olimpia Vercelli 3-2; Salvarani-CSI Milano 3-1; Virtus Bologna-Paglieri Alessandria 3-0; Baby Brummel-Italia Navigazione 3-0; Rubi-Cism 3-0; Cavalli-La Torre 3-0.

La classifica: Virtus Bologna, Rubi, Cagnolo e Salvarani p. 4; Olimpia, La Torre, Esercito, CSI Milano e Baby Brummel p. 2; Cism, Italia Navigazione e Paglieri p. 0.

Sfortuna del pianto nel match valevole per il titolo europeo

La ripresa al rallentatore conferma che Del Papa ha subito una testata

L'interessante documento dell'ingiusta sconfitta del pugile italiano Francoforte trasmesso ieri per televisione - Stengel ha vinto irregolarmente

Le riprese al rallentatore dell'incontro di Francoforte, trasmesse ieri sera dalla televisione nel corso della domenica sportiva hanno confermato chiaramente le prime impressioni: Piero Del Papa ha perso per K.O. il titolo europeo dei pesi mediomassimi a causa di una violenta testata — e non di un pugno — dell'avversario.

Del Papa nelle prime riprese aveva dominato il rivale, mandandolo due volte al tappeto con colpi al corpo ed al collo. Nel quarto «round», cercando di «liberare» dopo una schiacciata, Stengel lo colpiva Del Papa con la testa, quasi fra gli occhi, dal basso in alto. L'italiano è rialzato e senza scomporsi, facendosi il volto [illegible] mani, e dopo la [illegible] ha ricevuto pugni.

Le riprese della tv, viste e riviste al rallentatore, non lasciano dubbi sull'irregolarità della conclusione del combattimento e costituiscono contemporaneamente una grave accusa nei confronti dell'arbitro spagnolo Ferrandi, il quale (eroppo attraverso la testimonianza della tv) era opposto in modo da poter vedere nettamente la fase che ha deciso il «match».

Commenti tedeschi

FRANCOFORTE, lun. matt.

Il clamoroso K.O. subito da Piero Del Papa nell'incontro di sabato con Lothar Stengel e la informazione subito diffusa sul ring in seguito alla rivincita del pugile italiano per la finale dei Papa assicura di aver ricevuto dal tedesco prima del K.O. sono al centro dei commenti odierni.

Il «Frankfurter Allgemein» formula l'ipotesi che Del Papa abbia subito troppo sulla possibilità che Stengel venisse squalificato dall'arbitro e non si sia quindi sforzato di rimettersi in piedi. Nel testo è detto: «Il comportamento tenuto dall'italiano mentre era al tappeto ha acilevato il sospetto che egli abbia fatto troppo affidamento sulla possibilità di squalifica dell'avversario invece di fare appello a tutte le sue energie per tornare sulle gambe. Un modo la, a Berlino Del Papa fu dichiarato vincitore per squalifica in seguito ad una testata riceuta da Norbert Hinpis».

Il «Frankfurter Rundschau» scrive: «Le due parti non riusciranno mai ad accordarsi sulla natura della collisione fra le due teste che ha preceduto l'apparente disteggiore di Lothar Stengel. In effetti è strano che all'improvviso Stengel si sia trovata la strada spalancata verso il volto dell'italiano».

Il «Rheinische» scarica la responsabilità che presumibilmente Del Papa abbia avuto per trovarsi in difficoltà sulla «eccessiva sudorazione cui sarebbe soggetto alla vigilia per ricuperare nel peso». La cancellazione del giornale è che, viste come sono andate le cose a Francoforte, «Del Papa probabilmente cercherà migliore fortuna nella categoria dei massimi».

Il tuffatore Cagnotto supera Di Biasi a Praga

Praga, lunedì matt.

Il tuffatore torinese Franco Cagnotto, dopo aver vinto sabato la prova dal trampolino di 3 metri, si è imposto ieri anche dalla piattaforma di dieci metri nell'ultima giornata del confronto Cecoslovacchia-Italia svoltosi a Praga. Klaus Di Biasi, l'altro azzurro in gara, si è classificato al secondo posto, lo stesso piazzamento ottenuto sabato.

E' la prima volta che Cagnotto, a una gara ufficiale, riesce a superare Di Biasi nelle dalla piattaforma, specialità nella quale l'atleta di Bolzano è campione olimpico e d'Europa.

Triestina, Pro Patria e Udinese al comando, con 16 punti

Serie C: prima sconfitta del Verbania

Nel finale i due episodi decisivi

Ultimi minuti: segna l'Entella e il Verbania sbaglia un rigore

I liguri passano in contropiede con Canzian al 39' della ripresa - Al 42' l'ex novarese Canto tira a lato la massima punizione - L'eccesso di fiducia ha tradito i giocatori piemontesi

DAL NOSTRO INVIATO

Verbania, lunedì mattina.

Prima delusione per i tifosi di Verbania, accorsi in massa per salutare la squadra che, grazie ai troppi compiacenti pareggi di Alessandria e Bolzano, si era piazzata al comando della classifica. I giocatori piemontesi, opposti ad un Entella che si batteva faticosamente nelle posizioni di coda della graduatoria, hanno disputato una prova scadente, subendo una sconfitta certamente imprevista.

Non è, sia chiaro, che l'Entella abbia dato dimostrazione di bel gioco o di spirito di riscossa contro la squadra capolista. I bianco-celesti liguri, anzi, sono stati costretti a subire quasi ininterrottamente la pressione, espressa da una serie di contrasti e quasi mai veramente pericolosi, del Verbania, che però si è fatto sorprendere banalmente nel finale.

L'azione che ha dato all'Entella l'unico goal della partita è avvenuta a tre minuti dal termine. In contropiede, il centravanti ligure Umile lanciava l'ala destra Canzian: i difensori del Verbania, tutti sbilanciati in avanti nel tentativo di dare man forte agli attaccanti, tardavano nel recupero e quando Canto riusciva ad inseguire Canzian era troppo tardi, questi era già stato battuto.

Una partita nata davvero male per il Verbania, e la riprova la si aveva pochissimi minuti dopo, quando l'arbitro Frasso, al 42', puniva con severità Morlotti un fallo di mano in area di Facciani con un calcio di rigore. Era l'occasione buona per pareggiare. Lo stesso Canto veniva incaricato del tiro. Il difensore piemontese, fino a pochi minuti prima forse il migliore della squadra, ma sempre dubbio ancora scosso dall'errore precedente che aveva permesso all'Entella di segnare, prendeva la rincorsa visibilmente emozionato e mandava la palla nettamente a lato, sulla destra della porta ligure.

L'Entella, affidato da poco più di un mese al tecnico Genta, in cinque trasferte non aveva fatto che collezionare altrettante sconfitte, e a Verbania, sul campo della capolista, di certo non era arrivato con molte speranze. E questi suoi timori li aveva dimostrati assumendo fin dall'inizio uno schieramento strettamente difensivo, lasciando ai soli Umile e Canzian il compito di disturbare, nei limiti del possibile, le retroguardie avversarie.

Contro una rivale così tenacemente stretta a difesa della propria porta, il Verbania aveva dimostrato subito la sua scarsa vena offensiva e un eccesso di fiducia. I responsabili della squadra hanno recuperato Rognoni, rinunciando a Barichella, un giocatore di spiccate caratteristiche offensive. È stato proprio in questo settore che la squadra ha lasciato i suoi limiti più precisi. Marchini e Migliorati in buona misura, e Giannini, ambedue seriamente impegnati da elementi volonterosi come Facciani e Tassara, erano in grado di aiutare i compagni di linea con frequenti puntate all'attacco, dove il passo maggiore azioni poggiava su Marforio. Troppo poco per sperare di superare una difesa rossa e grintosa come quella biancoceleste.

E la stessa sorte è toccata ad illustrare le ridotte azioni offensive del Verbania, costretto ad un continuo lavoro a «tourbillon» fino al limite dell'area, dove qualcuno trovasse lo spunto risolutivo. Nel primo tempo i piemontesi possono considerare il loro attivo un colpo di testa di Migliorati, proprio in apertura di gioco, e successivamente due tiri sull'esterno della rete di Giannini ed un'altra azione di Migliorati. Un bilancio piuttosto magro per la squadra capolista!

L'Entella, sempre sulla difensiva, riacquistava gradatamente fiducia nella ripresa, accorgendosi che i tentativi del Verbania avevano un esito positivo. C'era stato spunto di Romanini, all'inizio del secondo tempo, poi un tiro di Margnini, ma niente di veramente pericoloso per i biancocelesti, e anzi al 21' i liguri, con Canzian, avevano obbligato Follini a un intervento piuttosto impegnativo su un'azione in contropiede.

Il goal giungeva al 39': mentre il Verbania era sbilanciato all'attacco, la palla giungeva a Canzian solo e questi aveva buon gioco a battere Follini. Una conclusione sfortunata per la formazione piemontese, forse troppo sicura di sé. «E' sconfitta che farà bene» ha detto a fine gara il stratega Foglio ed è un parere che può essere condiviso.

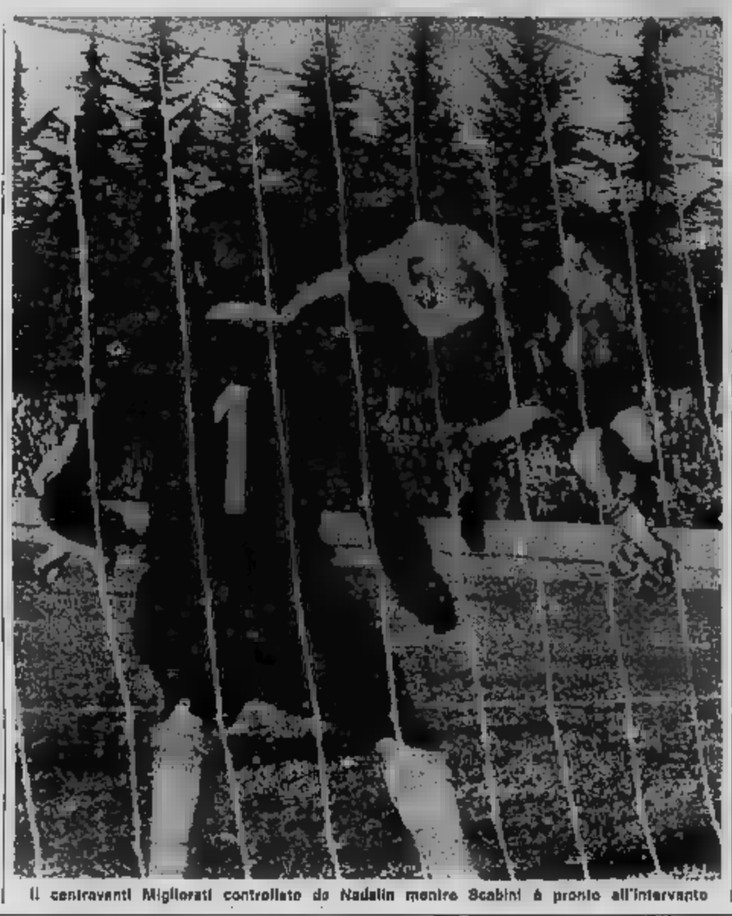
Paolo Patruno

VERBANIA: Follini; Ponti, Mariani; Canto, Maconi, Sacco; Margnini, Romanini, Migliorati, Giannini, Marforio.

ENTELLA: Scabini; Fontana, Giordan; Tassara, Nadalin, Piana; Colombo, Facciani, Umile, Vannini, Canzian.

Arbitro: Frasso di Capua.

Reti: Canzian al 39' della ripresa.



Il centravanti Migliorati controllato da Nadalin mentre Scabini è pronto all'intervento

I grigi sconfitti a pochi secondi dalla fine

L'Udinese ad Alessandria vince in contropiede: 2-1

Nel primo tempo segna Lojacono per i piemontesi; nella ripresa, due reti di Muzzio per i veneti - Il portiere dell'Alessandria, Moriggi, si frattura il naso all'inizio della partita e viene sostituito da Storto

Dal nostro corrispondente

Alessandria, lunedì notte.

Con una classica azione in contropiede, mentre l'Alessandria era tutta protesa all'attacco, l'Udinese ha segnato il goal della vittoria quando il cronometro scandiva gli ultimi secondi di gioco. Il lungo rilancio della difesa bianconera pescava solo oltre la sua metà campo: la sinistra superava Rossi e Griffi e quindi sparava a rete sorprendendo Storto.

L'Alessandria manca all'attacco. Iari e Pasquino, il giocatore ha il morale a terra ed ha giocato senza convinzione. Magistrelli è di se stesso, per cui il «vecchio» Lojacono è risultato il più pericoloso, considerato anche che Di Giovanni ha concesso assai poco a Berta e il grosso prevalentemente nella metà campo.

La sconfitta può avere qualche attenuante considerando la sostituzione, fin dai primi minuti, del portiere Moriggi, che si è fratturato le ossa nasali durante un'uscita, ed alcune decisioni dell'arbitro non troppo felici (sgambetti di Di Giovanni a Lojacono in piena area non puniti).

L'Udinese è apparsa più squadra, bene amalgamata in ogni reparto: partita con l'intenzione di pareggiare, si è trovata alla fine con una vittoria forse insperata ma immeritata.

La partita ha avuto fasi alterne nella prima mezz'ora, con una leggera superiorità dei «grigi»: ma quelli hanno corso un grosso pericolo già nei primi minuti, quando Galeone, in contrasta mischia in area alessandrina, ha mandato il pallone a battere contro il montante della porta di Moriggi, il quale, nell'uscita, si fratturava il naso. All'Ospedale Civile, ove è ricoverato, è stato dichiarato guaribile in un mese. A sostituirlo entrava in campo Storto. Al 14' i locali fruiscono di una grossa occasione per andare in vantaggio: un tiro di Magistrelli manda il pallone a rimbalzare contro il corpo di Pontel e, uscita, è quindi una traiettoria strana a picchiare contro la base del palo.

Al 28' uno sgambetto su Di Giovanni in piena area non viene rilevato dall'arbitro, il quale al 30' concede una punizione per un fallaccio di Sgrazzutti su Di Giovanni. La punizione viene calciata da Lojacono, il cui tiro, che vede il pallone passare tra una selva di gambe, giunge alla sinistra di Pontel.

L'Alessandria, di lì a pochi minuti, all'inizio della ripresa ha ancora l'occasione per raddoppiare, ma l'intervento di Storto salva e la difesa ospite recupera, salvandosi fortunosamente. Al 5' il pareggio dell'Udinese. Un calcio d'angolo dei bianconeri Gori respinge di testa, e Galeone, appostato al limite dell'area, riprende al volo sorprendendo Storto. Al 13', l'Alessandria mette all'attivo una rete di Trinchero, mentre l'arbitro sorvola ancora su uno sgambetto a Lojacono in piena area. Alla mezz'ora Lojacono ha la palla buona per portare in vantaggio la sua squadra, ma invece di fermare e tirare con calma, colpisce al volo a Pontel, uscito, riesce a deviare con il corpo.

Al 44', l'Udinese segna il goal della vittoria. Un lungo rilancio della difesa veneta pesca Muzzio quasi in area alessandrina; la sinistra Rossi e Griffi e quindi prende in contropiede Storto in uscita.

E. C.

Alessandria: Moriggi (Storto); Trinchero, Bonfanti; Rossi, Griffi; Berta, Di Giovanni, Lojacono, Magistrelli, Pasquino.

Udinese: Pontel; Sgrazzutti, Fedele; Del Zotto, Zampi, Manganotto; Manfrin, Pognoli, Binelo, Galeone, Muzzio.

Arbitro: Giulinisi.

Marcatori: Lojacono (Alessandria) al 30' del primo tempo; Galeone (Udinese) al 5', Muzzio (Udinese) al 44' del secondo tempo.

Il Rapallo batte il Bolzano con un rigore per tempo: 2-0

Le due massime punizioni realizzate da Perego

Dal corrispondente di Stampa Sera

RAPALLO, lunedì mattina.

(b.) Il Rapallo, con un rigore per tempo, ha superato il Bolzano (2-0). Partita ricca di spunti di gioco, con un Rapallo sempre proteso nell'area degli ospiti, ed un Bolzano che non ha mai rinunciato ad attaccare con l'arma della velocità e del contropiede.

Al 14', la prima rete: salvataggio in angolo degli ospiti e, sul tiro dalla bandierina di Codognato, c'è una respinta con il gomito di un difensore del Bolzano. Riprende Rossi ed insacca, ma l'arbitro aveva fischiato in precedenza il rigore, che Perego realizza.

Il Bolzano al 20' perde il portiere Comelli (vittima di un infortunio), sostituito ottimamente da Sarlin. Il Rapallo controlla con sicurezza il risultato nella ripresa, e allora più volte il raddoppio, che arriva al 32': lancio di Rizzi a Rizzo, trattenuto in area; l'arbitro indica il dischetto del rigore, ed ancora Perego realizza.

Alessandria: Moriggi (Storto); Trinchero, Bonfanti; Rossi, Griffi; Berta, Di Giovanni, Lojacono, Magistrelli, Pasquino.

Udinese: Pontel; Sgrazzutti, Fedele; Del Zotto, Zampi, Manganotto; Manfrin, Pognoli, Binelo, Galeone, Muzzio.

Arbitro: Giulinisi.

Marcatori: Lojacono (Alessandria) al 30' del primo tempo; Galeone (Udinese) al 5', Muzzio (Udinese) al 44' del secondo tempo.

Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.
1. Triestina	16	12	4	2	0	2	2	2	13	8
2. Pro Patria	16	12	4	2	0	2	2	2	17	10
3. Udinese	16	12	5	0	2	3	2	1	16	11
4. Solbiatese	15	12	5	1	0	1	2	3	23	11
5. Piacenza	15	12	3	3	0	2	2	2	11	7
6. Rapallo	15	12	3	2	1	3	1	2	17	13
7. Verbania	15	12	2	3	1	2	4	0	9	6
8. Como	14	12	4	1	2	2	2	2	18	10
9. Savona	13	12	3	3	0	1	2	3	9	4
10. Treviso	13	12	3	3	0	1	4	2	16	11
11. Monfalcone	12	12	5	2	1	0	4	2	7	7
12. Legnano	12	12	3	3	0	1	1	4	8	9
13. Biellese	11	12	2	4	0	0	3	3	9	14
14. Monzotto	10	12	3	3	0	0	1	5	12	12
15. Trevigliese	10	12	1	5	2	1	2	3	4	9
16. Alessandria	9	12	2	2	2	0	5	3	5	12
17. Rhodense	8	12	1	3	2	0	3	3	9	17
18. Entella	8	12	2	2	2	1	0	5	8	14
19. Pavia	7	12	1	3	2	0	2	4	4	17
20. Mestrina	5	12	1	1	4	0	2	4	2	15

Risultati di ieri		Il prossimo turno
Alessandria-Udinese	1-2	Biellese-Pro Patria
Marzotto-Mestrina	0-0	Bolzano-Entella
Piacenza-Biellese	1-1	Como-Treviso
Pro Patria-Monfalcone	1-1	Legnano-Piacenza
Rapallo-Bolzano	2-0	Mestrina-Alessandria
Savona-Legnano	2-0	Monfalcone-Marzotto
Trevigliese-Como	0-0	Pavia-Savona
Treviso-Pavia	1-1	Rapallo-Triestina
Triestina-Solbiatese	5-0	Solbiatese-Trevigliese
Verbania-Entella	0-1	Udinese-Verbania

GIRONE B

RISULTATI

Anconitana-Empoli	1-0
Casena-Arezzo	1-1
D.D. Ascoli-Pistoiese	4-0
Jesi-Carrarese	2-0
Maceratese-Sambenedett.	3-1
Massese-Prato	0-0
Ravenna-Siena	0-0
Rimini-Pontedera	1-0
Spezia-Torres	1-1
Via Pesaro-Città Castello	

CLASSIFICA

Sambenedettese p. 17; Spezia 16; Siena 15; Arezzo, D. D. Ascoli, Maceratese e Torres 14; Anconitana, Cesena e Empoli 13; Ravenna 12; Jesi, Prato e Rimini 11; Pesaro 10; Carrarese, Pistoiese e Pontedera 9; Massese 8; Castello 7.

GIRONE C

RISULTATI

Akragas-Casertana	0-0
Barletta-Internapoli	0-2
L'Aquila-Massiminiana	1-0
Pescara-Avellino	1-0
Salernitana-Cosenza	2-0
Siracusa-Lecce	0-0
Taranto-Nardò	2-1
Ternana-Chieti	0-0
Trani-Trapani	0-0
Ha riposato: Crotone	

CLASSIFICA

Ternana e Taranto p. 17; Lecce e Salernitana 15; Casertana, Cosenza e Crotone 14; Trapani 13; Akragas, Internapoli, Nardò e Pescara 11; Avellino 10; L'Aquila e Barletta 9; Massiminiana e Trani 8.

Dalla 7ª giornata non otteneva il risultato pieno

Il Savona con il Legnano torna alla vittoria: 2-0

Bruciante inizio dei liguri che segnano in apertura di gioco con Fascetti - Nella ripresa raddoppia Fiorani

Dal nostro corrispondente

Savona, lunedì mattina.

Il Savona, che dalla sottima giornata di campionato non riusciva a vincere, ha battuto ieri il Legnano, con il classico punteggio di 2 a 0, placando in buona parte il malcontento dei suoi sostenitori, che per l'incontro con i «lilla» sono accorsi in 4 mila sugli spalti del «Bacigalupo», favoriti da una splendida giornata.

Pur dimostrando un certo miglioramento dopo che la squadra è stata affidata alle cure di Baldini, il Savona è ancora lontano da un rendimento tale da consentire il ritorno all'ottimismo. Bisognerà quindi aspettare le prossime partite per giudicare se l'operato dell'allenatore è riuscito a imprimere alla squadra biancoblù il tono e l'autorità necessari da permettere al Savona di inserirsi fra le aspiranti alla promozione.

Si deve concedere però al Savona una valida attenuante, per quanto riguarda l'incontro di ieri. Mancava infatti delle due ali titolari, Stevan e Benigni, sostituiti da Fiorani, giocatore di peso ma immaturo, e da Gittone, che è un'ala, ma è elemento di centro campo. Fazzi, marcatissimo e senza validi aiuti, ha fatto il possibile per portare la sua squadra al successo. Alcuni suoi «suggerimenti» sono stati malamente sciupati, al momento di concludere, da Marzucco e Fiorani.

La prima rete del Savona è giunta in apertura di gioco ed è stata una doccia fredda per i lombardi. Al calcio d'inizio fugge Fazzi palla al piede, è libera con abilità due, tre avversari: sta per irrompere nell'area di rigore dei lombardi, ma viene atterrato fallosamente. La punizione, di poco fuori dell'area, è battuta da Fascetti; la palla, carica d'effetto, inganna tutti, anche l'esterrefatto portiere e si adagia in rete.

Il secondo goal lo ottiene Fiorani al 30' della ripresa; Fazzi si impossessa della sfera al centro campo, fugge sulla fascia «seminando» alcuni avversari. Giunto quasi sul fondo del campo, crossa un centro perfetto e Fiorani, appostato in area non ha difficoltà alcuna nel sospingere la palla in rete.

Gli ospiti, colti di sorpresa dal goal iniziale, si sono battuti con estrema decisione, nel tentativo di rimontare lo svantaggio, ma non hanno mai dato la sensazione di essere in grado di superare la difesa ligure.

Matteo Fiorito

Savona: Olivazdi; Verdi, Chiorbini; Osterman, Pozzi, Purino; Gittone, Mazzucco, Fazzi, Fascetti, Fiorani.

Legnano: Cappellazzi; Balzarini, Bistoni; Piacentini, Colombo, Lamera; Malvestiti; Barbazza, Marchiaro, Sarchi.

Arbitro: Pontini, di Ferrara.

La Biellese a Piacenza impone il pareggio 1-1

I goals segnati da Canzi e Callegari

Piacenza, lunedì mattina.

(l.) Una Biellese dinamica ed aggressiva ha costretto il Piacenza al pareggio (1-1) e, se avesse vinto, nessuno avrebbe trovato da eccepire: il positivo dominante dell'incontro è stato dato da un Piacenza quasi costantemente all'attacco senza esito positivo e da una Biellese ben più insidiosa nel contropiede.

Particolarmente nel secondo tempo la compagine biancoverde di Scaramuzza ha messo in evidenza la sua capacità di mettere in pericolo la difesa locale, mancando due buone occasioni con Canzi e Cugnolio.

I goals sono stati segnati da Canzi, per la Biellese, al 24', dopo intesa con Nini, e da Callegari, per i biancorossi, al 29', in seguito al l'unica e vera apprezzabile manovra d'attacco

Lo Spezia pareggia con il Torres 1 a 1

La Spezia, lunedì matt.

Dopo avere ottenuto una rete al 34' del primo tempo con Morosi, lo Spezia ha voluto vivere di rendita, sul risultato acquisito, ma al 40' della ripresa Morosi, con azione personale, ha rimesso in corsa il Torres. Nella ripresa l'arbitro ha espulso Terrori del Torres al 4' minuto e al 26' Falcomer lo ha.

UN ALTRO CLIENTE FELICE!
UN ALTRO SUCCESSO DEL D.C.T.!

Ha perso 10 cm. in 35 minuti dopo il trattamento D.C.T. (brevetto americano)

«Non avrei mai pensato di poter perdere tanti cm. in così poco tempo. Sono molto grato all'Athletic Club per la mia nuova linea».

Il Sig. L. W. Norelli 30 anni prima del DCT

Il Sig. L. W. Norelli dopo il DCT

Il sensazionale metodo DCT, il più grande successo americano degli ultimi tempi per dimagrire, le dice «addio» ai cm. superflui in brevissimo periodo. Dopo 14 sedute preliminari un DCT che vi farà perdere 20-40 cm. in 30 minuti. Anche Lei potrà ottenere simili risultati. In 30 giorni col Suo vostro cambierà totalmente,

Speciale offerta per Natale 750 LIRE PER TRATTAMENTO

ANALISI DEL FISICO E PROVA GRATUITE

Chiamate 517.828 e venite senza impegno da parte vostra

GARANTITO NON 16 CM. CON 1 D.C.T.
SOLO ALL'ATHLETIC CLUB I RISULTATI IL RIMBORSO

Athletic club ☎ 51.78.28 Via Cernaia 28

ha la vera e più completa scelta d'orario, è sempre aperto ininterrottamente

i giorni per uomini dalle alle 21

Terminata l'agitazione alla facoltà di lettere

L'Università di Genova sgombrata dagli studenti

[illegible] tra sabato e domenica con l'intervento delle forze dell'ordine - Poco chiari i motivi dell'occupazione che durava dal [illegible] novembre

[illegible]

Genova, lunedì mattina.

Trentasei studenti che dal 29 novembre occupavano la Facoltà di lettere dell'Università di Genova sono stati sgombrati dalla polizia. L'intervento [illegible] forze dell'ordine, richiesto dal rettore magnifico prof. Girolamo Orestano, è avvenuto nella notte tra [illegible] e domenica. Non [illegible] sono stati incidenti: gli occupanti hanno abbandonato le aule nelle quali s'erano barricati subito dopo l'intimazione di sgombero.

Il motivo che [illegible] to lo sparuto drappello di studenti ad occupare la Facoltà (al primo piano dello storico palazzo [illegible] via [illegible] è piuttosto fumoso. Secondo un comunicato emesso dalla assemblea degli occupanti, esso andrebbe ricercato [illegible] solidarietà agli studenti greci [illegible] per studiare in Italia devono [illegible] un [illegible] me di cultura generale oltre all'esame della lingua italia[illegible]. [illegible] prova, ritenuta dagli studenti come [illegible] «allineamento del governo italiano con quello fascista dei colonnelli di Atene per [illegible]romettere la libertà [illegible] studio», è invece il risultato di una circolare del ministero della Pubblica Istruzione Luigi Gui, la quale, aveva spiegato il rettore, non è che l'esatta applicazione della legge italiana. Quest'ultima, infatti, prevede per l'ammissione alle nostre Università che gli studenti stranieri siano in possesso di tutti i requisiti necessari nel loro paese per accedere agli studi universitari. Siccome in Grecia da pochi mesi è stato ripristinato l'esame di abilitazione, anche in Italia tale esame dev'essere richiesto. (Il rettore aveva tuttavia assicurato che a Genova l'esame [illegible] improntato alla massima comprensione, tanto che mercoledì scorso sei studenti greci su sei [illegible] [illegible] me[illegible].

Partita da questa rivendicazione in favore della parità dei diritti degli studenti greci, la protesta si era però sviluppata in modo disordinato e confuso, tanto da indurre alcuni partiti politici a scindere ogni responsabilità lasciando ai dimostranti una [illegible] d'azione diversamente interpretabile (nel comunicato dell'assemblea si parla, tra l'altro, di «lotta contro [illegible] strutture burocratiche» e di «regime autoritario, a volte poliziesco, esistente nelle scuole medie»). Sotto sotto avevano fatto capolino i «filocinesi», c'erano stati accesi scontri verbali con le organizzazioni degli studenti universitari (che si sono rifiutate di avallare la protesta) e incidenti.

Nella notte d'occupazione oltre a una quarantina di studenti universitari, bivaccavano nell'aula magna un'altra quarantina fra studenti medi e elementi estranei all'Università. Uno studente appartenente ad un gruppo studentesco di destra che [illegible] entrare nella facoltà di lettere è [illegible] colpito ad un braccio con una barra di ferro, e «Danni alle cose» (suppellettili, vetri, ecc.) sono stati pure lamentati dal rettorato, ma l'episodio decisivo è rappresentato dalla estromissione di tre impiegate della biblioteca dalla facoltà di lettere, venerdì pomeriggio.

Si giunge così alla giornata di sabato. Al termine d'una riunione del Senato accademico, il rettore fa sapere agli occupanti della facoltà di lettere (sono un [illegible]olo) che se [illegible] sgomberano entro le [illegible] 17 farà intervenire la po[illegible]. Parecchi si allontanano, ma i più ostinati (31 studenti e 3 studentesse) [illegible] barricano in due aule: la prima viene chiusa dall'esterno con una catena, [illegible] [illegible] porta della seconda vengono ammassati dei banchi. Alle 17 non ci sono ripensamenti: le porte ri[illegible] sbarrate. Nel tentativo di evitare azioni di forza, il rettore decide di ripetere l'*ultimatum*: «O sgomberate [illegible] immediatamente [illegible] locale sfondare [illegible] porta». Ma anche questa volta l'ordine resta inascoltato.

All'una [illegible] notte giungono all'ateneo un centinaio di agenti e carabinieri. L'atrio [illegible] palazzo è affollato di studenti (ci sono molti «fiocinesi») i quali all'apparire dei [illegible] forze dell'ordine [illegible] allontanano frettolosamente. Agenti e carabinieri salgono al primo piano, un funzionario ordina con un megafono: «In nome della legge aprite le porte». [illegible] avverte: «Se fate resistenza incorrerete nelle sanzioni [illegible] legge». [illegible] risposta: due poliziotti taglia[illegible] no la catena della porta della prima [illegible]: gli studenti asserragliati nel locale [illegible] ordinatamente [illegible] materassi e valigie. Non c'è bisogno di sfondare la seconda porta: [illegible] gli stessi occupanti che la spalancano decidendo così di sgombrare.

Alle due l'operazione è com[illegible]. Identificati i trentasei studenti, che se ne tornano tranquillamente a casa, la polizia «riconsegna» l'Università ad [illegible] dirigente amministrativo.

Filiberto Dani

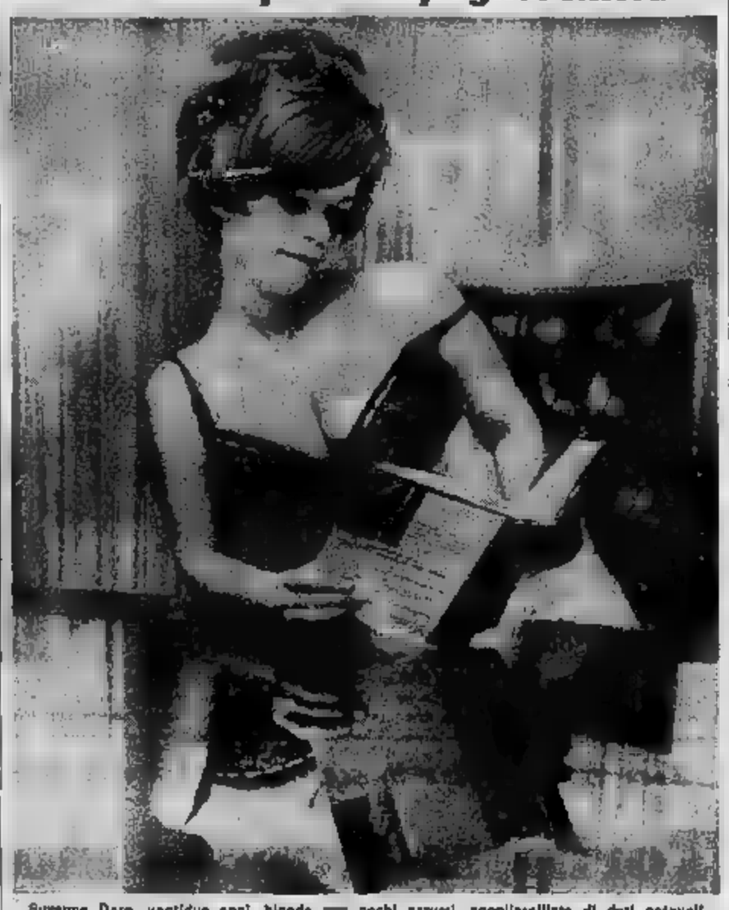
Al «Carignano» di Torino

Una «tavola rotonda» tra la dc e il psu

Sul tema: «Sviluppo economico e crescita sociale: l'Italia è [illegible] paese moderno?» si è tenuta ieri mattina al ti[illegible] una tavola rotonda. Presiedeva il sindaco prof. G[illegible] [illegible]. Intervennero l'on. Arnaud, della direzione nazionale dc, il dott. Calleri segretario regionale dc, il sen. Magliano e Paonni del comitato centrale del psu. L'on. Arnaud ha detto [illegible] che il centro-sinistra è uno strumento [illegible] sulla via del progr[illegible] sociale. «L'Italia — ha dichiarato il dott. Calleri — non è [illegible] un paese moderno, né [illegible] punto di vista economico, né [illegible] quello sociale: cammina però speditamente verso i livelli dello economie più [illegible]te e, attraverso la programmazione e l'ordinamento regionale, potrà raggiungere anche elevati traguardi di crescita sociale».

Per il sen. Magliano il nostro paese è moderno sotto l'aspetto dell'industrializzazione, un'espansione rapida che però «ha creato forti squilibri sociali, culturali e politici che [illegible] bisogna eliminare: il piano quinquennale è [illegible] primo esperimento su questa via». Paonni [illegible] analizzato i tassi di sviluppo dell'industria e dell'agricoltura, rilevando che «solo una piccola parte è andata al miglioramento delle condizioni economiche dei lavoratori». Ancora più forte — ha soggiunto — è il distacco con i paesi avanzati [illegible] si considera la [illegible]cità sociale, ossia l'istruzione, l'assistenza sanitaria e ospedaliera, l'assistenza e il pensionamento.

Dizionario per la spogliarellista



Susanne Dare, ventidue anni, bionda [illegible] occhi azzurri, spogliarellista di doti notevoli, ha [illegible] parte [illegible] concorso a premi «Un cervello da un miliardo», [illegible] [illegible] superato neppure la prima domanda. Come premio di consolazione le è stato assegnato un dizionario, perché impari almeno (ammesso che le serva) [illegible] pronuncia esatta delle parole

Una vicenda che coinvolge interessi per miliardi

Non sembra immediata la «rivoluzione» di Radaelli per il Festival di Sanremo

Il presidente dell'ATA (la società che gestisce il Casinò) ha precisato che intende mantenere gli impegni assunti nei confronti dei discografici e dell'attuale direttore artistico Gianni Ravera - Questi, tuttavia, avrebbe ricevuto [illegible] [illegible] dadelli un telegramma con l'invito a [illegible] prendere nuove iniziative per la prossima rassegna canora - Nessun comunicato ufficiale conferma che l'organizzatore del «Canteuropa» abbia già ottenuto [illegible] maggioranza [illegible] azioni del Casinò

[illegible]

Sanremo, lunedì mattina.

«Ma è proprio [illegible] che Radaelli [illegible] impadronito del festival?». L'argomento, a Sanremo, è entrato ormai nelle chiacchierate che s'intrecciano lungo la passeggiata inondata di sole, o fra i tavolini [illegible] bar gremiti di aperitivi. La notizia che l'avvocato Luigi Bertolini, presidente della Società «Ata» che gestisce la casa da gioco e cura la realizzazione della rassegna canora, ha firmato un compromesso per la cessione della maggior parte del suo pacchetto azionario all'organizzatore del «Cantatrro», ha destato clamore.

Mentre in giro si parla piuttosto diffusamente di questa faccenda, fra i dirigenti della Ata» sembra prevalere un certo riserbo. Ieri, comunque, l'avv. Bertolini ha dichiarato che la commissione nominata per selezionare i motivi da presentare alla manifestazione si riunirà a Sanremo per il 7 dicembre. Egli ha inoltre precisato, come del resto era già stato detto, che la Società [illegible] intende mantenere tutti gli impegni assunti nei confronti dei discografici e del direttore artistico della rassegna Gianni Ravera, che fra l'altro dovrebbe assistere in qualità [illegible] osservatore alla scelta delle dodicidue canzoni [illegible] ammettere al festival. L'avvocato ha infine affermato che l'accordo per la [illegible] delle azioni [illegible] Radaelli non ha nulla che vedere con la prossima manifestazione musicale.

La questione, comunque, deve essere alquanto complessa. Sabato c'è stata l'assemblea del Consiglio d'amministrazione dell'«Ata». E' durata a lungo, nell'ambiente del casinò c'era un certo fermento, si pensava che i rappresentanti della Società stessero parlando anche di Ezio Radaelli e del cospicuo pacchetto di azioni che è riuscito a farsi mettere da parte prima d'imbarcarsi per la avventura musicale del «Canteuropa». E si appellava che al termine della riunione fosse [illegible] emesso un comunicato su tutta questa vicenda. Ma la attesa è andata delusa: niente comunicato, nessuna precisazione. Il legale [illegible] Società, avv. Franco Moreno, ha detto soltanto poche parole: i tre consiglieri dell'«Ata» si sono dimessi, come del resto già precedeva l'ordine [illegible] giorno della seduta, e l'avvocato Luigi Bertolini [illegible] [illegible] nominato amministratore u[illegible]. «Dei [illegible] Radaelli — ha soggiunto — non si è nemmeno parlato». Le dichiarazioni, infine, sono [illegible]nula ieri e sono dirette a [illegible] stenere che [illegible] vendita [illegible] azioni al «patron»

Tutti [illegible] a bordo di [illegible] sovietico precipitato [illegible] Budapest

BUDAPEST, lunedì matt.

Un aereo militare da trasporto sovietico è precipitato ad Erdliget, sobborgo sud-orientale di Budapest. Lo ha annunciato ieri l'agenzia di stampa ungherese «Mti», precisando che tutti i membri dell'equipaggio sono morti. La notizia non precisa quanti fossero i componenti dell'equipaggio né il tipo dell'aereo. Molte case del quartiere sono rimaste danneggiate e due dei loro abitanti sono morti.

A bordo del velivolo militare caduto, aggiunge l'«Mti», non vi erano passeggeri civili.

Impressionante sciagura sulla Panoramica Zegna

Giovane di Ivrea muore nell'auto in un burrone

Aveva [illegible] anni, [illegible] figlio di un noto orefice eporediese Tornava [illegible] sciare con un fratello e un ragazzo [illegible] 14 anni, loro amico - Questi ultimi hanno riportato lievi lesioni

Dal nostro corrispondente

Biella, lunedì mattina.

Un giovane di Ivrea è morto ieri in un impressionante incidente avvenuto nelle prime ore della sera sulla strada panoramica Zegna, a oltre 1300 metri [illegible] altezza: l'auto, sulla quale il ragazzo stava scendendo a Trivero [illegible] Bielmonte col fratello e [illegible] [illegible] loro conoscente, è ro[illegible] [illegible] [illegible] imprecisate in un profondo burrone.

La vittima [illegible] Aldo Rodolfo Fasano, di [illegible] anni, residente [illegible] Ivrea in piazza Vittorio Emanuele 6. Lo sfortunato giovane [illegible] morto all'istante per le gravissime lesioni riportate [illegible] disgrazia. Il fratello, Ezio, di 21 anni, e il quattordicenne Franco Cantele, figlio di un albergatore [illegible] Bielmonte, amico dei giovani sopradetti, lamentano lesioni lievi. Portati all'ospedale [illegible] [illegible] in forte stato di *choc*, sono stati ricoverati in osservazione.

I due fratelli, che si [illegible] recati a sciare a Bielmonte, località turistica della Prealpi biellesi, avrebbero dovuto [illegible] compagnare a Biella il ragazzo, che [illegible]va in [illegible] dopo una breve vacanza.

L'auto, una «Fulvia», è uscita di strada in località Pratecchia. Non si è ancora potuto accertare chi la guidava. Sul fondo stradale, a quel che risulta, non vi era ghiaccio. All'uscita da una curva, secondo i primi accertamenti, la «Fulvia» avrebbe improvvisamente sbandato, urtando con violenza contro un muricciolo di protezione: rimbalzata poi sul ciglio opposto, è finita in fondo al burrone, rotolando per [illegible] centinaia di metri.

I soccorsi sono stati immediati. Uno degli automobilisti che [illegible] assistito alla drammatica scena — sulla strada il traffico era intenso — è tornato a Bielmonte ed ha avvertito l'albergatore Ma[illegible] Ferragni, [illegible] 43 anni, ge[illegible] del [illegible] «Lapicetta», [illegible] il soccorso immediatamente con una pattuglia del centro di soccorso alpino. I due fratelli e il ragazzo [illegible] stati riportati con lettiga, anche per l'oscurità, sulla strada, ma per il più giovane [illegible] Fasano, come s'è detto, [illegible] c'era più nulla da fare.

Piero Minoli

Il ragazzo frequentava [illegible] 5° liceo scientifico

Ivrea, lunedì mattina.

Aldo Rodolfo Fasano, il [illegible]simo tragicamente morto nell'incidente stradale sulla panoramica Zegna, era figlio di un noto commerciante di Ivrea, proprietario di un negozio di orificeria nel centro della città. Frequentava il quinto anno del liceo scientifico ed era un appassionato sportivo. [illegible]lo sciatore, anche ieri si era recato sui campi di neve della Panoramica, insieme al fratello Ezio e al giovane amico ferito nella medesima sciagura.

La freccia indica il ragazzo di Ivrea morto nell'incidente

Arrestato l'automobilista che [illegible] un bimbo [illegible] fuggì

ROMA, lunedì mattina.

Il «pirata» della strada che martedì sera alla guida della propria auto investì e uccise un bambino che era in compagnia del padre, rimasto anche lui ferito gravemente, è stato arrestato da agenti della polizia stradale. Si tratta del contadino Felice Perrone di 24 anni, nativo di S. Pancrazio (Brindisi) e abitante in via del Castello 66 alla borgata «La Storta».

Subito dopo la sciagura il Perrone fuggì. A lato della strada, scagliati lontano per alcuni metri, rimasero i corpi insanguinati del piccolo Bruno Pietrucci di 7 anni e di suo padre Primo. Padre e figlio verso le 20,30 si erano re[illegible] [illegible] acquistare il latte e stavano facendo ritorno a [illegible]. Ad un tratto [illegible] «1100» lanciata a forte [illegible] [illegible] investì [illegible] spalle scaraventandoli in [illegible] cunetta. Il bambino morì quasi subito, il padre [illegible] trova tutt'ora ricoverato in ospedale [illegible] gravi condizioni.

SIMCA 1301-1501

A partire da 1.350.000 lire (IGE e trasporto compresi) la più bassa tra le vetture di classe europea. velocità fino a 147 Km/ora, garanzia [illegible] 18.000 Km in un anno; oltre [illegible] punti di assistenza in [illegible]

Venite da noi e fate una prova su [illegible]s. Vi convincerete che QUANDO L'ACQUISTO DI UNA AUTOVETTURA E' UN AFFARE SI SA [illegible] SIMCA

SIMCA

CONCESSIONARIE SIMCA [illegible] MOTORCAR Via Cavalli, 112 angolo corso Maroncelli Tel. 69.36.67 - [illegible] DITTA LOCAUTO Corso Vercelli, [illegible] - Tel. 79.04.38 - TORINO

LA CASA DEL RASOIO
C.so Marconi, 31 bis - tel. 689838 - TORINO
offre alla sua Clientela
ECCEZIONALI FACILITAZIONI PER L'ACQUISTO
del prestigioso SUNBEAM "777".
Fino al 24/12/67 il vostro vecchio rasoio, di QUALUNQUE MARCA [illegible] in qualsiasi stato si trovi, verrà ritirato in conto permuta e valutato L. 5.000 da scontare sul prezzo del [illegible]

Sunbeam

SCIAGURA AT UN [illegible] A FOGGIA

Ingegnere e operaio morti nel crollo di un capannone

Gravissimo un secondo manovale, trentasettenne - Le vittime avevano 44 [illegible] 51 anni - Mentre si estraevano le salme, è precipitata l'altra ala della costruzione, sfiorando i soccorritori

FOGGIA, lunedì mattina.

Un ingegnere e due operai sono rimasti travolti nel crollo del tetto di un [illegible] none sul quale erano saliti per controllare [illegible] stato dei lavori: l'ingegnere, Vito Esposito di 44 anni, e uno degli operai, Paolo Lioce [illegible] 51, [illegible] morti [illegible] colpo; l'altro manovale, Antonio Surdo, trentaseienne, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale [illegible] Cerignola. Mentre i carabinieri e i vigili del fuoco accorsi sul posto erano intenti a rimuovere le macerie [illegible] crollata un'altra ala del capannone ed i detriti hanno sfiorato i presenti, nessuno dei quali, fortunatamente, è stato colpito.

La sciagura [illegible] avvenuta ieri pomeriggio alle 14 ad Ortanova di Foggia: tutte le vittime, residenti a Monopoli (Bari), dipendevano dall'impresa Rotondi» che sta costruendo, per conto della ditta Pieralisi di Iesi (An[illegible]), lo stabile di un grande frantoio al quale era annesso il capannone crollato. L'opificio sorge nei pressi della statale «adriatica», 20 chilometri a sud [illegible] Foggia.

Secondo i primi accertamenti, l'ing. Esposito ed i due operai [illegible] stavano salendo sul tetto — fatto con solai prefabbricati lo stesso armato — quando è avvenuto il crollo. Altri dipendenti della ditta Rotondi che, per caso, si trovavano nell'interno del fabbricato sono immediatamente accorsi assieme alla moglie e ai due figli dell'ingegnere che, approfittando della giornata festiva, avevano voluto accompagnare il congiunto ad Ortanova. Purtroppo l'ingegnere Esposito ed il Lioce erano già morti; il Surdo — trovato sopra un cumulo di detriti — [illegible] gravemente ferito. E' stata allora fermata una pattuglia della polizia della strada che transitava sulla statale «Adriatica». L'operaio è stato sistemato sull'automezzo che [illegible] subito diretto alla volta dell'ospedale di Cerignola (Foggia).

Sul posto si è recato per le constatazioni di legge il pretore di Ortanova, dott. Scilitani, che ha poi ordinato [illegible] il trasporto dei cadaveri delle vittime nell'obitorio [illegible] del cimitero. Indagini vengono svolte dai carabinieri in collaborazione con ufficiali dei vigili del fuoco. Anche il prefetto di Foggia, dott. Di Caprio, ed il questore, dott. Valenti, hanno compiuto una visita sul luo[illegible] della disgrazia.

Il Cantacuropa viaggia verso [illegible] Danimarca

Wolfsburg, [illegible] mattina.

Il «Cantaeuropa Express» ha lasciato ieri notte la città di Praga, dove la manifestazione ha suscitato l'entusiasmo di circa tremila persone, proclamando loro reginetta Caterina Caselli.

L'itinerario del treno canzone ha dovuto subire una deviazione per evitare il [illegible]nsito attraverso buona parte della Germania Orientale, che sarebbe stato reso arduo dall'obbligo di alcuni visti. Mille e 200 chilometri invece dei 700 previsti sono stati quindi imposti agli ospiti del «Canteuropa Express» il quale, già in ritardo per causa tecni[illegible] in territorio cecoslovacco, è giunto a Wolfsburg all'ultimo momento. Infatti l'arrivo, che era previsto per le 17,30 è avvenuto alle 19,20, quaranta minuti soli prima dell'inizio della manifestazione, la quale si è tuttavia svolta regolarmente. Dei 6000 spettatori due terzi erano tedeschi, la [illegible] parte dei quali dipendenti [illegible] [illegible] nota fabbrica di automobili.

Anche il trasferimento di domani è lungo e complesso, dovendo la carovana raggiungere Copenaghen attraverso il Mar Baltico.

La clamorosa vicenda a La Spezia

Depositata la perizia sulla donna sterilizzata

Lei, ventisettenne, accusa l'amico industriale di averla costretta a sottoporsi all'intervento

LA SPEZIA, lunedì [illegible]

La [illegible] vicenda della ventisettenne Ivana Ferri, la [illegible] [illegible] che ha accusato l'industriale spezzino Albino Buticchi di averla fatta sterilizzare in una clinica fiorentina, dove aveva dato alla luce il suo terzo bambino, sembra essere giunta a una svolta decisiva. La commissione peritale incaricata dal Tribunale di Bologna (al quale il Tribunale di Firenze presso cui era stata sporta la denuncia aveva rimesso gli atti relativi) ha depositato alla Cancelleria dell'ufficio istruttorio le conclusioni delle sue indagini.

Stando ad alcune indiscrezioni trapelate, il prof. Giulio Giunti, direttore dell'istituto anatomopatologico dell'Università di Bologna, il prof. Pietro Quinto direttore della clinica ostetrico-ginecologica e il prof. Aldo Cucchi, libero docente di medicina legale, sarebbero giunti alla determinazione che non vi era una pressante necessità di sottoporre la giovane donna al grave intervento.

Ma fino a qual punto una simile conclusione possa compromettere la denuncia sporta ala contro il [illegible], come [illegible] gliatore della presunta sterilizzazione, [illegible] contro il medico che avrebbe eseguito l'operazione, dovranno stabilirlo i magistrati fiorentini, ai quali il «caso» è [illegible] dato: bisognerà infatti accertare se l'operazione fu effettuata perché ch) l'ha eseguita la ritenevà necessaria oppure, come pretende [illegible] donna, perché istigato dal Buticchi. Per ora la denuncia ha come unico fondamento le sole dichiarazioni della Ferri.

La giovane romana, da una decina d'anni è sentimentalmente legata [illegible] Buticchi; da lui ha avuto tre figli: Cristiano di 7 anni, Fiammetta [illegible] 3 e Alfredo [illegible] [illegible] mesi. L'intervento di sterilizzazione sarebbe avvenuto, a Firenze, subito dopo [illegible] nascita di Alfredo, il 16 giugno 1966.

dolori reumatici

Frizionando la parte malata con [illegible] Pomata rivulsiva Thermogène si avverte [illegible] beneficio e duraveole senso di calore: è la rivulsione cutanea che asporta le tossine e favorisce l'eliminazione del dolore

pomata * THERMOGÈNE

[illegible] contiene glicole monosalicilico la cui azione antireumatica è largamente provata dalla scienza medica.

Con una manifestazione nazionale

Celebrati a St-Vincent i 15 anni dell'Unione dei comuni montani

Il sottosegretario alle Finanze, Valsecchi e il presidente [illegible] Ghio hanno fatto il bilancio dell'attività svolta - Medaglie d'oro ai benemeriti della montagna

Nostro servizio particolare

Saint-Vincent, lunedì mattina

L'Unione nazionale Comuni ed enti montani ha celebrato [illegible] a Saint-Vincent il 15° anniversario di fondazione. [illegible] manifestazione, [illegible] nel grande salone di rappresentanza del municipio, era[illegible] presenti il sottosegretario [illegible] Finanze, Athos Valsecchi, che rappresentava il governo, il presidente della Giunta regionale della Valle d'Aosta avv. Cesare [illegible], il presidente della provincia di To[illegible] avv. Gianni Oberto, l'ex ministro [illegible] in qualità [illegible] presidente dell'Associazione nazionale bonifiche, il sen. Sibille, l'on. Trabucchi, il Consiglio dell'Uncem al com[illegible], autorità regionali e [illegible] merosi sindaci [illegible] Comuni valdostani.

Presiedeva l'on. Enrico Ghio, presidente dell'Uncem, il quale nel discorso celebrativo ha [illegible] i fatti più salienti dei quindici anni di vita e di lotta [illegible] questa organizzazione [illegible] 1800 Comuni montani. Ghio ha puntualizzato gli scopi dell'associazione, nata nel '53, [illegible] esteso a tutta l'Italia la propria attività al servizio [illegible] amministrazioni degli [illegible] locali per [illegible] studio [illegible] problemi dello sviluppo economico e sociale [illegible] popolazioni residenti nelle [illegible] ne montane, [illegible] stimolo all'opera dei [illegible] del Parlamento per la soluzione di questi problemi, [illegible] coordinamento dell'opera di tutti [illegible] enti [illegible] nelle zone mon[illegible] per renderla più efficace, l'assistenza tecnica amministrativa [illegible] Comuni ed enti [illegible] per la trattazione delle pratiche [illegible] i ministe[illegible] competenti [illegible] materia di legislazione sul territorio montano e [illegible] impianti idroelettrici.

Il sottosegretario Valsecchi ha ripercorso nel suo discorso l'attività svolta dal [illegible] [illegible] questi [illegible] anni a favore delle [illegible] montagne, popolate [illegible] ben 11 milioni [illegible] abitanti. Ricordando [illegible] il problema essenziale per la montagna è costituito [illegible] comunicazioni stradali, ha tra l'altro detto: «[illegible] Valle d'Aosta, da questo punto di vista, è il primo esempio di [illegible] rimento della rete autostradale nel sistema alpino, con i suoi trafori e con la costruenda autostrada».

In precedenza, avevano parlato il sindaco di St. Vincent, Fosson, il presidente della Giunta, Bionaz, e l'avv. [illegible]to. Nel corso della manifestazione sono state consegnate medaglie d'oro ai membri del Comitato provvisorio, costituitosi nel 1952, e ai consiglieri nazionali eletto [illegible] al primo [illegible] e tuttora in carica. Tra gli altri al sottosegretario Valsecchi, all'avv. Oberto ed a tre rappresentanti della Regione autonoma [illegible] Valle d'Aosta: il presidente Bionaz, il presidente dei bacini imbriferi montani della Dora Baltea, dott. Alliod, ed il sindaco di St. Vincent, Fosson.

Italo Vaglianti

Sabato notte a Rivarolo Canavese

Furiosa rissa in un bar per la toelettа: 8 feriti

Alle mani il proprietario del locale, spalleggiato dai familiari ed un gruppo di avventori: intervengono i carabinieri e denunciano [illegible] persone per rissa

Rivarolo, lunedì mattina.

(n.a.) *Nove persone sono state denunciate ieri a Rivarolo per aver partecipato a una rissa scoppiata nella notte nella vicina frazione Cardinè. Tutte sono state deferite alla magistratura a piede libero per trascorsa flagranza, dopo un interrogatorio, protrattosi fino al mattino.*

La zuffa era stata causata da motivi tanto futili quanto inconsueti ed i protagonisti, che appartengono a due nuclei familiari si sono affrontati a tutela delle rispettive ragioni di prestigio se, così si può chiamarlo. Da [illegible] parte erano Claudio Chi[illegible] di [illegible] anni [illegible] Pont Canavese, titolare di un bar della frazione in via Bonaudi 44, sua moglie Maria Rolando, trentatreenne, sua sorella Anita di 23 anni ed il figlio di questa Nelson, [illegible] 19 anni, [illegible] il presunto offensore ed i suoi sostenitori, dall'altra Rosa Scaringella di 21 anni (che ha un braccio ingessato per un infortunio occorsole), sua sorella Maria Laura, di 15 anni, suo marito Cataldo Lojodice di 28 anni e suo cognato Luigi Lojodice di 19 anni, fratello di Cataldo; questo secondo gruppo rappresentava in un certo senso la parte offesa.

La pietra dello scandalo sarebbe stata Claudio Chiri che, recatosi alla toelettа se ne servita standosene sulla porta, con una tecnica ampiamente descritta in un famoso romanzo umoristico francese imperniato sulle vicende di un vespasiano. In quell'atteggiamento venne sorpresa dalla signora Rosa Scaringella che, anziché allontanarsi pudicamente, lanciava alte grida di indignazione per quell'oltraggio alla sua femminile verecondia. Alle strida accorrevano i componenti delle rispettive famiglie, [illegible] venivano alle [illegible] gli uni [illegible] difendere o gli altri per punire.

In conseguenza della rissa, [illegible] ha riportato ferite guaribili in otto giorni; sua moglie Maria contusioni varie e stesso prognosi, sua sorella Anita ferite guaribili in dieci giorni e suo nipote Nelson escoriazioni [illegible] gravi: cinque giorni. Degli aggressori, solo Catalo Lojodice lamenta lievi conseguenze delle percosse ricevute e se la caverà in due giorni: illesi gli altri. Tutti però, vincitori e vinti, si ritroveranno insieme sul banco degli imputati.

Al confine di Trieste

Locomotore in [illegible] urta un treno: dieci feriti

Trieste, lunedì mattina.

Dieci viaggiatori di un «diretto» [illegible] rimasti feriti [illegible] contusi, ieri, in uno scontro avvenuto mentre il treno era fermo, per [illegible] [illegible] doganale, nella stazione confinaria di Poggioreale.

Il convoglio ferroviario, contrassegnato dal n. 153, composto da cinque vetture e due vagoni postali, era giunto da Lubiana e doveva proseguire alla volta di Trieste. Era carico di passeggeri (circa 350) tutti diretti in Italia: in questi giorni il movimento turistico con la Jugoslavia è particolarmente [illegible].

Per motivi che non [illegible] stati [illegible] accertati il «diretto» è stato urtato da un locomotore [illegible] stava eseguendo l'operazione [illegible] agganciamento [illegible] alcune carrozze e spinto in avanti [illegible] oltre un metro. Nel violentissimo schianto, decine di viaggiatori sono stati scagliati gli uni contro gli altri; parecchi sono stati colpiti da valigie e pacchi caduti dalle reticelle; diversi cristalli dei finestrini sono andati in frantumi.

Alle grida di dolore delle vittime sono accorsi il personale della stazione, carabinieri e agenti della polizia italiana ed jugoslava. Sono stati immediatamente organizzati i soccorsi. A quanto risulta delle prime notizie quattro persone, tutte jugoslave, sono state ricoverate all'ospedale di Trieste ma le loro condizioni non sarebbero assolutamente gravi: [illegible] [illegible], infatti, sono indicate in dieci giorni. Altre [illegible] persone [illegible] state medicate al «Pronto soccorso»

Uccide il marito [illegible] 11 colpi di [illegible]

Catanzaro, lunedì mattina.

La quarantottenne Serafina Talarico ha ucciso [illegible] undi[illegible] colpi di [illegible] il marito Francesco Torchia di 56 anni a conclusione [illegible] violento litigio. L'episodio è avvenuto nell'abitazione [illegible] coniugi in via Diana, a Sersale.

Per la [illegible] Cavaliere

Domani a Cirié sopralluogo [illegible]

Cirié, lunedì mattina.

(c.) Malgrado l'annunciato sciopero dei bancari, i dipendenti dell'Istituto S. Paolo di Cirié si troveranno martedì prossimo 5 dicembre tutti in ufficio, essendo loro [illegible] nuto un invito in tal [illegible] Procura della Repubblica di Milano, tramite i carabinieri di Cirié.

Infatti, in quel giorno il giudice istruttore, che le scorsa settimana visitò Rivarolo e Alpignano, verrà a Cirié per un sopralluogo nel quadro delle indagini sulla banda Cavaliere.

Tutti 10 alle gemelle di Moncalvo

[illegible] collegio Tumminelli [illegible] [illegible]no Riviera, dove frequentano la III elementare, sono stat[illegible] premiate [illegible] [illegible] e Giuseppina Foglia, le due sorelline siamesi di Moncalvo che furono separate con una delicata operazione. Sulla pagella [illegible] 10 in tutte [illegible] materie. [illegible] due piccole godono [illegible] salute e studiano con impegno e passione, ammirevoli

La decisione [illegible] ieri

Tre noti esponenti del psu di Pinerolo lasciano il partito

Dal corrispondente di Stampa Sera

Pinerolo, [illegible] mattina.

Tre noti esponenti del psu pinerolese si sono dimessi ieri dal partito. Si tratta dell'avv. Ettore Bert, segretario della [illegible] Torre Pellice, consigliere comunale [illegible] Torre Pellice e consigliere provinciale; del sig. Cesare Baudrino, segretario della sezione del [illegible] Pinerolo, mem[illegible] del consiglio direttivo e consigliere comunale [illegible] Pinerolo, e del signor [illegible] Cocca, membro del comitato direttivo [illegible] Pinerolo e del comitato direttivo provinciale.

La loro decisione è stata notificata ieri [illegible] lettera [illegible] dimissioni indirizzata ai rispettivi direttivi comunali del partito, e [illegible] il seguente comunicato diramato alla stampa: «*I sottoscritti appartenenti ai partiti psi e psdi unificati, considerato che il processo di involuzione della politica del partito, instauratosi e sviluppatosi negli ultimi quattro anni, appare irrimediabilmente incontrovertibile, e destinato a consolidare una situazione statica [illegible] di prospettive, ritenuto che l'azione svolta all'interno non possa incidere [illegible] tendenza in atto e [illegible] declino ideologico del partito, consapevoli che le prossime scadenze [illegible]portano fin d'ora una scelta [illegible] inequivocabile posizione politica, coerenti con la tradizione socialista e le aspirazioni della classe lavoratrice, [illegible] venuti nella determinazione a decorrere [illegible] oggi, di [illegible] rinnovare l'adesione al psu, e di ritenersi quindi sciolti da ogni obbligo di partito*».

Pare che il gesto dell'avv. Bert e dei signori Baudrino e Cocca non debba rimanere isolato. Si preannunciano infatti analoghe decisioni [illegible] parte di altri esponenti del psu, sia in città che nelle valli.

m. g.

Un macabra scoperta in un bosco di castagni

Torinese trovato morto a Coassolo in un torrente: ucciso per rapina?

E' un pensionato di 77 anni, ex commerciante di verdura, che viveva, solo, nella frazione [illegible] Pietro - Era scomparso da due settimane; il cadavere rinvenuto da [illegible] cacciatore - La vittima doveva avere [illegible] [illegible] 400.000 lire ma il portafogli [illegible] sparito - Stamane i periti compiono l'autopsia per stabilire le cause del decesso

La roggia del torrente Tesso dove è stato rinvenuto il cadavere del pensionato (f. Molsio)

DAL NOSTRO INVIATO

Lanzo, lunedì mattina.

Un pensionato torinese, misteriosamente scomparso da un paio di settimane a Coassolo, è [illegible] ritrovato [illegible] vere ieri mattina nel torrente Tesso, tra le frazioni Bric e Airola. La vittima è Michele Audisio; aveva 77 anni ed abitava a [illegible] Pietro [illegible] Coassolo. La tragica scoperta è stata fatta da un cacciatore, Giovanni Francone, trentacinquenne, anch'egli dimorante in frazione [illegible] Pietro.

Il Francone stava risalendo il corso del torrente, che scende [illegible] Val Carezza e [illegible] getta [illegible] Stura, quando all'altezza della Presa-Roja Topliatti, in [illegible] [illegible] isolata [illegible] mezzo ad un bosco [illegible] castagni, ha scorto una massa informe sepolta dall'acqua tra i [illegible] [illegible] roggia. E' sceso sul greto ed ha visto che si trattava del corpo di un uomo. Era completamente vestito, in stato [illegible] avanzata putrefazione.

I carabinieri, avvertiti dal Francone, hanno identificato il cadavere per quello del pensionato di Coassolo che stavano cercando [illegible] 17 no[illegible] [illegible] dopo [illegible] giunto [illegible] un medico [illegible] [illegible]ro, il dott. Bonlamino Pretic. Non ha potuto stabilire le cause del decesso [illegible] seguito allo stato [illegible] decomposizione [illegible] corpo. Un [illegible] completo [illegible] sarà effettuato [illegible] dai periti settori dell'Istituto di Medicina legale [illegible] Torino. Fin d'ora, comunque, pare sia da escludere l'ipotesi dell'annegamento; con ogni [illegible] babilità [illegible] tratta [illegible] un [illegible]cidio a scopo [illegible] rapina. Fra gli elementi che avvalorano questa tesi, uno [illegible] decisivo: quando è scomparso l'Audisio [illegible] [illegible] 400 mila lire nel portafogli, che [illegible] [illegible] sempre nella tasca posteriore dei pantaloni. Il portafogli non è stato trovato. Addosso, la vittima [illegible] soltanto due orologi [illegible] poco valore ed un paio di occhiali.

Michele Audisio viveva a San Pietro di Coassolo da [illegible] anni. Era nato a Torino dove fino al 1957 aveva esercitato il mestiere di verduriere ambulante. Rimasto vedovo trent'anni fa e perduto l'unico figlio, Sergio, disperso in Russia, il pensionato viveva solo in [illegible] Arquata 15; poi, venduta [illegible] licenza, si era trasferito nell'istituto delle suore francesi di corso Francia, infine [illegible] decise [illegible] stabilirsi a Coassolo, dove [illegible] preso in affitto un modesto alloggio.

Non aveva problemi di denaro, anzi sotto questo aspetto viveva abbastanza bene. Aveva affidato la somma ricavata dalla vendita della licenza [illegible] ambulante alla [illegible]rella, Dell'Ana Audisio vedova Cattaneo, [illegible] [illegible] anni, abitante [illegible] Torino in via Tripoli 11 l'un'altra sorella Giuseppina Paterno, sessantacinquenne, vive con il marito in [illegible] Richelmy 1) ed ogni anno riscuoteva gli interessi. Inoltre possedeva [illegible] pensione dall'Inps [illegible] [illegible] mila lire [illegible] mese [illegible] una seconda [illegible] 19 mila per il figlio morto in guerra.

Nella zona [illegible] [illegible] l'Audisio [illegible] molto conosciuto. Girava anche nei paesi vicini, in compagnia del [illegible] [illegible] a Black», spostandosi sempre con l'autostop [illegible] la tassì poiché soffriva ai piedi e faticava a camminare. Era un uomo gioviale, sempre sorridente e pronto [illegible] offrire un bicchiere [illegible] vino agli [illegible]ci; ma amava soprattutto la compagnia dei ragazzi e passava con loro gran parte della [illegible] giornata. Mangiava quasi ogni giorno nel ristorante di Piera Coletti [illegible] del marito Nicolino, poi si intratteneva a lungo a parlare con i loro figlioli, Claudio e Silvio, [illegible] 11 e 7 [illegible]. Beveva moderatamente, faceva qualche partita a carte all'oratorio e non aveva nemici.

Verso la fine di ottobre l'Audisio [illegible] [illegible] 400.000 lire all'agenzia della banca San Paolo di Lanzo, gli interessi [illegible] [illegible] capitale spettatigli [illegible] sorella, [illegible]

Michele Audisio, 77 [illegible]

DA LONDRA... CON ELEGANZA AL SERVETTI BEAUTY PARLOUR

E' arrivata da Londra Miss Linda Richardson, Beauty [illegible] della Casa Yardley [illegible] Londra. La gentile ospite si tratterrà nella [illegible] città [illegible] sino al 7 dicembre presso il Servetti Beauty Parlour [illegible] Via [illegible] 2. Miss [illegible] è a disposizione delle Signore torinesi [illegible] consigli sull'uso del New [illegible] Kit, ultima [illegible] della grande Casa inglese [illegible] campo del maquillage. Miss Linda Richardson sarà lieta di offrire in omaggio prodotti Yardley.
(Servetti Beauty Parlour - [illegible] Rodi 8 - Tel. 545.505)

MEDIA MASTER 1
MEDIA MASTER
corsi sussidiari di INGLESE E FRANCESE
LA SCUOLA MEDIA
12 DISCHI - 12 FASCICOLI per ogni singola classe
edicole L. 450
Editoriale GLOBE MASTI

Debenedetti CONFEZIONI
L'ASSORTIMENTO PIU' VASTO
I MODELLI PIU' NUOVI
I PREZZI PIU' CONVENIENTI
OSSERVATE LE VETRINE, VI CONVINCERETE
PER SIGNORA E BAMBINO
PER UOMO
VIA MILANO, [illegible] TELEF.

[illegible] STATE [illegible] INTERROGATE [illegible] SESSANTA PERSONE

Forse nel passato della vittima il movente del delitto di Diano

Una traccia potrebbe [illegible] fornita dal coniglio mangiato nella retrobottega del giovane cartolaio

Nostro servizio particolare

DIANO MARINA, lun. mati.

La soluzione del giallo di Diano Marina sembra ancora lontana, anche se la giornata festiva non ha impedito ai carabinieri di Diano e alla squadra mobile di Imperia la prosecuzione delle indagini sull'omicidio di Giorgio Giberti, il giovane cartolaio rinvenuto mercoledì [illegible] sul retro [illegible] [illegible] di via Cavour [illegible] capo maciullato. L'arma non è stata ritrovata: potrebbe trattarsi indifferentemente d'un martello o anche del calcio d'una rivoltella.

Il lungo [illegible] di tempo intercorso dalla tragica sera del 24 novembre, quando Giorgio Giberti cadde [illegible] i colpi omicidi, il mattino di mercoledì 29 novembre, giorno in cui il corpo [illegible] cartolaio venne scoperto, rappresenta un enorme vantaggio per l'assassino, anche [illegible] che uno solo sia [illegible] to l'aggressore del cartolaio.

Nonostante il riserbo, di cui gli inquirenti inalberano nel tentativo [illegible] identificare gli invitati [illegible] cena accertando la provenienza del coniglio che venne consumato nell'occasione. E' apparso infatti che il Giberti [illegible] non [illegible] acquistò, né altri lo comprarono nel [illegible] goal di Diano Marina. In questa direzione non [illegible] bra che le indagini [illegible] [illegible] concreti progressi, anche se le [illegible] interrogate a Diano Marina dai carabinieri e ad imperia dalla squadra mobile superano ormai il centinaio.

La vita del Giberti, la sua personalità, tutti [illegible] ambienti frequentati [illegible] giovane cartolaio, sia a Diano Marina che ad Imperia, sono stati esaminati: di qui forse, [illegible] passato del giovane, sia il segreto del delitto.

g. m.

ULTIME NOTIZIE

L'agitazione durerà fino a giovedì

Da oggi i bancari sono in sciopero

Al lavoro soltanto ■ impiegati delle Casse ■ Risparmio - Nelle altre banche i dirigenti dovrebbero assicurare un servizio ridotto agli sportelli - ■ concludono alle 14 le elezioni amministrative in 78 Comuni

Servizio particolare - Stampa sera

ROMA, lunedì mattina.

Scioperano da oggi fino a giovedì i bancari dell'Italia Settentrionale e Centrale. In realtà, l'attività delle banche è sospesa da venerdì scorso e riprenderà soltanto lunedì prossimo. I due sabati (giorni di «settimana corta»), le due domeniche, la festività infrasettimanale dell'8 dicembre portano a nove giorni l'interruzione effettiva ■ ■ vero. Sono esclusi dallo sciopero i dipendenti delle Casse di Risparmio, che però si asterranno dal lavoro dall'11 ■ 14 di questo mese. Dall'11 al 14 sospenderanno la loro attività anche i ■ dell'Italia Meridionale.

Alle due ■■■■ dal lavoro (che rappresentano una protesta contro la rottura ■ le trattative ■■■ il contratto nazionale della categoria) ■■■ partecipano. I dirigenti e i funzionari. Dirigenti e funzionari dovrebbero assicurare un servizio, sia pure ridotto, ■■■ sportelli.

*** ■ vota da ieri (le ■■■ razioni elettorali si concludono alle 14 di oggi) ■■■ il rinnovo di 78 Consigli comunali. Solo 23 dei centri interessati hanno una popolazione ■ oltre 5 mila abitanti e appena dieci (Anagni, Casoria, Cassino, Castellaneta, Castrovillari, Cento, Lucera, Maglie, Mondragone e Palmi) ■■■ più ■ 10 mila abitanti.

I cittadini ■■■ si ■■■ alle urne, 269.032, ■■■ meno dell'uno per cento dell'intero corpo elettorale italiano. E tuttavia, come già avvenne per le amministrative del 12 ■ 13 novembre (cui parteciparono circa un milione di elettori), i partiti guardano con un certo interesse alla consultazione. Si sta per entrare, con la fine del '67, nella stagione delle elezioni politiche. Ogni ■■■, sia pure di ■■■ proporzioni, acquista una importanza particolare: può fornire ■ partiti indicazioni utili ■■■ impostare la grande battaglia elettorale dell'anno prossimo.

*** Da oggi sono in circolazione le nuove banconote da 50 e da 100 mila lire. Sono ■■■ destinate a sostituire una parte dei biglietti ■ altri tagli (soprattutto le banconote da 5 e ■ mila lire). E quindi, ■ stato precisato ■■■ Ministero ■■■ Tesoro, ■■■ ne deriverà «*alcun aumento della circolazione*». La precisazione verrà ■■■ mercoledì alle commissioni Bilancio, Finanze e Tesoro della Camera (riunite in seduta congiunta) dai ministri Colombo e Pieraccini.

La Commissioni ■■■ ■■■ vocate per ascoltare ■■■■ del due ■■■■ sulla e ■■■ *Inflazione della sterlina e i suoi effetti sull'economia italiana*». Anche su questo argomento Colombo e Pieraccini dovrebbero fornire, come ■■■ hanno già fatto in altra sede, precisazioni tranquillizzanti.

■■■ Un'altra commissione della Camera, quella degli Esteri, si occupa, ■■■ nella giornata di mercoledì, ■■■■ situazione del Mec: specialmente alla luce delle recenti dichiarazioni di De Gaulle contro l'ingresso della Gran Bretagna nella Comunità ■■■ ropea. E' previsto ■■■ relazione del ministro degli ■■■ Fanfani. Precedentemente (mercoledì mattina o domani pomeriggio) Fanfani dovrebbe riferire ■ Consiglio ■■■ ministri, sollermandosi in particolare sui contatti ■ corso tra i cinque Paesi favorevoli all'ingresso dell'Inghilterra nel Mec (Italia, Germania, Olanda, Belgio e Lussemburgo).

*** Delle polemiche apertesi ■■■ la Francia e ■■■ altri Paesi dal ■■■ ■ è avuta ■■■ eco in quasi tutti i discorsi domenicali. L'on. Ferri, presidente ■■■ gruppo dei psipadi della Camera, ha detto a Mantova ■■■ «*i partiti socialisti europei devono operare con iniziative comuni per battere la politica gollista*».

Il segretario ■■■ psi, ■■■godi, in discorsi a Brescia e Bergamo, ha suggerito che ognuno ■■■ cinque Paesi favorevoli all'ingresso dell'Inghilterra nel Mec «*faccia immediato uso del suo diritto ■ negoziare con la Gran Bretagna, Paese fuori della Cee, un accordo economico-politi■ che coincida, di fatto, ■■■ le regole dei trattati di Parigi (Ceca) e di Roma (Cee e Euratom)*».

Il ■■■ segretario ■■■■■, Cariglia, parlando a Napoli al Convegno ■ studio dei psipadi per l'Europa unita a democratica, ■■■ detto: «*Vogliamo che il negoziato ■■■ la Gran Bretagna abbia inizio e si sviluppi ■■■ apriorismi di sorta*». Sullo stesso tema hanno pronunciato discorsi il ministro Preti e l'on. Brodolini. Il segretario del pri, La Malfa, parlando a Parma, ha voluto invece richiamare l'attenzione dei partiti e dell'opinione pubblica sulla ■■■■ sità di «*un processo ■ democratizzazione*», cioè di lotta contro l'eccesso di leggi e leggine.

Mario Pinzauti

Duri attacchi su ■■■ il fronte

Vasta offensiva dei nordvietnamiti

I comunisti hanno fatto ieri ■■■ di una nuova arma lancia-granate, fabbricata nell'Europa Orientale - Evacuata dagli americani «quota 875», conquistata a prezzo ■ gravi perdite

Nostro servizio particolare

Saigon, lunedì mattina.

Anche ieri i nordvietnamiti hanno sferrato ■■■ serie di furibondi attacchi contro ■■■ stazioni americane a governatives lungo tutto l'arco ■■■ fronte sudvietnamita. Il bilancio dell'iniziativa comunista è pesante: gli americani hanno lasciato ■■■ terreno 12 uomini, oltre a 68 feriti, in■Rispondo ■■■ ai nordvietnamiti la perdita di 77 uomini. Risultano inoltre caduti nei ■■■ combattimenti due consiglieri militari appoggiati alle forze sudvietnamita, uno americano e l'altro sudcoreano.

La scelta degli obiettivi da parte delle truppe regolari di Hanoi indica che ■■■ vogliono tenere inchiodate in forze avversarie impegnandole contemporaneamente in più luoghi, in nessuno dei quali viene scatenata battaglia campale dalle proporzioni ■ quelle, recentissime, ■ Dak To e Con Thien. In questo modo i comunisti ■■■ fidano, ■■■■ l'opinione di diversi esperti militari alleati, ■ impedire alle truppe americane ■ passare alla ■■■ offensiva senza scoprire ■ proprie carte.

L'assalto di maggiore ■ tensità ha colpito l'accampamento dei «berretti verdi» delle forze speciali di Bu Dop, situato a circa 135 chilometri a Nord ■ Saigon ed a cinque dal confine ■■■ ■ Cambogia. La postazione ■ stata investita dal fuoco ■■■ crociato ■ mortai da 82 mm e di lancia-granate «RPG» (armi costruite nell'Europa Orientale, efficacissime contro i mezzi corazzati e anche contro i fortini). ■■■ assalitori ■■■ stati respinti dopo tre ■■■ di aspri combattimenti.

Quasi contemporaneamente venivano sferrati altri due attacchi: ■■■ contro ■■ plotone della prima divisione di fanteria, sorpresa nelle vicinanze ■■■ piccolo aeroporto di Bu Dop mentre ■ appre■■■■ ad erigere uno sbarramento difensivo attorno all'unica pista, e l'altro contro ■■■ battaglione della stessa divisione attestato ■■■ ■■■ tina di chilometri più a Sud.

Ambedue gli attacchi sono stati neutralizzati con l'intervento di elicotteri e bimotori del tipo «C-47» che hanno rovesciato una pioggia di bombe sulle postazioni ■■■ sorte. Infine, circa ■■■ guerriglieri comunisti hanno assalito, con granate ■ bazooka, il comando distrettuale ■■■ Binh San, nella provincia ■ Quang Ngai, impegnando i governativi per oltre quattro ore prima ■ ritirarsi.

■■■ *Tristemente famosa «Quota 875», conquistata dagli americani dieci giorni fa a prezzo di sanguinosi sacrifici, è stata abbandonata ieri: i paracadutisti americani sono ridiscesi verso il campo base di Dak To dopo aver fatto saltare con potenti cariche di dinamite i resti delle fortificazioni e delle trincee nordvietnamite.*

(A. P. Reuter)

McCarthy attacca Johnson

Il senatore Eugene McCarthy (nella foto mentre parla con una ragazza) ■ tenuto ieri il ■■■ primo ■■■■■ elettorale confermando ■ sua intenzione di chiedere l'investitura ■■■ partito democratico a ■■■■■ per ■ ■■■■ Parlando a Chicago ■ ■■ radunо di democratici dissidenti, ■ duramente attaccato Johnson per ■ ■■■ politica in ■■■■■

Grave atto di sabotaggio

Attentato arabo a una ferrovia presso Tel Aviv

Due dei sabotatori restano uccisi Squadriglia aerea russa in visita all'Egitto - Il gen. Rabin sostituito

Nostro servizio particolare

Tel Aviv, lunedì mattina.

Una nuova serie ■ ■■■■ leggi ■ stata compiuta dalla organizzazione araba «*El Fatah*» tra sabato e domenica scorsi. Il più grave è la ■■■ struzione con una carica esplosiva di un tratto della linea ferroviaria Gerusalemme-Tel Aviv. L'ordigno è scoppiato a circa ■■■ chilometri da Beit Shemesh, durante ■ notte, poco prima che ■■■■ due treni, che sono stati fermati a tempo. Non vi sono ■■■ vittime israeliane, dunque, ma due dei terroristi sono rimasti uccisi dall'ordigno che avevano collocato sotto i binari, e che è scoppiato anzitempo.

Oltre a questo atto terroristico, il più importante compiuto finora, gli uomini di «*El Fatah*» ne hanno effettuati altri due: hanno distrutto con una carica di tritolo ■ deposito d'acqua del «*Kibbutz*» Almagor, a cinque chilometri dal lago ■ Tiberiade, e hanno danneggiato alcune macchine agricole, bottino di ■■■■ che erano parcheggiate ■ nel villaggio di Jibino, sulle pendici del monti Golan, presso l'attuale confine con la Siria. Sul posto i terroristi hanno lasciato ■■■■■ in lingua ebraica, in cui preannunciano altri attentati.

Gli ambienti politici israeliani danno la massima importanza all'arrivo in Egitto, oggi, ■ ■■■ squadriglia di 16 bombardieri pesanti sovietici «*Tupolev 16*», in «*visita di cortesia*». Si tratta ■ una mossa propagandistica dell'Urss, volta a esaltare la potenza della sua aviazione. Ma a Tel Aviv ■ ■■■ che ■ egiziani, assaliti da questa manifestazione, e dalla presenza di 80 ■■■ russe nei loro porti del Mediterraneo, si lascino andare a qualche atto ■ forza nei confronti di Israele.

■ stato comunicato ieri ufficialmente dalle autorità israeliane, in base a informazioni attinte ■■■■■ tanti dall'Onu al Cairo, che i due aviatori del «*Mirage*» israeliano abbattuto venerdì ■■■ egiziani sono morti annegati, poiché giunsero ■■■ re, appesi ■ loro paracadute, privi ■ forza in seguito alle ferite riportate a causa del tiro ■ sbarramento arabo.

Infine, la notizia della ■■■ sitituzione ■■■ generale Yitzhak Rabin, già capo di ■■■ Maggiore ■ uno degli artefici della vittoria di giugno, al quale succede il suo vice, il brigadiere generale Haim Bar■■■. Rabin aveva sorpassato di un anno il limite ■■■ ■■■ po stabilito per la permanenza ■■■ nella sua carica. Si tratta dunque di un normale provvedimento amministrativo. Il generale, che ■ 43 anni, verrebbe nominato ambasciatore a Washington

André Scemama

Nuovo terremoto ■ zone albanesi

BELGRADO, lun. mattina.

Radio Tirana, ascoltata a Belgrado, ■■■ riferita che ■■■ serie di piccole scosse telluriche hanno colpito ieri l'Albania dopo il violento sisma ■ giovedì. ■■■ radio ha detto che alle 12,45 di ieri, nelle regioni di Dibra e Ibrad, presso il confine jugoslavo, ■■■ nuovo terremoto ha provocato danni soprattutto alle case già lesionate dalla scossa di giovedì. Non ■ sono avute vittime. (A. P.)

Centinaia di sospetti fermati ad Atene

ATENE, lunedì mattina.

La polizia ha annunciato oggi che sta cercando «tre pericolosi comunisti», che avrebbero avuto a che fare con l'attentato di giovedì notte nel quale ■ perso ■ vita una giovane donna e ■■■ rimaste ferite tre persone. I tre sono stati identificati per Sotirios Anastasidis, di 29 anni, Theodoros Nikas Joannis, ■ 28 e Dimitrios Parcotis di 24. Un centinaio di sospetti sono stati fermati ■■■ essere interrogati. (A. P.)

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è sottoposto alla vigilanza dello Istituto Accertamento Diffusione

Tragica conclusione di una gita presso Omegna

Morta una studentessa di Arona scagliata fuori dall'auto che sbanda

Aveva 15 anni - Feriti i suoi compagni: una ragazza e due giovani - Altra sciagura a un passaggio a livello incustodito presso Napoli: la vettura guidata da una signora ■■■ foglio ■■■ è ■■■ travolta da un treno e si è incendiata - La donna ■ morta, il marito è gravissimo - Ucciso nella macchina finita in un fosso, un sacerdote, presidente della Pontificia Opera d'assistenza ■ Trento

Omegna, lunedì mattina.

(d. q.) *Una studentessa di ■ anni, Pierina Volonteri, ■■■ sidente ad Arona, via Falcone 37, è deceduta ieri sera all'ospedale della nostra città, dove unitamente a tre coetanei era stata ricoverata d'urgenza in seguito ■■■ incidente stradale avvenuto poco dopo le 17 sulla provinciale Motturone-Armeno. Una automobile condotta da Gianni Capanotto, 18 anni, residente ■■■ Arona, via Baracca n. 40, per ■■■ improvviso mentre scendeva il versante Cusiano della provinciale del Motturone è sbandata e dopo avere carambolato più volte si è bloccata in un crepuscolo laterale.*

La Volonteri sembra sia stata buttata fuori dal tunnel■ posteriore dell'auto. Due turisti in transito, ■■■ la ragazza sia i tre compagni di gita — il Capanotto, Elda Cavalli di 15 ■■■, e Massimo Pallanza, 17 anni — venivano soccorsi e trasportati all'ospedale della nostra città, dove i sanitari ■ sottoponevano a tutte ■ cure del caso. Le condizioni ■■■ Volonteri, che sembravano non gravi, sono improvvisamente peggiorate. La ■■■■ ■ deceduta in serata per emorragia interna. Sia il guidatore dell'auto che ■■■ altri due ■■■ stati giudicati guaribili in pochi giorni.

Napoli, ■■■■ mattina.

(a. l.) ■■■ un ■■■■ a ■■■■ incustodito alla periferia ■ Giuliano, comune distante 11 chilometri da Napoli, una «600» si ■ schiantata ■■■ contro la motrice di ■■■ convoglio proveniente da Aversa e diretto nella ■■■ stra città. Nell'incidente è morta sul colpo l'infermiera quarantunenne Adele Torriero che era alla guida dell'utilitaria, munita di foglio ■■■ Le stata facendo la guida ■ marito Michele Pirozzi, di 42 anni, ■■■ ■ riportato ferite ed ustioni diffuse al volto e per il corpo. L'uomo è stato ricoverato ■■■ in fin di vita ■ un ■■■■ dale napoletano.

La sciagura è avvenuta ■■■ 8,30 di ieri mattina ■ via Vicinale Macello, attraversata trasversalmente dai ■■■ ri della ferrovia secondaria Alifana. La vettura guidata da Adele Torriero procedeva lentamente ■ al passaggio a livello incustodito era ■■■ segnale ■■■ di pericolo. Improvvisamente, quando era ■■■ sopraggiunto il treno ET-12, la «600» che ■■■ stava poco più ■ un metro dai binari ha spinto un balzo in avanti ed ■ piombata contro il fianco dell'elettromotrice. Il macchinatore ■■■ seguale Viaggino ■■■ ■ è ■■■ corso di nulla e l'utilitaria dopo l'urto restava agganciata ad un predellino della motrice che ■ trascinava per circa ■■■ metri. Nell'urto, ■ macchina ha preso fuoco.

Trento, lunedì mattina.

(g. u.) *In un incidente stradale ■■■ perso ■ vita nel tardo pomeriggio ■ oggi il presidente della Pontificia Opera di assistenza di Trento, ■■■ signor Domenico Redolf, di 59 anni, da Trento.*

■■■ pressi ■ Cadino, l'autovettura sulla quale viaggiava, guidata ■■■ ■■■ Paolo Trettel, ■ 44 anni, ha subito, per cause non accertate, ■■■ ■■■■ sbandamento, ed è ■■■■ di strada, precipitando in un fossato laterale. Mentre il Trettel, ■ moglie Rosaria ed ■ figlio Carlo, che si trovavano nella vettura, rimanevano pressoché illesi, monsignor Redolf riportava gratuitose fratture al capo, ed in altre parti ■■■ corpo, ■ seguito ■■■ quali cessava di vivere mentre veniva trasportato all'ospedale ■ Trento.

Nizza Mont., lunedì mattina,

(g. r.) *Un grave incidente stradale è avvenuto nel pomeriggio sulla provinciale ■■■ nelli-Nizza Monferrato, ad un'ampia curva ■ località Bidò San Vito.*

Una Fiat 500 guidata da Felice Giovine, ■ 19 anni, da Santo Stefano Belbo, diretta a Nizza Monferrato, ■ sul fianco avan■■■ posto ■■■ nico Edoardo Scaglione, di 15 anni, pure da Santo Stefano Belbo, causa l'eccessiva velocità uscira di strada, rovesciandosi ■ ■■■ dietro del■ strada.

Nell'incidente, mentre il guidatore se la cavava ■■■ ■■■ contusioni, lo Scaglione riportava gravissime ferite,

La studentessa morta ad Omegna: Pierina Volonteri

Sciagura ■ Trentino presso Bleggio

Una turista brasiliana sfracellata in un burrone

■ tre giorni ■■■ uomini ■ cercavano ■■■ l'aiuto di cani e ■ elicotteri - Si ■■■ smarrita venerdì ■■■■

Dal nostro corrispondente

Trento, lunedì mattina.

La turista brasiliana Edna Paulino de Queiroz, di 28 anni, ■■■ scomparsa ■ circostanze misteriose durante una ■■■■ sione solitaria sulle montagne della zona ■ Bleggio, è stata ritrovata stamane ■■■ cadavere, in fondo ad ■■■ burrone, ■ località Croz della Scaletta.

Venerdì mattina la turista era uscita dall'albergo ■ Santa Croce in tenuta ■ montagna, portando con sé un cestino con ■ colazione. Poiché, a sera ormai ■■■■trata, non aveva ancora fatto ritorno, l'albergatore informava i carabinieri, che davano immediatamente l'allarme.

Per ■■ ■■■ squadre del soccorso alpino, in tutto 400 uomini fra carabinieri ■■■ ri, paracadutisti, alpinisti, vigili del fuoco e volenterosi, appoggiate da un elicottero, ■■■■ battuto a palmo a palmo quella impervia zona montagnosa, che si estende ai lati del passo Durone, senza trovare alcuna traccia della scomparsa. Solo alcune ■■■ ■ lasciate ■■■■ scoppe della donna sulla neve che ricopriva un sentiero, hanno potuto i soccorritori sulla via ■■■ per giungere alla scoperta del cadavere.

a. q.

Panico a l'Aquila per scosse di terremoto

L'Aquila, lunedì mattina.

Tre scosse di terremoto so■■■ avvenute all'Aquila ieri sera. La prima è stata avvertita verso le 20,30; la ■■■■ ■ poco dopo le 21, e la terza alle 22,25 circa. Soltanto l'ultima ■ stata nettamente sentita dalla popolazione ■■■ vocando qualche timore.

Scosse simiche ■■■ state avvertite anche in località vicine. A Rocca ■ Mezzo la terza ■■■■ ha provocato panico nella popolazione che è fuggita dalle ■■■ correndo in campagna. Finora nessuna notizia di danni è giunta alla questura dell'Aquila. I carabinieri sono stati informati solo del ■■■■ di un muro.

Le ■■■■ avvertite anche a Roma

Roma, lunedì mattina.

I Vigili del Fuoco hanno ricevuto telefonate ■■■ ■■■ tanti ■■■ quartieri Tiburtino o Centocelle. I quali hanno detto di aver avvertito scosse di terremoto mentre ■■■■ ■■■ casa. Anche alla redazione dei giornali sono giunte telefonate da persone che hanno detto di aver sentito scosse telluriche tra l'altro nella zona di Vignaclara.

ULTIME DI CRONACA

In fuga dopo la rapina finiscono contro un'auto

Avevano strappato la borsetta ad una signora e scappavano in scooter Dopo lo scontro, uno degli inseguitori li ha portati in ospedale

Due ragazzi, uno di 15 e l'altro di 18 anni, ■■■ rapinato della borsetta una donna che stava rincasando ■ braccio del marito; inseguiti, ■■■ finiti ■■■ un'auto e sono stati arrestati. ■ quindicenne è Giacomo Giordano, ■■■ di Palermo e abitante a Nichelino in via XXV Aprile 17; il sedicenne è Franco Napoli, nativo ■ Reggio Calabria e abitante in corso Trieste 47. Entrambi apprendisti, non avevano molta voglia ■ lavorare, ■■■■■ bighellonare per i ■■■ anche se ■■■ ■■■ ■■■ in tasca denaro per le consumazioni.

Qualche giorno fa il Napoli ■■■ rubato ■■■ «Vespa» a Nichelino e l'ha usata per scorrazzare avanti e indietro, ■■■ ■■■ libere. Ieri alle 19 il Napoli è andato ■■ aspettare l'amico davanti al cinema Porta Nuova. Quando ■ uscito, ■■■ partiti insieme per andare a cercare una donna da rapinare. Il Napoli era alla guida e il Giordano seduto sul sedile posteriore. In via Cabolo hanno visto due coniugi che camminavano lentamente, la donna sul lato ■■■■ del marciapiede. Erano ■■■■ e Pasquale Marnoci, rispettivamente di ■■ e 60 anni, che stavano raggiungendo la loro abitazione al numero 29 della stessa ■■■.

Il Napoli ■ ■ portato con la «Vespa» ■■■ quella parte o il ■■■ complice ■■ strappato dalle ■■■ ■■■■ donna ■ borsetta che conteneva ■■■ lire. Alle urla della rapinata e del marito, un automobilista ■■■ una «600» si è messo all'inseguimento dei rapinatori. In ■■■ Unione Sovietica i vespisti sono finiti ■■■■ tro una «500», guidata ■■■ Ettore Pentenero, ■ anni, via Filadelfia ■■, che stava svoltando per imboccare via Galluppi. Prima ancora che si rialzassero da terra, i due giovani sono stati bloccati dall'automobilista inseguitore il quale li ha poi portati al Mauriziano.

Qui sono stati medicati e giudicati guaribili in quattro giorni. Poco dopo ■ hanno prelevati ■■■ ■■■ radiamobile il ■■■. Ferrau e il ■■■■ ciallo Agosta ■■■ commissariato San Secondo. Dopo l'interrogatorio, il Giordano e il Napoli sono stati trasferiti ■ stato ■ arresto al carcere minorile.

Inesperta della guida si schianta in rettilineo

Una donna inesperta della guida ■■ ha perso il controllo dell'auto e si è schiantata contro un muretto sulla Rivoli-Rivalta: è in gravi condizioni per commozione cerebrale, fratture delle gambe e ferite al volto.

Mirella Valleti, 38 anni, impiegata, abitante a Torino in via Muratori 24, ■ è lasciata vincere dalla tentazione della velocità ed ha lanciato la sua «■■■» a 140 all'ora. Ma ha guidato sulla destra ed è finita cervellotticamente contro una villa. All'interno, nell'abitazione dei fratelli Di Angelo, si festeggiava un battesimo. Le numerose persone presenti hanno soccorso la Valletti, che non ha perso i sensi. Agli accorsi ed ai genitori che ■■■■ assistito angosciati all'incidente da un'altra macchina, ha avuto la forza di chiedere se si sapeva che aveva perso alcuni denti.

Nella sera del Signore è mancato all'affetto dei suoi cari

Gian Luigi Cromaschi

Professore dell'Orchestra Sinfonica RAI di Torino

La annunciano con infinito dolore la moglie Anna Periotti con i figli Paolo e Roberto, la sorella, il fratello, i nuoceri, le cognate, i nipoti, gli zii e parenti tutti. I funerali saranno fatti in forma civile nella parrocchia di Santa Giulia alle ore 14,30. La cara Salma verrà tumulata nel Cimitero di Domus. Un ringraziamento al dott. Policarpo Crespi, alla rev. Madre della Casa di cura S. Paolo, in particolare a suor Lina, e a suora Vittorina per le assidue cure prestate al caro Estinto. La presente a parte■ ripazione e ringraziamento.

— Torino, 4 dicembre 1967.

La famiglia Perlo partecipa, partecipa al dolore della cara Anna.

L'Orchestra Sinfonica RAI di Torino con i suoi direttori maestri Mario Rossi e Fulvio Vernizzi, annuncia la scomparsa di

Gianluigi Cromaschi

fraterno amico e valoroso collega.

— Torino, 3 dicembre 1967.

Il Complesso Strumentale ed il Gruppo Strumentale del Circolo Musicale «A. Toscanini» dell'Aci di Torino, si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa di

Gianluigi Cromaschi

amico carissimo e prezioso collaboratore.

— Torino, 3 dicembre 1967.

La famiglia Ospizzarani partecipa al lutto della famiglia Cromaschi-Periotti, per la dipartita del caro GIANLUIGI.

Gli zii Canotchi, Bonioli, i cugini Gino, Vanni e famiglia piangendo unitamente l'immatura scomparsa del caro GIANLUIGI.

Cristianamente è mancata

Anna Cena nata Crandle

Angosciati la piangono il marito Aldo, l'adorato Roberto, il fratello Gherardo e mamma, la sorella, la madrina Anna e Sandro, zii, cugini, parenti tutti. Funerali martedì ore 9,45 dall'Assistenza Martini (Nuova Sede). La cara salma proseguirà per Borgaretto (servizio pullman). Non fiori ma preghiere.

— Torino, 3 dicembre 1967.

Gli ■■ Gioanna e Ignazio Vinassa, Livia, Maria e famiglie sono vicini ad Aldo e Roberta.

Prendono parte al dolore di Aldo per la scomparsa della cara ANNA, gli amici

Marisucla e Carlo Botti
Gino e Pina Gribaudo
Riccardo Filippi
Ilario Mandrelli
Luigi Botti
Delfino Rabbia.

E' serenamente mancato nella Fede di Dio

Paolo Ferrara

ne danno il triste annuncio i familiari tutti. I funerali oggi alle 15,30 in Racconigi, via Principessa Jolanda 3.

— Racconigi, 4 dicembre 1967.

Sindaco, Amministrazione Comunale di Cintano, partecipano al dolore del proprio Parroco per la perdita del suo amatissimo Padre

Paolo Ferrara

— Cintano, ■ dicembre ■■■.

Le Cittadinanze tutte di Cintano si associa al grave lutto del Parroco Don Ferrara.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Cauzolino

Addolorati ne danno triste annuncio la moglie, il figlio Aldo, la nuora, i nipoti Claudio, Franco e parenti tutti. Funerali in Santena ospedale civile alle ore 15 via Tana 14. Per volontà dell'Estinto non fiori. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Santena, 4 dicembre 1967.

Crimea e Vittorio Camerano partecipano al dolore della famiglia Cecolino.

E' mancata ai suoi cari

Maria Carlo in Bario

Ne danno il doloroso annuncio il marito, le figlie, i generi e nipoti. Funerali martedì 5 corr. ore 9,45 partenza Maria Consolata Speranza Nostra. La presente è partecipazione e ringraziamento. Si ritengono dalle visite.

— Torino, corso Vercelli 121 bis. 3 dicembre 1967.

Dopo lunga malattia è cristianamente mancato

Luigi Marmo (Dino)

Lo annunciano la moglie Maria, i figli Giuseppina e Giovanni, il genero, i nipoti Domenico, Bruna e la sua adorata Paoletta, cognate, cognati, nipoti parenti tutti. I funerali oggi 4, ore 14,15 via Cardinal Massaia 30/4 indi proseguiti per Alice Castello. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 4 dicembre 1967.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Domenica Gandiglio (Pina)

La piangono: la sorella Maria, i nipoti Aldo e Alexandro un particolare ringraziamento alla signorina Ilelina e famiglie Riso, Galliano, Ferrero per le amorevoli cure prestate. Funerali martedì 5 corr. ore 9,45 da via Carreglio 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 3 dicembre 1967.

Munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari il

Rag. Guido Genazzo

Lo piange la sua Maria. Il funerale avrà luogo ad Acqui Terme lunedì 4 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione di piazza Matteotti 3. Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno prendere parte al dolore della famiglia.

— Acqui Terme, 3 dicembre 1967.

Sabato 2 dicembre è mancato il

Cav. Armando Magnolfi

Decorato di Medaglia d'argento guerra 1915-1918

Ne danno l'annuncio la moglie Adalgisa e la figlia Lydia. Ringraziano coloro che parteciperanno al loro immenso dolore. I funerali martedì 5 ore 8,45 Ospedale Mauriziano.

— Torino, 3 dicembre 1967.

Dopo lunga sofferenza è mancato ai suoi cari

Luigi Cavaglià

Anziano A. T. M.

Addolorati lo annunciano i figli Antonio e Mario, la nuora, le nipotine, parenti tutti. Funerali martedì 5 corr. ore 9,45 da via La Thuile 17.

— Torino, 3 dicembre 1967.

Costantemente è mancata

Anna Cazzola Busconi

Addolorati lo annunciano il marito, figli, parenti tutti. Funerali domani ore 10,15 dal Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 3 dicembre 1967.

E' mancato ai suoi cari

Arturo ■■■■

Lo annunciano con la moglie, i fratelli Armando, Edoardo, le sorelle Caterina, Adele, Emma, Rita e famiglie.

— Cartagenia Lanza, 2-12-1967.

E' mancato ai suoi cari

Attilio Giacosa

Lo piangono la moglie, la figlia, il genero e parenti tutti. I funerali in Cigliano Vercellese oggi ore 15.

— Cigliano Vercellese, 3-12-1967.

I Produttori della Cinque ■ associano al dolore del Rag. Paolo Picco per la perdita del padre

Antonio Picco

— Torino, 3 dicembre ■■■.

La sorella Tina col marito ing. Antonio profondamente addolorati annunciano la improvvisa scomparsa del

Prof. dott. Giuseppe Oliva

— Cuneo, 3 dicembre 1967.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bergamini in Bottero

Rattristati lo annunciano il marito e figli, il funerale avverrà martedì 5 alle ore 10 in Villar Perosa.

— Villar Perosa, 4 dicembre 1967

Le sorelle Tina col marito ing. Antonio profondamente addolorati annunciano la improvvisa scomparsa del

Prof. dott. Giuseppe Oliva

— Cuneo, 3 dicembre 1967.

supercassette premio

VECCHIA ROMAGNA

etichetta nera

Lo sapete che la vostra famiglia vale tanto argento quanto pesa?

Il peso della vostra famiglia in argento è il premio che "VECCHIA ROMAGNA Etichetta Nera" offre al vincitore del concorso supercassette premio 1967. Inoltre un magnifico premio immediato e [redacted] all'apertura di ogni busta.

AGENZIA DI VENDITA PER TORINO CITTA' - VIA TIRRENO 45 - TELEF. 588.220 — [redacted] LA PROVINCIA - VIA BOSTON 91 - [redacted] - [redacted] 393.385

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere ordinati a:

[redacted] - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»

MILANO - Via Borgogna n. 2 Gall. Passarella 2

[redacted] - Largo N. Spinelli 5 L.go [redacted] 155

GENOVA - Via 12 Ottobre 186 r Portici Accad. 17 r Via Roma 83 r

NAPOLI - Via [redacted] 148

oltre [redacted] tutti i corrispondenti della «[redacted] Stampa S.p.A.».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati la domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera del lunedì» viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/11936 Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci) doppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'I% globale.

E' ammessa nel testo degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni [redacted] aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ..... 10100 Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del caselario privato, è considerata a tutti gli effetti e unica destinataria della corrispondenza».

[redacted] ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci (eliminando stampati, circolari e lettere di propaganda).

Tutte le lettere [redacted] alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

COMMERCIALI L. 220 per parola

IMPRESA accolsta ottimo stato baracche dormitorio operai. Telefonare 383-034. A114949

VENDO scala italiana attrezzature varie impianti elettrici. Tel. 560-869.

ARTIGIANATO L. 220 per parola

[redacted] impresa per costruire 60 camere solo manodopera. Telefonare 252-933. A114748

PIEMONTESE cerca lavoro proprio domicilio rifiniture in gomma, plastica o altro genere. Tel. 291-486.

[redacted] CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 220 p.p.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediati a proprietari auto (anche ipotecate) comunque targate. Massima riservatezza. FINANZIARIA Fid, via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi), tel. 542-834, 530-445.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. TASSI bancari dell'1% mensile concediamo rapidamente mutui su alloggi. Prestiti in giornata a dipendenti, professionisti, artigiani. Riservatezza assoluta FINANZIARIA Fid, via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi) tel. 542-834, 530-445.

A.A.A. ACCORDIAMO subito prestiti senza garanzie. Telefonare 511-783.

A.A. PRESTIAMO denaro immediatamente a proprietari auto (anche ipotecate). Prestiti personali a dipendenti grandi aziende FIDAUTO, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telefono 545-909. O707

A.A. PRESTITI immediati senza garanzie reali a operai, commercianti, artigiani, professionisti. FINCOTEX, corso Francia 15, telef. 760-203, 779-826 O634

AFFARONE causa salute cedo negozio confezioni zona residenziale grande sviluppo. Tel. 534-545.

AFFITTASI cantina zona tipica veronese, lavoro assicurato campo nazionale. Scrivere Pubbliman casella 031-A - 37100 Verona.

AFFITTASI salone pettinatrice centralissimo arredato 30.000 redditizio. Telefonare 510-058.

BAR caffè affittasi a famiglia 3 o 4 persone incasso 60.000 giornaliere. Tel. 321-805. A115535

PER mancanza dipendenze, ristorante proprietari e turetta di Vinovo cercasi gerente praticissimo. Moralità ineccepibile, cauzione. Telefonare 510-701, 546-950.

PRIVATO cerca bar superalcoolico dintorni Torino oppure provincia. Telefonare 280-336.

RITIRO commercio cedo azienda 20.000.000, utile annuo 5.000.000. Telefonare 683-087.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A buon reddito bloccasi alloggio 55 mq. con sottostante salone seminterrato e spazioso garage cortile volendo tutto vuoto per laboratorio-alloggio. Telefonare 537-012. A114613

A sole lire 63.000 mq vendo alloggio 135 metri buona vecchia casa su corso piano 1° adatto anche uso studio rappresentanza. Telefonare 537-012. A114611

ACQUISTEREI una due mansarde eccessore o casetta alloggetto dintorni Torino. Scrivere «Pubblicità Stampa 7880 — Torino». A114551

AFFARONE vendesi alloggio due camere, tinello, cucinino, servizi, giardino cortile possibilità parcheggio centro S. Rita. Tel. 391-719.

ALLOGGIO Piana Santa Giulia adiacente mercato 2 camere cucina minimo contante vendo 2.900.000. Cassiagno 885.962

ALLOGGIO via Mattea Pescatori camera cucina 1.900.000 altro adiacente 2 camere cucina vendo minimo contante. Cassiagno 885-962.

APPARTAMENTINO via Bainsizza camera cucina servizi recentissimo vendo 4.600.000 minimo contante. Cassiagno 885-962. O895

ANTICIPO 1.000.000 vendo via Pizzorno 3 camere, servizi. Telefonare 346-336. A114694

APPARTAMENTO corso Sommeiller primo piano tre camere servizi libero vendo. Telefonare 568-817.

APPARTAMENTO elegante spazioso via Bologna nuovo libero 2 camere tinello servizi facilitazioni pagamento. Casslegno 885-862.

BELLISSIMO alloggio tranquillo vendesi, terzo 3 camere cucina doppi servizi corso Orbassano 224/12. Telefonare 352-534 ore 16-19.

BORDIGHERA occasionissima espatriando vendo villa panoramica 2 appartamenti, garage, giardino, nuovissima. Sokopp, Casella Postale 30, Bordighera. 27713

CAUSA trasferimento vendo camere servizio Barriera Milano. Telefonare pasti 264-744.

CEDO magazzino laboratorio vuoto Porta Nuova mq. 120 circa. Telefonare 537-012. A114612

MAGAZZINO deposito seminterrato 420 mq. Settecento vende. Telefonare 581-475, 581-575. A114444

NEGOZIO centro Santarita 80 mq. pronto luglio mutuo vendo affarone. Telefonare 581-475, 581-575.

NEGOZIO SanPaolo rendita 8% mutuo vendo direttamente. Telefonare 581-475, 581-575. A114444

PRIVATO vende privato appartamento zona Statuto signorilmente rifinito, salone tre camere cucina servizi. Telefonare 539-508 ore 8-10.

RIVIERA Ponente, vendo libero, km. 20 Savona mezza villa, comfort, giardino, garage, posizione. Vista stupenda. Balocco, via IV Novembre, telefono 60-207, Fossano.

RUBIANA vendesi villino tre stanze cucina doppi servizi garage terrazzo panoramico giardino, posizione unica prezzo 10.500.000 di cui 2.500.000 mutuo. Telefonare ore ufficio 555-117. A114939

VENDESI o affittasi alloggio due camere e servizi vuoto o ammobiliato. Cenisia. Telef. 500-743.

VENDESI terreno industriale 50 100 mila metri quadrati fronte autostrada Torino-Ivrea. Telefonare 585-149.

4.400.000 vendo alloggetto, libero subito, via Di Nanni 8, fermo tram. Libani 545-261. A115706

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-390, 536-539.

A. CONIUGI piemontesi referenziatissimi cercano alloggio. Telefonare 789-890 Geom. Martinat. O441

A Settimo e Torino periferia coniugi affitterebbero due camere servizi. Scrivere: Zanini, via Torino 135, Brandizzo. A114930

AFFITTEREI alloggio due camere, salancino, Crocetta, San Paolo. Telefonare ore ufficio 332-621.

CERCANSI 1-2 alloggi in villetta Rivoli Piossasco Moncalieri 5 camere cucina doppi servizi. Telef 536-426 ore 10-13, 18-20. A114971

CERCO camera e cucina possibilmente con servizi adeguato pagamento, massa anticipata senza cauzione. Telefonare 80-444.

FAMIGLIA piemontese tre persone adulte affitterebbe due camere, tinello, servizi. Scrivere «Pubblicità Stampa 2048 — Torino».

SIGNORA referenziata con licenza Odontoiatria cerca alloggio grande per affittacamere signorili. Tel. 771-886.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A. AFFITTASI via S. Teresa angolo S. Tommaso negozio con ampio luminoso salone adatto galleria, agenzia, etc. eventualmente sottostante magazzino. Telefonare 541-433.

A. AZI[redacted] alloggi [redacted] 10.000, 40.000. Saccia 14. Telefono 538-538. O529

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42. Telefonare 546-429.

AFFITTASI alloggio signorile 3 camere cucina doppi servizi cantina terrazzo via Monti 28, visita ore 14,30-15,30. A114745

AFFITTASI caserma indipendente quadricamere servizi terrazzo et sottostante laboratorio luminoso mq. 120 terreno ingresso carraio cortile due garages Ruffi 15. Telefonare 294-414

AFFITTASI locale mq. 300 zona Mirafiori fronte Castello. Telefonare 341-415. A114951

AFFITTASI 30 Km. Torino tre stanze servizi termo giardino treno. Telefonare 926-014. A114573

AFFITTO laboratorio mq. 300 circa luminoso primo piano entrata indipendente. Tratta dott. Mazzo, Maria Vittoria 3, telefono 547-120.

SEMINTERRATO uso deposito-magazzino mq. 60 Parella [redacted]. Telefonare 753-181.

UFFICI moderni zona centrale Milano via Valtellina 18, primo piano, vicinanze centro direzionale decano Farini, 100 mq. più terrazza, servizi, condizionatori, uso affittasi condizioni vantaggiose. Rivolgersi tel. 330-716

ZONA Statuto affittasi alloggio tre camere salone cucina bagno terrazzo. Telefonare 545-089.

ZONA Statuto affittasi seminterrato riscaldato. Telefonare 545-080.

LOCALI PER VILLEGG. L. 220 per parola

AFFITTASI appartamento ammobiliato vicinanze Mare Pietraligure. Telefonare 318-587. A114292

ALASSIO affittasi alloggetto ammobiliato dicembre gennaio 30.000 mensili. Telefonare 531-617.

CERCASI estetista manicurista pedicure. Presentarsi I Buden, corso Vittorio 64. A114967

ELEMENTI (capaci) minimo 25enni assume primaria società, anche orario ridotto, per lavoro assicurativo in Savona e provincia. Possibilità carriera. Iscrizione mutua. Scrivere: Pubblicità Lestoni, 5 B, Savona.

NOTA SOCIETA' PER AMPLIAMENTO RETE VENDITA UTENSILI GIA' INTRODOTTI INTERO TERRITORIO NAZIONALE CERCA ISPETTORI PREFERIBILMENTE DIPLOMATI TRENTENNI DA INSERIRE IN PIEMONTE. OFFRESI STIPENDIO CONTRATTUALE PROVVIGIONI RIMBORSO SPESE COMPLETO INQUADRAMENTO SINDACALE. RICHIEDESI ESPERIENZA COMMERCIALE POSSIBILMENTE SETTORE IMPRESE EDILI ET INSTALLATORI. PREGASI INVIARE DETTAGLIATO CURRICULUM CASELLA 338.T, SIP, MILANO. 27713

ora anche in c. Orbassano 215

Per Voi e per i vostri regali

Clapero

[redacted] suggerisce

OROLOGERIA GIOIELLERIA ARGENTERIA
CORSO VITT. EMANUELE 58 - TEL. 51.00.09
C. ORBASSANO 215 - TEL. 35.64.32 - TORINO

Orologio [redacted] mobile in barocco veneziano - [redacted] 8 giorni [redacted] suonerie L. 37.800

Orologio [redacted] stile Luigi XV con bronzi e intarsi - h cm 47 L. 76.000

AFFITTO alloggio tre camere cucina servizi piano rialzato zona Francia. Telefonare 761-630. A114541

ALLOGGETTO signorile composto ampia camera, cucina, bagno, via Lamarmora, affittasi preferibilmente signora, massime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7656 — Torino».

ALLOGGIO sei camere primo piano centralissimo adatto anche ufficio affittasi primo gennaio 1968 volendo anche garage. Telefonare 534-158 ore ufficio. A114459

CENTRALISSIMI locali mq. 500 uso negozio, grandi magazzini, esposizioni comodità carico scarico affittansi vendonsi dilazionando. Tel. 501-346, 501-295. 27880

DUE camere tinello servizi affittasi subito Sebastopoli 242. Tel. 735-192

LEUMANN affittasi in recente costruzione alloggio signorile tre camere, cucina, grande ingresso, bagno. Telefonare 657-409. A114646

LUSSUOSI modernissimi uffici zona Solferino mq 315 circa, affittansi. Telefonare 540-673, 537-547.

NEGOZIO in borgo San Pietro con terra due camere abitabili affittasi. Telefonare 582-831. A114462

DIANOMARINA affittasi alloggetto ammobiliato riscaldamento fronte mare. Telefonare pasti 755-694.

GENOVA Prà alterone 3 1/2 grandi conforts vicinanze spiaggia aria buona vista mare vendo. Telefonare 216-443 Genova.

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 220 per parola

UNIVERSITARIA impartisce lezioni alunni scuole medie e licee. Telefonare [redacted]-941. A114558

CAMERE MOBIL. PENS. L. 220 per parola

AFFITTASI ammobiliata bella signorile centrale. Tel. 652-502.

CERCO camera ammobiliata uso pied-à-terre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2048 — Torino».

OFFERTE IMPIEGO L. 220 per parola

A.A.A. SOCIETA' cerca elementi ambosessi, maggiorenni, anche liberi ore pomeridiane, incarico fiducia. Via Garibaldi 59 angolo piazza Statuto.

ASSICURAZIONI Generali, piazza Diaz 11, Savona, assumerebbero elementi pratici lavoro assicurativo desiderosi migliorare loro posizione.

AZIENDA milanese fama internazionale assume immediatamente ambosessi 18-35enni, liberi subito dotati bella presenza, comunicativa, distinzione, cultura. Possibilità guadagno 150.000, fisso 90.000. Presentarsi corso Mass. d'Azeglio 78. Inutile telefonare. O346

SUBITO assumiamo ambosessi 18-25enni liberi subito, cultura, bella presenza, distinzione, 90.000 mensili. Presentarsi corso Mass. d'Azeglio 78. Inutile telefonare.

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

GIOVANE distinto offresi cameriere o autista ovunque. Tel. 630-449

OFFERTE LAVORO L. 220 per parola

BABY-sitter cercasi mezza giornata Cavoretto. Telefonare 673-929.

CERCANSI aiutanti e apprendisti elettricisti. Telefonare 793-213.

domani anteprima da Servetti

APPRENDISTI tornitori assume industria meccanica regione Barza, costruzione attrezzature. Tel. 241-031.

CARPENTERIA metallica cerca apprendisti. Presentarsi tabaccheria via Amati 192, capolinea tram 19.

CERCASI aiutante pettinatrice diciassettenne. Telefonare 850-921.

CERCASI cuoca abilissima per piccolo ristorante Aosta. Scrivere Mugnimect (280) Aosta. A108002

CERCASI elettricista veramente pratico impianti civili. Tel. 325-782.

CERCASI pratico-a ricevazione borse. Telefonare 543-168. A114726

CERCASI TUTTOFARE FISSA BUONA RETRIBUZIONE TRATTAMENTO FAMILIARE. TEL. 340-828.

GRANDIMAGAZZINI assume personale femminile per vendita biancheria. Telefonare 540-044.

PARRUCCHIERE per signora cerca apprendista, aiutanti. Pregiate 1. Telefonare 330-193. A114596

PARRUCCHIERE signore Renco, Francia 94, telefono 758-844, cerca apprendista. A114863

TUTTOFARE referenziata, pratica bambini cercasi ore 8-19. Telefonare 723-240. A114940

UPEC assume ambosessi lavoro continuato uno autista con macchina. Corso F. Oddone 87.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 220 per parola

A introdotti ramo idraulico ferramenta offriamo rappresentanza minuterie accessori vari largo consumo. Scrivere: Idrica, Viale Sarca 53, 20125 Milano. 27713

AZIENDA Commerciale Milanese assumerebbe giovane retribuendolo stipendio et provvigioni per tipico lavoro italia nuovo apparecchio campo automobilistico. Indispensabile perfetta conoscenza francese et qualche cognizione tecnica specialmente campo freni idraulici; necessaria patente guida et possibilmente auto propria. Scrivere CIEROCK, Machiavelli 16, Milano oppure telefonare Milano 490-519 chiedendo ragioniere Salvatori. 27713

DISPONENDO magazzino ed auto accettasi depositi pratici consegne merci. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2053 — Torino». A115213

NOTA SOCIETA' PER AMPLIAMENTO RETE VENDITA UTENSILI GIA' INTRODOTTI INTERO TERRITORIO NAZIONALE CERCA VIAGGIATORI PREFERIBILMENTE DIPLOMATI TRENTENNI DA INSERIRE IN PIEMONTE. OFFRESI STIPENDIO CONTRATTUALE. PROVVIGIONI, RIMBORSO SPESE, COMPLETO INQUADRAMENTO SINDACALE. RICHIEDESI ESPERIENZA COMMERCIALE POSSIBILMENTE SETTORE IMPRESE EDILI ET INSTALLATORI. PREGASI INVIARE DETTAGLIATO CURRICULUM CASELLA 338 T, SIP, MILANO.

TRENTUNENNE, cultura universitaria, auto deposito propri, avvalendosi collaborazione medico, rappresenterebbe zona Ovada, affermata industria farmaceutica. Res. Astolfi, Cremolino (Alessandria).

SMARRIMENTI L. 220 per parola

TROVATO [redacted] collie (Lassi). Telefonare 457-826. A114931

INFORMAZIONI L. 220 per parola

A.A. DETECTIVE «TRONCH» svolge personalmente riservatissimi controlli infedeltà pre-postmatrimoniali. Esegue scrupolose indagini private, industriali, commerciali: Italia, estero Nizza 102. Tel. 633-146, 630-718

A. AIRIT, accertamenti infedeltà indagini prematrimoniali private industriali controlli ovunque. Re Umberto 94, tel. 598-034, 588-810.

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 5, telefoni 541-100, 551-549, 534-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

IGIENE E TERAPIA L. 220 per parola

A. ESTETISTA, cellite, massaggi curativi, sportivi, circolatori, dimagranti. Tel. 532-843.

MASSAGGI estetici curativi sportivi cellulite fango-terapia relax. Telefonare 394-798. A114938

AUTOMOBILI L. 220 per parola

A.A.A.A. CHE cosa chiedete ad un'auto d'occasione? Se la durata, l'efficienza un'estetica curata, un prezzo conveniente, vale la pena d'incontrarci. Autosalone Siracusa 158 ang. Orbassano 244, telefono 351-496, vastissimo assortimento auto occasioni tutti i tipi e prezzi, garanzia semestrale, permute, rateazioni con minimo anticipo. Aperto festivi. O637

A.A.A. AUTOMERCATO via Genova 261 grandiosissima esposizione autovetture d'occasione selezionate da 150.000 a 750.000, le abbiamo tutte a vostra disposizione. Permute, rateazioni (aperto festivi). O511

A.A.A. CORSO Belgio 179, occasioni Fiat, assortimento completo Flavia, Giulia TI, Opel Kadett, Simca 1000, Taunus Cortina, lunghe rateazioni (aperto festivi).

A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia 343 vastissimo assortimento occasioni Fiat, Lancia, Alfa da 180.000 a 540.000 minimi anticipi permute (ritiriamo scooters).

A.A. FIAT 1100 R 4 mesi, Fiat 1300 1100 Special, 1500 C, Appia II, III serie, Innocenti IM3, 800 Multipla, ottimo stato, via Vigone 44.

A.A. PROVATE un'automobile da Autodesteiani, le abbiamo tutte, di tutti i tipi. La più affermata organizzazione di compra-vendita conosciuta per serietà di garanzia sei mesi. Prezzi controllati, rateazioni, grande esposizione. Autodesteiani, corso Grosseto 95, telefoni 293-992, 215-645. Attenzione, vicino corso Vercelli.

ACQUISTIAMO contanti autovetture, permutiamo vendiamo facilitando. Autosalone Siracusa 158. O137

ACQUISTIAMO pagando massimo contanti qualsiasi autovettura. Automarkets, Principe Eugenio 11.

ALFA Romeo Cottino commissionaria Fabro 10 tel. 519-882, ottime occasioni Giulia 1300 TI, 1600 TI, GT 1964-1966, Giulietta TI cloche, sprint, spider, Fiat 850, 1100 D, Peugeot 404 1964, Volkswagen 1964

ANCORA in garanzia ottime occasioni seminuove vendonsi, assicurazione compresa, facilitazioni pagamento, permutando qualsiasi autovettura. Automarkets corso Principe Eugenio 11, tel. 530-595, anche mattinate festive.

BIANCHINE normali e panoramiche di ogni prezzo. Occasioni, via Vigone 44. O622

BOGGETTI automobili nuove ed occasioni vende, compera, cambia, rateizza con garanzia. Madama Cristina 66, telefono 60-819. O982

CERCASI cervello omologato stabile autovettura st. 10. Telef. 260-772.

COMPERA autovetture pagando contanti massima valutazione, Ferrero, corso Grosseto 225. 2001

COMPERIAMO 500 pagando massimo contanti. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. O484

CORTINA 1500 familiare, Fiat 1500 famil., ottimo stato. Via Vigone 44.

DA 200.000 a 1.000.000, 300 autoccasioni ogni tipo, perfette, garantite semestralmente. Pagamento fino 30 mesi, assicurazione compresa. Eliminiamo formula. Automarkets corso Principe Eugenio 11, tel. 530-595 anche mattinate festive. O494

LE [redacted] SEMESTRALI [redacted] DIPENDENTI, CONTROLLATE, [redacted] RANTITE COME NUOVE, PERMUTE, RATEAZIONI, PRENOTAZIONI, SCOFIT, DUCA ABRUZZI 6 bis. TELEFONI 515-888, 541-500.

NSU Prinz, NSU Prinz, NSU Prinz, Concessionaria piazza Adriano 12. Telefono 774-490, 774-551. O622

OCCASIONI tutte seminuove Fiat, Lancia, Alfa, Ford, Opel, Bianchi, garanzia semestrale completa, assicurazione compresa, facilitazioni pagamento. Permutiamo qualsiasi autovettura. Automarkets, corso Principe Eugenio 11, tel. 538-595, anche mattinate festive. O494

PRINZ 4L, Prinz 1000 revisionate a nuovo e garantite. Concessionaria NSU, piazza Adriano 12, telefono 774-490, 774-551. O622

PRIVATA Sanremo, telef. 75-673, vende contanti furgone Fiat 1100 nafta, quattro porte, quasi nuovo.

PRIVATO svende 1500 gas perfetto. Via Bogino 3, telef. 346-198.

PRIVATO vende bellissima 500 D 1964. Telefonare 276-784.

PRIVATO vende privato 500 blu scura sei mesi. Tel. pasti 337-514.

SOCIETA' Lingotto Automobili Torino, la più grande esposizione, esposte centinaia di automobili, garanzia sei mesi, visitatela corso Principe Oddone 69, attenzione vicino stazione Dora. Telefoni 588-213, 483-274.

VENDO a privato pulmino 850 bianco, 7 posti, semestrale. Telefonare 392-995. A114398

500 beige come nuova privato vende, 11 mesi, Telefonare 391-628.

1100 R semestrale vendesi a privato. Telefonare 532-409, 589-149.

PRESTAZIONI DIVERSE L. 220 per parola

DATTILOGRAFA macchina propria esegue lavori domicilio. Telefonare 262-780 ore pasti. A114850

RAGIONIERE ore libere proprio domicilio, accetterebbe piccoli lavori contabilità, paghe. Telef. 238-382 ore pasti. A114585

ANNUNCI VARI L. 220 per parola

A.A.A. ACQUISTA piume oca anticaglie oggetti vari. Telef. 481-874.

ALL'ENTE aste liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili acquisto, vendita mobili nuovi usati ogni stile, articoli vari arredamento.

ATTENZIONE! Al Supermec Mobili troverete camera completa poltestiere 135.000, camera 5 porte noce opaca speciale 300.000. Ritiriamo vostri vecchi mobili valutandoli massimo. Via Lessing 5 angolo via Cottolengo, telefono 238-705. O425

ATTENZIONE matrimoniali 95.000, cucine 42.000. Principe Amedeo 11. Lagrange 29 (cortile). O1013

MOBILIFICIO ritiro commercio vende sbalorditivamente, vastissimo assortimento mobili. Piazza Vittorio 3.

OCCASIONE vendonsi pellicce persiano castoro. Telefonare 770-232 ore pasti. A115677

PIANOFORTI occasioni marche primarie vendo compro. Camoglio, Po 20 telefono 882-798. A115727

PRIVATA svende mobili barocco francese. Telefonare 321-032 ore ufficio. A115722

PRIVATO vende tavolo gioco mobile bar. Telefonare 768-909.

RADIO Zenith Transoceanic come nuova L. 120.000 vende. Telefonare 751-150. O449

VENDO camera letto singola ottimo stato. Telefonare 594-102.

VENDO macchina maglieria Dubied 10-100. Telefonare 099-506.

10.000 mq. porte mogano, vasto assortimento, tramezzi perlinaggi plastica. Via Galliari 3 bis. Baldacchi 888-070. O657

EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 99 Numero 286

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale). Abbon. Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 12.600, semestre 6100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 29.700, semestre 15.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico numer. 57.78 - Telex 21,121

STAMPA SERA

Lunedì 4 - Martedì 5 Dicembre 1967

Inserzioni PUBBLICITAS STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) 20123 Milano, via Hoepli 2, telefono 700-121 00198 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 856-477 16121 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. [illegible]

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerc.: L. 200 mm. (Ed. antimeridiana 500) - Posiz. date ripres. 20% - Avvisi occasionali, Not. Aziende L. 250 mm. (Ed. ant. 800) - Finanz., Legali L. 300 mm. (Ed. ant. 900) - Necrologi L. 200 parola (Ed. ant. 650) - Echi L. 400 linea (Ed. ant. 1400) - Economici vari, rubriche - Estero: sup. 25% - Copia arretrata prezzo doppio. Estero ediz. lunedì (sped. senza Posta contr. con bollettino): *Argentina; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Brasile; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,20; *Etiopia E.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,70; Germania O.M. 0,50; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1,2; *Iran ris. 15; *Israele Ag. 80; Jugoslavia din. 1,60; *Kenia sh. 2; *Libano pi. 40; *Libia mlm. 5; Lussemburgo fr. 6; *Malta sh. 1; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,25; *Portogallo esc. 9; *Somalia ec. 1,25; *Spagna pst. 8; *Sud Africa rand 0,25; *Svezia kr. 1; Svizzera fr. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia lt. 1.60; *USA cents 35; *Venezuela Bs 1,25

L'eccezionale intervento chirurgico a CITTÀ del CAPO

Per ora vive il sudafricano dal cuore nuovo

Un bollettino medico emesso stamane afferma che le condizioni dell'uomo di 55 anni cui è stato trapiantato il cuore di una ragazza morta sono «soddisfacenti» - Il pericolo maggiore si presenterà fra 10-14 giorni - L'organismo del paziente potrebbe «respingere» il corpo estraneo

Servizio particolare di Stampa Sera

CITTA' DEL CAPO, lunedì sera.

Un bollettino medico pubblicato alle 7 (ora italiana) di questa mattina dall'ospedale «Groote Schuur», di Città del Capo, afferma che le condizioni di Louis Washkansky, di 55 anni, sottoposto ieri al trapianto del cuore, continuano ad essere soddisfacenti e la pressione sanguigna del malato è normale. I medici che hanno eseguito l'intervento aggiungono tuttavia, che non vi è alcuna certezza che l'operato sopravviverà molto a lungo. I specialisti sudafricani e stranieri sono assai muti nei loro commenti. Il professor Jannie Louw, capo del reparto chirurgia dell'Università di Città del Capo, ha dichiarato nelle prime ore di stamane: «*Il periodo critico è quello dei prossimi 10-14 giorni. Superato questo periodo le probabilità di sopravvivenza saranno notevolmente maggiori*».

Da sette anni Washkansky, sposato e padre di un bimbo di 7 anni, soffriva di cuore, dopo un primo attacco che lo aveva colto mentre faceva ginnastica. Le condizioni si erano rapidamente aggravate negli ultimi tempi, e non c'era più speranza. Ha trovato la sua ultima possibilità di vita nella tragedia che ha colpito una famiglia di Città del Capo: in un incidente d'auto una donna è rimasta uccisa sul colpo e la figlia, Denise Darvall graziosa impiegata di banca ventiduenne dai capelli scuri, è riportato ferite gravissime. Ricoverata d'urgenza al «Groote Schuur», la giovane è stata sottoposta a tutte le cure possibili, ma poco dopo l'ingresso in ospedale è spirata.

Quando il padre di Denise è giunto all'ospedale, sconvolto per la tragedia, i medici gli hanno chiesto: «*Volete fare un favore all'umanità?*». Singhiozzando ha risposto sì e ha firmato l'autorizzazione al prelievo dei reni della (che sono stati inviati a un altro ospedale per il trapianto in un ragazzo) e del cuore, che è stato destinato a Washkansky (di razza bianca Denise).

L'operazione è stata, ha detto uno dei chirurghi che l'hanno eseguita, «*decisamente il motore di un'auto, una delle esperienze più emozionanti della carriera. L'intervento è stato eseguito in quattro fasi: dapprima la ragazza e l'uomo sono stati posti in due cuori-polmoni artificiali; poi è stato rimosso il cuore di Denise, e questa fase è durata mezz'ora. Quindi si è tolto a Washkansky, e nella cavità toracica dell'uomo vi è posto il della quale, naturalmente, la parte più delicata è importante dell'intervento, perché si trattava di suturare vene e arterie. Sono stati posti gli elettrodi alle pareti del muscolo cardiaco, al è inserita per un attimo una forte corrente l'"accensione". Il cuore ha preso a svolgere il suo lavoro*».

Barnard sottolinea il problema è ora costituito dal pericolo di una «ripulsa» del muscolo cardiaco da parte dei tessuti di Washkansky. Il dottor Jacobus Burger, sovrintendente medico dell'ospedale, ha fatto sapere che vengono impiegati medicinali solitamente usati nella lotta contro l'organismo del paziente, ha notato, potrebbe «decidere» di respingere il «corpo estraneo» anche dopo cinque o sei giorni.

a. p.

Il mercato azionario

Ancora lievi ribassi

	precedente	odierna
A TORINO: Olivetti	[illegible]	[illegible]
A TORINO: Pirelli	4040	[illegible]
A MILANO: Châtillon	5550	5200

Le quotazioni a pagina 13

TORINO — La ripresa [illegible] ha dall'inizio il tema ribasso, che aveva caratterizzato l'intera settimana [illegible]: i primi prezzi risultano sensibilmente indeboliti con attività modesta. Questo stato attività si trascina nel «durante» i prezzi

(Continua in 15ª pagina)

Cauti giudizi degli specialisti

Nostro servizio particolare

HOUSTON (Texas), lun. sera.

Il primo trapianto completo di un cuore umano nella storia mondiale della medicina ha suscitato, era prevedibile, vaste reazioni in tutti gli ambienti scientifici. A Houston, nel Texas, il dottor Michael De Bakey, il primo scienziato che abbia realizzato un cuore artificiale fornito una pompa che compie parzialmente le funzioni del cuore umano) ha dichiarato che il trapianto di un umano parte chirurghi sudafricani «sarà certamente una grande conquista se riusciranno ad avere battaglia vinta con la "reazione di rigetto", cioè quella dell'organismo umano ha la tendenza a respingere qualsiasi estraneo che gli venga provvisoriamente o definitivamente immesso».

De Bakey ha aggiunto: «L'operazione, che per la sua parte tecnica è pienamente riuscita, non rappresenta una sorpresa per il mondo della medicina. Purtroppo il peso del "dopo" non è ancora stato risolto. Tutti i sei pazienti — tranne uno — dell'ospedale metodista di Houston ai quali è stato applicato il cuore artificiale sono morti quasi subito dopo l'intervento: tra infezioni incontrollabili, per un embolo e il quinto per una emorragia».

A Washington il dott. Kenneth Selt, il direttore dell'istituto ricerche mediche della marina da guerra, specialista di trapianti, ha detto che vi è forte probabilità che il soggetto sudafricano che ha subito il trapianto del cuore, il primo nel mondo, sopravvivere almeno per due e forse più». Selt ha aggiunto che coloni cani che erano stati sottoposti a trapianti cardiaci sono tuttora vivi, a due anni dall'intervento.

Tuttavia il dott. Selt, come altri illustri ricercatori in questo campo, ha fatto notare che soltanto fra una decina di giorni si potrà dare giudizio sull'eccezionale trapianto di Città del Capo. «Soltanto allora — ha precisato — si potrà affermare se vi sono buone probabilità che sia stata superata la "reazione di rigetto". Negli animali da esperimento, l'aiuto di sostanze che vengono appunto chiamate immunologiche è stato possibile combattere sino ad una certa misura tale reazione.

«La ragione per cui finora il trapianto del cuore non era stato tentato — ha proseguito il dott. Selt — è che i chirurghi sanno che il fallimento significa la morte immediata del soggetto, mentre nel caso del trapianto dei reni o il trapianto fallisce vi è sempre la possibilità di mettere al paziente dei reni artificiali, tenerlo in vita e poi eventualmente tentare nuovamente il trapianto.

a. p.

TORINO: sempre grave l'accoltellatore della fidanzata

Ha ucciso l'innamorata per un «raptus» improvviso

Solo la pazzia può spiegare l'orrendo delitto del cinema - Michele Ruscillo era un fidanzato esuberante, Carmela Califri gli resisteva, ma gli voleva bene - Sembravano tranquilli e felici, impazienti di sposarsi - Ieri, di colpo, l'esplosione di follia che neppure gli psichiatri possono spiegare - L'omicida interrogato per mezz'ora

Michele Ruscillo, l'assassino fidanzato, è sottoposto a continue trasfusioni di sangue all'ospedale Mauriziano

Michele Ruscillo, il giovane muratore ieri, nel gabinetto del cinema Alexandra, massacrato e pugnalato fidanzata Carmela Califri e quindi cercato e ucciderla privilegiandosi il patto di colpi, è in gravissime condizioni. E' ricoverato nel reparto del prof. Frattini che l'ha in e il dottor Fagà. «*Si è inferto dieci coltellate* — hanno detto i sanitari —. *Le prime violente, le ultime superficiali. Una diretta al cuore, ha leso e il polmone. E' debole per la perdita di sangue, impossibile dire se si salverà*».

Stamane il sostituto procuratore della Repubblica dott. Silvestro è recato all'ospedale per interrogare l'assassino. Il colloquio è durato circa mezz'ora. è stato difficile: il giovane si esprimeva a fatica ed era ancora choc. E' sconvolto, egli stesso trova giustificazioni al barbaro delitto. Non aveva ragioni di essere geloso: Carmela Califri era ragazza semplice, il carattere mite. Erano coppia tranquilla ed innamorata, che molti invidiavano.

La ragazza dal luglio scorso lavorava come operaia cucitrice nel laboratorio di abbigliamento di Luigi Calderan, in corso Quintino Sella 100. Stamattina molte delle lavoranti che la conoscevano sconvolte e piangevano. Dalle loro parole si delinea perfettamente il carattere della vittima. «*Non ribelle ai suoi piccoli rimproveri che a volte doveva muoverle* — dice Maria Morazzone, che dirige il reparto —. *Una giovane all'antica, festita semplicità, risparmiatrice. Con i risparmi spesso comprava qualche taglio di stoffa e cuciva dei pantaloni al fidanzato*».

Le sorelle Anna e Clementina Prisco prendevano insieme tutti i lo autobus di Carmela: «*Era riservata, parlava dei suoi rapporti con Michele. Era allegra e contenta, pacifica*». Severina Visconti, 18 anni, la sua collega preferita, dice: «*Ogni lunedì ci raccontavano i fatti della domenica, i nostri divertimenti, i fatti più importanti. "Michele è esuberante", mi diceva, "ed è anche geloso". Arrossiva un poco, ma ne era lusingata: "Sono un po' tutti così gli", ripeteva un sorrisetto*».

Una ragazza normale, coppia tanto, gravi problemi. Impazienti di sposarsi. Anche l'assassino era considerato un bravo giovane. Entusiasta del suo lavoro di muratore, pronto al

(Continua in 2ª pagina)

Ha confessato stamane dopo uno stringente interrogatorio

Arrestato l'assassino del cartolaio di Diano: è un manovale diciottenne

Quando i carabinieri lo hanno fermato stava ballando in un locale - Il racconto del delitto: «L'ho ucciso perché aveva offeso mia sorella» - Le scarpe e i pantaloni macchiati di sangue hanno portato alla sua identificazione

Dal nostro corrispondente

Imperia, lunedì

L'assassino di Giorgio Giberti, il ventiseienne cartolaio di Diano ucciso a martellate nel retro del negozio dieci giorni fa, è stato arrestato. Si chiama Biagio Spaltro: è un manovale nato a Senise (Potenza) 18 anni or e trasferitosi da qualche anno a Diano Marina, dove risiede solo in una catapecchia in via Diano San Pietro. Nella stessa cittadina abitano due sue sorelle sposate; i genitori sono rimasti nel paese d'origine. Lo Spaltro resistito per circa tre ore agli interrogatori, ma alle di questa mattina, quando è messo di fronte alle prove che i carabinieri avevano raccolto contro di lui, ha finito con il confessare.

L'arresto dell'assassino è avvenuto ieri sera verso le ore 23. Lo Spaltro, che stava ballando al circolo Libertas di Diano Castello, è stato invitato dal maresciallo Cinticlesi, comandante della stazione di Diano Marina, a seguirlo per accertamenti. Il giovane ha dimostrato evidente sorpresa, anche perché il maresciallo gli detto soltanto che avrebbe dovuto identificare una persona che si sospettava potesse l'assassino del Giberti.

Entrato nella caserma dei carabinieri di Diano Marina verso mezzanotte, Spaltro — un tipo biondo, tarchiato, dai capelli ricci, robusto non ostante la giovane età — ha tenuto testa agli interrogatori fin verso le due. D'altra parte gli inquirenti avevano fatto sapere le prove che avevano raccolto contro di lui nei giorni e che consistevano nelle insanguinate e sporche di vino ed in un paio che egli indossava il giorno del delitto e che erano state trovate nel torrente San Pietro ancora sporchi di sangue.

La vittima: Giorgio Giberti

Alle tre lo Spaltro, che era stato inviato a dormire nella camera di sicurezza, è stato svegliato e nuovamente interrogato. Ha per circa mezz'ora, poi è crollato quando gli sono stati mostrati i pantaloni e le scarpe. Ha chiesto un quarto d'ora di tempo per riflettere ed alle è ha reso un'ampia confessione.

La sera di venerdì 24 novembre, l'assassino stata invitata dal Giberti nella retrobottega suo negozio per una cenetta i due giovani hanno mangiato e bevuto tranquillamente, poi — secondo il racconto dello Spaltro — il Giberti avrebbe cominciato a fare pesanti insinuazioni sul conto di una sorella del suo ospite. «Il di tua sorella — avrebbe detto tra l'altro — è proprio il mio ritratto». Ne è nato un diverbio che si è fatto sempre più acceso.

Ad un certo momento lo Spaltro ha afferrato martello che si trovava nella stanzetta ed ha vibrato un violento colpo alla nuca del Giberti, poi ha inferto altri sulle colpe finché la vittima non ha più dato segni di vita. Verso mezzanotte, dopo aver nascosto il martello sulla rastrelliera d'acqua del gabinetto, lo Spaltro è uscito abbassando la saracinesca del negozio. Il giorno dopo ha indossato i pantaloni nel frattempo e poiché anche le scarpe erano macchiate di sangue e di vino deciso di comperarne un altro paio in un negozio di via a Diano Marina. Dopo aver fatto l'acquisto, egli ha indossato subito le scarpe nuove, riempito nel sacco, ricchiuso in una scatola, quelle vecchie.

E' stato proprio questo particolare a perderlo. Mercoledì scorso, quando il delitto è stato scoperto, i carabinieri nell'esaminare il pavimento del retrobottega del Giberti, tutto cosparso di sangue e di vino, si sono convinti che l'assassino avrebbe cercato di disfarsi delle scarpe vecchie. E' cominciata una paziente ricerca tutti i negozi di calzature di Diano Marina, ma alla fine l'ipotesi si è rivelata esatta ed ha permesso agli inquirenti di acquisire una prova fondamentale. Va detto che lo Spaltro era tra gli individui «segnalati» e che era già stato interrogato due volte nei giorni precedenti

b. g.

Sconvolta la vita in Inghilterra per l'agitazione dei macchinisti

Nostro servizio particolare

LONDRA, lunedì sera.

L'agitazione dei macchinisti e dei fuochisti delle Ferrovie britanniche ha creato il caos nel traffico delle città inglesi. Come è noto i guidatori delle locomotive non hanno proclamato vero sciopero, ma hanno deciso di applicare alla lettera tutti i regolamenti, anche i più vecchi e desueti, e in particolare quello che li autorizza a far partire i treni solo se, a loro insindacabile giudizio, tutto sia perfettamente in ordine sul convoglio, dagli ingranaggi del motore all'ultimo respingente. Ora, con un po' di buona volontà, qualcosa che non funziona lo si trova sempre. Quindi i treni partono dalle stazioni con ritardi di

Il dubbio di dover attendere per ore ed ore sulle banchine e poi magari restare a terra, tutti gli inglesi che possegnano una macchina oggi l'hanno tirata fuori. A Londra quasi tutte le restrizioni sui parcheggi sono state abolite. Ma ciò non basta a trovare un posto per centinaia di migliaia di persone che lavorano nel centro. La confusione è ugualmente indescrivibile sulle strade arrivano a Londra dai comuni vicini. La polizia ha lanciato appelli agli automobilisti perché «viaggino solo se è proprio indispensabile ed evitino il centro delle città».

Ancora più grave è la situazione dei trasporti ferroviari di merci. Il motivo della vertenza è ridicolo, anche qualcuno lo ha definito vergognoso. Non si tratta di aumento di paga o di miglioramenti dell'orario, di disputa interna della categoria. I macchinisti non vogliono che nella parte posteriore della locomotiva prendano posto i frenatori i quali prima viaggiano in coda treno, su un apposito vagoncino: ritengono che la nuova disposizione sia lesiva del loro prestigio.

Il disagio si riflette nella distribuzione della posta, del latte, del carbone. Molte merci andranno a male, con danni gravissimi

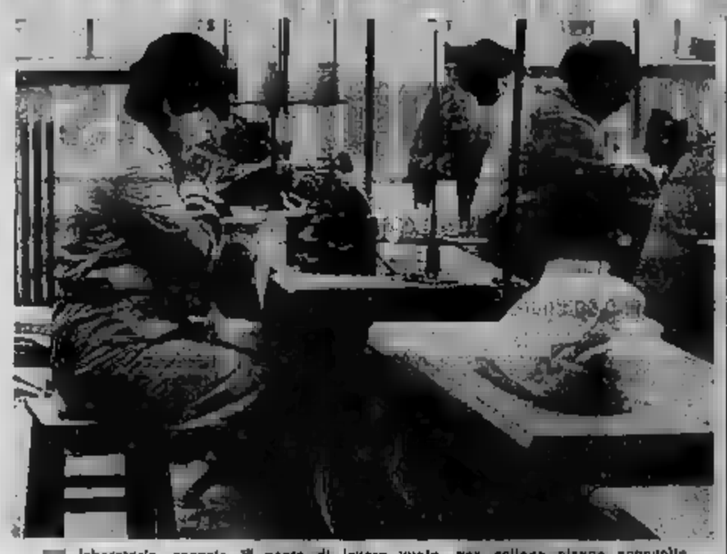
c. c.

CRONACA CITTADINA

Sempre grave il giovane che si è pugnalato dopo aver massacrata la fidanzata

Solo la follia può spiegare l'orrendo delitto nel cinema

Era sempre stata una coppia tranquilla e innamorata: lei semplice e mite, lui gioviale ed esuberante - Eppure Michele Ruscillo ha esitato ad ucciderla barbaramente - Secondo gli psichiatri, l'eccitazione del momento e l'azione suggestiva del film non giustificano l'omicidio - Forse nella mente del giovane assassino è tempo la pazzia



Il laboratorio, accanto al posto di lavoro vuoto, una collega piange sconvolta

La Califri aveva vent'anni

(Segue dalla 1ª pagina)

riso, amava grilli per la testa. Era premuroso con tutti. Una vicina di casa, la signora Canoria, ricorda che un giorno si sentì male e Michele Ruscillo si prodigò in ogni modo: «*Ma l'avevano presentato come un cugino*». Infatti il giovane, solo a Torino, da giorno dal fidanzamento ufficiale viveva in casa dei futuri suoceri.

I Califri erano una famiglia molto attaccata alle tradizioni: il fidanzato della ragazza vive in casa, ma non per questo può permettersi delle libertà, anzi. E quando, dieci giorni fa, la mamma di Carmela va al paese, Bovino di Foggia, per la raccolta delle olive, il padre chiama Michele e lo invita a trasferirsi in casa pensione: «*E' meglio che mia figlia stia sola — mi dice —. Appena mia moglie è di nuovo a casa, tu puoi ritornare*». Nel loro paese si usa dire «*sposa di bianco, porta dote*». Le altre invece si sposano alla chetichella. E Carmela arrossendo confida al padre: «*Stai tranquillo, papà, io andrò all'altare con l'abito bianco*».

In questo clima il delitto tanto orribile appare assurdo. Ieri pomeriggio Carmela (che il fidanzato chiama affettuosamente Carmencita) e Michele escono di casa in compagnia della cugina, che si chiama Carmela Califri come la vittima, e di un giovane, Michele Magnatta. C'è un altro rito da rispettare: le cugine non lo fanno a chiamarli mai soli, perchè non si è ancora fidanzata ufficialmente con il Magnatta e questi non può comparire davanti ai parenti. Insieme decidono di andare all'Alexandra a vedere «*L'orologio azzurro*», un film dell'orrore. C'è un bel sole. Strada facendo Carmencita esclama: «*Che bella giornata! Sembra di essere al nostro paese, sembra primavera*». Michele l'abbraccia.

Due ore dopo la tragedia. Le immagini del film mostrano un truce assassino che uccide le vittime con un guanto d'acciaio munito di quattro lame affilate, di molta efferatezza, qualche donnina discinta. L'umore di Michele Ruscillo cambia all'improvviso. Comincia ad esaltarsi. In qualche modo, forse fingendo di stare male, riesce a farsi accompagnare alla toilette degli uomini e qui il desiderio represso esplode. Diventa una belva: la ragazza gli cade ed egli la trafigge con il coltello che gli serve a tagliare il cibo in cartoccio, un piccolo coltello a serramanico che si porta sempre appresso come fosse un petine. Nel parossismo, quando si accorge che la ragazza è morta e le sue mani sono lorde del suo sangue, cerca di uccidersi pugnalandosi selvaggiamente.

Stamattina abbiamo interpellato in proposito gli psichiatri prof. Andrea Romano e prof. Michele Torre. Malgrado i pochi elementi a disposizione (sarebbe ovviamente necessario parlare con l'assassino), entrambi hanno fatto risalire la causa del delitto alla follia. L'eccitazione del momento, l'eventuale azione suggestiva del film, non possono da sole aver scatenato la furia omicida del giovane. Forse Michele Ruscillo aveva da tempo nella mente il tarlo della pazzia.

Soltanto un'altra ipotesi è possibile: quando Carmela Califri si è accorta di essere caduta vittima del fidanzato, indignata per lo squallore della scena e anche per far cessare le pressioni del giovane, probabilmente l'ha insultato. Forse per la prima volta è ricorsa a parole dure (che non avevano altro scopo che di riconquistare Michele alla ragione) e l'ha offeso. Lui, più aggressivo del solito, ha perso la testa.

E' soltanto un'ipotesi: gli psichiatri rilevano soprattutto l'anormalità della situazione. Michele aveva a disposizione altri ambienti, altri momenti per insidiare la giovane che amava molto. Soltanto lo squilibrio mentale può averlo spinto a colpire Carmela, dopo aver sempre respinto le sue proposte, potevas cadergli in circostanze in un ambiente tanto squallidi.

La cugina della sventurata ragazza e il fidanzato Magnatta, che ha scoperto il delitto al cinema Alexandra

Clamorosa protesta della Federazione autotrasportatori

Un corteo di 1500 autocarri blocca il traffico in centro

Sono sfilati per corso Galileo Ferraris e corso Vittorio - Ingorghi e assordanti concerti di clacson

Il lungo corteo di camion d'Azeglio: hanno partecipato anche molte betoniere, autocisterne e camion dei Tir

Oltre 1500 autocarri sono sfilati stamane in corteo a Torino ed hanno paralizzato il traffico nelle vie del centro. Il manifestazione è stata organizzata dalla Federazione autotrasportatori italiani (Fai) per sollecitare i provvedimenti attesi da tempo a favore delle categorie. Camion, betoniere, autocisterne, autotreni, veicoli dei TIR si sono ammassati verso le 9. Il segretario dell'Aiaat dove il presidente della Fai, on. Sicilia, ha illustrato i motivi dell'agitazione, in particolare la proposta di legge sull'autotrasporto che ha subito lunghi rinvii.

La lunga colonna di camion s'è messa verso le 11 per il IV Novembre, corso [illegible] da cavalli con la scritta: «Ne andiamo avanti di questo passo, ci dichiariamo in recessio». Polizia e vigili urbani poi allevieranno il disagio tentato di spezzare la colonna dei dimostranti al termine di corso Vittorio, presso il Po: una parte ha svoltato in corso Massimo d'Azeglio com'era in programma, altri autocarri sono stati dirottati oltre il ponte in corso Moncalieri. Nuovi ingorghi, proteste, frastuono di clacson. La dimostrazione avrebbe dovuta snodarsi in piazza d'Armi, ma non tutto il corteo è riuscito ad arrivarvi.

Gli autotrasportatori hanno diffuso manifesti in cui sono riassunte in quattro punti le loro richieste al Governo e al Parlamento: 1) l'Albo degli autotrasportatori; 2) l'autista unico per gli autotreni nell'ambito dei 350 chilometri; 3) l'incorporazione delle tasse di circolazione nel prezzo del gasolio; 4) l'aumento delle portate degli autocarri con l'adeguamento delle stesse per autocarri già circolanti.

A pagina 4:
Dimostrazioni di autotrasportatori a Cuneo e Alessandria

Primo giorno di sciopero dei dipendenti (5000 a Torino)

Da stamane a lunedì le banche funzionano con servizi ridotti

Le nuove banconote da 100 mila lire

Non partecipano all'agitazione i funzionari; gli scioperanti (secondo i sindacati) l'86 per cento - Intanto entrano in circolazione le nuove banconote da 50 e da 100 mila lire

Da stamattina circolano le prime banconote da 50 mila e 100 mila lire. I dipendenti degli istituti di credito (oltre 5 mila in Torino e provincia) sono scesi in sciopero. Protestano contro il mancato rinnovo del contratto e si oppongono ad eventuali modifiche della scala mobile: l'agitazione, considerando anche i giorni di riposo, si protrarrà per una settimana, fino a lunedì prossimo.

Allo sciopero non sono interessati i funzionari. Con la collaborazione del personale che non si astiene dal lavoro, sono stati assicurati — sia pure in misura ridotta — i servizi essenziali per il pubblico.

Quasi tutti i clienti hanno chiesto ai funzionari qualche esemplare delle nuove banconote: la 50 mila, che è di tinta avana, riproduce nella filigrana la Sant'Anna di Leonardo da Vinci, sulla stessa facciata figura l'autoritratto dell'artista dalla sanguigna di Palazzo Reale a Torino, sul retro, paesaggio di un borgo [illegible]. Il 100 mila lire, bruno, ha nella filigrana una Musa di scuola prassitelica, nella facciata il ritratto del [illegible] e sul retro un [illegible] di Como.

Intanto i sindacati hanno confermato la loro [illegible] a proseguire nello sciopero e hanno fornito le percentuali dei dipendenti che stamane non si sono recati in Banca Commerciale, 95 per cento, Banco Roma 95, Credito Italiano 80, S. Paolo 90, Amaritalia [illegible], [illegible] 95, Popolare Novara 78, Ambrosiano 90, Lavoro 80. La media «ponderata» degli scioperanti [illegible] dell'86 per cento.

Com'è noto, dall'agitazione [illegible] esclusi i dipendenti della Cassa di Risparmio (che si asterranno dall'11 al 14) e delle banche locali.

TEMPERATURA DI [illegible]

MASSIMA	+8,5
MINIMA	+2,5

Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) + 3,8; ore 6: + 4; press. 740,0; umid. 76 %. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: tendenza al sereno, nebbie locali, temperatura stazionaria. Temperatura a Casello: massima + 13,4; minima — 1; ore 6: + 1.

FORSE A META' SETTIMANA IL TRASFERIMENTO A TORINO

Anche stamane l'assassino di Alpignano si è rifiutato di parlare col magistrato

Il tipografo strettamente sorvegliato giorno e notte: si teme che tenti di uccidersi

Le condizioni di Osvaldo Quero sono stazionarie. Il tipografo di Alpignano ha trascorso in modo molto [illegible] la seconda notte all'ospedale [illegible] di Roma. Forse in [illegible] i medici sottoporranno all'esame radiografico per accertare l'estensione e la profondità [illegible] bruciature all'esofago ed allo [illegible], provocate dalla varecchina che ha bevuto sabato. Soltanto quando [illegible] noti i responsi radiografici, i medici potranno comunicare al sostituto procuratore della Repubblica dottor Paoletti quando potranno dire il Quero possa essere trasferito a Torino: forse a metà settimana.

Il giudice dott. Paoletti (al centro) esce dalla [illegible] Quero

[illegible] stamane il dottor Paoletti, si è recato all'ospedale San Giovanni, [illegible] gli è stato possibile interrogare il tipografo. L'assassino infatti risponde a monosillabi, il momento del ricovero sembra caduto in una profonda apatia. Gli agenti di polizia lo piantonano [illegible] ricevuto severissime disposizioni; il maggiore teme che l'assassino possa approfittare della minima [illegible] per tentare ancora il suicidarsi.

Non è ancora stato deciso se il trasferimento a Torino avverrà in aereo o in automobulanza: la decisione verrà presa soltanto all'ultimo momento, in base anche a quanto diranno i medici. Gli interrogatori veri e propri del delitto avverranno solo a Torino, dove è incaricato dell'inchiesta il sostituto procuratore dottor Witzel. Il magistrato continua l'inchiesta per accertare altri particolari che a suo tempo verranno contestati al Quero.

E' certo intanto che il tipografo fuggì da Torino nella tarda mattinata di mercoledì 22 novembre, poco [illegible] saputo, passando [illegible] che il delitto [illegible] stato scoperto. La speranza di far credere che il prof. Leoni era stato ucciso era fallita, non aveva più modo di far sparire il cadavere nascosto nel garage. E' andato in banca, poi si è diretto verso sud. La [illegible] sera scriveva la prima lettera alla moglie e la imbucava a Orvieto.

Non si sa ancora se si è fermato a Roma o se ha proseguito subito verso il Salernitano, dove la sua presenza è certa nella mattinata di venerdì 24, quando dall'ufficio postale di [illegible] Lauimare, a pochi chilometri da Capri, ha spedito una raccomandata ad un [illegible] perchè la recapitasse alla [illegible]. Dopo di allora le tracce del Quero si perdono di nuovo fino a giovedì scorso, giorno in cui [illegible] da Roma è invisto in ore diverse, ma sempre allo stesso posto, cinque lettere dirette a «*La Stampa*», una al questore di Torino, due alla moglie.

Un colpo di rivoltella alla giovane inquilina

L'impiegato comunale Antonio Dussasco, 48 anni, via Gazzo 17, è comparso stamane in Assise sotto l'accusa di tentato omicidio. Il 9 marzo scorso, approfittando del chiasso provocato dagli amici di una sua inquilina, sparò un colpo di pistola, ferendo gravemente Gloria Arlesiadino, 18 anni. La ragazza deve rispondere di false dichiarazioni al magistrato, ed il suo amico Emanuele Mesino, 25 anni, corso Grosseto 291, di sfruttamento.

Quel giorno il Dussasco, che dalla al secondo piano, si affacciò dal balcone e vide alcuni giovani che avevano parcheggiato l'auto in cortile. Forse è il tumulto ad andarsene, ma fu di leggieri ed offese. Ritornò nel suo alloggio e si armò, poi ritornò impugnando l'arma.

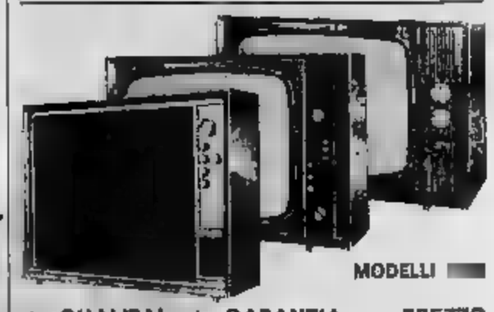
La Arlesiadino, il Mesino ed il Pantuno si ritirarono nell'alloggio della ragazza. Al piantinerreno, e chiusero la porta, ma il Dussasco, punto l'arma contro l'ombra rossa, sfondò attraverso le fessure e premendo il grilletto. Poi si ritirò ed attese la polizia. Colpita in pieno petto Gloria svenne. Giunti dopo due mesi.

Stamane il suo legale, avv. Balestra, ha accettato 300 mila lire a titolo di risarcimento danni, ed ha ritirato la costituzione di parte civile. Terminato l'interrogatorio degli imputati, [illegible] il [illegible]

Rovetto
Piazza Carlo Felice 80 (Porta Nuova)
LIQUIDA TOTALMENTE
per cambio articolo REPARTO
GIOCATTOLI
A PREZZI ECCEZIONALI
INIZIO DICEMBRE 1967

NATALE E' VICINO!
IL MIGLIOR [illegible] PER TUTTA LA FAMIGLIA

1 ACQUISTO .....TANTI REGALI!
FONOVALIGIE E RADIO GRANDI GIOCATTOLI BAMBINI
E' IL NATALE TELEFAR



MODELLI [illegible]
+ QUALITA' + GARANZIA — PREZZO
TV COMPLETI DI: [illegible] DOMICILIO
● ANTENNE SUL TETTO 1ª E 2ª C.
● STABILIZZAZIONE DI [illegible]
● [illegible] LAMPADA
L. 105.000
GARANZIE TOTALI SINO A 3 ANNI
compreso valvole, tubo cat[illegible] in[illegible]
COMODE DILAZIONI PAGAMENTO A L. 10.000 MENSILI
SE INTENDETE CAMBIARE IL VECCHIO TV
con il nuovo 110°, OGGI vi lo valutiamo ancora un milione
L. 30.000
TELEFAR [illegible] Via [illegible] 97, tel. 851.957, Torino

La moda a Stoccolma si è alleata alla natura

Le gambe lunghe delle svedesi sembrano nate con la minigonna

In poche città del mondo ■ può vedere ■ gioventù altrettanto semplice ■ poco inibita - I rapporti tra i due sessi sono spogli di ambiguità ■ mancano di aspetti morbosi - Le donne vivono ■ loro vita senza complessi di inferiorità - Le abitudini semplici e sane hanno portato ■ scoprire, ■ lunga notte baltica, la conversazione ■ i contatti umani

Nostro servizio particolare

Stoccolma, lunedì sera.

A passeggiare ■ una via di Stoccolma sorge il dubbio che la minigonna non sia stata inventata in Inghilterra ma in Svezia. Non che ve ne siano più che a Londra, e neppure più ■ a Parigi ■ a ■; ma in nessun paese d'Europa le donne la portano con tanta disinvoltura. Camminano in modo armonioso, con ■ grazia istintiva, naturale, le gambe lunghe, il corpo alto e slanciato, i capelli biondi che incorniciano il volto e ricadono sulle spalle. ■ lontano ■ assomigliano ■ po' tutte ed è difficile dire ■ hanno quindici o quarant'anni.

Merito della vita all'aria aperta, dell'amore che gli svedesi hanno per la natura. Ogni famiglia ha una fattoria, una casa o un semplice ■ rifugio lontano dalla ■ tà: nelle vicinanze ■ Stoccolma o più lontano, nell'arcipelago. Inutile, a fine settimana, cercare per telefono Ingrid o Margaretha: ■ fuori. In ■ posto solitario, ■ cielo ■ mare o in aperta campagna. Mangiano poco (radio, televisione e giornali fanno a gara nel ricordare che l'eccessivo nutrimento è contrario ■ salute), ■ fanno dello sport, ■ muovono, e respirano molto. Vivono in perfetta armonia con il loro corpo: per questo sono belle, agili, ben costruite. E la sono «naturalmente», senza dover ricorrere ai prodotti di bellezza, ai massaggi ed alle lunghe sedute davanti allo specchio.

L'educazione «naturista» degli svedesi comincia fin dall'infanzia, con i primi pasti mezzi nell'erba, in piena verità; con il sano nudismo nelle isole dell'arcipelago. Fin ■ piccoli, per gli svedesi d'ambo i sessi, il corpo non ha misteri ■ quando sui banchi di scuola comincia l'educazione sessuale, tutto avviene con la massima semplicità ■ naturalezza. E così i rapporti fra l'uomo e la donna si spogliano di ogni ambiguità, perdono quell'aspetto morboso così diffuso nel mondo latino.

Le donne scandinave in generale e quelle svedesi in particolare rappresentano l'avanguardia dell'emancipazione femminile; ■ ■ siderate le più moderne e le più evolute della nostra civiltà. Senza dubbio sono quelle che si sono spinte più avanti nel campo della libertà sessuale. In Svezia l'amore fisico fuori del matrimonio è ormai accettato da tutti. Le migliori famiglie ■ presenteranno senza il minimo senso ■ disagio i boy friends delle loro figliole; i fidanzati prima di sposarsi si sottopongono sempre più spesso ad un periodo di «rodaggio», che è una vera vita in comune, con tutti i piccoli problemi quotidiani da risolvere che si presentano alle giovani coppie. E se poi nonostante tutto il matrimonio fallisce, marito e moglie non esitano a lasciarsi. Perché complicarsi la vita? In Svezia si può ottenere ■ divorzio nel giro di tre settimane.

Rimane ■ questo ■■■ il problema dei figli. Ma ragazzi e ragazze ottengono molto presto ■ loro libertà. Talvolta, però, non sono ancora preparati, come quelli che giungono a frotte in città dalle campagne. E così anche ■■■■■ ■ i suoi «beatnik», i suoi «mods», i suoi «capelloni», che hanno la loro sede nei «Giardini del Re» e quando il freddo è troppo intenso nella «tunnelbana», cioè nella metropolitana. Protestano anch'essi contro il mondo degli adulti, né più né meno come nelle altre capitali d'Europa. Ma per la Svezia, che tanto si perfezionismo, rappresentano, più che altrove, una spina nel fianco.

■■ a parte questo fenomeno, la vita dei giovani svedesi è tutt'altro che turbinosa. ■ ragazze sono molto occupate. Tra studio, faccende domestiche, sport e week-end contemplativi, non rimane loro molto tempo a disposizione. I locali notturni sono in genere tranquilli e discreti: si balla e si ascolta musica e sovente anche poesia. Si discute molto, magari seduti ■■ panche di legno alla luce di tremolanti candele.

Riunirsi tra ■■■ e discorrere è ■■■ necessità. Aiuta a superare l'angoscia del Grande Nord, di quell'inverno tenebroso che non termina mai. Gli svedesi adorano ■ luce, il sole, ma per la maggior parte dell'anno sono immersi in una grigia oscurità. Per nove mesi Stoccolma è il regno delle candele. Anche per questo è opinione comune che ■ Svezia la gente si ■■■ non è esatto. I nordici riescono a star soli ■■■ se stessi, ■■■ il gusto della contemplazione; forse s'annoiano ■ più i parigini che si trascinano ■ un locale notturno all'altro oppure gli italiani che trascorrono le loro serate al caffè o al cinematografo. Ciò che gli svedesi provano durante il lungo inverno non è noia, ma qualcosa ■ più profondo: è la malattia bianca, un'angoscia sorda, il ■■■ irragionevole che la luce perduta non debba più ritornare.

Forse per questo in Svezia ■■ ha la più alta percentuale ■ suicidi ■ tutta l'Europa, anzi di tutto il mondo. Non risponde a verità, invece, un'altra opinione corrente, cioè che l'alcolismo sia una ■■■ piaghe della ■■■■ svedese. Sembrerebbe di ■ a giudicare dalla lotta tenace con cui si combatte il vizio del bere: sui giornali, sui manifesti murali, nelle scuole, attraverso la radio, le prediche, le leghe antialcooliche, l'imposta di lusso, insomma con ogni mezzo di persuasione. Le statistiche dicono che lo scorso anno ■■■■ ■■■ quattro ■ litri di alcool puro all'anno, mentre il francese — che è un netto alla produttoria — ■■ ben diciotto, più ■ quattro volte tanto.

In questa «società modello», ■ donna è perfettamente inserita ed ha conquistato un'effettiva uguaglianza ■■■ l'altro ■■■.

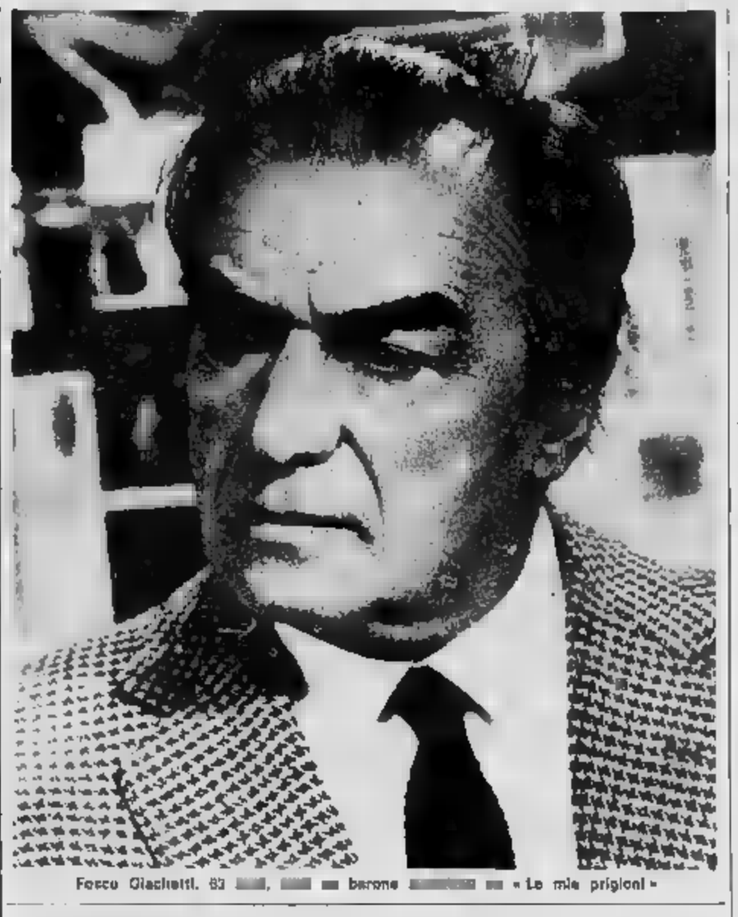
Reinhardt Demt

La donna svedese e ■ minigonna: un'alleanza quasi naturale

Apparirà presto ne «Le mie prigioni»

Barone austriaco Giachetti per la tv

Si incontrerà ■■■ Silvio Pellico allo Spielberg - A 63 anni, il primo «duro» del cinema italiano ■■ ripreso ■ lavorare intensamente - La cupa maschera del volto che lo rese famoso è ■■■ più severa per la chioma ormai grigia



Fosco Giachetti, 63 ■■■, ■■■ ■■ barone ■■■■■■ ■■ « Le mie prigioni »

Nostro servizio particolare

Roma, dicembre

Fosco Giachetti si appresta a raggiungere Milano e a unirsi alla troupe diretta da Sandro Bolchi che sta allestendo ■■■ gennaio negli studi ■ corso Sempione la riduzione televisiva de Le ■■■ prigioni di Silvio Pellico. Apparirà, in due puntate, nei panni ■ un barone austriaco inviato dall'imperatore Francesco I allo Spielberg per ispezionare il carcere in cui fu rinchiuso il patriota piemontese. Tra breve rivedremo ■■■ sul video uno degli attori più famosi degli anni Quaranta, scomparso dagli schermi subito dopo ■ fine della guerra, come altri idoli del pubblico ■ allora. I ventenni di oggi ■ ■■■■■■■ ma molti dei loro genitori ne rammentano certo il viso perennemente accigliato, la voce virile, i modi bruschi, fu il primo, vero «duro» del cinema italiano.

A sessantatré ■■■, ■ cupa «maschera» che ■■ impose appare più severa per la chioma ormai grigia e il solco profondo delle rughe ma è sempre diritto, agile, asciutto quasi come trent'anni fa quando impersonò Giuseppe Verdi, Dimitri ne I fratelli Karamazoff, Massimiano di Scipione l'Africano. Il tempo, insomma, è passato unicamente sul suo volto che, del resto, non è forse mai stato «giovane», levigato e dolce.

Solo i suoi tre nipotini — Luca (dieci anni), Alessandro (cinque e mezzo), Ilaria (quasi quattro) — sanno farlo sorridere. E' un nonno paziente e affettuoso. Gioca con loro nel soleggiato dell'appartamento sul lungotevere Mellini dove abita con ■ moglie (ora ■ spesso li accompagna sui prati di Villa Borghese o ai Giardini Pubblici, assiduo frequentatore delle corse dei cavalli, la domenica li conduce all'ippodromo delle Capannelle. «Molti dei miei ammiratori — ■■■ ce — hanno la loro età perché, di recente, alla tv dei ragazzi, sono stato il guardiano di un faro che spadroneggiava insieme ai nipoti una banda di contrabbandieri. E, riconoscendomi, diversi bambini mi chiedono di raccontare ancora avventure appassionanti».

Si considera un discreto scacchista e disputa le sue partite tre volte alla settimana: «E' un gioco che mi distende i nervi». Ha anche la passione del bridge e gli dedica alcune ore. Ma le sere trascorse con gli amici nelle fumose sale dei circoli alterna molte mattinate all'aria aperta battendo con il suo cane le «riserve» vicine a Roma: è una calorie «doppietta» e spesso ritorna in città con il carniere pieno ■ lepri o di fagiani che finisce però per regalare «perché a casa nostra — spiega — la cacciagione non piace». E' amante della buona tavola ma mangia poco e bere pochissimo; la compensa fumando ■■■ una sigaretta dopo l'altra.

■■ esordito in teatro ■■■ nel 1927 conquistandosi rapidamente i galloni di ■■■ attore nella compagnia di Italia Vaselca, gli elogi di Renato Simoni che lo volle in Un giorno difficile di Georg Kaiser. ■ simpatia delle platee ■ tutta Italia. Dopo ■■■ anni, tuttavia, il palcoscenico ■■ preferito il «set» e oggi confessa ■ essere pentito di questa scelta. «Parole ■ ■■■■■, a cui si era dedicato ■■■ appassionata serietà, gli ha voltato le spalle anni tempo dopo averla intensamente impegnato nel 1943 lavorò contemporaneamente a quattro film (tra ■■ Un colpo di pistola) passando da uno stabilimento all'altro.

■ suo profilo tormentato e la prestanza fisica hanno indotto i registi a fargli l'interprete ■■■ personaggi volitivi e militareschi divenuti di moda all'epoca della conquista dell'Impero, della guerra civile ■■■ spagnola, del secondo conflitto mondiale. ■■ Tredici uomini e ■■■ cannone a Sentinelle di bronzo, diverse ■■■ pellicole hanno avuto ■■■ marziali e, ■■■ dato ■■■■ capitano dei meharisti con Squadrone bianco, ha cambiato divisa ma ha conservato i gradi ne L'assedio dell'Alcazar ■ in Bengasi apparendo sullo schermo fra assalti alla baionetta, scoppi di granate, incursioni aeree. «Curioso destino — commenta —. ho sempre detestato le guerre, sono pacifista per natura e ho spesso recitato in divise.

Finita ■■ stagione delle eroiche ■■■■■, l'ufficiale in «servizio permanente effettivo» di Cinecittà è stato messo a riposo senza aver raggiunto i limiti di età e Giachetti, al ricordo, non ■■ ne dà pace ancora. Confessa ■ ■■■ sofferto a lungo «come accade quando un grande amore finisce d'improvviso», lo consola ■■ il figlio Luciano (a I produttori ■■ chiamavano Foschino tanto mi assomigliava») abbia rifiutato di seguire ■■ sue orme ■ lavori nell'alta finanza, assicura che non metterebbe più piede ■■ un teatro ■■ posa. Ritornato alle scene da cui aveva mosso i primi passi, conta di ripagarsi una parte del tempo perduto. Nel 1957 ha fatto parte ■■ del Piccolo Teatro di ■■■ poli, recentemente è apparso accanto ad Anna Magnani nella Medea di Anouilh, l'estate scorsa ha compiuto una singolare tournée ■■■ presentando La bella e il mostro nelle splendide corti dei castelli del Trentino; registrato, fra non molto il fiabesco spettacolo verrà trasmesso dalla televisione.

Francesco Campo

UN PAESE ALL'AVANGUARDIA NELL'EMANCIPAZIONE FEMMINILE

Ottocentomila donne in Francia possiedono aziende e le dirigono

Se gli ■■■■ non difendessero strenuamente i loro privilegi, potrebbero conquistare anche l'Eliseo - Oggi quasi tutte lavorano e la loro attività è considerata un contributo indispensabile all'economia della nazione

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera

Verso le ■■■■ e mezzo ■■ mattino, quando la metropolitana incomincia a ■■■■ zionare, i ■■■■ viaggiatori sono soltanto ■■■■: operai che, ancora assonnati e con la bisaccia a tracolla, vanno alle fabbriche ■■■ periferia. Poi, a poco a poco, le cose cambiano. Fra le otto e le nove le carrozze sono affollatissime, bisogna fare a gomitate per entrare come per farsi strada al momento di uscire, e la metà dei viaggiatori è di sesso femminile. Uomini e donne sono in maggioranza ■■■iti con una certa ricercatezza. Sono impiegati, commessi di negozio, operai di industrie eleganti come la orificeria e quella della moda.

Nel pomeriggio le donne sono ugualmente ■■■■■■■. Vanno nei negozi del centro a fare acquisti od a prendere il tè in qualche locale o da qualche amica. La sera, a giornata finita, quando si prende la metropolitana fra le sei e le sette nei quartieri centrali dove si trovano gli uffici, il commercio di lusso, i grandi magazzini, la maggioranza dei viaggiatori è di sesso femminile.

La metropolitana ■ Parigi rispecchia la posizione della donna nell'economia della capitale e della Francia. Il suo posto è notevolissimo ma non ancora, secondo i sociologi, quello che potrebbe e dovrebbe essere. Legalmente eguale dell'uomo, la donna non ha raggiunto ■■ realtà ■ vera uguaglianza. Come disse non ricordiamo quale filosofo, «la eguaglianza esiste, ma c'è chi è più uguale ■ altri».

Il problema della donna viene attentamente esaminato in un importante volume uscito a cura dell'ufficio universitario di statistica e di documentazione scolastica e professionale.

Oggi più di sei milioni e mezzo di donne lavorano in Francia, tra cui un milione e ■■■■■■■ contadine. In media un lavoratore su tre è di sesso femminile. Una su due è maritata. Molte appartengono alla borghesia e non lavorano per necessità imperiosa ma per avere una certa indipendenza finanziaria rispetto al marito e alla famiglia. La maggioranza è nella pubblica amministrazione o negli impieghi di «concetto». Lavorano il 65 per cento di donne che hanno la licenza di maturità, ed il 75 per cento di quelle che hanno studiato all'università o nelle scuole superiori.

Tale contributo all'economia nazionale è considerato indispensabile poiché quando la popolazione attiva che deve sopportare il peso delle pensioni di vecchiaia. Si ritiene anzi che la quantità di lavoratrici dovrebbe essere più elevata mentre si registra un indietreggiamento da imputarsi a cause varie tra cui la difficoltà, per la donna sposata, di conciliare il lavoro con le necessità familiari, la educazione dei figli. I datori di lavoro, d'altra parte, assumono volentieri le ragazze ma esitano ad assumere ■ maritate perché per la maternità hanno diritto a lunghi congedi, lasciano spesso il ■■■ non appena hanno un figlio, e comunque sono assenti molto più ■■■ del collega maschile.

Sylvie Vartan (a sinistra), cantante e creatrice di moda

Quasi ottocentomila donne, cioè il 40 per cento circa della categoria professionale, possiedono e dirigono un'azienda, quasi seicentomila, cioè il 40 per ■■■ delle categoria, appartengono ai quadri dirigenti medi. Con un milione e mezzo le donne rappresentano il 60 per cento degli impiegati, mentre con una cifra pressoché uguale sono soltanto il 22 per cento degli operai. Nelle professioni liberali e tra i dirigenti superiori, le centotrentamila donne rappresentano il 17 per cento.

Sono tuttavia praticamente chiuse alle donne la carriera militare e quella di prefetto, di ispettore delle finanze, di ambasciatore o console, di direttore di banca, e sebbene nulla si opponga teoricamente all'elezione ■ una donna all'Accademia di Francia, questa ha sempre respinto sinora tutti i tentativi di tali candidature. Si ritiene ugualmente impensabile, in Francia, che una donna possa accedere alla presidenza della Repubblica od alla direzione del governo. Ciò che fa dire a molte che se comandassero le donne le cose andrebbero probabilmente meglio. Ma gli uomini non ne sono convinti.

Loris Mannucci

A TORINO:
VIA GARIBALDI 4

prosegue con strepitoso successo
solo più per 8 giorni
la vendita di
PELLICCE
provenienti da un
FALLIMENTO

SCONTI STRABILIANTI
DAL 65% AL 90%

VISONE	L.	50.000 in su
CASTORO	»	35.000 » »
CAVALLINO PONY	»	15.000 » »
RAT-MOUSQUET	»	22.000 » »
PERSIANO	»	40.000 » »
FOCA	»	20.000 » »
OCELOT	»	55.000 » »
BREITSCHWANZ	»	60.000 » »

COLLI ■■■■■ da 500-1000
■ ■■■■ DI ALTRI ARTICOLI
PER LA CASA E L'ABBIGLIAMENTO

ALCUNI ESEMPI

ABITI DONNA	L.	■■■
SOTTOVESTI	»	100
MAGLIE DONNA LANA	»	500
PLAID	»	■■■
PANTALONI	L.	■■■
GIACCHE A VENTO	»	2000
PARURE LANA	»	■■■
STOCK ■ TAPPETI LANA ■■■ SALA	»	■■■

RICORDATE:
VIA GARIBALDI 4
a 70 metri da PIAZZA CASTELLO
a ■■ metri da VIA XX SETTEMBRE
Tram: 3-4-6-8-9-14-15 — Pullman 57-58-68

In Assise il tentato uxoricidio di Sparone

Perizia per il mutilato geloso che travolse la moglie con l'auto

Sconvolto e umiliato da un incidente in cui aveva perso una gamba e convinto che la donna lo tradisse per ripugnanza della sua minorazione, l'aveva costretta ad allontanarsi da casa - Quando seppe che intendeva separarsi, la inchiodò contro un muro con la macchina - Forse non imputabile per grave alcoolismo

Dal nostro corrispondente

Ivrea, lunedì sera.

La Corte d'Assise di Ivrea ha aperto stamane i lavori della seconda sessione nella quale sono iscritti a ruolo due processi. Imputato nel dibattimento odierno è il trentaseienne Lorenzo Almonetto, da Sparone, un invalido che è in carcere dal 17 marzo scorso, accusato di tentato omicidio di uccidere la moglie Rina Grisolano, di 31 anni, con la quale era separato da dieci mesi, investendola con l'auto. La donna aveva riportato la frattura del femore ed altre numerose ferite.

L'unione dei due protagonisti che hanno un figlio, Michele, di 8 anni, parve felice fino a quando, nel 1961, una grave incidente toccato all'uomo venne a sconvolgere la serenità della famigliola. L'Almonetto, una sera, tornando dal lavoro in motocicletta, sbandò in una curva e cadde riportando gravi ferite. I medici furono costretti ad amputargli la gamba destra rimasta imprigionata sotto il veicolo. La mutilazione turbò gravemente il giovane nello spirito non meno che nel fisico. Neppure a conclusione della convalescenza egli riuscì a ritrovare l'equilibrio di un tempo. Gli venne applicato, è vero, un arto ortopedico, col quale cominciò a camminare senza stampelle, ma per quanto circondato dall'affetto di tutta la famiglia, il minorato, temendo che la moglie lo tradisse, disamorata dalla sua debilitazione, era rosa dalla gelosia.

L'Almonetto continuò così a trascurare il lavoro e cercò rifugio nel vino ai tristi pensieri che lo tormentavano: la vita familiare si deteriorò con gli sperperi, la casa fu venduta e ricavato si volatilizzò in breve tempo, infine l'uomo venne anche licenziato dal lavoro. A mantenere la famiglia dovette quindi provvedere Rina. Michele mentre Lorenzo si trascinava da un'osteria all'altra.

Il 27 febbraio di quest'anno l'Almonetto, rincasato la sera ubriaco, chiedeva altri soldi per tornare a bere con gli amici. La moglie rifiutò e scoppiò una lite violenta, a conclusione della quale la donna, prendendo con sé il figlio, lasciò la casa andando ad abitare in una stanza d'albergo a Sparone. Ormai disperando di poter riprendere la vita coniugale, aveva deciso intanto d'intraprendere le pratiche per la separazione e il 16 marzo scorso a Cuorgnè per consultarsi con l'avv. Paolo Maggi. L'Almonetto, che già più volte aveva cercato di rivendicare i suoi diritti via a via insaputo.

Durante il viaggio di ritorno la Grisolano aveva accennato della presenza del marito ad una fermata sceso di corsa e si allontanò ma il marito l'inseguì, fino a schiacciarla contro un muro. Soccorsa e l'infelice trasferita all'ospedale, mentre l'Almonetto veniva preso in consegna dai carabinieri e tradotto in carcere a Ivrea sotto l'accusa di tentato omicidio.

L'udienza è cominciata con la relazione sulla vicenda fatta dal presidente dott. Guglielmi ai giudici popolari.

Subito dopo, però, l'avv. De Filippi di Torino ha sollevato una eccezione di nullità sulla perizia psichiatrica, cui l'Almonetto fu sottoposto senza il regolare avviso alla difesa. Inoltre, secondo la difesa, la perizia eseguita dal dott. Ugo Perini presenta molti punti oscuri, concludendo che l'imputato è stato mentre in condizioni normali, affetto da etilismo patologico, per cui al momento dell'investimento della moglie era padrone di sé. In via subordinata la difesa ha quindi proposto che si chiedessero nuovi perito e che fossero inseriti tra i testi altri medici che hanno visitato l'imputato e che gli hanno riscontrato uno stato di etilismo cronico.

Il P.M., dott. Pulcini, si è opposto all'eccezione di nullità della perizia, obiettando che l'avviso fu regolarmente indirizzato al difensore d'ufficio e che la nomina dell'avvocato di fiducia è successivamente. All'istanza di ottenere spiegazioni dal perito sul significato delle sue conclusioni il dott. Perini si è invece associato e così pure la citazione dei due medici canavesani, chiedendo inoltre di sentire il maresciallo Florio dei carabinieri di Cuorgnè, che intervenne subito dopo i fatti e che può testimoniare sulle condizioni dell'Almonetto al momento dell'incidente.

La Corte d'Assise, dopo una ventina di minuti di camera di consiglio, ha accolto la richiesta della difesa, dichiarando la nullità della perizia per mancato avviso di difesa.

La vittima della pietosa vicenda: Rina Grisolano di 31 anni, all'ospedale dopo il ferimento

Lorenzo Almonetto

La Corte d'Assise, presieduta dal dott. Guglielmi, riprenderà i suoi lavori mercoledì per un altro procedimento per tentato omicidio.

r. s.

Il «ragioniere-calcolatrice» davanti al tribunale di Genova

Ripreso il processo al contabile che ha truffato 349 milioni

Anche la moglie è accusata di ricettazione, ma non si è presentata: è in una casa di cura per gravi turbe psichiche - L'originale sistema escogitato per intascare le ingenti somme

Dal nostro corrispondente

Torino, lunedì sera.

E' ripreso stamani alla prima sezione del Tribunale di Genova il processo a carico del rag. Giovanni Boero, di 39 anni, contabile della sezione commessi di bordo della compagnia che raggruppa i portuali genovesi, accusato di appropriazione indebita aggravata.

Boero riuscì ad appropriarsi di 349 milioni di lire in 12 anni, il modo è noto. Boero, quando faceva i conteggi sulla calcolatrice dei cottimi dei portuali, batteva anche la cifra di cui intendeva appropriarsi, proteggeva la striscioline di carta della calcolatrice con un altro foglietto, così lo spazio restava bianco e di un controllo superficiali nessuno si accorse di nulla. Addendi indicati sulla striscioline corrispondevano alle somme da versare, non corrispondevano però al totale, che era maggiorato della parte presa da Boero.

Il processo aveva avuto una prima udienza il 18 ottobre scorso, ma era stato rinviato ad oggi perché era assente la moglie di Boero, Fernanda Volfangelo, imputata di ricettazione nello stesso processo e ricoverata in una di cura perché affetta da gravi turbe psichiche.

Stamattina la donna non s'è presentata all'udienza, che è aperta con una serie di questioni procedurali. I giudici sono ora riuniti in camera di consiglio per decidere. Ha cominciato l'avvocato Raimondo Ricci, legale della Compagnia unica merci varie. Di cui dipendeva il Boero. La Compagnia si era costituita a suo tempo parte civile nei confronti del ragioniere calcolatrice. Stamattina però l'avv. Ricci ha ritirato tale costituzione di parte civile. Successivamente lo stesso legale ha chiesto al Tribunale che la Compagnia venga esclusa dal processo come responsabile civile.

Un gruppo di portuali, infatti, aveva chiesto e ottenuto, prima dell'inizio del processo, in ottobre, che la Compagnia fosse citata come responsabile civile degli ammanchi causati dal Boero. Secondo l'avv. Ricci i soci non hanno titolo per chiamare in causa la Compagnia (che è una cooperativa) come responsabile civile. Tale tesi è stata negata dagli avvocati Batti e Montaverde, secondo i quali invece tale citazione è possibile.

Filiberto Dani

Trento: recuperato il corpo della brasiliana

Trento, lunedì

Una squadra di vigili del fuoco ha scalato la strapiombante parete del monte San Martino nella zona di Besenello per recuperare la salma della turista brasiliana Edna De Queiros, di 28 anni, precipitata in un burrone dopo un salto di qualche centinaio di metri. Pietosamente composta ed avvolta in un sacco, la è stata portata stamane nella camera mortuaria dell'ospedale di Santa Croce. L'esame necroscopico ha riscontrato la frattura cervicale, lo sfondamento del torace e la frattura degli inferiori. La morte della poveretta dev'essere stata istantanea.

La disgrazia è stata così ricostruita. La donna aveva smarrito il sentiero e si era inoltrata nel bosco; poi uscita dalla folta vegetazione, si era inspiegabilmente incamminata lungo una stradicciola che corre sopra paurosi dirupi, strapiombanti lago di Ponte Pin. Accortasi del pericolo, dev'essere tornata sui suoi lasciando dei foglietti di carta stagnola fissati bastoncini sul terreno.

L'orientamento, deve aver vagato a lungo finché, sorpresa dall'oscurità notte, invece di formarsi un proseguito lungo il sentiero attratta forse luci del paese che scorgeva distintamente nel fondovalle. Scivolata sulla nere, è piombata a capofitto nel profondo burrone, rimbalzando più volte sulle rocce ed arrestandosi priva di vita a ridosso cespuglio sull'orlo un altro dirupato canalone.

A quanto si è appreso la giovane donna giunta tre anni fa a Roma per frequentare la scuola internazionale di formazione del Movimento dei Focolari. Attualmente trovava in villeggiatura a Santa Croce

LANZO: la perizia medica oggi chiarisce il mistero

Autopsia del pensionato: assassinato per rapina?

Michele Audisio camminava con grande stento; chi lo conosce esclude che di notte, da solo, abbia potuto raggiungere la lontana roggia dove è stato trovato morto Probabilmente vi è stato trascinato dagli sconosciuti che poi l'hanno depredato

DAL NOSTRO INVIATO

Lanzo, sera.

Oggi pomeriggio i periti settori dell'Istituto di medicina legale di Torino compiono l'autopsia della salma del pensionato settantaseienne Michele Audisio, trovato morto in un fondo roggia del torrente Tesso. Soltanto questa sera, quindi, si conoscerà con esattezza quali sono state le cause che hanno provocato il decesso dello sventurato, sebbene nessuno si nasconda che l'autopsia sarà resa particolarmente difficile dal fatto che il cadavere è rimasto tanto tempo, circa quindici giorni, immerso con la faccia nell'acqua, esposto alle intemperie, forse anche azzannato dagli animali selvatici, che nella zona sono numerosi.

Comunque appare fin d'ora molto probabile, il responso sottolinea il fatto che il povero Audisio non è morto per annegamento. risultato, quindi, sposterà le indagini l'ipotesi di delitto per rapina. Diversi elementi avvalorano fin d'ora questa versione dell'accaduto. In primo luogo, il fatto che il pensionato è stato trovato privo del portafogli, che portava sempre con sé, il genere ben rifornito di quattrini. Recentemente aveva incassato 400 mila lire all'agenzia dell'istituto San Paolo di Lanzo; poi, qualche giorno dopo, l'importo della pensione. In genere riscuoteva il denaro con e non esitava a mostrarlo, specie quando, in compagnia degli amici che non gli mancavano mai, usciva per pagare il conto all'osteria.

Il secondo fatto, che porta a pensare al delitto, è la grande distanza fra il luogo in cui il cadavere è stato trovato e la casa abitava frequentava. D'Audisio soffriva di una malattia alla pianta dei piedi e camminava quasi dondolando; non poteva, infatti, allontanarsi nella stradicciola fatata. Non si spiegherebbe quindi perché, la sera del 16 novembre, uscito dall'osteria Belvedere in borgata Cockets, si sia incamminato in direzione esattamente opposta a quella dove si trova la sua Cossolo. Inoltre, testimone mai si sia inoltrato poi in una zona dirupata, dove anche un abile camminatore si muove a stento, tutta a sassi, a pendii ripidi, a salti che intralciano il passo.

L'ipotesi più probabile, quindi, sarebbe questa: l'Audisio dall'osteria, incontra qualcuno in macchina, che si offre di portarlo a casa. Invece, dopo seicento metri, lo fa scendere, lo spinge chissà, forse con la violenza, a proseguire con lui, e conoscendo bene la zona, trascina fino roggia dove sa che prima passerà nessuno. La rapina e lo abbandona. morte può essere sopravvenuta sia per le percosse che per il freddo a cui lo sventurato è stato esposto.

Chi lo conosceva non ha esitazione nell'affermare che l'Audisio aveva L'operaio Battista Airolo, che ha con lui l'ultima sera, dichiara che pensionato non era affatto alticcio. L'operaio rincasò motoretto, dopo averlo salutato. l'Audisio si trattenne ancora qualche minuto poi si incamminò lungo la strada, nella notte.

Le indagini sul caso, benché eseguite dal maresciallo Liberti e dal carabiniere Niedda, si presentano assai complicate. Se, tutto fa ritenere, la perizia medica confermerà quanto tutti presumono, e cioè che lo sventurato è morto per una pericardite sclogica, è deceduto in conseguenza di un'aggressione, risulterà assai difficile ricostruire i suoi ultimi momenti ed individuare o le persone da cui è stato trascinato fatto per trovarvi la morte.

Umberto Zanetta

Il cane della vittima è stato accolto dalla signora Piera Colétti e dalla figlia Ilda. La donna dice: «Escludo che fosse in grado di arrivare da sé alla roggia. Il povero cammin avanti con enorme fatica e si allontanava salutata».

La protesta degli autotrasportatori

Colonne di camion bloccano le vie di Alessandria e Cuneo

Alessandria, lunedì sera.

(c. c.) Duecento autotrasportatori hanno dato vita ad Alessandria ad una manifestazione di protesta per richiamare l'attenzione sui loro problemi. In piazza Garibaldi, alla presenza del presidente provinciale della Federazione italiana autotrasportatori, avv. Giovanni Pagnano, il quale ha brevemente parlato, gli autotrasportatori si sono riuniti alle nove; quindi hanno sfilato con i loro autotreni per le principali vie cittadine.

Alle 11,30 una delegazione con a capo l'avv. Pagnano si è recata in prefettura e qui al prefetto, dott. Bruschelli, è stato presentato un ordine del giorno. In esso i promotori della protesta chiedono la cessazione di un albo dei trasportatori, l'adeguamento alla legislazione comunitaria per quanto riguarda portata e le dimensioni degli automezzi e l'autista unico, la concessione di prestiti a tasso agevolato per il rinnovo del parco circolante e il blocco bruciamento della tassa di circolazione nel prezzo del gasolio.

Cuneo,

(g. d. m.) Oltre cento autocarri hanno gremito stamane piazza Galimberti per la preannunciata manifestazione di protesta degli autotrasportatori contro il governo e il Parlamento per la soluzione dei problemi della categoria.

In particolare le oltre ditte della provincia aderenti alla F.A.I., di cui è presidente l'on. Bima, da tempo richiedono: l'albo degli autotrasportatori; l'autista unico per gli autotreni nell'ambito dei 250 km., l'incorporazione della nel prezzo del gasolio, l'aumento delle portate degli autocarri con l'adeguamento delle stesse per gli autocarri già circolanti e l'ammissione a credito agevolato per il rinnovo del parco. Nessuna di queste istanze, sembra, sarebbe stata finora accolta, ponendo quindi in crisi il settore.

Dopo avere sostato a lungo in piazza gli autocarri hanno percorso in via Roma e corso Nizza; una delegazione di manifestanti ha quindi chiesto al prefetto di segnalare al governo il vivo malcontento categoria, che non chiede che di competere su piano di parità agli autotrasportatori degli altri Paesi Mec.

Il giovane di Ivrea è morto cadendo dentro l'auto nel profondo burrone

Il fratello si è salvato perché è stato sbalzato fuori macchina al primo urto - Lievemente ferito il terzo occupante della vettura, quattordicenne

Dal nostro corrispondente

BIELLA, lunedì sera.

(p. m.) Elio Fasano, diciottenne di Ivrea ricoverato ieri sera all'ospedale di Biella per lesioni riportate in un impressionante incidente stradale, questa mattina ignorava ancora nella disgrazia aveva trovato tragica morte il proprio fratello Aldo Rodolfo, di 19 anni: la tristissima verità gli è stata taciuta anche perché il giovane è ancora in stato di «choc»; i medici gli hanno riscontrato ferite superficiali alla testa giudicate guaribili giorni.

Accanto a nel reparto del prof. Klinger giace il quattordicenne Franco Cantele, figlio un albergatore di Biella e fratello di compagni d'armi di Elio Fasano; i due fratelli Fasano gli avevano offerto un «passaggio» sulla loro auto per riportarlo in collegio Biella al termine di una giornata vacanza. Il ragazzo dovrà essere sottoposto a radiografie: temo, infatti, che abbia riportato la frattura di spalla; le sue condizioni non suscitano, però, alcuna preoccupazione.

La disgrazia è nelle prime ore della sera a poca Bielmonte, località delle Prealpi Biellesi, a circa altezza: i fratelli Fasano vi si per sciare insieme il compagno d'armi di Elio, Piero Cantele. scendevano a Trivero la loro «Fulvia» all'uscita da una curva per imprecisata sbandava a sinistra e finiva contro muricciolo di protezione a lato della strada, rimbalzava poi sul ciglio opposto, privo di protezione, e abbattuto un albero, rotolava burrone, per quasi duecentocinquanta metri.

Elio Fasano è trovato primi soccorritori piano stradale, è probabile che sia stato scaraventato fuori dell'auto al primo urto; il invece, è in un canalino. La vittima, imprigionata nell'auto, è morta all'istante per le gravissime lesioni riportate alla testa e in vari del corpo. Le indagini avvalse dai carabinieri Mosso Santa Maria tendono ora a stabilire chi guidava l'auto.

Relazione prof. Galliziа ad un convegno di urologi tenuto ieri a Marsiglia

MARSIGLIA, lunedì

All'Hotel Dieu ieri si è tenuta una riunione della Società Francese di Urologia, sotto degli urologi del della Francia e clinici dell'università di Montpellier (Truc) e Marsiglia (Ducassou), e partecipazione di stranieri.

Il prof. Gallizia, primario dell'ospedale Cottolengo di Torino ha riferito studio 300 prostatici, operati negli anni, di cui il 45% costituito da cardiopatici di lieve, medio e notevole grado, dimostrato che se il prostatico cardiopatico viene accuratamente preparato, il disturbo cardiaco non costituisce controindicazione all'intervento chirurgico.

E' stato inoltre in come, contrariamente a quanto si crederebbe, la prostatectomia in un unico sia meglio sopportata proprio dal diopatici, in quanto si evita il doppio trauma fisico e psichico.

DA V.A.L.L.E.
Via Botero, 18 - Telef. 547.323 - Torino
MARTEDI' 5 DICEMBRE
DALLE ORE 16 ALLE ORE 18
ULTIMO APPUNTAMENTO PER GLI SHOWS DIMOSTRATIVI DELLE CUCINE - LAVASTOVIGLIE - LAVATRICI -
TRIPLEX
FRA GLI INTERVENUTI VERRANNO SORTEGGIATI ALCUNI OMAGGI

Cronache della Terza Repubblica

Il grande amore di una duchessa

Domanda di matrimonio

RIASSUNTO — *Nella primavera del 1875, una fanciulla di diciassette anni di Silvia, figlia del principe e della principessa Oneguln, esiliati dalla Russia perché si erano convertiti al cattolicesimo, fa il suo ingresso in società, destando l'ammirazione generale per la sua bellezza. Ne rimane particolarmente colpito il giovane Adalberto, duca di Chesles, appartenente ad una delle più illustri casate di Francia.*

Adalberto, diciottenne, è stato gravemente ferito in battaglia

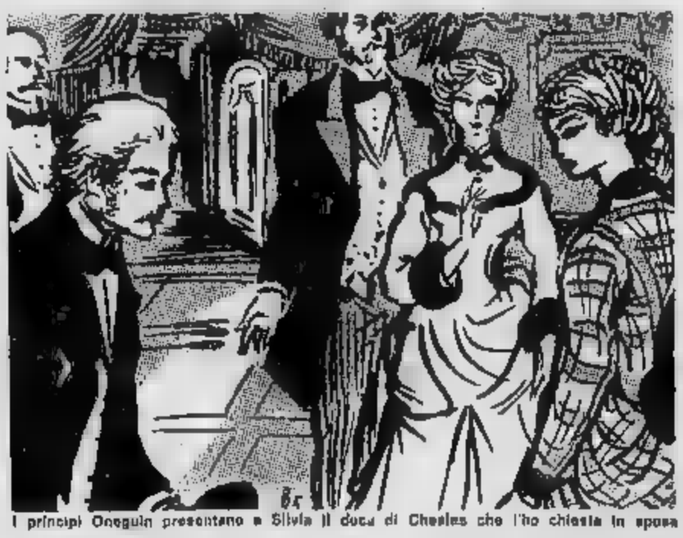
Il mattino successivo, il giovane Adalberto, duca di Chesles, annuncia alla madre, la duchessa di Chamolsay: *«Ieri sera al ballo ho incontrato la ragazza ideale: voglio farla mia sposa. Si chiama Silvia Onegulin e... «Nobilissima famiglia russa, quella degli Onegulin — risponde la duchessa di Chamolsay —. Sfortunatamente sono soldi. Per un simile matrimonio non il mio...»*. L'anziana signora conosceva le difficoltà della vita per esperienza personale.

Di origine [illegible] si era sposata giovanissima con il duca di Chamolsay, cadetto dell'illustre e ricchissima casata dei duchi di Louvecienne. Fin dai primi tempi del matrimonio, la duchessa di Chamolsay ebbe un obiettivo: conquistare un posto di rilievo nell'ambito di questa famiglia. Ma presto il marito la lasciò, lasciandola con due figli in ristrettezze finanziarie. Poteva contare soltanto su 30 mila lire di rendita all'anno: 8 mila rappresentati dalla sua dote e la mitá del duca. Qualche anno dopo, la morte di suo cognato, il duca di Louvecienne, [illegible] completamente la situazione. Il figlio maggiore succedette allo zio nel titolo e nella sostanza, mentre il figlio minore, Adalberto, divenne duca di Chamolsay ereditando 10 milioni di franchi. Da allora la duchessa di Chamolsay si era dedicata interamente all'amministrazione dei beni del figlio minore, con tale abilità e avvedutezza da accrescerli in modo considerevole.

Ecco spiegato il perché l'anziana signora non voleva acconsentire al matrimonio di Adalberto con una nobildonna russa, bella ma [illegible] dote. Di fronte all'opposizione della madre, il giovane duca non riuscì a trattenere le lacrime. Ebbe una crisi di disperazione, aggravata da un terribile attacco di [illegible]. La duchessa di Chamolsay non mancò di fare a mente di ricordare che nella battaglia di Coulmiers, durante la guerra del 1870-71, Adalberto, arruolato diciottenne nell'armata della Loira, era stato gravemente ferito al petto da un colpo d'arma da fuoco sparato da un fantaccino prussiano (suo fratello maggiore, il duca di Louvecienne, sposato e padre di famiglia era stato invece ucciso a Patay). Da allora non aveva più riacquistato la salute. Quel giovane elegante, dall'aspetto così fine e distinto, era soltanto un povero ragazzo malato. Allora, non era forse ingiusto rifiutargli un po' di felicità? Inoltre — pensò la duchessa — c'era un'altra considerazione da fare: una ragazza povera e timida le avrebbe permesso di rafforzare la tutela che essa esercitava di fatto sul figlio.

L'amore materno, rafforzato da quest'ultimo ragionamento, vinse per meglio. La duchessa di Chamolsay acconsentì al matrimonio il giorno dopo, accompagnato dagli zii, Adalberto si recò a casa degli Onegulin a chiedere la mano della bellissima Silvia. Il principe e la principessa accolsero la richiesta con gioia e in brevissimo tempo venne raggiunto un accordo sul contratto di nozze. Poi fu chiamata Silvia. Senza preamboli i genitori le dissero: *«Il duca di Chesles ci ha fatto il grande onore di domandarci la tua mano. Naturalmente siamo stati felici di accettare. Ecco il tuo fidanzato!»*. La fanciulla abbassò gli occhi confusa, senza dire una parola.

SEGUE: Marito e moglie



I principi Onegulin presentano a Silvia il duca di Chesles che l'ha chiesta in sposa

I Beatles aprono un negozio

Si chiamerà «La mela» - Venderà dischi, libri e articoli d'abbigliamento stravaganti

Nostro servizio particolare

LONDRA, lunedì sera.

I Beatles apriranno questa settimana un negozio in Baker Street, la via in cui Conan Doyle pose l'abitazione di Sherlok Holmes. Il negozio dei Beatles si chiamerà «The Apple» (La mela) e venderà articoli d'abbigliamento stravaganti, libri, dischi e, come hanno detto i proprietari, «un sacco di altre cose bellissime». Per trovarlo non occorrerà l'intuito di Sherlok Holmes. I quattro cantanti infatti hanno fatto dipingere 25 colori diversi e vivacissimi l'intera facciata. Agli affreschi, che rappresentano figure «psichedeliche» ispirate all'arte degli hippies, hanno lavorato una ventina di pittori.

Nel volgere di una notte l'edificio s'è ricoperto di disegni giganteschi. Una delle figure è una specie di fantasma a spirito variopinto con un copricapo di pelle rossa che sembra uscire dalla vetrina del negozio, tra alla sua testa brillano stelle e pianeti.

Gli altri negozianti e inquilini della strada non sono stati proprio soddisfatti del risultato. «Bisognerebbe far saltare l'aria l'affresco e la casa» ha detto uno di loro. I «Beatles», al contrario, sono entusiasti del risultato. «E' un capolavoro dell'arte moderna», ha dichiarato Ringo.

c. c.

Lanciato come un bolide in mezzo al traffico

Un tram deraglia in folle corsa scendendo una via di S. Francisco

Il veicolo a cremagliera ha avuto guasto ai freni - Via via ha acquistato velocità finché ha cozzato contro un'auto ferma, la quale ha urtate altre otto - La benzina uscita dalla vettura ha investito i passeggeri del tram: 27 feriti, di cui morente - Il tremendo schianto ha fatto credere nei dintorni allo scoppio d'una bomba

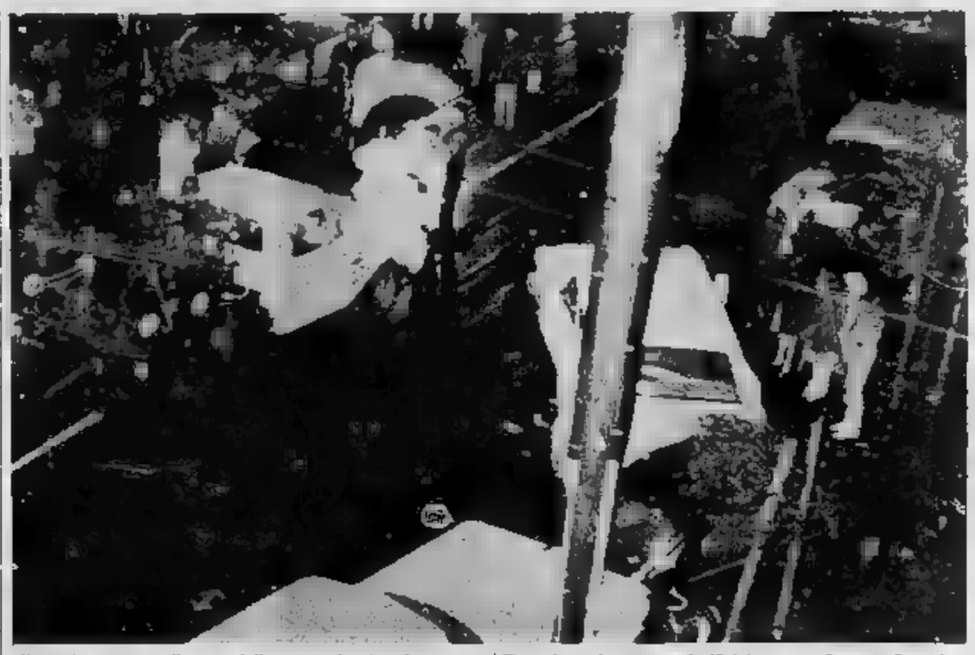
Nostro servizio particolare

San Francisco, lunedì sera.

Un tram a cremagliera, caratteristico di questa città, per un guasto probabilmente al sistema dei freni ha cominciato a prendere velocità mentre percorreva una strada in ripido pendio ed è andato a schiantarsi contro un'auto in sosta, fracassandola. Dal serbatoio della macchina è sgorgata la benzina, che si è incendiata, ustionando molte persone. Il bilancio di questa sciagura è di 27 persone ricoverate in ospedale per ferite e ustioni. Una di queste è in condizioni disperate. I medici temono che non ce la farà.

La sciagura ha provocato un incredibile timor panico. Il cozzo della pesante vettura trasformata contro l'automobile in sosta, e quella ha urtato altre otto vetture che stavano passando; l'incendio, le urla dei feriti, hanno provocato un fuggi-fuggi generale. La gente è uscita dalle case antistanti il luogo della sciagura e si è messa a correre via, senza neppure rendersi conto di cosa fosse accaduto. Qualcuno ha sparso la voce che fosse scoppiata una bomba, e ciò ha aumentato lo spavento.

Alcuni passeggeri che per loro fortuna si sono salvati con qualche contusione hanno spiegato alla polizia che l'incidente è stato probabilmente dovuto a un guasto meccanico. Il guidatore (seriamente ferito) ad un certo momento si è voltato, ha aperto lo sportello della cabina, e rivolto ai passeggeri ha detto: «Ho l'impressione che qualche cosa non funzioni e il tram vada per conto suo».



Il tragico tram nella sua folle corsa ha travolto automobili e investito passanti (Telefoto a «Stampa Sera»)

La vettura scendeva in quel momento a forte velocità e tutti hanno riso, convinti che il tranviere scherzasse. Ma pochi istanti dopo quando si sono accorti che ormai la vettura aveva acquistato una velocità che non era normale e che continuava ad acquistarne hanno cominciato ad aver paura. Molti urlavano e cercavano di afferrarsi ai sedili finché uno scossone tremendo ha fatto sobbalzare il tram: questo era uscito dai binari. Un secondo più tardi cozzava contro la macchina in sosta. A questo punto si alzava «una lingua di fuoco» come ha riferito un passeggero circa la benzina in fiamme. Questa è schizzata colpendo numerosi occupanti della vettura tranviaria.

Tra i feriti vi sono alcuni passeggeri i quali, visto il pericolo che il tram, perduto il controllo, uscisse dai binari, si sono lanciati a terra. Vi sono inoltre coloro che si trovavano a bordo delle auto rimaste coinvolte in questa paurosa incidente.

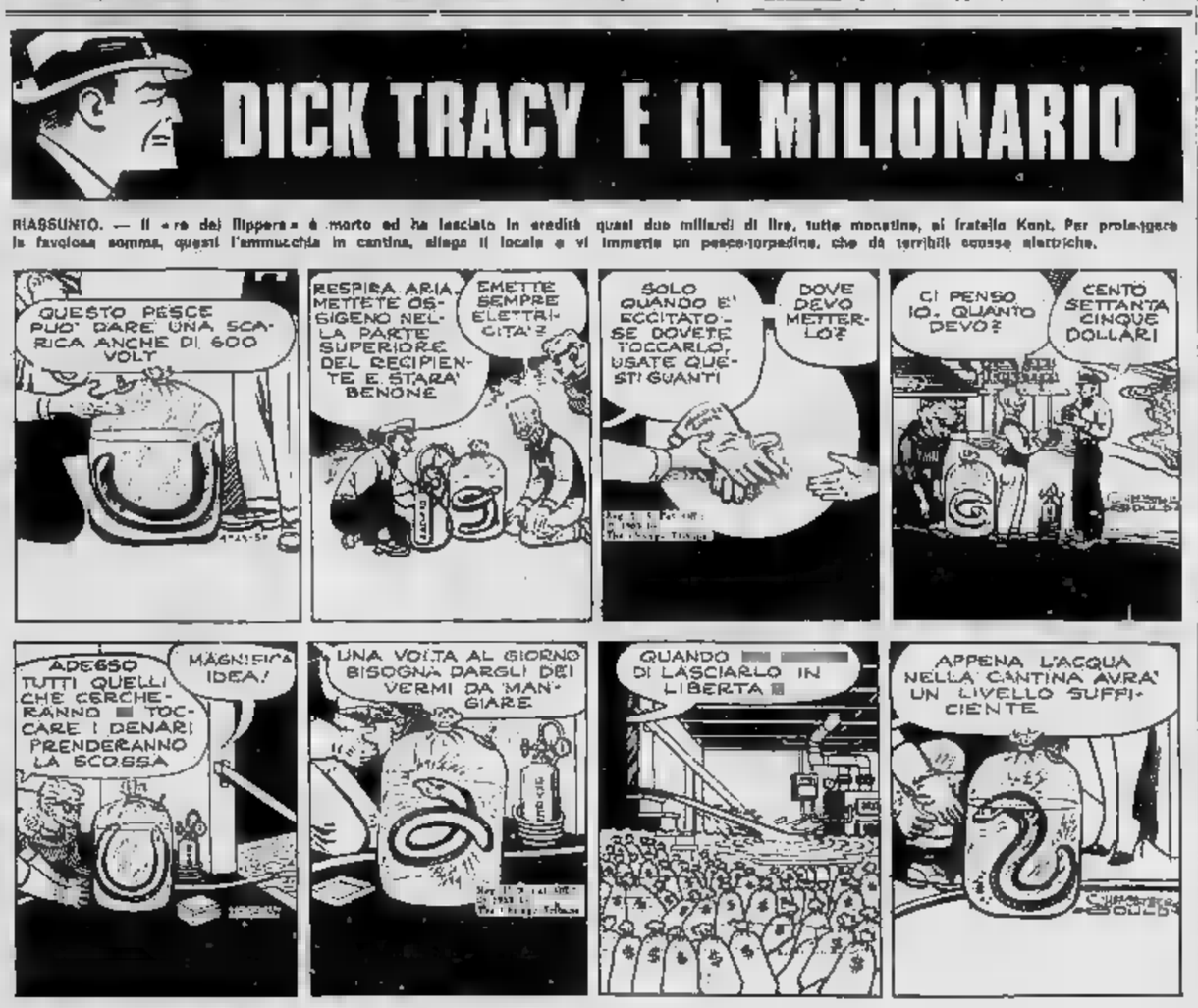
E' [illegible] opinione della polizia e dei vigili del fuoco che il disastro avrebbe potuto avere proporzioni maggiori, e che insieme di circostante ha evitato il peggio. Sull'incidente le autorità hanno aperto un'inchiesta. L'impressione è che sia stato provocato dall'improvvisa rottura dei freni. (A. P.)

Il tram dopo il tremendo urto. Tutti i vetri sono andati in frantumi (Tel. a «Stampa Sera»)

Uno dei passeggeri feriti viene soccorso (Telefoto)

DICK TRACY E IL MILIONARIO

RIASSUNTO. — Il «re dei flippers» è morto ed ha lasciato in eredità quasi due miliardi di lire, tutte monetine, al fratello Kent. Per proteggere la favolosa somma, questi l'ammucchia in cantina, allaga il locale e vi immette un pesce-torpedine, che dà terribili scosse elettriche.



(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

8 — *(continua)*

Otto bambini morti in due incendi negli S.U.

NEW YORK, lun. sera.

Tre bambini che [illegible] la settimana erano stati più volte rimproverati dai genitori perché giocavano con i fiammiferi, hanno causato nelle prime ore di ieri mattina un incendio nel loro appartamento; i tre bimbi sono morti nella loro stanza da letto mentre i loro genitori e due altri fratelli sono rimasti gravemente feriti. I tre bambini avevano sei, tre e due anni di età.

Anche nel Kentucky a Owensboro, cinque bambine, di età variante dai 17 mesi ai 10 anni di età, sono morte [illegible] in un incendio che ha distrutto la stanza dove dormivano. Le fiamme sono state causate da un contatto elettrico.

Quattro [illegible] in [illegible] ore nella [illegible] di Francoforte

FRANCOFORTE, lun. sera.

Quattro persone sono state strangolate nella zona di Francoforte nelle ultime 48 ore. Si tratta di un tassista di 36 anni, di due donne, una delle quali era una prostituta, di un uomo di [illegible] anni assassinato in una foresta.

Dell'assassinio del tassista si sospetta un soldato americano. L'assassino della prostituta è stato arrestato. Sembra che fosse uno sfruttatore della donna. L'ha strangolata con una cinta di nailon. Per gli altri delitti la polizia non ha tracce sicure.

Comunque per l'assassinio dell'uomo di mezza età si ricerca un cuoco e per l'uccisione dell'altra donna un giovane di 20 anni.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

DIVI nella tempesta

Kirk Douglas minacciato dalla mafia

Per un film contro l'onorata società che gira in Sicilia - Le lettere minatorie giunte

New York, lunedì sera.

Kirk Douglas, che gira attualmente The Brotherhood, *un film sulla mafia, dichiara di aver ricevuto lettere minatorie: «Non soltanto hanno cercato di dissuadermi dal fare quel film, ma hanno tentato vermente intimidirmi. Come risultato, mi sento di più appassionato alla mia parte, e deciso di fornire la mia ottima interpretazione. Spero solo di arrivare incolume all'ultimo giro di manovella».*

Douglas ha precisato che le minacce sono venute dalla Sicilia, dove parte del film è stata girata, ma New York.

* *

Il musicista Maurice Jarre e l'attrice Dany Saval, che sembravano una delle migliori coppie del cinema, hanno divorziato qualche tempo fa. Ora sembra che i due ritrovati, ma residenti in America, stiano per rifarsi una vita: lui con Laura Devon, lei con Ed Garner.

Ritorna dall'America

Sylva Koscina saluta al suo rientro dall'America dall'industriale Castelli. Si prevedono quei giudiziari per la loro intricata vicenda sentimentale (Telefoto)

Successo dei cartoni animati italiani

Bozzetto (dopo il West) muove contro i supermen

Nei suoi studi sta nascendo Vip, il nuovo «eroe»

Nostro servizio per treno

MILANO, lunedì sera.

Siamo nello studio di disegni animati di Bruno Bozzetto. Il giovanissimo «cartoonist» milanese autore di quella godibile, intelligente satira del cinema western intitolata «West and Soda» ci parla con tono risentito: nei contratti di coloro (v'è stata perfino un'interpellanza parlamentare) che sottovalutando ingiustamente il suo lavoro, han trovato a ridire perché «West and Soda» s'è piazzato tra i sette film italiani che è stato riconosciuto meritevoli dei casi detti premi di qualità.

«Non so davvero se indignarmi o se prenderla come una barzelletta» ci dice Bozzetto. E continua: «Ma lo sanno questi signori cosa significa artisticamente e finanziariamente produrre un film a disegni animati? Io penso di sì, e vorrei invitarli a venire qui, in questi miei studi; sarei lieto di fornir loro tutti gli elementi necessari per fare una esatta valutazione di questo lavoro da certosini. Vedrebbero quanto sia gravoso creare un film che richiede due anni di lavoro, migliaia di scenografie disegnate e colorate una per una, centinaia di migliaia di disegni, eccetera e mantenere una unità di stile e di ritmo in un'opera complessa che richiede collaboratori particolarmente specializzati ed artisticamente dotati».

E' tutto vero! E la Commissione che ha voluto includere «West and Soda» nella rosa dei meritevoli del premio di qualità, ha evidentemente tenuto conto non soltanto di tutti i fattori «produttivi» che Bozzetto ci ha menzionati, bensì anche — e soprattutto — degli oggettivi risultati artistici raggiunti.

Le ultime cose realizzate prima di questo da autori italiani nel settore dell'animazione (a parte i «carosselli» tv) risalgono a vent'anni fa. Furono i fratelli Pagot con «I fratelli Dinamite» e Anton Giulio Domeneghini con «La rosa di Bagdad» a tentare la via del lungometraggio disegnato, scoraggiandosi presto dato che il mercato — se si fa eccezione per le favole di Disney — non era preparato ad accettare disegni animati a soggetto di un'ora e mezzo.

Bozzetto ha rotto a propria rischio questa spessa crosta, ottenendo un lusinghiero successo di critica e di pubblico, tanto che oggi egli sta già ultimando un secondo lungometraggio del genere, rivolto ai tutti della massificazione quali i supermen e la pubblicità frastornante: «Vip, mio fratello Superuomo».

p. z.

TEATRI

● LA SIGNORA E' DA BUTTARE (Carignano) — Dario Fo, autore, regista e scenografo di questo suo nuovo spettacolo che interpreta con Franca Rame e un gruppo di bravi attori, l'ha intitolato «Comunella per gli clown». L'azione si svolge infatti in un circo e abbonda in chiave di grottesco e di satira avvenimenti e personaggi di oggi.

● NON SPARATE AL REVERENDO (Alfieri) — Una commedia musicale ispirata al «Promessi Sposi» con Macario parroco piemontese di campagna sceneggiata in Sicilia. Gino Bramieri, Dorothy Dorelli e la sua Peppino, Raffaella Carrà e Antonio Casagrande i fidanzati perseguitati.

● INCONTRO CON L'AUTORE (Roberto, ore 21,30) — Terza manifestazione di questa serie, a cura del prof. Federico Doglio. Sarà presentato, in lettura interpretativa, «Charles del divino amore» del giovane commediografo Franco Molè.

TEATRI E RITROVI

Prem. biglietti lotone La Stampatria Roma, telefono 53.53.13

Alfieri: ore 21,15 Macario in «Non sparate al Reverendo». Prenotazioni presso il Botteghino del Teatro. Telefono 535.440.

Carignano: ore 21,15 Dario Fo e Franca Rame in «La signora è da buttare», «commedia per soli clowns» novità di Dario Fo.

Gobetti - Teatro Stabile: ore 21,30 Incontro con l'autore Franco Molè: Charles del divino amore; libero.

Alcione: Riviera N. Donato - L. Vastarini. Orario: 16,15 e 21,15.

Mallarè: Riviera «A 077 sì come» solo 2 volte». Orario: 16,15-21,30.

TEATRO ALFIERI

GRANDE SUCCESSO DI

MACARIO

in «NON SPARATE AL REVERENDO»

con RAFFAELLA CARRA'

Antonio CASAGRANDE — Gisa RASPANI DANDOLO

Prenotazioni presso il botteghino del Teatro - Tel. 535.440

CARIGNANO ore 21,15

FO - RAME

LA SIGNORA E' DA BUTTARE

2ª SETTIMANA DI REPLICHE

Falchi-Balestra: 15 - 17,45; 21 - 23,30.

Al Bagatella (Cavaletto 2, 678.976). Al Florida (piazza Solferino, Telefono 542.822): ore 21 Complesso i Baby Lulù, canta Johnny Cornello. Gattullo Danse: 18,30-21 I Melodici. Gay Dancing: ripos.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.

Crazy Club (80.292): riposo.

Moulin Rouge: ore 21,30 danze. Spiti: ore 22 e ore 3: orch. Tech. San Giorgio - Valentino: Ristorante Dancing: Tony Sicilia ed i Jo.

Vecon-Veca (t. 331.040): riposo.

West End: ore 21-2 Gipsy e Gipsy.

Abolitur (Sacchi 28, 541.025): 21. Al Bagatella Whisky a gogo più.

Baby Whisky (Trat. Pino, 694.215).

Caprice Sacchi: 16, om, dischi: 21.

Holiday (Vink. 3, 511.736): 21.

Lido Whisky (Moncalieri 422): 21.

Scotch Whisky (Volta 6): ore 21.

Villa Gay Ristorante: riposo.

Whisky Notte (897.565): The Bleis.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Gentilizia: Mostre di Scaglia.

Galatea: scultura di Augusto Perez.

Galleria Fogliato (v. Mazzini 9): Personale di Carlo Musso.

Gissi (piazza Solferino 2, telefono 534.472): Selezione di pittori contemporanei. Orario: 10-13 e 16-20.

La Bussola (v. Po 9): Capolavori per Natale (Antologia internazionale di dipinti, sculture, disegni, grafica). Orario: 10 - 13; 16 - 20.

Narciso (p. Carlo Felice 18): da Dada al Surrealismo.

Pantoli-antichi Ristretti v. Roma 365 ore 15-19 festivi, ingresso gratuito.

Torre (Arc. Alt. 3 bis, t. 877.837): L. Sebastiucci, Mostra personale.

Galleria Civica Arte Moderna: «La muse inquietanti» Maestri del Surrealismo. Orario: 9,30-12,30; 15-18. Sabato e domenica: 9,30 - 12,30; 15-19,30. Visite guidate giovedì e sabato ore 15; domenica 10,30 e 16. Museo Nazionale del Cinema: chiuso.

CINEMATOGRAFI

Ambassador: «Il pelo di tentazione» Nino Manfredi, Leslie Caron, C. Aubert, U. Tognazzi, esilarantissimi. V. 14. Orario: 14,40; 17,10; 19,40; 22,20.

Astor: «Tom e Jerry in Topolandia» in tecnicolor.

Corso: «Il 13° uomo» Jean Claude Brialy, J. Perrin, C. Rissi, M. Piccoli, F. Perier, C. Vanel. Vivi. 14.

Ciniatlas: «Privilege» Paul Jones, Jean Shrimpton, tecnicolor.

Doria: «Col cuore in gola» con J. L. Trintignant, Eva Aulin. Vietato 18. Gioiella (tel. 500.760): «Mussolini 56a» tech. Vietato anni 14. (Visione esclusiva per il Piemonte). Inizio film 14,45; 17,15; 20; 22,25.

Ideale: «La calda pelle» Jane Fonda, Peter McEnery, Michel Piccoli, Barbara Wilson sentimentale. Orario 14,10-16,20 - 18,10 - 20,20, Ult. 22,30.

Luxi: «Lui vuol dire amore?» Jack Lemmon, Peter Falk, Elaine May, parossistico, esilarantissimo.

Mafalda: «Una voglia da morire» Annie Girardot, S. Dommartin. Vivi. 18.

Nazionale: «Dio perdona... io no!» Terence Hill, Frank Wolff, tech. sc. Or. 14; 15,50; 18,05; 20,15; 22,30.

Reposi: «Masquerade» con Cliff Robertson, Susan Hayward, Cilli Rovertson, Esquiline, in tecnicolor.

Romanzi: «Blow-up» tech. di M. Antonioni con V. Redgrave, D. Hemmings, S. Miles. Vivi. 14. Or. 14; 16; 18; 20,15; 22,30.

Vittoria: «Missione di guerra» Charlton Heston, Maximilian Schell, tecnicolor, panavision.

Ariston: «Il più grande colpo del secolo» J. Gabin, M. Lee, colori, Arcobaleno: «Il lo spento per allegrir» Monica Vitti, Giorgio Albertazzi, M. G. Buccella, tecnicolor.

Augustus: «Il dottor Zivago» di David Lean. Il film del 6° Oscar, con A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, C. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, panavision, metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40: 18,10; 22, Espilati: «Ad ogni costo» E. G. Robinson, J. Leigh, R. Hoffman, tec. sc. Torino: «C'era una volta» Sophia Loren, Omar Sharif, technic. Ap. 10.

Alessandro: «Caso difficile per Commissario Maigret» di G. Simenon, sec. P. Prevert, Heinz Rühmann.

Colosseo: «Ad un passo dall'inferno» M. Richardson, K. Lawrence, tec. sc.

Farnese: «Caso difficile del Commissario Maigret» di G. Simenon, sec. P. Prevert, Heinz Rühmann.

Hollywood: «Prigionieri dell'orrore» James Philbrook, regia Tom Jeffry, colori. Apertura 15, Ultima 22,30.

Cairoli: «Il nostro agente a Casablanca» L. Jaffrey, D. Omar, techn. Continentale: «4 bassotti per un denaro» t. sc. di Disney, con D. Jones. Ghigi: «I terribili amanti di James Bond» (Assi della risata).

Italia: «Arrivederci Baby» techn. sc. R. Schaffner, T. Curtis. Vietato 18. Piemonte: «Dossier Marocco 7» Gene Barry, Elsa Martinelli, colori.

S. Carlo: «Cavalca e uccidi» Robert Hundar, M. Grayson.

Speglia: «Inferno nel Pacifico» Ap. 15

Vittoria: «Sos Stanlio e Olio».

Rex: «Dimenticare Venezia» sec. sc. [illegible]

Abba: «24 ore per uccidere» techn. Mickey Rooney, Lex Barker.

Ambra: chiuso. Da marzo: «Tiffany Memorandum».

Apollo: «Dossier Marocco 7» techn. coor, Gene Barry, Cyd Charisse.

Edera: «Vera Cruz» col. G. Cooper.

Lux: non oggi chiuso. Domani «Rio Diablo» techn. scop.

Lutetia: «Segretissimo» tec. scope.

Splendor: «Tesoro delle montagne rosse» con Lex Van Cleef.

Davide: «Operazione Crossbow» con Sophia Loren, technicolor.

Ridotti ENAL — Adriano: Alba, Ambrosio, Apollo, Arlecchino, Augustus, Belsito, Bertini, Brenta, Colosseo, Continental, Corso, Cristallo, Doria, Dora, Elios, Eliseo, Fiamma, Fiera, Farino, Gioiello, Hollywood, Italia, Lux, Massimo, Metropol, Nord, Palermo, Piemonte, Reale, Roma, Romano, Splendor, Star, Statuto, Italia (Moncalieri); Teatro Alfieri (riservati all'Enal per stasera e domani); Teatro Carignano (riservati all'Enal per domani); Palazzo del Ghiaccio (50% alla cassa); Stabile Lirico (abbonamenti ridotti all'Enal).

Ciclo di cultura musicale — Alla Galleria d'arte moderna, alle ore 21, seconda lezione con esempi di brani sul tema «Dalla monodia gregoriana alla canzone trovadorica», a cura del dott. Virgilio Bellone.

ECHI DI CRONACA

Se il TV è guasto

Telesoccorso 60.466-651.957

Servizio estero a domicilio diurno - serale e festivo. Permute vecchi tv con super modelli. Antenne tetto 142 C. C. L.

Gigi Baulique

Abiti per bambini, su misura nella nuova Serie stesso palazzo ma con ingresso da Via Sac. Secondo angolo Corso Sommeiller. Telefono 547-772.

Supermaterassi

● *Il magazzino di fiducia per qualsiasi tipo di materasso. I prezzi sono quanto di più conveniente ci sia sul mercato. Corso G. Cesare 27 bis, telef. 250.457.*

I peli superflui

(spettacolari) scompaiono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, tel. 533.763; Alessandria, via Migliara 12, tel. 21-37

Riparazioni lavatrici

Celerità, competenza, garanzia. Articoli Balmasco. Tel. 329.868 servizio continuato. Tel. 329.649 servizio ufficio.

Tappezzeria in carta

Rendete gaia la vostra casa ed risparmiando in tappezzeria rivestitemela voi stessi, vi mando a casa un bellissimo assortimento ai prezzi convenienti.

Carte parati

Prima di acquistare qualsiasi tappezzeria rivolgetevi direttamente alla fabbrica, G. Modenia Cristina 125 ang. corso Tunisi, dove troverete, ai migliori prezzi, parati di ogni classe e stile

La TV non funziona?

Tel. 251.877 -

577.570 - In Or.Te.S. Barriera «Oro Tecnico» conce de in prestito su perizia Estimo Duro e

HOLLYWOOD MASSAUA

Cercavano una via di uscita ad una morte inesorabile e mostruosa... ma così [illegible]

PIONIERI DELL'ORRORE

UN S[illegible]O ORI

INFORMITALIA

ISTITUTO [illegible] INFORMAZIONI [illegible], indagini, infedeltà - Extra matrimonio. Via Emanuele 107, tel. [illegible]

Si gira in Russia un film su Balzac

Mosca, lunedì sera.

Negli studi cinematografici di Kiev, in Ucraina, si sta concludendo la lavorazione del film *Così la vita*, dedicato a Balzac. A Leningrado si girano intanto le scene degli incontri dello scrittore con lo zar Nicola I e il conte Orlov.

Il regista Timofej Levchin ha dichiarato che il gruppo dovrà recarsi a Parigi per girare gli esterni. Il film è all'ultimo periodo della vita di Balzac: il soggiorno in Russia e il matrimonio tra lo scrittore e la contessa Evelina Ganskaja.

Centro Universitario Cinematografico — Domani alle 18 e 21,30 e mercoledì alle ore 16 e 21,30, al cinema S. Giuseppe «Per il re e per la patria» di J. Losey.

al VITTORIA

I GRANDI ATTORI FANNO RIVIVERE IN UN POTENTE E DRAMMATICO ALLUCINANTE EPISODIO DELL'ULTIMA GUERRA

E' UN FILM UNIVERSAL

CHARLTON HESTON | MAXIMILIAN SCHELL

LA SINFONIA DELLA GUERRA

KATHRYN HAYE - LESLIE NIELSEN

ATTENZIONE!! ECCEZIONALE!!!

ORFEO: SEMPRE GRANDI FILM!

Lo spettacolo è favoloso

DA OGGI IL FILM PERVERSO CHE CREDEVAMO NON VEDERE MAI!

Leone d'oro XXVIII Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia

OGGI AI CINEMA

FARO ● ALEXANDRA ● FIAMMA

Tratto dal [illegible] GEORGE SIMENON

L'OSCAR del GIALLO

IL DIFFICILE DEL COMMISSARIO Maigret

DAL COMMISSARIO GEORGES SIMENON

Da [illegible] al DORIA

STATE ATTENTI: E' COSI' BELLA E TRUFFATRICE CHE [illegible] ESSERE PERICOLOSA ANCHE PER [illegible] SPETTATORI!!

MALENO MALENOTTI presenta

VIRNA LISI - JAMES FOX

MARGARET RUTHERFORD

in

Arabella

PAOLA BORBONI - GIANCARLO GIANNINI - ANTONIO CASAGRANDE - MILENA VUKOTIC

e la partecipazione di

TERRY-THOMAS TERRY-THOMAS TERRY-THOMAS

nei ruoli di

IL MARINE — IL GENERALE — IL DUCA

la storia di MAURO BOLOGNINI | una produzione C.C.M. FILM | DISTRIBUZIONE INTERFILM | EASTMANCOLOR WIDESCREEN

il Cinema NAZIONALE

esclusività da molti anni dei più grandi, indiscutibili successi del genere «western», si è assicurata questa [illegible] originale e possente produzione

DOMANI

2 INDIMENTICABILI VOLTI

1965: PER QUALCHE DOLLARO [illegible] PIU'

1966: IL BUONO, IL BRUTTO, IL [illegible]

1967: LA RESA DEI CONTI.... ED ORA!

GIAN MARIA VOLONTE' - TOMAS MILIAN

IN

FACCIA a FACCIA

STATUTO OGGI MASSIMO

Da domani al CRISTALLO

TUTTO SU «OSCAR WILDE»

In una audace appassionata approfondita indagine sull'uomo più proibito del secolo «L'ANGELO SOFISTICATO» che fece scandalizzare un'epoca.

L'Inghilterra solo oggi tollera il suo comportamento

Dove andiamo stasera

CINEMA

Guerra

★ SINFONIA DI GUERRA (Vittoria): prova di forza fra un generale tedesco (Maximilian Schell) e un direttore d'orchestra americano (Charlton Heston). Il musicista è prigioniero del militare, perciò così appassionato di musica classica da pretendere dal suo nemico la direzione d'un concerto. tutto [illegible]. Il singolare «braccio di ferro» tra i due tenaci valorizzerà, nel quadro dell'ultimo tragico bellico (1944), sviluppi inediti quanto ti tema che li suggerisce. Colonna sonora di grand'effetto in un contesto sempre improbabile e melodrammatico, tuttavia inserito con prodigalità di pagine sinfoniche. A colori, grande schermo.

Drammatici

★ MARAT-SADE (Ciriolo): in [illegible] inglese, sottotitolato in italiano il celebre dramma di Peter Weiss che contrappone spettacolarmente un dibattito acceso e attualissimo fra il «tribuno del popolo» e il «rivoluzionario». Magistrale realizzazione di Peter Brook e splendidi [illegible] di interpreti [illegible] colori.

★ SLOW-UP (Romano): a Londra, in atmosfera beat, la storia d'un fotoreporter (David Hemmings) che scopre un delitto sviluppando e ingrandendo foto fotografate. Regista Antonioni; altri interpreti Vanessa Redgrave, Verneskha, Sara Miles.

★ [illegible] (Corso): [illegible] di J.-P. Chabrol, un film in lotta partigiana [illegible] e avvincente nell'inserire fra le pieghe del conflitto l'ambiguo figura d'un ipocrita vegliardo che si suppone spia. Ottimo concertato di noti attori.

★ UNA VOGLIA DA MORIRE (Metropol): uno sconvolgente film di Duccio Tessari, ispirato la appello dell'eroina [illegible] immortalità, con Annie Girardot e Raf Vallone in una vicenda ambientata ai nostri giorni.

★ PRIVILEGE (Cristallo): in toni prima satirico-grotteschi, poi duri e [illegible] specifitici, la storia crudele della demolizione voluta d'un idolo della canzone. Con Paul Jones e la deliziosa ex indossatrice Jean Shrimpton.

Lia Sculteri domani al [illegible] nella «Canzoni in piazza»

Commedie

★ LUI, VUOL DIRE AMORE? (Luxi): vicenda del fondo umoristico esposta in termini brillanti, che chiarisce i difficili rapporti coniugali e no, di due coppie americane piuttosto strampalate. Jack Lemmon (ottimo), Elaine May, Peter Falk, Nina Wayne.

★ IL [illegible] FAMIGLIA (Astor): storia italiana di un uomo (Nino Manfredi) e di una donna (Leslie Caron) incontratisi dal [illegible] difficili del dopoguerra e del loro matrimonio ricco di luci ed ombre.

Western

★ DIO PERDONA... IO NO! (Nazionale): pistolero sulla [illegible] rifugia un tipo [illegible] ucciso inutile e coinvolto in un colpo contro cacciatori d'oro. Terence Hill (in stile Giuliano) è protagonista.

Gialli

★ COL CUORE IN GOLA (Doria): in stile «pop», in variazioni estrose e bizzarre su un delitto a Londra, fra capelloni e minigonne al microfilm nel [illegible] vicenda d'un morto e una [illegible] amatori di vivere per vivere. Intrepreti, J.-L. Trintignant ed Eva Aulin a contorno.

★ MASQUERADE (Reposi): Vigorosamente lanciandosi al «Volpone» di Jonson, il regista Mankiewicz racconta in chiave di giallo-rosa la beffa giocata da un [illegible] forestiero di Venezia a [illegible] antiche fiamme.

Disegni animati

★ TOM E [illegible] IN TOP-CAT (Astor): in tecnicolor e con i dialoghi doppiati [illegible] italiano, i due celebri personaggi del gatto e del topolino con una nuova serie di avventure.

Si gira in Russia un film su Balzac

Mosca, lunedì sera.

Negli studi cinematografici di Kiev, in Ucraina, si sta concludendo la lavorazione del film *Così la vita*, dedicato a Balzac. A Leningrado si girano intanto le scene degli incontri dello scrittore con lo zar Nicola I e il conte Orlov.

Il regista Timofej Levchin ha dichiarato che il gruppo dovrà recarsi a Parigi per girare gli esterni. Il film è all'ultimo periodo della vita di Balzac: il soggiorno in Russia e il matrimonio tra lo scrittore e la contessa Evelina Ganskaja.

Centro Universitario Cinematografico — Domani alle 18 e 21,30 e mercoledì alle ore 16 e 21,30, al cinema S. Giuseppe «Per il re e per la patria» di J. Losey.

al VITTORIA

I GRANDI ATTORI FANNO RIVIVERE IN UN POTENTE E DRAMMATICO ALLUCINANTE EPISODIO DELL'ULTIMA GUERRA

E' UN FILM UNIVERSAL

CHARLTON HESTON | MAXIMILIAN SCHELL

LA SINFONIA DELLA GUERRA

KATHRYN HAYE - LESLIE NIELSEN

cine teatro ALCIONE
OGGI
NINO DONATO
LIA VASTARINI
nella rivista
E' LA FINE DEL MONDO
con
MARCHI
LIA DIURELLI
attrazione internazionale
IDA VILLER
DIANNA CUTOLO
REVUE BALLETT
ARMANDINO
Sullo schermo
SPARI TI UCCIDO
Orario spettacoli giorni festivi
16,15 22,15

BERGALLO
CASA DEL SOFA'
SALOTTI POLTRONE
Nuovo divano-letto matrimoniale con materassi [illegible]
VENDITA
Consegna gratuita in provincia
UNICA SEDE: CASALE 85

Salone LA STAMPA
CONCESS. DELL'ISTITUTO POLIGRAFICO
VIA ROMA, 80 - TELEFONO 517.955
PUBBLICAZIONI COMUNITA' EUROPEE

PUPELLA [illegible] parla dei [illegible] progetti

Il teatro di Eduardo è la vita

Nostro servizio particolare

Napoli, lunedì sera.

«Ma cosa c'è da scrivere su di me? Io non ho dato niente all'arte italiana...» e continua a spuntare i fiori — le rose di cui è sempre pieno il suo ordinato, accogliente e sorridente camerino — ed a disporli nei vasi. Indossa il vestito con cui tra poco andrà in [illegible] una specie di ampia vestaglia verde scura, di maglia, dalla profonda [illegible]tura che lascia vedere il bianco della camiciola. E' Pupella Maggio, [illegible] grande interprete del Teatro di [illegible]. Nel *Contratto*, la più [illegible] novità dello scrittore napoletano, impersona Silvia, una [illegible]tagonista tutta impeti e scatti. Ha una parrucca [illegible] lunghi capelli neri con qualche spruzzo grigio, la [illegible] più abbronzata, gli occhi con [illegible] pupille dilatate e un po' fisse.

«Tutto un mistero, tutta una matassa di possibilità e impossibilità impenetrabili che più uno vuol [illegible] di trovare il filo, più addirittura [illegible] è misteriosa...» così comincia il secondo atto de *Il contratto* — di cui il teatro San Ferdinando si susseguono le repliche e gli «esauriti» —, un atto che è tutto di Pupella e per Pupella.

La voce arriva roca di sensualità, di rabbia e di superstizione. Alla fine della commedia, [illegible] spettatori [illegible] sul [illegible] in palcoscenico [illegible] complimentarsi con lei, [illegible] non fanno a tempo a trovarla nel [illegible] camerino (Pupella si trucca pochissimo anche [illegible] scena) e così può succedere [illegible] se la [illegible] vicina, e non [illegible] in quella signora molto *chic*, dall'aspetto civilissimo e [illegible] eleganti completi [illegible] pastello, la Silvia tragicamente primitiva che hanno [illegible] applaudita.

Per parte [illegible] madre, Pupella è figlia d'arte [illegible] generazioni — [illegible] tradizioni dei [illegible] famiglia affondano le radici nel circo: il padre, [illegible] Maggio, figlio di un commerciante, era diventato cantante e attore anche per amore della moglie, Antonietta Gravante. Insieme [illegible] no il «duetto internazionale» Maggio-Gravante e, oltre Pupella, ebbero [illegible] buon numero [illegible] [illegible] ora sono tutti in arte, e si chiamano Enzo, Dante, Beniamino, [illegible] e Margherita.

«Cos'è, per lei, il teatro di Eduardo?».

«La vita di tutti i giorni; secondo me, non c'è "[illegible] Eduardo": c'è [illegible] che si vive. I [illegible] di Eduardo [illegible] pieni di temperamento, [illegible] introversi, sentimentali, drammatici, [illegible] nici; hanno tutto».

«Quali sono le qualità [illegible] sponsabili perché [illegible] un personaggio?».

«Dev'essere simpatico e accessibile a tutti (è [illegible] questa la grande importanza pure il costume), e devo sentirlo immediatamente, fin dalla prima lettura del copione, aderente alle mie possibilità di sensibilità».

«E la qualità per cui la piace una persona, nella vita?».

«Una sola: ritenerai niente, essere umile. Una delle più grandi soddisfazioni mie, in teatro, è stata quella [illegible] avere saputo sempre farmi amare [illegible] tecnici. Forse perché ho cercato sempre [illegible] non darmi delle arie. Per me, il palcoscenico, prima degli attori, lo fanno i tecnici; ed è più importante farsi amare [illegible] loro che dai colleghi».

o. r.

Virna degli anni 20

Virna Lisi e Tognazzi, vestiti alla moda degli anni 20, al ballo delle celebrità a Roma

QUESTA SERA ALLA TV

LA SCELTA DEI PROGRAMMI SUI DUE CANALI

Un film sul Primo Sport per il Secondo

[illegible] «Stalag 17» [illegible] Billy Wilder con Holden - [illegible] «Sprint» [illegible] concerto monteverdiano

Lunedì televisivo [illegible] *consueti schemi, sul Primo* [illegible] *serata cinematografica* [illegible] *un film americano del ciclo (a carico (stavolta di genere bellico) e sul Secondo rotocalco sportivo, seguito* [illegible] *un concerto di* [illegible] *(ancora Monteverdi). Proposte accettabili, anche se la pellicola non è certo tra le migliori del grande regista al quale la retrospettiva è dedicata ed è più d'uno riuscirà indisponente* [illegible] *accadde quando* [illegible] *presentato quasi quindici anni fa.*

Meritevoli di segnalazione alcune fra le trasmissioni pomeridiane. Alle 17,45 in puntata conclusiva del breve [illegible]*so* La Costituzione italiana *a cura* [illegible] *Carlo Casalegno e per la regia di Windi Orengo, dal titolo «Lo Stato siamo noi», illustra con esempi (brani filmati ed interviste) come ogni cittadino sia parte, nei suoi diritti e nei suoi doveri, della democrazia, che* [illegible] *lui e per lui ha vita.*

* *

Alle 21, sul Nazionale, verrà presentato Stalag 17, *quinto film della rassegna dedicata al «maestro del cinema» Billy Wilder, il regista americano di origine austriaca, che meglio ha saputo denunciare colpe, miserie e vizi di una società del benessere che oggi è anche la nostra. Diciamo subito che quest'opera, certamente minore, potrà benissimo* [illegible] *lasciata fuori dalla selezione curata da Fernaldo Di Giammatteo, visto che non s'è trovato posto per altre ben più significative come «La fiamma del peccato» e «Viale del tramonto» (la seconda annunciata e poi misteriosamente* [illegible]*parsa).*

Non si [illegible] *un film brutto, questo no, perché Wilder (qui anche produttore) è pur sempre un* [illegible] *mago che non delude mai,* [illegible] *è piuttosto il modo in cui ha trattato il tema tragico e terribile dei campi di concentramento nazisti che riesce male accetto, specie a noi europei: un'ibrida ricostruzione nella quale le cupe, sconvolgenti atmosfere del mondo dei reticolati e delle baracche* [illegible] *contaminate* [illegible] *elementi comici ed addirittura farseschi.*

Ricavato da [illegible] *lavoro teatrale di D. Bevan ed E. Trzcinski la narrazione, chiusa nel filo spinato* [illegible] *campo di prigionia per militari americani in Germania e nelle pareti* [illegible] *legno della baracca n. 14, in cui vive una sessantina di sottufficiali, in gran parte piloti dell'U. S. Air Force abbattuti in voli di guerra, si apre* [illegible] *il fallito tentativo di evasione di due di essi, fucilati dalla mitragliatrice mentre sbucano all'esterno da una galleria sotterranea e si chiude con la fuga, stavolta riuscita, di altri due loro commilitoni più fortunati. La parte centrale del film è costituita dal dramma corale dei prigionieri, sospettosi l'uno dell'altro, nel dubbio, dipinto infine certezza, che tra le loro file si annidi una spia degli aguzzini tedeschi.*

Il sergente maggiore Sefton (William Holden), lesto ed odioso individuo che bestemmia l'amicizia e [illegible] *solidarietà, preoccupato solo* [illegible] *se stesso, ladro sulle razioni, trafficante di pane e di sigarette, distillatore clandestino* [illegible] *alcool e bicarbonato, si designa per il suo comportamento come l'indiziato numero uno. Non è lui forse che fa affari con i nazisti ai danni dei suoi compagni? La scoperta di una radio nascosta nella baracca 14* [illegible] *costretare* [illegible] *schiacciante* [illegible] *colpevolezza dello spregevole sottufficiale. Eppure egli è, contro tutte le parenze, innocente e riuscirà* [illegible] *dimostrarlo.*

Il vero colpevole (Don Taylor), del quale mai nessuno aveva dubitato, sarà smascherato dall'astuzia di Sefton e pagherà con [illegible] *vita durante l'evasione di un ufficiale dall'infernale bolgia. Una* [illegible]*zione scenicamente e* [illegible] *non riscatta comunque l'abbietta figura del protagonista, subdolo animale* [illegible] *preda capace di delitti non meno vili della defezione.*

* *

Sul Secondo, alle 21,15, il settimanale sportivo Sprint *si occupa, come sempre, della domenica calcistica con interviste e commenti e propone quindi un incontro* [illegible] [illegible] *pugile americano Emil Griffith, il grande rivale del nostro Nino Benvenuti, che gli ha tolto, per poi riprenderla, la cintura mondiale* [illegible] *pesi medi. Dan Zatterin chiederà al «boxeur» il suo pronostico sul terzo incontro in programma al Madison Square Garden* [illegible] *New York. Non è escluso, sempre in tema* [illegible] *pugilato, un servizio d'attualità sul discusso incontro di sabato sera sul «ring» di Francoforte sul Meno dove il campione d'Europa Piero Del Papa è stato battuto inaspettatamente dal tedesco Lothar Stengel, poco più che un dilettante.*

Alle 22, nel quadro delle celebrazioni centenarie di Claudio Monteverdi, del quale è stato trasmesso in settimana scorsa il «Magnificat», andrà in onda un altro Concerto sinfonico [illegible] [illegible] *celebri brani del sommo compositore cremonese. Dirige Claudio Gallico con i solisti d'archi del «Nuovo concerto italiano».*

d. g.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17 —: Giocagiò, per i più piccini.
17,30: Telegiornale [illegible] pomeridiano.
17,45: Tv dei ragazzi (La Costituzione italiana.
18,45: Tuttilibri, novità letterarie.
18,15: Sapere: «Il bambino nell'età [illegible]».
18,45: Sport - Cronache italiane - In Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Stalag 17, film di [illegible] Wilder
22,30: Prima visione.
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

18,30: Non è mai troppo tardi (primo [illegible],
19 —: Sapere: «Una lingua per tutti» (Inglese).
21 —: Telegiornale.
21,15: Sprint, settimanale sportivo.
22 —: Concerto d'archi per Monteverdi.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 18,30: Minimondo - 18,15: Telegiornale - 19,20: Lavoro - 20,30: Telegiornale - 20,40: Telefilm - 21,05: Vita d'oggi - 21,55: Piaceri [illegible] musica

I PROGRAMMI DI DOMANI

[illegible] CANALE. — Ore 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: La fede oggi - 19,15: Sapere - 19,45: Sport - Cronache italiane - In Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: Figli d'arte - 22,45: Canzoni - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 18,30: Non è mai troppo tardi - 19: Sapere - [illegible]: Telegiornale - 21,15: Cordialmente - 22,15: Ieri e oggi.

CONCERTI

La nuova stagione sinfonica della Radio

S'inaugura venerdì con il «Sansone» [illegible] Händel

L'oratorio «Sansone» di [illegible] inaugura, venerdì 15 dicembre, [illegible] stagione sinfonica pubblica d'inverno e primavera della Rai all'Auditorium di Torino, che si prolungherà fino a tutto maggio, con ventidue concerti quasi settimanalmente ogni venerdì. Tra i direttori d'orchestra invitati figurano Igor Markevitch, Mario Rossi, Ruggero Maghini, Ernest Bour, Carlo M. Giulini, Peter Maag, Elishu Inbal, Ferruccio Scaglia, Franco Caracciolo, Nino Sanzogno, Lovro von Matacic, Dietfried Bernet, Nino Antonellini, Armando La Rosa Parodi, Lukas Foss, Sergiu Celibidache e Pietro Argento.

Al concerti parteciperanno pure — oltre al complesso del «Virtuosi di Roma» — numerosi solisti, tra cui il trio Lessona-Accardo-Lama, il duo pianistico Pastorelli-Perrotta, i soprani Liliana Poli e Bruna Rizzoli, il tenore G. Sciamberghi, i pianisti A. Weissenberg, Laura De Fusco, Martha Argerich, J. Katchen e A. Rubinstein, il violinista Victor Treiskov, i violoncellisti Pierre Fournier e N. Rostropovich, il flautista [illegible] Fazzellini, l'arpista N. Zabaleta e l'armonista R. Zanfini.

Tra le composizioni in programma sono: la «Sinfonia n. 6» (Pastorale) e «n. 7», il «Triplo concerto» e il «Concerto n. 4» per pianoforte di Beethoven, il «Requiem» in do min. di Cherubini, «Il pellegrinaggio della rosa» per soli, coro e orchestra di Schumann, la sinfonia «L'armonia del mondo» di Rinderlik, la «Petite messe solennelle» di Rossini, «Le cose» e «Pulcinella» di Strawinski, la «Sinfonia n. 4» di Brahms ecc. Oltre a musiche moderne di B. Giuranna, Ghedini, Vogel, Parodi, Ives, Dallapiccola e Malipiero, si ascolteranno due composizioni in prima esecuzione in Italia: «Concerto per arpa e orchestra» e «Barocque Variations» di Foss) e quattro in prima esecuzione assoluta (il «Concerto per pianoforte e orchestra» di Pannain, la cantata «Viaggio» e «Finale» di Bruni Tedeschi, il «Concerto per violoncello» di Martin e la «Sinfonia per orchestra» di Fuga.

Secondo una consuetudine della [illegible], verranno [illegible] eseguite, in forma concertistica, alcune opere (tratta: «Lo Stato in Algeri» di Rossini, l'«Opera [illegible] mendicanti» di Britten e «L'[illegible] da tre soldi» di K. Weill.

l. c.

E' morto Gian Luigi Cremaschi primo fagotto alla Rai di Torino

Una carriera importante - Fra due settimane avrebbe completato i 15 anni richiesti per ottenere la pensione

Gian Luigi Cremaschi

(p. per.) *Gian Luigi Cremaschi, primo fagotto dell'orchestra sinfonica della Rai* [illegible] *Torino, è morto ieri di* [illegible]: *il* [illegible] *scorso aveva vinto* [illegible] *importante* [illegible], *quando già il suo fisico era ridotto allo stremo. Ora i suoi maschi lasciano la moglie e due figli (di* [illegible] *3 anni). Il 21 dicembre sarebbe scaduto il termine perché alla famiglia venisse assicurato il minimo* [illegible] *pensione.*

Nato a Piacenza [illegible] *anni fa, il Cremaschi aveva compiuto i suoi studi al liceo musicale Nicolini ed iniziato* [illegible] *carriera* [illegible] *all'estero. In Jugoslavia* [illegible] *conseguito i primi successi: primo fagotto* [illegible] *radio, primo fagotto all'orchestra filarmonica di Belgrado, insegnante all'accademia musicale. Poi era tornato in Italia, suonando* [illegible] *un* [illegible] *alla Scala e ottenendo nel '52 il posto* [illegible] *secondo fagotto all'orchestra sinfonica* [illegible] *Radio Torino.*

Una vita professionale importante: tournées all'estero, partecipazione [illegible] *concerti del gruppo strumentale «Toscanini», incontrovertibili* [illegible] *nel l'ambiente intellettuale torinese. Poi, nell'estate* [illegible], *l'annuncio del concorso per il posto* [illegible] *altro primo fagotto. Era già minato dal cancro, ma i familiari ed i medici* [illegible] *avevano avuto* [illegible] *consiglio* [illegible] *dirgliela. Si è preparato* [illegible] *coscienziosità ed ha vinto. Subito dopo, ha avuto una crisi dalla quale* [illegible] *si è più ripreso.*

Quindici anni di carriera. Ma per avere [illegible] [illegible] *pensione occorre aver lavorato quindici anni e un mese: il termine sarebbe scattato tra due settimane. Talvolta anche la legge può essere, per una dolorosa fatalità, ingiusta.*

[illegible] **ELIZABETH TAYLOR e Burton leggeranno poesie allo spettacolo di gala a beneficio dell'Unicef che si terrà a Parigi il 16 dicembre.**

SAMSON, mattatore di «Settevoci»

Urla: «Sono nero» la domenica in tv

Il cantante liban[illegible] guida [illegible] «Legione straniera»

Il libanese Patrick Samson (l'ultimo a destra) [illegible] il [illegible] complesso internazionale

Nostro servizio particolare

Milano, lunedì sera.

Ieri in tv a *Settevoci* [illegible] visto e sentito per la sesta volta Patrick Samson, un fenomeno che sta spuntando nel mondo della musica leggera. La *Bandiera gialla* [illegible] vinto per cinque volte [illegible] *Sono nero*, un pezzo americano, la cui versione italiana è stata curata [illegible] Nino Romano, e per [illegible] trasmissione domenicale ha registrato «Top», [illegible] il suo complesso. Probabilmente neppure questa sarà l'ultima apparizione del libanese nell'olimpo di Pippo Baudo, che gli ha già dato istruzioni per il prossimo pezzo.

Baudo, però, subito dopo la registrazione è partito per la Sicilia, suo padre è stato ricoverato d'urgenza [illegible] clinica e Pippo è volato al suo capezzale, lasciando a Milano la fidanzata, Angela Lippi, che ormai gli è sempre vicina. Angela è [illegible] brunetta di 23 anni, nata a Napoli, ma milanese d'adozione, formosetta, [illegible] occhi splendenti e non guarniti da ciglione falso, e un tipo tranquillo con [illegible] [illegible] vita vorticosa come Baudo può distenderai i nervi.

Ma torniamo [illegible] Patrick: nessuno [illegible] negare che questo [illegible] ragazzone bruno (è stato campione di tennis) sia diventando qualcuno. In questi giorni sta incidendo a Torino un «long play» con le sue ultime interpretazioni. Dopo essere stato uno scatenato «beat», ha avuto il buon [illegible] e l'intuito [illegible] di ventare uno dei pilastri del moderno «rhythm and blues», e di rimanergli [illegible] la sua formazione, immettendovi un gruppo di bravissimi musicisti [illegible] inglesi.

Il suo complesso, definito «la Legione Straniera», è formato [illegible] elementi che provengono [illegible] da [illegible] quattro continenti.

m. g.

PROGRAMMI della RADIO

LUNEDI' 4 [illegible]

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 15,45: Album discografico - 16: Sorella radio - 16,30: Corriere del disco.
Ore 17: Giornale radio - 17,20: «Margo» - 17,35: Operette fascinose - 18,15: Radiotelefortuna - 18,18: Per voi giovani - 19,30: Cronache di ogni giorno - 19,35: Luna park - 19,55: Una canzone... - 20: Giornale radio - 20,15: Carlo M. Giulini.
Ore 20,20: Il convegno dei cinque (L'isola sommersa e l'unico rimedio a breve scadenza per decongestionare il traffico al centro delle grandi città?) - 21: Musiche di Checcano - 22,15: Canzoni napoletane - 22,30: Musica leggera - 23: Al Parlamento - Giornale radio.
SECONDO PROGRAMMA — Ore 14,30: Giornale radio - 14,45: Ta-ratorna musicale - 15: Selezione discografica - 15,15: Grandi violoncellisti - 15,30: Notiziario - 15: Pari-dispari.
Ore 16,05: Ray Charles - 16,30: Notiziario - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Pomeriggiana - 17: Buon viaggio - 17,30: Notiziario - 17,55: Non tutto ma di tutto - 18,25: Sui nastri mensili - 18,30: Notiziario - 18,35: Cinque unica - 18,50: Appuntamento in musica - 19,23: Sì o no - 19,30: Radiosera - Sette arti - 16,50: Punto e virgola.
Ore 20: Il mondo dell'opera, rassegna settimanale di spettacoli lirici e cura di F. Soprano - 20,50: New York '67 - 21,15: Giornale della scienza - 21,30: Giornale radio - 21,50: Concerti - 22,30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — Ore 13: Antologia di interpreti - 14,30: Musiche di Schubert - 15,05: Cavalieri del '900 - 15,30: «Lisetta e Tracollo» - 16,10: Musiche di ieri e oggi - 16,25: Musiche di Borodin - 17: La opinioni degli altri - 17,10: Musiche di Scarlatti - 17,20: Corso di francese - 17,45: Musiche di Farina - 18,15: Quaderno economico - 18,30: Musica leggera - 18,55: Piccolo pianista - 19,15: Concerto sera - 20,20: «Pioggia, stato d'animo» - 21,30: Jazz moderno - 22: Giornale del Terzo - Sette arti - 22,30: La musica - 23: Rivista delle riviste.

Il «meglio» alla Radio

Con «Musiche di [illegible] Giordano», in onda alle 21,05 [illegible] Nazionale, la Radio [illegible] celebrato il centenario della nascita del musicista foggiano che fu un valentissimo esponente della scuola verista. Insieme con Pietro Mascagni, Giacomo Puccini e Ruggero Leoncavallo, il concerto, affidato alla direzione di Pietro Argento, raccoglie le pagine più significative delle opere di Giordano, quella di più contenuta intensità e quelle di maggiore forza di espressione, da «Siberia» a «Fedora», al «Andrea Chénier». Il concerto è stato registrato l'11 novembre scorso al «Teatro Flagello» di Foggia.

I cinesi con il cinema di mille anni fa

Successo a [illegible] del «teatro delle ombre» - Il ritmo musicale dell'azione

ROMA, lunedì sera.

Il Goethe Institut, uno dei centri più attivi [illegible] vita culturale [illegible] ha presentato al teatro Goldoni [illegible] spettacolo di ombre cinesi, che ha riscosso un vivo su[illegible]. Il teatro delle ombre è nato in [illegible] oltre mille [illegible] fa ed è [illegible] tipica espressione [illegible] arte popolare, di origine ignota. Ancora oggi in Cina fa [illegible] [illegible] impiegata nelle finestre al posto dei vetri ed è probabile che le ombre riflesse [illegible] sopra dal chiarore lunare (la luce dominante nel teatro [illegible] ombre) abbiano [illegible] l'avvio a questa forma d'arte, pure adesso gradevolissima.

Le ombre cinesi [illegible] [illegible] in realtà, semplici proiezioni di figure in bianco e nero, nelle quali alcuni hanno voluto vedere i progenitori del cinematografo, [illegible] ben [illegible] più. Sullo schermo [illegible] seta, appaiono figure trasparenti, ricavate con sapienza pluricolorata [illegible] [illegible] na, dipinte a mano [illegible] colori sfumati [illegible] decisi a seconda del carattere impresso ai personaggi, e mosse riescono [illegible] basso con tre bastoncini di bambù. I mezzi d'espressione sono costituiti dal dialogo, dai gesti delle braccia [illegible] delle mani e, specie per gli animali, [illegible] movimenti [illegible] corpo.

La musica giuoca [illegible] parte importante, poiché dà il ritmo all'azione, che talvolta addirittura vi è costruita [illegible] Le storie in repertorio [illegible] molto semplici, benché ricche di freschezza e forza. Si tratta, a seconda dei casi, [illegible] miti, leggende, favole e [illegible] della vita di ogni giorno. Il teatro delle ombre cinesi procede a grandi linee, trascurando la riproduzione esatta delle cose, allo [illegible] stimolare [illegible] massimo la fantasia dello spettatore, assicurandosi così la [illegible] totale partecipazione e spesso il suo entusiasmo.

Esattamente quanto è avvenuto, [illegible] [illegible] compagnia «San Mei Fan», [illegible] del «Tre fiori [illegible] susino», diretta [illegible] Max Buhrmann, un discepolo del grande Jacob, forse il maggior specialista europeo del teatro delle [illegible] bre, che dovette [illegible] la sua attività in Germania all'inizio [illegible] persecuzioni razziali. Nella prima parte dello spettacolo è stata presentata la favola di Ondina, cui [illegible] tcato, figure [illegible] musica moderna. [illegible] [illegible] utilizzando figure [illegible] del XVIII secolo, provenienti da Sechuan, sono [illegible]te fatte rivivere quattro scene dell'antico teatro delle ombre, [illegible] cui due dalla favola della «Diavolessa Volpe».

Specie nell'ultima, ove si è visto un guerriero in lotta con diversi demoni, alcuni dei quali avevano assunto le sembianze di mostri terrestri, la bravura degli animatori, [illegible] suggestione della musica originale e la bellezza delle figure, hanno avvinto la platea.

Attilio Baldi

TRIS dell'ONESTO

CONTINUA CON SUCCESSO la COLOSSALE SVENDITA

mai vista a Torino a meno prezzo di qualsiasi

FALLIMENTO

in VIA MILANO [illegible] angolo Via IV Marzo

VIA S. TOMMASO 6 (fra Via Garibaldi e Via Barbaroux)

troverete un vasto assortimento di pelliccerie pregiate, migliaia di articoli per Lei, per Lui, per la casa

COLLI PELLICCE	L.	[illegible]
STROFINACCI PER CUCINA	»	[illegible]
FEDERE	»	80
LENZUOLA 1 PIAZZA	»	400
LENZUOLA [illegible] PIAZZE	»	800
CAMICETTE DONNA	»	200
VESTITI DONNA	»	500
CAMICIE UOMO	»	500
PANTALONI UOMO	»	500
GIACCHE UOMO	»	[illegible]
VESTITI LANA UOMO	»	2500
GIACCA A VENTO	»	1400
PALETO' BIMBO	L.	1500 - [illegible]

RICORDATE!

TRIS dell'ONESTO

troverete il VERO RISPARMIO

PRESTIAMO DENARO

rapidamente [illegible] automobilisti dipendenti professionisti - artigiani - commercianti

FINCOTEX

[illegible] FRANCIA 15 - TEL. 760.283 - [illegible]

SPORT

[redacted] serie B [redacted] un terzo del [redacted] cammino

Euforia a Pisa, amarezza a Genova

La capolista non [redacted] lira per rinforzarsi

Un «utile» di ottanta milioni nel bilancio del club toscano

Nella scorsa campagna acquisti-vendite, i dirigenti [redacted] Pisa [redacted] riusciti a portare a casa una rispettabile cifra - Eppure, adesso [redacted] avviati verso la conquista della serie A

Il livornese Calaffi (maglia scura) in un tentativo nell'area pisana (Tel. a «Stampa Sera»)

DAL NOSTRO INVIATO

Pisa, lunedì [redacted].

La scorsa stagione [redacted] Pisa segnò 27 reti in [redacted]to il campionato, adesso ne [redacted] già realizzate altrettante, eppure [redacted] torneo è appena a un terzo [redacted] cammino; l'anno passato i nerazzurri rischiarono [redacted] retrocessione, adesso sono soli al comando della [redacted]. Un'ascesa sorprendente, clamorosa. Ma il [redacted] chè [redacted] di più a questo: la società non solo non ha [redacted] una lira per rinforzarsi, ma nell'ultima [redacted] acquisti ha addirittura avuto un utile di 80 milioni. Quale è, allora, il vero «segreto» [redacted] Pisa?

Come non è giusto dare tutta la colpa all'allenatore quando [redacted] squadra rende meno delle aspettative, non è neppure giusto attribuire all'allenatore, e solo a lui, il merito quando invece le [redacted] meglio [redacted] visto. E' indubbio, però, [redacted] la «trasformazione» del Pisa ha proprio nel «trainer» Lucchi il vero artefice. L'anno scorso la squadra [redacted] af[redacted] a Pinardi, un tecnico capace ma troppo dif[redacted]sta: i nerazzurri collezionarono una lunga [redacted] 0-0 e fecero indispettire il pubblico, che pagava il biglietto e aveva diritto a vedere giocare e (ogni tanto) segnare.

Pinardi si preoccupava [redacted]prattutto di non perdere, spesso il Pisa faceva «catenaccio» [redacted] davanti ai propri tifosi. Finché [redacted] resse, i [redacted] a forza [redacted] pareggi restarono a galla; quando però il [redacted] parte arretrato, sottoposto ad un lavoro troppo faticoso, cominciò a dare qualche segno di stanchezza, la squadra crollò e precipitò in [redacted]na retrocessione. Per rimediare agli errori del difensori [redacted] segnare: [redacted] Pisa non era abituato ad at[redacted] e non aveva giocatori in grado [redacted] improvvisare.

La squadra to[redacted] riuscì a salvarsi, [redacted] Pinardi non fu confermato: i tifosi erano stanchi di [redacted]». Venne Lucchi, [redacted] tecnico giovane e coraggioso. Decise che il Pisa sarebbe diventato una squadra d'attacco, decise [redacted] cambiare radicalmente modulo [redacted] gioco. I dirigenti, che [redacted] avevano potuto fare sforzi finanziari, [redacted] squadra [redacted] retrocessione. Ma Lucchi sta facendo molto [redacted] più. A Pisa anche i più scettici parlano ormai [redacted] serie [redacted].

Lucchi, però, è molto [redacted]listo: «*La squadra per puntare alla promozione* — di[redacted] — *forse [redacted] sarebbe, anche se [redacted] ancora molto presto per poterlo affermare con sicurezza. Il Pisa, però, [redacted] un handicap, molto grave: mancano i rincalzi, ho troppo pochi giocatori a disposizione. Per un campionato massacrante come quel[redacted] cadetto, bisognerebbe avere la possibilità di concedere a turno delle giornate [redacted] riposo, ma [redacted] come faccio? Dovrei mandare in campo la squadra ragazzi. E' un bel guaio*».

Un guaio davvero, perchè se la società avesse potuto prevedere un «boom» del genere, avrebbe cercato se non altro [redacted] aumentare [redacted] parco giocatori. Ma chi poteva [redacted] alla vigilia del torneo a un Pisa da serie A? Nessuno, proprio nessuno. E adesso per gli acquisti è troppo tardi.

[redacted] la speranza [redacted], il Pisa sta andando troppo bene [redacted] non concedergli qualche «chance» di vittoria finale. E poi, c'è [redacted] obiettivo [redacted] riserva: la Coppa Italia. Quella toscana [redacted] una [redacted] quattro squadre della serie B che ha resistito alla «decimazione» dei turni eliminatori. La prossima avversaria, però, si chiama Inter. Timore reverenziale? Nemmeno per sogno: «*La squadra di Helenio Herrera* — dice Lucchi — *è favorita, è logico. Però nel Pisa [redacted] ho fiducia, giocheremo sul nostro campo e questo è un grosso vantaggio. Quest'anno [redacted] la [redacted] squadra soltanto una volta finora non è riuscita a [redacted], contro l'Inter non è detto che sarà la seconda. E se ci porteremo in vantaggio...*».

Lucchi non finisce la frase [redacted] sembra [redacted] dire troppo [redacted] vuol fare la figura dello sbruffone. Però Herrera recentemente è venuto a vedere [redacted] Pisa, e ha detto: «*E' una squadra molto veloce [redacted] e insidiosa, non sarà facile per noi passare il turno*». E il «mago» è sempre così [redacted] se stesso e della [redacted] squadra...

Il Pisa è forte davvero. Il Livorno quest'anno in campionato non aveva mai perso, [redacted] ha giocato secondo il suo standard abituale, oppure nel derby è stato sconfitto con [redacted] «0-3». D'accordo, [redacted] squadra di Remondini era incompleta e in qualche occasione è stata anche sfortunata: però i nerazzurri hanno vinto con pieno merito, quasi con [redacted]. [redacted] l'attacco fosse forte, già lo si sapeva: ma ieri, contro il Livorno, la capolista è stata [redacted] d'assedio per lungo periodo, op[redacted] resistito bene. Vuol dire che è una squadra completa.

I tifosi amaranto, convinti del successo, avevano addirittura asportato il gonfalone dal palazzo del municipio livornese per sventolar[redacted] nello stadio avversario in caso di vittoria. Invece [redacted] tenuto ben nascosto, e l'hanno riportato a Livorno zitti zitti, in un lungo corteo silenzioso formato da un migliaio di macchine. Aspettano un'occasione migliore, sperano che il Pisa prima della gara di ritorno accusi la stanchezza. Ma i nerazzurri hanno dimostrato di essere capaci di tutto. Chissà, forse anche di andare in serie A.

Maurizio Caravella

Dopo gli incidenti di [redacted] con [redacted] Lazio

Il Lecco avrà partita persa [redacted] dei propri tifosi?

C'è [redacted] invasione di campo - Malmenati i giocatori Cei e Mazzola II

LECCO, lunedì [redacted].

Come [redacted] la partita [redacted] ieri dopo il giudizio degli organi federali? La Lazio che ha pareggiato sul campo ha presentato riserva scritta sull'esito del confronto, perché il suo portiere Cei è stato colpito da uno spettatore e [redacted] tanto da dover lasciare il campo. Il Lecco [redacted] canto suo prepara un contro-esposto, per [redacted] in [redacted]denza [redacted] i maggiori danni dalla zuffa siano toccati a Mazzola [redacted] e al proprio medico sociale Galli, entrambi espulsi dall'arbitro, ma che [redacted] buscato più botte di tutti [redacted] altri.

Ora l'elemento decisivo è costituito dal rapporto [redacted] l'arbitro Michelotti farà [redacted] parte sua sull'entità degli incidenti. L'evento di maggior gravità è dato comunque dall'avvenuta invasione di campo, documentata da molte fotografie, mentre la [redacted] era in pieno svolgimento. Michelotti potrebbe aver considerato sospesa da quel momento la partita, fatta proseguire soltanto nel timore di nuovi incidenti. In tal [redacted] a prescindere dal reclamo inoltrato dalla Lazio, la vittoria toccherebbe [redacted] squadra [redacted] il punteggio [redacted] a 0.

Le condizioni [redacted] due giocatori colpiti nel corso dei tafferugli non sono affatto gravi. Mazzola lamenta una contusione e una forte irritazione [redacted] un occhio, mentre Cei ha riportato una contusione parietale, [redacted] evidente [redacted] un pugno al viso.

Il Genoa [redacted] guai

Ieri i tifosi hanno manifestato in modo violento

GENOVA, [redacted]edì sera.

Un'altra scialba prova del Genoa, un pareggio [redacted] il [redacted] Foggia, [redacted]nato i tifosi genoani che hanno dato vita [redacted] una violentissima manifestazione contro giocatori, tecnici e dirigenti. Più [redacted] migliaio di persone hanno posto l'a[redacted] spogliatoi delle squadre decisi a «vendicarsi» [redacted] delusioni finora patite. Fongaro, l'allenatore, e Fossati, il dirigente responsabile della conduzione della squadra, sono stati presi di mira con invettive di ogni genere, stante l'impossibilità di raggiungerli più concretamente, asserragliati com'erano negli spogliatoi.

[redacted] manifestazione [redacted] proseguita per oltre un'ora, e la situazione che cominciava a [redacted] preoccupante [redacted] risolta, [redacted] una decisione felice presa dal vice-questore dott. Rovella. Sono stati aperti i cancelli [redacted] danno sulla parte opposta [redacted] campo, in [redacted] stretta via, chiusa fra lo stadio e il muraglione delle carceri di Marassi. Un pullman h[redacted] assieme giocatori, tecnici, dirigenti e giornalisti ed è partito alla svelta prima che i tifosi avessero tempo di spostarsi.

Il Genoa [redacted] pareggio casalingo di ieri si trova ora al penultimo posto con soli nove punti alla pari con Modena, Catania, Messina e Monza, e davanti al Potenza che è [redacted] con otto punti. La posizione dei rossoblù è particolarmente difficile se si considera [redacted] domenica prossima il calendario prevede [redacted] trasferta a Palermo, sul campo della squadra seconda [redacted] classifica.

Campionato italiano di calcio

Fiorentina [redacted] — Amarildo [redacted]' (I t.)
Inter 1 — Domenghini [redacted]' (I t.)

FIORENTINA: Albertosi; Pirovano, Rogora; Bertini, Ferrante, Brizi; Chiarugi, Merlo, Maraschi, De Sisti, Amarildo.
INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Landini, Dotti; D'Amato, Domenghini, Nielsen, Suarez, Bonfanti.
[redacted] Pieroni, [redacted] Roma.

L.R. Vicenza 0
Juventus [redacted] — Cinesinho 29' (I t.), Menichelli 31' (II t.)

L. R. VICENZA: Negri; Volpato, Rossetti; Gregori, Carantini, Calosi; Ciccolo, Gori, Vinicio, Demarco; Fontana.
JUVENTUS: Anzolin; Salvadore, Leoncini; Bercellino, Castano, Sattolo; Simoni, Del Sol, Zigoni, Cinesinho, Menichelli.
Arbitro: Genel, di Trieste.

[redacted] 0
Atalanta [redacted]

MILAN: Belli; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, M[redacted], Scala; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati.
ATALANTA: Valsecchi; Pesenti, Poppi; Tiberi, Colla, Signorelli; Danova, Salvori, Savoldi, Dell'Angelo, Bigon.
Arbitro: Vitullo, di Roma.

Napoli 0
Mantova 0

NAPOLI: Zoff; [redacted], Pogliana; Zurlini, Panzanato, Bianchi; Orlando, Juliano, Altafini, Canè, Barison.
MANTOVA: Bandoni; Scesa, Corsini; [redacted], Spanio, Pavinato; Boella, Catalano, Di Giacomo, Micheli, Salvemini.
Arbitro: Barbiraseo, [redacted] Vercelli.

Roma 2 — Carpenetti 16' (I t.), Peirò 26' (II t.)
Cagliari 3 — Greatti 6' (I t.), Nenè 29' (I t.), Riva 23' (II t.)

ROMA: Ginulfi; Losi, Cappelli; Robotti, Carpenetti, Cordova; Pelagalli, Ferrari, Jair, Peirò, Taccola.
CAGLIARI: Pianta; Martiradonna, Longoni; Cera, Vescovi, Longo; Nenè, Rizzo, Boninsegna, Greatti, Riva.
Arbitro: Mona, di Monza.

Spal 1 — [redacted] 4' (I t.)
Sampdoria 0

SPAL: Cipollini; Stanzial, Tomasini; Boldrini, Pasetti, Bertuccioli; Bigon, Reja, Rizzolo, Parola, Brenna.
SAMPDORIA: Battara; Dordoni, Delfino; Carpanesi, Morini, Vincenzi; Salvi, Vieri, Cristin, Frustalupi, Francesconi.
Arbitro: Angonese, di [redacted].

Torino [redacted]
Bologna 1 — Clerici 16' (I t.)

[redacted] Vieri; [redacted], Fossati; Puja, Agroppi, Bolchi; Albrigi, Ferrini, [redacted], Moschino, Bosi.
BOLOGNA: Vavassori; Furlanis, Roversi; Guarneri, Janich, Tentorio; Pace, Fogli, Clerici, Turra, Pascutti.
Arbitro: Lo Bello, di Siracusa.

Varese 0
Brescia [redacted]

VARESE: Da Pozzo; Sogliano, Borghi; Picchi, Cresci, Dalle Giovanne; Leonardi, Tamborini, Anastasi, Burlando, Vastola.
BRESCIA: Brotto; Fumagalli, Botti; Rizzolini, Tomasini, Marelli; Salvi, Cotelessa, Troja, Schiavo, Braida.
Arbitro: Toselli, di Milano.

Albrigi, esordio stagionale

SERIE B

RISULTATI — Bari-Venezia 1-0; Catania-Padova 1-0; Catanzaro-Monza 2-0; Genoa-Foggia 1-1; Lecco-Lazio 1-1; Messina-Novara 0-1; Palermo-Modena 1-0; Perugia-Reggina 0-2; Pisa-Livorno 3-0; Reggiana-Verona 0-0. Ha ri[redacted]: Potenza.

SERIE C - Girone [redacted]

RISULTATI — Alessandria-Udinese 1-2; Ma[redacted]-Mestrina [redacted]; Piacenza-Biellese 1-1; Pro Patria-Monfalcone 1-1; Rapallo-Bolzano 2-0; Savona-Legnano 2-0; Trevigliese-Como 0-0; Treviso-Pavia 1-1; Triestina-Solbiatese 0-0; V[redacted]-Entella 0-1.

CLASSIFICA — Pro Patria, Triestina, Udinese punti 16; Piacenza, Rapallo, Solbiatese, Verbania 15; Como [redacted]; Savona, Treviso 13; Legnano, Monfalcone 12; Biellese 11; Marzotto, Trevigliese 10; Alessandria 9; Bolzano, Entella 8; Pavia 7; Mestrino 5.

LE [redacted] PROSSIMA

SERIE A (11ª giornata) — Atalanta-L. R. Vicenza; Bologna-Varese; Brescia-Milan; Cagliari-Spal; Inter-Torino; Juventus-Napoli; Mantova-Roma; Sampdoria-Fiorentina.

SERIE B (14ª giornata) — Catanzaro-Modena; Foggia-Pisa; Lazio-Venezia; Livorno-Lecco; Messina-Bari; Novara-Catania; Padova-Reggina; Palermo-Genoa; Potenza-Monza; Reggiana-Perugia. Riposa: Verona.

SERIE C - Girone A (13ª giornata) — Biellese-Pro Patria; Bolzano-Entella; Como-Treviso; Legnano-Piacenza; Mestrina-Alessandria; Monfalcone-Marzotto; Pavia-Savona; Rapallo-Triestina; Solbiatese-Trevigliese; [redacted]se-Verbania.

LA SCHEDINA DI DOMENICA PROSSIMA

Atalanta-L. R. Vicenza; Bologna-Varese; Brescia-Mi[redacted]; Cagliari-Spal; Inter-Torino; Juventus-Napoli; Mantova-Roma; Sampdoria-Fiorentina; Lazio-Venezia; Messina-Bari; Palermo-Genoa; Rapallo-Triestina; Carrarese-Arezzo.

CLASSIFICHE

10 SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	[redacted] casa V.	N.	P.	Fuori [redacted] V.	N.	P.	RETI F.	S.
1. Milan	13	10	2	3	0	1	4	0	15	6
2. Napoli	13	10	2	3	0	2	2	1	11	8
3. Torino	12	10	3	1	1	1	3	1	13	6
4. Roma	12	10	2	2	1	2	2	1	11	10
[redacted]. Varese	12	10	4	1	0	1	1	3	10	11
6. Cagliari	11	10	2	2	0	2	1	3	14	12
7. Brescia	10	10	2	1	2	2	1	2	9	8
8. Fiorentina	10	10	2	2	1	1	2	2	10	9
9. [redacted]	10	10	2	1	2	1	3	1	10	10
[redacted]. Inter	10	10	3	2	0	0	2	3	8	9
11. Lanerossi	10	10	3	2	1	0	2	2	8	9
[redacted]. Bologna	9	10	1	1	3	2	2	1	9	10
13. Atalanta	8	10	2	2	1	0	2	3	11	10
14. Sampdoria	7	10	1	3	1	1	0	4	11	14
15. Mantova	7	10	2	2	1	0	1	4	4	12
16. Spal	6	10	1	0	4	2	0	3	8	16

13 SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	S.
1. Pisa	19	13	6	1	0	2	2	2	27	12
2. Palermo	18	13	4	2	0	2	4	1	9	4
[redacted]. Novara	16	13	[redacted]	[redacted]	0	1	4	1	13	9
4. Livorno	16	12	2	4	0	3	2	1	11	8
5. Reggina	16	13	6	1	1	2	1	3	19	14
6. Verona	15	13	4	1	1	1	4	2	11	9
7. Padova	13	12	4	1	1	2	0	4	15	13
8. Catanzaro	13	13	3	2	2	1	3	2	12	12
9. Perugia	13	13	3	3	1	1	2	3	14	14
10. Lazio	13	12	4	2	0	0	3	3	11	13
11. Venezia	12	12	3	1	2	1	3	2	8	7
12. Foggia	12	12	3	1	2	1	3	2	11	12
13. Reggiana	11	[redacted]	1	[redacted]	1	2	1	3	8	11
14 [redacted]ari	10	12	4	1	1	0	1	5	16	20
15 Lecco	10	13	0	[redacted]	2	0	6	1	8	13
16 [redacted]enoa	9	12	[redacted]	4	0	0	1	5	12	12
17 Catania	9	12	2	2	2	1	1	4	11	13
18. Modena	8	12	2	4	0	0	1	5	11	14
19. Monza	9	12	0	4	2	1	3	2	8	12
20 Messina	9	12	2	2	1	0	3	4	5	13
21 [redacted]	8	12	1	3	2	0	3	3	8	13

TOTOCALCIO - [redacted]onte premi Lire 772.853.872
Colonna vincente: X2X - X21 - 2X1 - 21X1

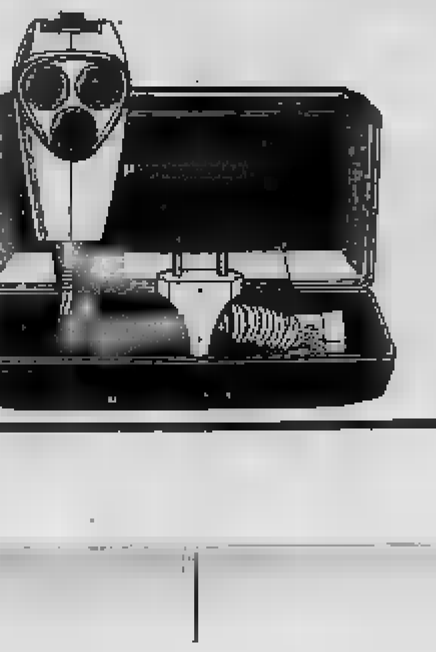
Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	8	—	L. 48.303.300
Con 12 punti	[redacted]	[redacted]	L. 1.355.800

TOTIP - Col. vinc.: 12 - 2X - 11 - 12 - 21 - 112

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con [redacted] punti	62	5	L. 144.978
Con 11 punti	907	46	L. 9.810
Con 10 punti	[redacted]	279	L. 1.381

[redacted] PHILIPS 3 [redacted]cio Philips 3: [redacted] che seguono [redacted] del [redacted] lame che ruotano a 5[redacted] al minuto assicuro una rasatura impeccabile che dura [redacted]orno. Sono pratico e veloc[redacted] al vostro r[redacted] e provatemi. Ecco le [redacted] • tagliabasette • cordone allungabile • voltaggio regolabile • interruttore.

con certificato di garanzia per partecipare al grande concorso a premi



sempre al Philips il primato delle vendite dei rasoi elettrici in Italia e nel mondo

PHILIPS

concessionaria esclusiva per la vendita in Italia MELCHIONI s.p.a. Milano

SPORT

A Vicenza si è vista una squadra finalmente in forma

La Juventus ha ritrovato la vena?

QUELLO COMPIUTO SUL CAMPO DEL LANEROSSI

Forse è il primo passo per la «vera» riscossa

I bianconeri hanno ritrovato la grinta, scrollandosi di dosso l'apatia - L'importanza dell'apporto di Tino Castano - A centrocampo il gioco è più efficace

Cinesinho (a destra) è saltato per colpire di testa: è il primo goal della Juventus ieri a Vicenza (Tel. a «Stampa Sera»)

DAL NOSTRO INVIATO

Vicenza, lunedì sera.

Silvestri, a fine partita, guardava in faccia alla realtà. L'allenatore dei Lanerossi è uomo aperto, sincero. Si arrabbiava un po' contro la tradizione, quasi sempre favorevole alla Juventus sul campo di Vicenza, poi recitava una specie di *mea culpa*. Il Lanerossi, a suo avviso, aveva giocato una gara francamente brutta: il Lanerossi aveva sbagliato tattica. La colpa era di tutti, degli atleti e del tecnico. Ed i campioni d'Italia, alla resa dei conti, avevano potuto approfittare delle circostanze, avevano vinto ed il loro successo non faceva nemmeno una grinza, proprio non era lecito recriminare sulla loro netta affermazione.

L'allenatore, poi, scrutava con grinta scherzosa i cronisti. E si lamentava che gli fosse fatto un brutto scherzo, che cos'erano queste storie che aveva sentito in un estenuante ritornello, che cosa erano queste storie di una Juventus dimessa, di una Juventus distratta, di una Juventus quasi alla deriva? Non erano storie, gli ribattevano i cronisti, la Juventus vista all'opera mercoledì contro il Rapid aveva rappresentato una gara disillusione. E allora — si chiedevano tutti in coro — che cos'era mai capitato perché una squadra saluta e spenta il mercoledì si presentasse invece vigorosa ed energica la domenica?

Niente era capitato: il gioco del calcio è bello perché è imprevisto ed imprevedibile. E, del resto, pochi metri più in là, Heriberto Herrera accoglieva i complimenti con sarcastico sorriso, stupito, se mai, dello stupore altrui. Bisogna dargliene atto, sabato sera, nell'albergo che ospitava i bianconeri a Verona, il *trainer* era stato di una sconcertante sicurezza, e qualcuno, a non conoscerlo bene, poteva persino pensare ad una specie di bluff in giro. Perché H.H., a chi gli brontolava le solite frasi di circostanza sui campioni d'Italia apparsi in così povere condizioni, rispondeva che non era vero niente e che il futuro, se appena la sorte non si fosse di nuovo messa di mezzo, si sarebbe incaricato di dargli ragione.

«Voi ritenete — sostenevo il *trainer* — che i miei atleti siano allenati male, chi dice troppo allenati, chi dice troppo poco. Ebbene, io penso di no, il fatto che abbiano recuperato in fretta le energie dopo la gara con il Rapid mi è un buon segno. Lamentiamo una debolezza morale, in questo siamo d'accordo. Ma ci sono capitate tra capo e collo tante disgrazie, e le disgrazie hanno sempre il loro peso, le disgrazie lasciano sempre il segno. Però, il successo sui rumeni si è verificato al momento opportuno. E' un successo stremante ma è sempre un successo. Ed il nostro morale, quindi, a poco a poco si rinsalderà».

Questo aveva detto sabato Heriberto Herrera, e la partita con il Lanerossi si è divertita a confermare in superbe previsioni. Ora, il vuoto cianciare del Vicenza come squadrone formidabile, capace di costituire un probante banco di prova. Ma lo stesso Vicenza, una settimana prima, aveva tenuto gagliardamente testa al Milan. Ed il merito della vittoria juventina acquista così discreto risalto.

Ciò ama spaccare un capello in quattro, è libero, naturalmente, di trovare molte cose che ancora non girano a dovere tra i campioni d'Italia. Zigoni, ad esempio, stenta a mantenere tutte le promesse formulate su di lui, e Bercellino, sia pure a tratti, dà l'impressione di essere un po' meno sicuro del solito. Ma a noi piace invece mettere in evidenza il sorprendente progresso registrato dalla intera compagine, una compagine che ha ritrovato la grinta, una compagine che si è scrollata di dosso l'irritante apatia di talune gare di un recente passato.

Non addentriamo nei meandri delle tattiche, sono per noi terreno minato, teorie discutibili per ore ed ore e ciascuno, in genere, sta della sua idea. Badiamo piuttosto al pratico, a quel che si vede ad occhio nudo: a quel che balza evidente all'attenzione. Ebbene, i bianconeri che mercoledì andavano al piccolissimo trotto, ieri correvano che era un piacere, i bianconeri che mercoledì abulici e storditi, ieri si gettavano nella mischia a maniche rimboccate, dimostrando una gran voglia di far buona figura.

Hanno giocato con brio e, fra tutti, sono emersi Castano, Del Sol, Cinesinho, Leoncini, Sacco. L'apporto di Castano, in particolare, è determinante. Il capitano non solo dà sicurezza ed ordine alla difesa, ma orchestra l'azione della squadra, ne guida e sorregge con la generosità del suo slancio. E pure a centro campo le idee cominciano ad essere chiare, il gioco è meno raffazzonato, è più lineare, più scarno, più efficace.

Si tratta di un ingannevole cenno di miglioramento oppure si tratta del primo passo per la definitiva riscossa? Noi fiducia. Se ci sbagliamo oppure no, lo dirà il futuro.

Gigi Boccacini

VITTORIO POZZO commenta la gara del «Comunale»

Il Torino si è dimenticato delle esperienze precedenti

Solo così si spiega la sconfitta di ieri con il Bologna - Con le occasioni sciupate prima del goal di Clerici - Inoltre, i granata si sono innervositi a tal punto che Moschino è stato espellere

Gioie e dolori del gioco del calcio, si potrebbe intitolare la partita fra il Torino e il Bologna. I petroniani erano partiti da casa propria in tono alquanto dimesso. Erano privi di Haller, di Bulgarelli e di Ardizzon, ed avevano subito, in casa e fuori, tutta una piccola serie di insuccessi. L'edificio della loro squadra era poi minato nella consistenza, da dissidi interni, fra responsabili tecnici. Ed il Torino, non di più, si era fatto un gran nome, ultimamente. Vi era di che presentarsi con un morale un po' sconvolto, per essi.

Il Torino anch'esso, era incompleto. Gli mancavano le due ali. Ma la sua squadra ha imparato a giocare ormai: era compatta e fiduciosa in sé. Ed a decidere di ogni cosa facendo cambiare la faccia della situazione, è intervenuto il caso, proprio all'inizio della partita.

Tutto nello spazio di una decina di minuti. Si presentano subito ai padroni di casa due di quelle occasioni che possono bastare da sole per decretare il successo pieno. Come così abbiano fatto a mancare è difficile tanto da immaginare lo da descrivere. Prima tre attaccanti, e poi un terzino — colta sorta spontanea davanti — non sono riusciti a deviare la palla in rete.

Ed allora, subito dopo, come un castigo della Provvidenza a chi ne rifiuta i doni, giungeva una doccia di quei portiere che otto giorni prima aveva fatto cose grandi in difesa della propria rete. Incertezza di Poletti, errore di Vieri, e quel Clerici che a Bologna era stato ultimamente criticato in modo così vivo, poteva spedire, fortunosamente, la palla in rete.

Tutto questo, come ultima delizia, nello spazio di dieci minuti. Poteva un esordio, e doveva essere invece una decisione finale. Ma rimanevano, a disposizione delle due squadre, ancora ottantina di minuti. Ed sfruttati da esse, in modo diverso l'una dall'altra. L'una, quella granata, che per l'occasione compariva in maglia bianca, sempre attaccando pressa tutte le sue forze tecniche, e con quelle tecniche anche le energie morali.

Quel trio di giocatori, che recano il nome di Janich, Guarneri e Poli, disposti a rompere tutto quello che gli avversari tentavano di combinare, hanno superato se stessi. La loro zona di operazioni. Si era, per così, sul risultato a zero, e si trattava di rimanerci. E vi impiantati. E Vasariò, e i due terzini che gli stavano davanti, completavano l'opera con molta intelligenza e decisione.

Il Torino ha dimenticato l'esperienza e si è ricordato un po' troppo di essere una squadra giovane. L'impeto — con una compagine quella del Bologna — si era fatto improvvisamente difficile, dopo quei primi dieci minuti di gioco, e l'undici torinese seppe trasformarsi ed adattarsi ad essa. Monotono nella scelta dei temi di aranata, esso tentò a cercare di sfondare facendo blocco al centro. E non riuscì a passare mai.

Si innervosì, inoltre, fino al punto di far perdere la testa a Moschino più calmo, più freddo e più chiaroveggente. Moschino era stato, fino al in commise una sciocchezza, il castigliare di tutti i granata.

Peccato per il Torino. Il quale raccolto quelle due occasioni iniziali che poteva benissimo, che doveva anzi raccogliere, avrebbe vinto l'incontro, e troverebbe ora, tutto da lo, al comando della classifica. Cose che succedono nel mondo della palla rotonda.

Vittorio Pozzo

Il bolognese Gonsalves (a destra) ostacola Combin (Maiolo)

Commozione cerebrale al portiere del S. Crispino

FAENZA, lunedì sera.

Durante un incontro di serie D, Faenza-San Crispino, vinto da quest'ultima squadra per 3 a 1, è rimasto vittima di un serio infortunio di gioco il portiere Giorgio Comini, di 24 anni.

Il giocatore, nell'abbrancare la palla sul piede del centravanti avversario, rimaneva a terra tramortito; trasportato a braccia fuori del campo semisvenuto, veniva poi ricoverato all'ospedale con sintomi di commozione cerebrale. Dopo le prime cure, le sue condizioni apparivano non troppo preoccupanti e i medici emettevano una prognosi di giorni per trauma cranico.

GRANDE SVENDITA
occasioni per NATALE
UNICA SEDE - VIA PO 55
da **AVOGADRO Violetta**
DETTAGLIO -
AI DIPENDENTI FIAT - FERROVIARI ENAL

BORSE Tracolla vitello lire 1290, modelli e tinte nuove L. 2990-3990 in più. Vera lucertola L. 7990, 10.900, vera tartaruga L. 8950 in più, vero coccodrillo L. 14.900 in più.

ARTICOLI REGALO portare cipria L. 1990, portare fumo L. 2490, portare auto L. 990, blocchi da L. 990, servizi scrittoio L. 2990, salvadanai, posacenere, barometri, borracce, thermos, ecc.

GUANTI stock reclame lire 290, 590, 790 in più Capretto L. 1290.

CARTELLE sottobraccio L. 390, 490 in pelle, diplomatiche L. 890, 1090, vitello L. 2990, zaini L. 1990.

OMBRELLI misto L. 990, nylon 1490, fantasia L. 1990, manico argento L. 2290.

VALIGIE lavabile L. 1490, vitello inglese lire 7500, Wunder L. 3190.

PORTADOLLARI L. 290 in più coccodrillo L. 2990, cintura vitello L. 990, vero coccodrillo L. 3790.

NECESSAIRE manicure lire 490 - barba L. 990 - L. 1890.

Questi prezzi sono indicativi su migliaia di articoli

IL FIGLIO SEGRETO DI BEATRICE

Madrid, dicembre

La vicenda di Maria Beatrice di Savoia sta per avere un clamoroso epilogo. Se le indagini in Italia sono giunte ad un punto morto, esse sono invece ripresa a Madrid, dove la polizia ha improvvisamente deciso di vagliare le testimonianze di decine di persone che hanno conosciuto e frequentato le principesse durante il suo lungo soggiorno madrileno. La chiave di tutto il movimentato giallo dovrebbe essere contenuta appunto nelle dichiarazioni che sono state rese alla polizia. A tutti gli interrogati è stata rivolta la stessa domanda: «Che cosa sapete del figlio segreto di Beatrice di Savoia?». Un clamoroso segreto, che cominciava a trapelare dagli ambienti vicini alla principessa, sta dunque per essere completamente svelato. Dalle risultanze dell'inchiesta di cui il settimanale STOP ha seguito ogni fase dipendono, a questa volta in modo definitivo, la serenità e la felicità di Tini. Ma la cosa più importante è l'identità del padre...

UN'OPERAZIONE PER RIDURRE IL SENO

Parigi, dicembre

Quante donne sono attirate perchè madre natura è stata poco generosa nei loro confronti di una cavalcabbondante generosità? Quante sono le donne che soffrono il complesso di un seno troppo flottido o il cui stesso eccessivo volume ne ha provocato una inevitabile rilassatezza? Sono moltissime, certo. Ma a tutte queste donne la chirurgia plastica offre una soluzione non dolorosa nè costosa che consente di liberarle da un inconveniente fisico e psicologico mortificante. E' quanto rivela in un sensazionale servizio, condotto in sala operatoria dal principio alla fine dell'intervento, il settimanale STOP che pubblica inoltre...

SOFIA LOREN: prende il figlio tanto atteso.

ALBERTO LUPO: Rita Pavone e Dalida lo hanno messo da parte.

MICKEY ROONEY: ottenuto l'annullamento.

YUL BRYNNER: divorzia da sua moglie.

«STOP» IN TUTTE LE EDICOLE. COSTA SOLO

Il Milan ha perduto a San Siro la grande occasione del primato

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì sera.

Prima o poi doveva capitare. I calciatori, anche i più bravi, sono comuni mortali e non *robot* del pallone. Doveva capitare che anche il grandissimo Rivera edizione 1967-68 incappasse in una giornata di scarsa vena. E' successo ieri e il Milan non è riuscito a vincere. Anzi, non è riuscito nemmeno a mettere a segno un solo goal, quasi a voler dimostrare, ammesso che ancora ve ne fosse bisogno, che questo Milan è Rivera.

Che Rivera, contro l'Atalanta, non fosse in giornata di grazia lo si è capito subito, o precisamente quando, per liberarsi della guardia di Tiberi, ha calciato il diretto antagonista. Tuttavia capitan Giunti ha saputo in un paio di occasioni emulare l'acuto del tenore di classe; scodellando sui piedi di Lodetti altrettante palle goal. Se poi Lodetti, che è stato forse il peggiore, con Hamrin, dei rossoneri, ha fallito le due occasioni favorevoli, la colpa è certamente addossare a Rivera.

Nereo Rocco ha accolto il pareggio molto filosoficamente, spiegato che tutte le ciambelle non riescono con il buco, che l'Atalanta è stata molto brava e che, contro, il Milan ha balbettato. Però non ha voluto spiegare quali sono i motivi, a suo modo di vedere, per cui il Milan ha deluso. Ha accennato a qualcosa come a partite ufficiali disputate in questo primo scorcio di dalla squadra (10 di campionato alle quali debbono aggiungersi quelle di Coppa Italia e la Coppa delle Coppe), ma è ben guardato dall'accennare alla possibilità che qualche elemento accusi già la stanchezza.

Certo che il Milan ieri ha perso la grande occasione di insediarsi tutto solo al comando della classifica approfittando sconfitte del Torino e della Roma e del parziale insuccesso del Napoli. Ma che preoccupa i tifosi rossoneri è che lo 0 a 0 con l'Atalanta sia arrivato praticamente alla vigilia del *tour de force* al quale sarà sottoposta la squadra del cuore nei prossimi giorni. Infatti il Milan giovedì capiterà a San Siro il Vasas di Gyoer per il match valevole per il secondo turno della Coppa delle Coppe, poi domenica mocherà il campionato a Brescia, mercoledì 13 a Bari per la Coppa Italia e domenica 17 incontrerà l'arsenale a Torino.

Ciò che Rocco non sa spiegarsi è il comportamento di Rosato e di Hamrin. Rosato da almeno un mese non è più lui. Ogni suo intervento è un fallo. Hamrin, poi, fuori accezione per una magnifica prova offerta a San Siro contro il Levski di Sofia nel primo turno della Coppa delle Coppe, non ha mai dimostrato una partita. Quindi non si può parlare di un suo calo di forma bensì di un mancato raggiungimento della forma. Giuliano Sarti, il portiere dell'Inter che di Hamrin è molto amico, è convinto che lo svedese a Milano non si è ancora ambientato anche moralmente e che risente del trasferimento da Firenze, città alla quale è sente affezionato.

Giorgio Bellani

Colpo di testa di Sormani nell'area bergamasca (Telef.)

SIMCA 1301-1501

A partire da 1.260.000 lire IGE e trasporto compresi le più lussuose vetture di classe europea, velocità fino a 147 Km/ora, garanzia per 18.000 Km in un anno; oltre 700 punti di assistenza in Italia.

Venite da noi e fate una prova su strada. Vi convincerete che QUANDO L'ACQUISTO DI UNA AUTOVETTURA E' UN AFFARE SI SA E' SIMCA

CONCESSIONARIE SIMCA
DITTA MOTORCAR
Via Canelli, 112 angolo corso Maroncelli
Tel. 68.30.87 - TORINO
DITTA LOCAUTO
Corso Peschiera, - Tel. 79.04.36 - TORINO

SIMCA

dolori
reumatici

Frizionando la parte malata con la Pomata rivulsiva Thermogène si avverte un benefico e durevole senso di calore: è la rivulsione cutanea che asporta le tossine e favorisce l'eliminazione del dolore

pomata*
THERMOGÈNE

* contiene glicole cui azione antireumatica è largamente provata dalla scienza medica.

SPORT

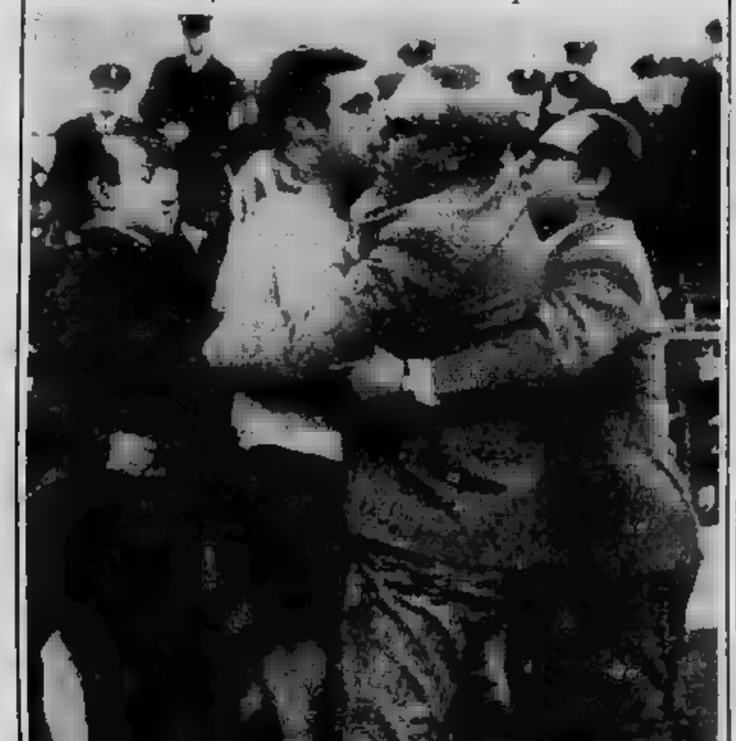
Anche se il pareggio di Firenze non è da disprezzare

Il rilancio dell'Inter non c'è stato

Nel Cagliari, «grana» piuttosto seria

Tra Riva e Boninsegna un dissidio da sanare

I due giocatori "non collaborano" - E, malgrado la vittoria sulla Roma, l'attacco sardo risente di questa situazione



Dirigenti romanisti «bloccano» Ginulfi dopo l'espulsione (Telefoto a «Stampa Sera»)

ROMA, lunedì sera.

I dirigenti della Roma hanno accettato con una certa filosofia la seconda sconfitta consecutiva (e giallorossi. Dopo la battuta d'arresto di una settimana fa a Varese, quella di ieri all'Olimpico con il Cagliari legittimava pensieri piuttosto pessimistici sul futuro della «capolista», autorizzando a credere che la fiammata che ha portato la Roma a comandare la classifica fosse ormai esaurita. E parso, a tutti gli osservatori, che la squadra (pugliese — indipendentemente dagli infortuni che puntualmente la perseguitano — accusasse preoccupanti battute a vuoto, soprattutto nei settori che sono stati i principali artefici della serie iniziale di otto gare utili, cioè la difesa ed il centro-campo.

Per l'on. Evangelisti invece questo pessimismo non ha ragione di esistere; il presidente della Roma, subito dopo la partita, parlando con un tono tranquillo che contrastava sensibilmente con l'atmosfera burrascosa del finale di gara, si è preoccupato di esprimere soprattutto la sua soddisfazione per la prova di carattere offerta dalla squadra in un momento difficile. L'aver reagito con tanta rabbia al colpo della malasorte, rappresentato dall'incidente a Carpenetti dopo venti minuti di gioco, costituisce per il massimo dirigente giallorosso un motivo sufficiente per assolvere i giocatori per la nuova sconfitta. Un'assoluzione così convinta e completa da aver indotto l'on. Evangelisti ad assicurare a tutta la squadra il normale premio di partita, come se i giallorossi avessero battuto il Cagliari.

I responsabili della Roma fanno benissimo a cercare di drammatizzare, onde evitare che la squadra subisca da questo duplice scacco uno «choc» psicologico tale da alterarne la possibilità di immediata reazione. Tuttavia i sintomi di stanchezza, di rilassatezza difensiva nella squadra di Puricelli sono apparsi evidenti fin dal principio, e non c'è stato bisogno di attendere l'incidente a Carpenetti per accorgersi che la confusione tattica che «l'Herrera dei poveri» riesce ingenerare negli avversari (mandando in campo la sua squadra con cinque maglie del tutto in contrasto con i compiti dei giocatori) serve finito col coinvolgere gli stessi romanisti.

La Roma, che nella prima giornata del torneo aveva ottenuto fior di consensi affidandosi ad una rigida difesa e al sano opportunismo dei suoi attaccanti, ieri ha giocato in modo... suicida, concedendo al Cagliari la possibilità di manovrare a piacimento fra le larghissime maglie di un sestetto arretrato che, forse per la eccessiva paura delle doti degli attaccatori Boninsegna e Riva, lasciava al fluidissimo Nenè una libertà di cui il mulatto poteva non approfittare.

Il dissidio fra gli stessi Boninsegna e Riva, apparso evidente a tutti, è contributo ad impedire ai rossoblù sardi di dare il punteggio un'entità corrispondente alla loro chiara superiorità di manovra e al numero notevole di occasioni da rete create. E questo, cristallizzando il risultato sul 3-2 a favore dei Cagliari, ha autorizzato i dirigenti giallorossi a moderare il loro pessimismo e ad accontentarsi del lodevole spirito di reazione di tutta la squadra.

La Roma è dunque ridimensionata o no? Le illusioni nate dopo il brillante inizio di successi sono destinate a cadere? L'ambiente dei tifosi giallorossi esprime in proposito opinioni contrastanti. C'è chi dice che, incidenti a parte — e gli incidenti, Sirena, Capello, Carpenetti, sono stati parecchi ed anche piuttosto seri — la Roma ha dato quel che poteva e è destinata a tornare nei ranghi. C'è chi dice invece che lo «stop» di Varese e quello ancora più duro di ieri contro il Cagliari possano anche un'influenza positiva sulla squadra, facendole quell'umiltà, quella volontà di lottare che l'avevano portata al primato in classifica. La Roma — dicono questi tifosi — ha dato il meglio giocando con lo spirito di una provinciale e deve ritornare a quello spirito, senza credersi ormai una «grande», per riprendere la serie dei successi interrotta in queste due ultime domeniche.

I giocatori intanto hanno la fortuna di rimanere per qualche giorno al di fuori del clima acceso delle discussioni. Stamane infatti, sullo aereo che trasportava anche il Cagliari, la Roma è partita per la Cecoslovacchia: mercoledì i giallorossi disputano a Trnava, contro lo Spartak, la partita di ritorno della Mitropa Cup, mentre nello stesso giorno, e per lo stesso torneo, i sardi restituiscono la visita al Banik di Ostrava, liquidato per 5-0 una settimana fa all'Amsicora. Un viaggio in che è servito a alcuni atleti di un finale di partita che aveva visto Boninsegna ed il portiere Ginulfi prendere anzitempo la via degli spogliatoi dopo una breve colluttazione.

Del resto ieri sera stessa, dopo la partita, il nervosismo è cessato ben presto, ed i romanisti sono stati i primi a complimentarsi col Cagliari per la brillante affermazione. Complimenti non certo immeritati, dal momento che la squadra di Puricelli, pur confermando la sua caratteristica di squadra d'attacco non impeccabile in difesa, ha avuto all'Olimpico il minimo che potesse avere: la vittoria con una sola rete di scarto, dopo averne costruite e fallite parecchie altre. Ma quel Boninsegna e quel Riva, con il loro testardo insistere in una «non collaborazione» negata nelle dichiarazioni ufficiali ma confermata dai fatti, costituiscono un problema che va risolto. Possono finire insieme in Nazionale, il 23 corrente a Cagliari contro la Svizzera, se si decidono a smetterla con queste bambinate...

Gianni Pignata

Le profezie di Helenio Herrera al solo in parte

Il «mago» ha urgente bisogno di recuperare Mazzola in attacco

Nella prima linea c'è bisogno di uomini più brillanti di quanto siano, in questo momento, Nielsen e Bonfanti - Forse anche Corso comodo ad H. H. - I giovani Fiorentina sembrano maturi per grandi imprese

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, lunedì sera.

L'Inter ha pareggiato a Firenze, una Fiorentina tutt'altro che irresistibile. Il risultato è a 1) in fondo può essere considerato giusto, anche se i dobbono recriminare la mancata concessione di un calcio di rigore per un fallo di Bonfanti ai danni di Merlo. L'intervento azzurro era avvenuto ben dentro l'area di rigore e nessun dubbio poteva assistere sulla volontarietà dell'azione. Pieroni però è stato di diversa opinione, ed ha punito Merlo per simulazione di fallo. In (ed anche sugli spalti) è sa la più clamorosa ra, senza che l'arbitro riuscisse sedare la zuffa.

Il sig. Pieroni è certo un arbitro di valore, e meraviglia come i dirigenti dell'A.I.A. (Associazione italiana arbitri) continuino a mantenerlo in attività di servizio. Ieri a Firenze Pieroni ha molti errori, e per poco non faceva succedere seri guai. E che i giocatori dovevano tenere i nervi a posto, che certe gazzarre sono tollerabili. Tutto Tutto giusto. anche il più tranquillo degli uomini perde la calma quando è convinto di patire l'ingiustizia.

I viola hanno protestato clamorosamente, cinque o sei a all'arbitro. tentando di liberarsi dalla stretta ma non vi riuscivo. Non sappiamo se l'arbitro abbia notato i nomi più violenti protestanti. Certo Pieroni ha rimediato una brutta figura, e sbaglierebbe ancora di più se nel suo rapporto non l'episodio ed i suoi protagonisti.

Parliamo della squadra, cominciando dall'Inter. Helenio Herrera, sabato, arrivato a Firenze, aveva dichiarato che la sua squadra era in fase di rilancio, che l'inserimento giovani cominciava a dare i primi frutti, che la dinamica del moderno avrebbe portato l'Inter ad alti traguardi. Avevano concluso dicendo: *«Il campionato inizierà domani. Sino ad ora abbiamo assistito alla fuga di squadre senza molta classe e senza molta resistenza»*.

La profezia del «mago» si è verificata solo in parte. Almeno non ha interessato l'Inter. I nerazzurri infatti hanno palesato a Firenze difetti e pregi già noti: mancanza di classe negli uomini nuovi, un invecchiamento nel gioco degli anziani, modulo rinnovato ma non per questo più utile.

Merlo è a terra nell'area interista, cominciano le polemiche (Telefoto a «Stampa Sera»)

In cosa consiste questo rinnovo della tattica? presto spiegato. La difesa usa il «catenaccio» a doppia mandata; Landini è passato a «stopper» e il libero, i terzini controllano gli avversari, e davanti a questo quartetto di difensori stazionano in permanenza Suarez, che potrebbe definito come un «centromediano metodista». Lo spagnolo è in buona forma, corre abbastanza (sempre in relazione alle sue abitudini), avanza per aiutare i compagni l'attacco. Ne consegue che gli uomini di punta stante il grande movimento di Domenghini e di Bedin, troppo sovente sono isolati.

D'Amato pecca in eccesso personalismo, mentre Nielsen quasi non si vede. Il danese, nessuno discute come centravanti di classe, non si inserisce nel dal complesso; è sbiadito, distante, inutile. L'Inter a Firenze ha giocato due uomini in meno: Nielsen e Bonfanti. Occorre pertanto il recupero urgente si deve sperare nel ritorno di Corso, c'è da credere che anche Cappellini possa far bene. Per ora comunque il tanto decantato rilancio dell'Inter è visto, il ragionamento valido pure se la squadra ha recuperato a Firenze un punto prezioso.

La critica all'Inter è implicitamente negativo per la Fiorentina, che di fronte ad un gran nome scarso gioco, ha saputo andare oltre al pareggio. Alcuni anni fa si parlava della Fiorentina come squadra dell'avvenire la decisione presa lanciare molti giovani. Però a distanza di qualche tempo «giovani» sembrano maturati per grandi imprese. Il complesso è abbastanza solido, la manovra si svolge con sufficiente velocità, ma le conclusioni a rete poche, troppo poche.

Ferrante è difensore valido, troppi errori, appare assolutamente inferiore all'attesa il brasiliano Amarildo. E' nervoso, vorrebbe fare giustizia da sé, punta a rete caparbia volontà ma con scarsa vogia di «dialogare» i compagni. a Firenze cominciano a credere che l'acquisto di Amarildo stata felice soluzione ai problemi che assillavano la squadra dallo anno. La Fiorentina bisogno di uno sfondatore. Amarildo non lo è, anzi la sua presenza crea complessi psicologici a Brugnera, che è fre- la presenza del negretto.

In conclusione potrebbe dire l'attuale Fiorentina — salvo sorprese — potrà recitare parte importante nel torneo. E' bella e simpatica squadra, ma è ancora lontana squadrone che i tifosi aspettavano.

Giulio Accatino

Le gare internazionali di questa settimana

Questa quattro squadre italiane saranno impegnate in partite del torneo Coppe. Ecco il calendario:

MERCOLEDI': Coppa dei Campioni: Anderlecht-Spartak Praga (andata 2-3);

Coppa delle Coppe: Aberdeen-Standard Liegi 3-3);

Coppa delle Fiere: Sporting Lisbona - Fiorentina; Leeds United-Partizan Belgrado (andata 2-1).

Mitropa Cup: Spartak Trnava-Roma; Banik Ostrava-Cagliari (andata 0-6).

Amichevole: Inghilterra-Urss.

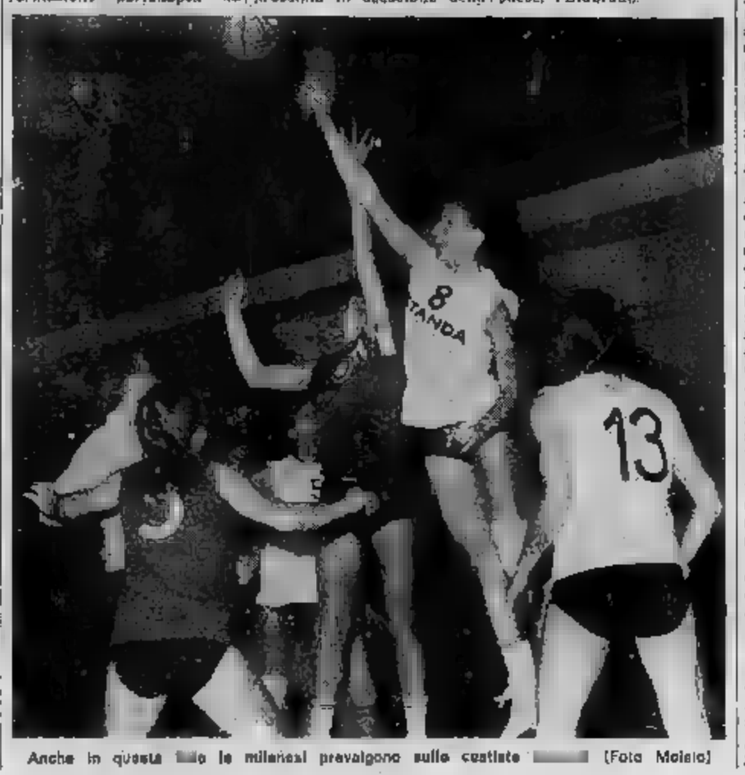
Giochi Olimpici: Romania-Germania orientale (andata 0-1).

GIOVEDI': Coppa delle Coppe: Milan-Vasas Gyoer (2-2).

La squadra napoletana al comando della classifica

Basket: il momento dell'Ignis Sud

Cominciano a delinearsi le posizioni di testa del campionato maschile di serie A di basket. Il Candy, battuta a Cantù, ha dovuto lasciare, almeno momentaneamente, il ruolo di leader, diviso ora fra Ignis Sud e Oransoda. La formazione partenopea ha vinto a Padova, con il duo Gavagnin-Vittori che sembra essere tornato ad entusiasmare come qualche anno fa. Sulle reali possibilità dell'Ignis Sud-Partenope, comunque, si una definitiva indicazione domenica prossima in occasione della partita che i napoletani giocheranno a Bologna contro la Candy che aspira ad una sollecita rimonta. Più tranquilla, invece, dovrebbe proseguire la marcia dell'Oransoda, opposta nel prossimo all'altra squadra pugliese, l'Eldorado.



Anche in questa lo milanesi prevalgono sulle cestiste (Foto Moisio)

Anche nel torneo femminile, il turno di ieri ha la situazione in vetta alla classifica. Il C.S. Fiat, seguramente battuto in casa lo Stanga Milano, vede ridimensionarsi fin dalle prime battute del campionato la propria mira, finendo relegato in posizione di piano. L'incontro il quintetto milanese (privo comunque della Ghirri) era molto difficile per le torinesi, la squadra ha mancato nettamente di pronto, non riuscendo neanche a dare un'ombra di incertezza al confronto.

Nettamente da le previsioni, anche la seconda squadra torinese del torneo, il Lanco, che giocava a Vicenza contro il Recoaro campione d'Italia. La formazione di Manfredi ha cercato frenare slancio della veneta, ma la sua difesa è stata facilmente superata. Al comando della classifica, quindi, rimaste le vicentine e le dello Stanga, tutte le altre spunta indietro, relegate in secondo piano forse definitivamente.

Un cenno anche al campionato maschile di serie B, dove le due squadre piemontesi colto ieri lusinghiere affermazioni. La Libertas Biella ha vinto a Trieste contro l'Italsider, Mazzocchi, Polzot e Tarantino in bella evidenza, mentre la Faema Casale ha superato in Spluga Bene di Gorizia, grazie all'ottima prova di Carossa. Infine, il Bianco nero Vigevano ha vinto a Varese contro il Gamma, confermando le sue velleità promozione.

IDEE NUOVE * IDEE UNICHE
CLASSE
CONVENIENZA
CORTESIA
LA TORINESE PROFUMI
REPARTO REGALI
TORINO / VIA ANDREA DORIA,
TELEFONO 510.938
PER IL VOSTRO NATALE

LA CASA DEL RASOIO
C.so Marconi, 31 bis - tel. 689838 - TORINO
offre alla sua Clientela
ECCEZIONALI FACILITAZIONI PER L'ACQUISTO
del prestigioso SUNBEAM "777".
Fino 24/12/67 il vostro vecchio rasoio, di QUALUNQUE MARCA ed in qualsiasi stato si trovi, verrà ritirato in conto permuta e valutato L. 5.000 scontare sul prezzo del nuovo.
Sunbeam

IO REGALO LIBRI
Mondadori
LE MARIONETTE
storia di uno spettacolo
di Bil Baird
da Polichinelle
Topo Gigio

Un pomeriggio alla partita tra i tifosi del Fulham e del Liverpool

Gli inglesi negli stadi di calcio perdono la flemma tradizionale

Avevano fama di gente pacata e tollerante: ora non passa «week-end» che sui campi di foot-ball succedano incidenti - Il fenomeno preoccupa il Parlamento, gli sportivi sono oggetto di studio di sociologhi e psichiatri - Decisa la recinzione dei rettangoli di gioco con alte reti protettive

L'entusiasmo sportivo e di tifo che si ripete abitualmente negli stadi calcistici di Gran Bretagna. Le reti di recinzione saranno alzate

Nostro servizio particolare

Londra, lunedì

Fino a pochi anni addietro gli spettatori degli stadi di britannici avevano fama di gente pacata, tollerante, rispettosa sempre delle buone norme e capace perfino di comprensione per gli errori inevitabili dei direttori di gara: e con questo virtù costituivano una rara eccezione nell'universo passionale, irragionevole e violento delle folle cosiddette sportive. Ma ecco che adesso, nel volgere di poche stagioni, quel fenomeno tradizionale e folkloristico del Regno Unito i tempi sono cambiati. Non passa *week-end* che sui campi di football succedano gravi incidenti: spettatori di fazioni avverse che si picchiano in tribuna o sulle gradinate, «tifosi» esaltati che scavalcano le fragili barriere protettive, arbitri e calciatori perseguitati, animi placati fuori dello stadio. Dieci giorni fa i sostenitori del Manchester United, squadra prima in classifica, hanno devastato tre carrozze del treno che li portava a Londra; quelli del Chelsea, dopo la partita con il Tottenham, hanno danneggiato due negozi aggredendo i giocatori della squadra avversaria.

Ci sono stati già arresti e processi e condanne, ma le violenze sportive non sono affatto diminuite, non molto, a quanto è stato annunciato, il Parlamento — ora oberato da altri problemi — si occuperà del fenomeno ed eventualmente delibererà drastici provvedimenti. Per il momento lo stanno studiando con curiosità di scienziati i sociologi e gli psichiatri, un gruppo di questi, per esempio, ha iniziato da una settimana una inchiesta tra i tifosi del Millwall, la squadra che ha dovuto cintare in tutta fretta il proprio campo con filo spinato, ché altrimenti gli arbitri ipotesi si rifiutavano di dirigere gli incontri.

I tifosi, individualmente o a piccoli gruppi, vengono interrogati come pazienti di una clinica per malattie nervose. Si cerca di capire perché tanti cittadini onesti e miti per tutta la settimana, al sabato (qui è giorno di partita) si trasformino in fanatici energumeni. Dai primi rapporti sembra che gli esperti di psicologia abbiano scoperto che il «tifo» sportivo è proprio una malattia il cui virus ha ormai contagiato anche la Gran Bretagna, e che come ogni altra malattia va seriamente curata.

In questa atmosfera incerta, per vedere la questione più da vicino, l'altro ieri siamo andati ad assistere alla partita di calcio tra il Fulham, squadra londinese quart'ultima in classifica, e il Liverpool, secondo nella graduatoria. Lo stadio del Fulham, costruzione assai vecchiotta, con molte sovrastrutture di legno annerito, è proprio sulla riva del Tamigi, tra i quartieri popolari sud-occidentali e periferici. Dalla sommità delle gradinate si scorgono, oltre una fila di alberi spogli, le barche che solcano placida il fiume.

I prezzi della partita sono assai più moderati che in Italia: da un minimo di quattro scellini (trecento lire) per le gradinate non ci sono divisioni tra rettilinei e curve, a un massimo di quindici scellini per la tribuna centrale (1135 lire). Abbiamo scelto i posti da quattro scellini per trovarci dove il «tifo» è più esteso e dice, infatti, che la intensità sia inversamente proporzionale al reddito dello spettatore. Ma non è una regola assoluta.

La prima constatazione che si fa dentro uno stadio inglese è che i femminili cittadini britannici, perduto ogni ritegno o complesso, si vestiti in massa approssimativamente da clowns, ispirandosi ai colori delle squadre. Anche in Italia, ma in misura irrisoria a confronto.

Siccome i giocatori del Liverpool hanno maglie e calzoni color rosso, tutti quasi i suoi sostenitori portano invariabili berretti a strisce bianche e rosse avvolti in sciarpe analoghe, lunghe quasi fino a terra. In più si appuntano sul petto una coccarda grande come i fiocchi che in Italia si mettono sul portone ad annunciare la nascita di un bimbo nella casa. Quelli del Fulham si abbigliano secondo la stessa linea, ma in bianco e nero, siccome i loro beniamini hanno la maglia bianca e i calzoni neri.

Per apparire neutrali avevamo comprato all'ingresso la coccarda del «Celtic» di Glasgow. Ma alcune occhiate di riprovazione, e il sarcastico definire «nazionalisti scozzesi» hanno indotto ad una qualche mi-

nuto. Lo stadio, non molto vasto, era gremito: trentamila persone, di cui forse un quarto calate a Londra appositamente da Liverpool. Abbiamo seguito il primo tempo gli gurà tra i tifosi del Fulham, e il se gli altri. Da entrambe le parti abbiamo imparato tutta una nuova serie di vocaboli si possono usare liberamente negli stadi.

Tra i sostenitori del Fulham c'era un gran di donnette non più giovani da un pezzo, e due che ci stavano accanto, sulla sessantina, dicevano «*Rubbish*» (spazzatura), ogni volta che il Liverpool avanzava. Più un uomo in berretto, sciarpa e maglia bianconeri ta. Ma altri espedienti finora non hanno dato risultati: inutile s'è rivelato per esempio il manualetto, che si vende insieme alle bibite e ai gelati negli intervalli, intitolato «*Come deve comportarsi uno sportivo*».

Dentro il catino dello stadio bollono passioni che nemmeno i *gentlemen* riescono più a dominare. Ciò stranote, all'uscita del campo Fulham un hamburger sandwich accoglieva gli spettatori il cartello: «*Attenzione, fans: state vivisezionando nella realtà*».

Carlo Cavicchioli

va espressioni molto più forti, fino a che un poliziotto gli mise amichevolmente una mano sulla spalla. Mescolati tra la folla o a gruppetti estremità campo, i poliziotti erano assai numerosi, almeno duecento, dicesi, e molti muniti radio portatili per chiamare eventualmente altri rinforzi.

spettatori gridavano naturalmente incitamenti ai loro beniamini, in modo assai più continuo quanto non avvenga in Italia, e secondo un ritmo preciso. Cantavano anche perché ogni società ha solito una sua scelta fra quelle più in voga tra i giovani. Liverpool è la città d'origine dei Beatles, perciò i suoi sportivi cantano *Yellow submarine?*, dei grandi successi del famoso complesso. cantavano anche bene, del Fulham, con la giusta cadenza ed alzando la voce condo le azioni della squadra. Era un coro possente, sottolineato anche da trombe e a tratti si aveva l'impressione di trovarsi in stadio, ma in un immenso ritrovo giovanile, un «*Piper Club*».

Il Fulham inaspettatamente un goal. Il Liverpool passò al contrattacco guidato da Hunt e Thompson, due calciatori della Nazionale. La dinata e in tribuna salì di molto, la gente prese anche a dimenarsi, il grido scandito «*Li-ver-pool, Li-ver-pool*» si mescolava ora al motivo di «*Yellow submarine*». Al culmine di questa sequenza, il Liverpool tardiva a pareggiare, un giovanotto berretto e sciarpa biancorossi scavalcò d'un balzo la barriera alta appena poco più di metro che il campo, raggiunse Barrett, il giocatore che aveva determinato il Fulham e sferrò un sul viso. Per cinque minuti partita sospesa.

L'aggressore si dimenava tirando calci, e occorse decina di poliziotti per portarlo via peso. L'interruvalse a placare gli animi; per tutto quel tempo era calato nello stadio un silenzio irreale e forse la gente aveva avuto modo di meditare un poco. certo nessuna si sarebbe stupita se invece di una sola, mille persone avessero invaso il campo, sarebbe stato atte di gli che altra accesso quella malattia che gli psichiatri e i sociologi stanno esaminando.

Il Liverpool con una bella discesa di Hunt segnò poi la rete pareggio e mezzo risultato, non infiammato per alcuni delle fazioni, tra canti più moderati, chiuse la gara. Il Fulham, dopo l'aggressione a Barrett, cidere probabilmente di cintare anche il suo campo con filo spinato. E' un provvedimento che viene preso a malincuore dalle società perché significa riconoscere che l'epoca degli impassibili *gentlemen* è davvero tramontata. Ma altri espedienti finora non hanno dato risultati: inutile s'è rivelato per esempio il manualetto, che si vende insieme alle bibite e ai gelati negli intervalli, intitolato «*Come deve comportarsi uno sportivo*».

Dentro il catino dello stadio bollono passioni che nemmeno i *gentlemen* riescono più a dominare. Ciò stranote, all'uscita del campo Fulham un hamburger sandwich accoglieva gli spettatori il cartello: «*Attenzione, fans: state vivisezionando nella realtà*».

Carlo Cavicchioli

MARCEL [illegible] CANTÒ NEL CELEBRE [illegible]

Fu Edith Piaf a spingere sul ring il giovane Cerdan

La grande cantante era vicinissima al pugile francese perito tragicamente in un incidente aereo - Per questo motivo volle che il figlio si avviasse alla stessa sportiva

Nostro servizio particolare

Parigi, dicembre.

Subito dopo la sua vittoria sull'americano Ted Whitfield, pochi giorni fa, Marcel Cerdan non s'è intrattenuto al Palazzo dello Sport di Parigi che il tempo necessario per rivestire gli abiti borghesi; è uscito da una porta secondaria e si è infilato in una macchina che lo aspettava.

«*Non sono troppo orgoglioso* — ha mormorato spiegazioni nel ritrovarsi — *Sarà contenta*».

La macchina si è fermata davanti ad una casa popolare ad Alfortville, nella *banlieue* parigina. Marcel ha salito i gradini a quattro a quattro, e giunto a destinazione non ha avuto bisogno di suonare, la porta già aperta: «*Mamma!*». Marinette Cerdan ha abbracciato il figlio campione, ha guardato attentamente il suo viso, infine esclamato: «*Bene, non si ferito*».

Marinette Cerdan vive in effetti con una grande paura, quella che facciano male al suo Marcel. Una paura che si fa più struggente proprio nei giorni a cavallo tra ottobre e novembre, i giorni, cioè che ricordano quel 26 ottobre di diciotto anni quando un «*Constellation*» si schiantava sull'undici montagne delle Azzorre. C'erano, a bordo, quarantotto ri, tra essi Marcel Cerdan, suo marito, che si recava in America dove il 2 dicembre avrebbe dovuto incontrare Jackie La tentativo riconquistare il titolo mondiale dei pesi medi che il gile italo-americano gli va tolto nel giugno precedente.

Marinette Cerdan non può dimenticare le lacrime, il dolore di quei giorni, e il può dimenticare nemmeno Marcel Cerdan junior, che a quei tempi aveva da poco compiuto cinque anni.

E' anche per questo che alla vigilia di ogni combattimento Marinette Cerdan è in ansia. Non assiste mai ai *matches*: aspetta, sola, a casa sua, nell'angoscia. Quando Marcel junior combatte in provincia, le telefona, e le prime parole sono sempre: «*Non preoccuparti, non ferito*».

Nel momento in cui deve combattere un incontro, il ricordo del padre non abbandona mai il giovane Cerdan. «*Nel mio angolo* — dice — *penso intensamente a lui, gli domando di aiutarmi a vincere, prego perché mi dia l'energia, la volontà, il coraggio necessari per trionfare e perché consigli nei momenti difficili*».

Quando è a casa, spesso Marcel apre armadio e prende una vecchia valigia, un vero museo dedicato al padre, campione scomparso, ed appena sfiorare i cimeli, le cinture, le medaglie, gli ultimi ricordi di una carriera gloriosa. Prima *match* contro Whitfield si allenò i guanti che usò suo padre nel corso della preparazione al combattimento per il titolo mondiale. Quando prepara la sua valigia, non dimentica di mettersi dentro un paio di pantaloncini bianchi a bande nere, ancora lordi di sangue, quei pantaloncini. Marcel junior conserva come una reliquia: sono quelli che suo padre indossava il 21 settembre a Jersey City quando battè Tony Zale per il titolo mondiale dei pesi medi: «*Se un giorno dovessi disputare un campionato del mondo indossero per la prima volta*» dice con

Marcel Cerdan junior ha intrapreso la strada del pugilato spinto da Edith Piaf, la grande cantante che era sulla vicinissima al padre; quella Edith Piaf che la sera dopo il disastro delle Azzorre, mentre diecimila persone si radunavano in silenzio al Madison Square Garden, con le lacrime agli occhi saliva sul palcoscenico della Carnegie Hall dov'era in programma un suo recital giovane Marcel fu affidato al manager Filippo Filippi, un corso che era stato grande amico del campione scomparso, e a sedici anni sostenne il primo combattimento da dilettante in quella «Salle Wagram» dove aveva debuttato, tanti anni prima, suo padre.

Adesso, ancora imbattuto dopo trenta combattimenti da professionista, Marcel Cerdan sa che deve imparare ancora molto, che la strada per arrivare a disputare un campionato del mondo è dura e lunga. E sa che sua madre dovrà ancora vegliare a lungo con l'angoscia in cuore.

Se anche, il giovane Marcel, che malgrado tutto, malgrado il dolore che ne avrà sua madre arriverà inevitabilmente il giorno in cui dovrà cimentare a casa il volto sognato colpi dell'avversario. Quella sera, Marinette Cerdan piangerà come piange in una sera d'autunno diciotto anni or sono.

Laurent Garçon

Il giovane Marcel Cerdan prima di un allenamento in palestra. Il figlio del grande pugile francese scomparso tragicamente, è imbattuto dopo trenta incontri

Vento caldo in Val di Susa con termometro a 16 gradi

Coraggiosi bagnanti ieri sulla spiaggia del Lido di Genova (Telefoto)

ROMA, lunedì sera.

L'Aeronautica comunicato stamane le previsioni del tempo valide fino alla mezzanotte di oggi:

«Al nord: poco nuvoloso. Nel corso della giornata graduale peggioramento Alpi orientali ove saranno possibili nevicate.

«Al centro: sereno. Probabile peggioramento su regioni adriatiche.

«Al Sud e sulle isole: da poco nuvoloso a localmente nuvoloso.

«Temperatura: in diminuzione al Nord; stazionaria altrove.

Aosta, lunedì sera.

Il tempo su tutta la valle continua a mantenersi al bello. Il termometro segna valori notevolmente superiori alle medie stagionali: 15 gradi ad Aosta, una temperatura davvero insolita per questa stagione. Altre temperature registrate nella tarda mattinata: a Courmayeur 12 gradi, a Cervinia 8, a Plateau Rosa ed al Rifugio Torino 3.

Cuneo, lunedì sera.

Questa mattina nella bassa valle Stura, notevolmente il cielo coperto e le montagne imbiancate di neve, la temperatura ha raggiunto insoliti livelli data la stagione: a causa del vento caldo che spira stamane dalle Alpi, il termometro ha toccato i 16° e ad aumentare ancora.

Vigevano, lunedì sera.

Continua il bel tempo in Lomellina. Alle 6,30 a Vigevano il segnava 6 gradi.

Asti, lunedì sera.

Cielo e temperatura rigida nell'Astigiano. Il termometro 2° segnava 0 gradi; stanotte la colonnina del mercurio è scesa di 1 grado sotto lo zero in centro città.

Novi, Ligure, lunedì sera.

Nel Novese cielo sereno e temperatura rigida: - 2° alle 7. La campagna è ricoperta da uno spesso strato di brina che l'impressione di una recente nevicata; banchi di nebbia rallentano il traffico stradale.

Cuneo, lunedì sera.

Tempo ancora buono stamane nel Cuneese dove il cielo è in gran parte sereno. Un leggero vento di scirocco ha fatto aumentare notevolmente la temperatura: 16° alle 11 nel capoluogo.

Genova, lunedì sera.

Tempo incerto in Liguria dopo la splendida giornata di ieri. Il cielo è quasi ovunque coperto e il sole appare a tratti. La temperatura è sempre mite: stamane erano di 15 gradi a Genova e di 16° 18 nelle due riviere. Non c'è vento e il mare è calmo.

Il Sestriere, ieri, dall'alto

Una bella giornata di ieri ha favorito l'afflusso sciatori sui campi di Ecco un fantastico panorama del Sestriere ripreso dall'elicottero: in primo piano lo stato in parcheggio

Sui campi di neve sorveglia l'elicottero

Impiegato ieri la prima volta in Valle di Susa - E' servito anche per disciplinare l'intenso traffico automobilistico diretto verso i centri sportivi

Ieri i campi di della val di Susa e le loro strade di accesso sono stati a lungo sorvolati da un elicottero. Era l'apparecchio in dotazione al reparto dei Carabinieri, adibito da questa domenica ad speciale servizio aereo controllo e di soccorso.

Alle 9 l'elicottero è decollato in volo dirigendosi verso Susa lungo la statale 24. Aveva a bordo barelle per eventuali feriti. Un'auto dei Carabinieri precedeva l'elicottero sulla strada; un'altra seguiva ad una certa distanza.

Auspice il magnifico sole che ha accolto il risveglio dei torinesi, il traffico è stato intenso fin dalle prime ore del mattino: da Susa a Oulx, Cesana e Sestriere ora un'interrotta e . Non si sono registrati incidenti gravi, ma solo qualche tamponamento senza conseguenze.

Dall'elicottero i Carabinieri hanno rilevato numerose infrazioni al Codice della da dovute all'imprudenza degli automobilisti, in special modo azzardati sorpassi in curva che sono stati più volte sul punto di provocare delle sciagure. Avvistata una irregolarità, venivano subito avvertite le due pattuglie a terra, che provvedevano a fermare l'auto segnalata. Sono state elevate in tutto circa quaranta contravvenzioni.

Nelle ore di calma del traffico, verso mezzogiorno, l'elicottero ha sorvolato i campi di neve, pronto a scendere in caso di incidenti, che fortunatamente non si sono verificati. Lo piste ben innevate e battute: solo quelle particolarmente esposte a Sud presentavano qualche interruzione. La visibilità era ottima: a Sestriere raggiungeva i 100 . Le ore del ritorno in città compagnate voli di due elicotteri. Uno si è alzato nel pomeriggio ha controllato la statale 23, lungo l'itinerario Perosa Argentina, Pinerolo, Torino.

Abbiamo parlato con l'ufficiale che ha diretto le operazioni, che si è dichiarato soddisfatto del lavoro svolto. «Non abbiamo fortunatamente dovuto soccorrere feriti, ma ritengo che si è fatto un notevole passo avanti nell'opera di prevenzione degli incidenti in cui siamo costantemente impegnati». Il servizio sarà intensificato nelle prossime settimane.

Il figlio di Bob Hope ha detto sì

Anthony Hope, figlio del celebre comico americano, si è sposato nell'Ohio con la figlia di un pastore anglicano. La ragazza si è recentemente laureata in giurisprudenza all'università di Harvard (Telefoto U.P. a «Stampa Sera»)

In un libro piacevole e ricco di curiosità

Svelate le vere origini della cucina piemontese

Nobili e borghesi (ed anche i plebei con la «bagna cauda») contribuirono in ugual misura a creare i piatti oggi in voga - Alla principessa Grace di Monaco piacciono i grissini

Milano, lunedì sera.

E' uscita la «cucina piemontese» a Milano, dove già fu onorata solennemente quattro anni or sono. Allora, essa era di turno nel ciclo delle cucine regionali presentate dalla Accademia Italiana della cucina: questa volta, editore ed amici hanno voluto festeggiare il libro di Alberini *Piemontesi a tavola* appena stampato con un esempio pratico e necessariamente ridotto di queste «tavole». Per confezionarlo, sono venuti i fratelli De Giuli di Castelnuovo che han dato «Timballo di agnolotti», «Sformato di cardi con finanziera», «Camoscio con polenta pasticciata», «Torta col torrone», grignolino, nebbiolo e barolo. Troppo poco per una conoscenza enciclopedica del Piemonte, con la conseguente necessità di passare al libro che è dotto sino alla minuzia, di svelin sulle quindi di piacevole lettura, è ricco di curiosità.

La società umana comincia pressochè alla pari. Poi, qualche elemento si distingue, diventa degno di essere ricco, cioè *nobile*, ne approfitta sino ad abusarne e si pavoneggia orgogliosamente grosso. Una manifestazione esteriore di questo divario è la cucina. Il «nobile» piemontese si nutre essenzialmente di arrosti, con predilezione per quelli derivati dalla caccia. Questa è riservata ai nobili, onde i bracconieri sono soltanto puniti come ladri ma come offensori della nobiltà tutta, fino al reato eventuale di «lesa maestà». Anche i migliori vini diventano una esclusiva della nobiltà, che, per attribuirseli con troppo nell'occhio, cominciò col chiamarli «vini da arrosto». Il seguito è naturale, perché l'arrosto non arrivava alla mensa del popolo, costretta al «bollito e magari al solo «lesso» che è un parente povero del bollito. Veramente anche i nobili, e più tardi i borghesi ricchi, facevano «bollire nel pentole pezzi di e vecchie galline, destinati a fornire brodo sostanziale per "vellutato" e "consumati" e *carne stoppata da trasformarsi in polpette per domestici*».

Orgogliosi verso il basso, i «nobili» si sentivano «fratelli» tra di loro, donde l'uso d'intingere nella *bagna cauda* lo stesso recipiente, sostituito da forchettini personali. Con la Rivoluzione francese, che fu opera indubbia della borghesia, la cucina s'impadronisce dei privilegi nobili. Il trapasso fin dove può con il pentolone e, per distinguersi con una trovata propria, si sbizzarrisce in antipasti. Poi, fatalmente, anche la borghesia con il suo bollito stendardo di «uguaglianza» di differenza è ricca o a soldi contati. E i ricchi, anche a costo di rovinarsi lo stomaco, inventano quell'intingolo spregiato e squalificatissimo, servirsi per ripieni e guarnizioni» che si chiamerà *finanziera* dei banchieri di Torino, se non addirittura per loro iniziativa.

La borghesia di minor conto, chiamiamola così, si sbizzarriva in «bolliti» e «fritto misto», entrambi di origine «nettamente contadina». Il fritto misto, dopo l'unità d'Italia, si arricchì ben presto con aggiunte altre regioni, mentre ce ne vuole assai per fare ambientare in Piemonte la staschitta. Anche il riso, d'altronde, impiegò molto tempo per ottenere un diritto di cittadinanza gastronomica piemontese. anche attraverso avventure straziantì. Ancora nel 1838, gliava lavare il riso nell'acqua tiepida fregandolo a lungo con le mani, prima di farlo cuocere *per un'ora* in brodo di carne e verdura. Oggi il Piemonte, non soltanto produce il miglior riso della terra, ma vanta pure un «risotto alla Thos Rossi Monteleira» di fama mondiale, «ricetta molto complessa, con filetti di sogliola, funghi, tartufi, così da farne un piatto unico».

L'Alberini dedica una ventina di pagine al tartufo, com'è giusto che sia, rischierà di farsi tirare le orecchie da quel Gran Sacerdote della cucina che è il farmacista dotti Luciano De Giacomi, perché tratta questo prezioso tubero con una certa irriverenza, fino a chiamare l'aglio «*stio fratello plebeo*».

Al Savini di Milano, in un pranzo per sei, tra cui i due principi di Monaco, «Maria Callas, passando sopra ogni cerimoniale di corte, si fece attendere: e Grace di Monaco, nata Kelly, sarafica e impaziente (ma senza farlo vedere) vuotò una dopo l'altra, tre buste di grissini».

Antonio Antonucci

Non vanno sulla Luna ma sui monti

Non sono spaziali, ma si capisce lo stesso degli occhi che lo sci e temono il Le giovani americane per proteggersi al fatto confezionare questi spessi e colorati passamontagna di lana

Itinerari alpinistici suggeriti da ANDREA MELLANO

Sugli irti (e facili) torrioni che portano in cima alle Lunelle

Come ultima gita alpinistica della stagione, prima di dedicarsi allo sci, si consiglia una ascensione troppo impegnativa a una delle più belle montagne della Valle di Lanzo

Nostro servizio particolare

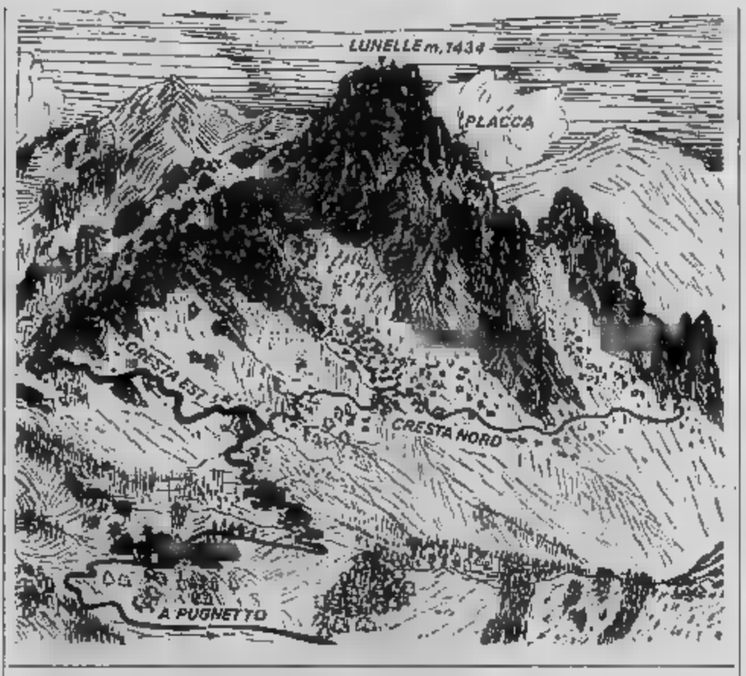
Lanzo, lunedì sera.

Le condizioni del tempo non muteranno repentinamente; potremo dedicare ancora una domenica alle ultime vette minori delle montagne vicine a Torino.

La bella Valle Lanzo, che proprio sua vicinanza alla città ha attirato sempre gran numero di appassionati degli sport alpinistici, offre una vasta scelta di itinerari di varie difficoltà. Non sono soltanto le vette maggiori (quali la Ciamarella, l'Uja) che attirano per la loro spettacolare imponenza, ma anche quelle minori. Tra queste le Lunelle hanno un posto di rilievo loro caratteristica molto adatta all'allenamento ad alle scuole di roccia. L'escursione su questa vecchia palestra offre sempre grandi disfazioni sia a coloro che vogliono cimentarsi con le difficoltà tecniche sia a coloro che desiderano fare un'ascensione e godersi dalla vetta un bel panorama. Andiamo dunque anche noi alle Lunelle salendo per via non impegnativa e molto divertente.

Questa volta rocciosa si cleva sullo spartiacque tra la Stura di Viù e quella di Lanzo. Per raggiungerla si parte dal grazioso villaggio di Pugnetto, frazione del Comune di Traves. Vi si arriva da Torino percorrendo la statale per Lanzo e Germagnano. Appena imboccata la valle che sale al Piano della Mussa, dovremo prendere la diramazione per Traves, la ridente località molto frequentata dai torinesi. Traves la strada prosegue ed in meno di due chilometri porta a Pugnetto dove termina.

Da questo villaggio, che sta per diventare un posto di villeggiatura, inizia un sentiero che, snodandosi tra un fitto bosco di castagni ormai in veste invernale, sale ad un colletto. La traccia è molto evidente e battuta perché i valligiani salgono ancora alle baite dove hanno il bestiame. Superate le ultime baite in poco tempo saremo nell'ampia depressione del colle. Le Lunelle appariranno di fronte con una discreta imponenza, inconsueta per una vetta così poco elevata.



Il sentiero prosegue in leggera salita prima a poi taglia a mezzacosta tra il fitto bosco sino a sbucare sul fianco pietrosi che scendono dalla vetta. Giunti ad una sorgente che di sotto ad un enorme massa, potremo scegliere tre vie per raggiungere la vetta; quella più interessante alpinisticamente, procede costeggiando tutto il fianco del pendio pietroso per raggiungere la base di due caratteristici denti rocciosi da dove prosegue seguendo il filo dello spigolo con difficoltà varie e, a tratti, abbastanza impegnative. La via normale sale lungo il canale centrale sino alla base della torre che si raggiunge superando alcuni tratti a gradoni che non presentano difficoltà. La terza soluzione, quella che noi seguiremo, sale al colletto posto all'estrema sinistra della cresta est che scende dalla vetta.

Questa cresta è formata da numerosi torrioni che presentano difficoltà varie non paragonabili, però, a quelle cresta nord, che rendono la salita divertente e poco faticosa. colletto, raggiunto salendo direttamente dalla sorgente, si affrontano i primi do la via più logica con possibilità di varianti. La difficoltà non mai il terzo grado e l'arrampicata è sicura. La roccia, della famiglia tre verdi, può essere scivolosa in alcuni tratti poco appigliati; si dovrà porre, perciò, un po' di soprattutto nella

Il grande torrione centrale di questa cresta conviene evitarlo sinistra perché molto disagevole e problematica. La cresta si interrompe al colletto incontrate tracce del sentiero che noi potremo seguire sino alla vetta se vogliamo, proseguiremo sulla destra dove alcuni salti rocciosi rendono interessante l'ultima parte della salita.

Dalla vetta dove è posta una piccola croce di ferro si gode un grandioso panorama sulle massime vette della Valle di Lanzo tra cui spicca la mole della Bessanese. La discesa si compie seguendo le tracce che riportano al colletto da dove si torna velocemente alla base ghioloni. Pugnetto alla base della cresta Est, un'ora e mezzo colle vetta circa un'ora. La via che segue lo spigolo Nord è molto più lunga e impegnativa e poichè in questa stagione il solo non la tocca la roccia è un po' scivolosa. Seguiremo questo itinerario quando in primavera torneremo alla palestra: ora è proprio tempo di riprendere i nostri «legni» e dedicarci alle gite sciistiche.

Andrea Mellano

Collaudo a La Thûile della nuova funivia

Aosta, lunedì sera.

(l. c.) La nuova funivia di La Thûile domani da parte dei tecnici della Motorizzazione Civile di Torino un primo collaudo. Prima funzione per il dovrà però subire un altro collaudo da parte di una commissione nominata dal Ministero dei Trasporti. Si pensa che ciò sia avvenire prima di Natale. Oggi intanto si procede pure, parte dell'Ispettorato di Torino collaudo definitivo della vecchia seggiovia La Goletta Les Suches, che sarà in funzione per le festività Sant'Ambrogio dell'Immacolata, cinque skilift, tre a Les Suches e due alla stazione di partenza, alla frazione Entrèves. La nuova funivia ha la portata di seicento persone l'ora

Ancora sconosciuto il tredicista genovese

Genova, lunedì sera.

E' ancora sconosciuto il «tredicista» genovese che ha vinto 1 46 milioni di lire con una schedina da 150 lire, giocata nella tabaccheria Fratelli Pittaluga, in via Assarotti 12 rosso. Stamani, uno dei proprietari della fortunata ha detto: «E' impossibile risalire al giocatore. La nostra tabaccheria si trova in una strada frequentatissima ed è impossibile ricordare i volti e i nomi di chi entra per bere per giocare al Totocalcio».

ATROCE SUICIDIO IN SVIZZERA

Fabbrica una bomba e si dilania il capo

Berna, lunedì sera.

(t. l.) Un agricoltore di Hauptwil, un villaggio della Svizzera orientale, ha fatto ricorso ad un agghiacciante per togliersi la vita; non essendo riuscito a trovare la sua pistola, si è introdotto bocca una scatoletta contenente dinamite. La esplosione ha dilaniato la testa del suicida, il cinquantatreenne Franz Grollmund, padre di 10 figli.

La polizia del cantone di Turgovia ha disposto un'inchiesta per stabilire le cause che hanno indotto il contadino a por fine ai suoi giorni. Per ora sono emersi questi elementi: in seguito alla morte della moglie, Grollmund appariva in quesiti mesi molto depresso ed manifestato a varia riprese il proposito di porre fine ai suoi giorni. I figli nascondevano la pistola del padre, ma sabato mattina il Grollmund si recato a Zurigo, dove riusciva a procurarsi dell'esplosivo.

DA LONDRA... CON ELEGANZA AL SERVETTI BEAUTY PARLOUR

E' arrivata da Londra Miss Linda Richardson, Beauty Consultant della Casa Yardley di Londra. La gentile si trattorrà nella città solo sino al 7 dicembre presso il Servetti Beauty Parlour di Via Rodi 2. Miss Richardson è a disposizione delle Signore torinesi per consigli sull'uso del New Face Kit, ultima della grande Casa inglese campo maquillage. Miss Linda Richardson sarà di offrire in omaggio prodotti Yardley.
(Servetti Beauty Parlour - Via Rodi 2 - Tel. 545.505)

Per una brillante promozione
MEDIA MASTER
corsi sussidiari di INGLESE E FRANCESE
PER LA SCUOLA MEDIA
12 DISCHI - 12 FASCICOLI per ogni singola classe
nelle edicole L. 450
MASTER

Debenedetti CONFEZIONI
L'ASSORTIMENTO PIU' VASTO
I MODELLI PIU' NUOVI
I PREZZI PIU' CONVENIENTI
OSSERVATE LE VETRINE, VI CONVINCERETE
PER SIGNORA E BAMBINO TELEF. 55.31.52
PER UOMO VIA MILANO 7 - TELEF. 54.25.48

Le malattie del sangue

Concluso a Torino l'annuale convegno del Centro piemontese storia dell'arte sanitaria - Le trasfusioni e le banche del sangue

Si è concluso ieri a Torino, Palazzo Parmigiano medica». Il Convegno annuale del «Centro piemontese di storia dell'arte sanitaria», presieduto dal prof. E. Bonassi. L'argomento di cartello è stato un abbinamento felice del profilo storico e dei problemi attuali dell'ematologia.

Nella seduta di chiusura — moderatore il clinico prof. G.C. Degiotti, che ha poi rievocato la grande storia terapeutica, mediante estratti di fegato, sulla sua permirosa progressiva — sono state svolte tre relazioni di alto interesse.

Innanzitutto prof. R. Ceppellini, ordinario di genetica medica, fama internazionale, ha approfondito concetto ed essenza della «individualità del sangue», sotto i aspetti immunologici, che nei riguardi di un complesso di fattori (strutturali dei componenti del sangue stesso) che condizionano particolarmente le trasfusioni sanguigne ed anche, per certi lati, la possibilità o no di riuscita degli innesti di cellule ed organi.

Tale studio (di immunoematologia) è cominciato all'inizio del secolo (1901) quando Landsteiner identificò i quattro gruppi sanguigni: A, B, AB, O, per cui ricevette il Premio Nobel nel 1931. Qui mi piace ricordare che il nostro Ceppellini cinquant'anni dopo la fondamentale scoperta poté definitivamente chiarire l'esatto meccanismo ereditario che controlla i gruppi ABO. Nel 1926 furono accertati altri gruppi sanguigni, MN e P, da Landsteiner e Levine, tuttavia non molto importanti in clinica. Solo nel 1939 Levine e Stetson sono riusciti a scoprire un nuovo fattore (Rh), oggi ben noto anche ai profani, responsabile della quella incompatibilità materno-fetale, da cui segue la gravissima malattia emolitica neonatale.

E' stato così diffondersi più recente delle pratiche trasfusionali e la moderna organizzazione delle «banche del sangue» che è aumentata la possibilità di identificare numerosi nuovi fattori; per cui, pensando alle elevatissime combinazioni cui possono dar luogo, dell'individualità del sangue è piuttosto giustificato. Inoltre è da tener presente che tale individualità non è limitata ai globuli rossi, ma estende ai bianchi, alle piastrine, alle proteine del siero. Da poco si è rilevato (con largo contributo della Scuola del Ceppellini) che i gruppi dei globuli bianchi sembrano particolarmente importanti per consentire l'attecchimento di trapianti di tessuti ed organi, tipicamente il rene. Fortunatamente — però — soltanto pochi fra i tanti fattori già catalogati hanno rilevanza ai fini trasfusionali.

Le due pregevoli relazioni sono state svolte dal prof. F. Gavosto, della clinica medica, e dal prof. E. Benassi, ordinario di radiologia. L'una ha chiarito l'evoluzione delle acquisizioni sulla genesi e la natura delle varie leucemie ed aperto nuove speranze per la cura di esse. La seconda ha dimostrato come mediante delicate tecniche anche l'impiego di speciali isotopi radioattivi, somministrati specie per via endovenosa, possa modificare favorevolmente l'andamento di talune malattie del sangue, particolarmente la poliglobulia idiopatica, caratterizzata da un aumento eccessivo e pericoloso globuli rossi.

doctor

DONNE

Una statistica poco conosciuta

I pericoli della casa

Una recente statistica ha dimostrato che la maggior parte degli infortuni non avviene per le strade o sul lavoro ma, più semplicemente, in casa. Più di trecentomila sono gli incidenti che ogni anno capitano alle casalinghe, e questo solo considerando le cifre, fornite dalle assicurazioni. Gli altri guai più lievi, gli scivoloni ed i tagli, le scosse elettriche e gli spaventi, non si contano: anche il nido domestico ha le sue incognite.

Gas, elettricità (e sigarette)

Le sigarette non solo sono dannose per i polmoni o per la bellezza della pelle. Ne sa qualcosa chi si è addormentato anche una sola volta con una sigaretta accesa. Pertanto sarà meglio evitare la sigaretta della staffa, da gustare a letto prima di addormentarsi: un movimento brusco ed un leggero assopimento rischiano di provocare una tragedia. Evitate anche di fumare pulendo gli abiti con la benzina e vicino ad un'altra fonte di calore.

In cucina, è lodevole controllare ogni tanto il tubo della cucina a gas: lo è molto meno controllarlo passandovi vicino un fiammifero. Ovvio che, se già fosse evidente una fuoriuscita di gas, non si accenderà la luce rischiando di provocare una scintilla. Insegnate anche ai bambini che i fiammiferi non si toccano mai e che il fuoco è bello solo a due metri almeno di distanza.

Secondo gli psichiatri chi alla sera non è capace di mettersi a letto se non dopo aver controllato se il gas è chiuso, lo scaldabagno staccato ed il termoforo disinnescato è un povero frustrato. A considerare le disgrazie che ogni giorno capitano a chi di queste cose se ne infischia c'è da ringraziare di aver ancora qualche inibizione. Naturalmente non è il caso di esagerare e di farsene una mania. Però uscire di casa con una pentola sul fuoco, pulire un elettrodomestico senza prima staccare la spina, cambiare una valvola senza prima aver chiuso il contatore, e lasciar sempre aperto il contatore centrale del gas sono disavventure che si possono pagar care.

Il bimbo va sempre sorvegliato, anche quando gioca con il registratore

La tuta che non s'infiamma per «bimbi-piromani»

Bambini come pompieri

Sono in vendita indumenti in una nuova fibra clorovinilica, che a contatto del fuoco si ritrae ed impedisce l'estendersi della fiamma. Protetti da un pigiamino in questo tessuto, e magari circondati da tendaggi analoghi, i vostri bimbi dormiranno sonni tranquilli. Per insegnare al bambino che dalla finestra non si butta niente bastano poche chiare parole. Per insegnargli che non deve buttarsi neanche lui ci sono simpatiche strisce in resina autoadesiva, con piccole punte in materiale plastico. Appoggiandoci le manine il piccolo sente una leggera sensazione di disagio e si allontana.

Contro i pericoli dell'elettricità, ottime invece le prese di sicurezza, che funzionano solo se girate in un certo senso dopo l'innesto: evitate solo di eseguire la manovra in sua presenza. Lo spirito di osservazione infantile può riservare sorprese.

OGGI FESTEGGIAMO

San Pietro Crisologo (vuol dire «dall'eloquenza di oro»), vescovo di Ravenna; S. Barbara, protettrice dei pompieri, dei minatori e degli artiglieri.

Oggi, lunedì 4 dicembre, il Sole è sorto alle 7,11 e tramonta alle 6,29. La Luna si trova nel 2° giorno: sorge alle 11,26 e tramonta alle 19,07.

(A cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re)

SINGOLARE INIZIATIVA A PARIGI

Film «invisibili» in un club francese per pochi eletti

Sono spettacoli che, per varie ragioni, non sono mai stati rappresentati o sono stati ritirati dalla circolazione - Proiettate nell'edizione integrale pellicole mutilate dalla censura

Dal nostro corrispondente

PARIGI, lunedì sera.

Sono state inaugurate ieri sera a Parigi, in uno studio cinematografico, le proiezioni dei cosiddetti «film invisibili»; si ripeteranno la prima domenica di ogni mese per i soci di un cineclub che funziona a porte chiuse. Gli iscritti pagano una tessera di abbonamento di cinquemila lire all'anno (tremila per gli studenti) e potranno assistere a sette proiezioni da dicembre a giugno.

I «film invisibili» sono presentati soltanto al «club» trattandosi di lavori particolari divisi in sei grandi categorie: i film che i distributori non hanno potuto sfruttare per motivi vari e giacciono in qualche scaffale, come «Viva l'Italia» di Roberto Rossellini, che quattro anni fa venne giudicato, a torto, di scarso interesse; i vecchi film dimenticati e diventati praticamente introvabili come «L'opinione pubblica» di Charlie Chaplin che non è stato proiettato da una trentina d'anni e di cui è stata trovata una copia per caso presso un collezionista privato; i buoni film che per motivi diversi — guerra, politica, eccetera — non hanno avuto il successo che avrebbero meritato, come «La fiancée vendue» di Max Ophüls che nel 1933 fu proiettato per una settimana soltanto in un cinema parigino.

Un'altra categoria è quella delle «vittime della censura», come «Joe Caligula» di Benezaref che venne giudicato osceno, «Les sentiers de la gloire» di Stanley Kubrick, in cui si vedono la ribellione dei soldati francesi e le fucilazioni ordinate da Clemenceau durante la prima guerra mondiale, e «Chant d'amour» di Jean Genet, che, finora, è stato proiettato soltanto rarissimamente in privato con la autorizzazione della prefettura di polizia.

Saranno pure presentate le edizioni integrali di certi film che fu necessario tagliare in vari punti per ottenere il visto della censura, come il «Marco Polo» di Raoul Levy e «L'Enfer» di Henri Georges Clouzot; nella versione proiettata in pubblico mancavano dieci minuti al primo film e mezz'ora al secondo. Infine i pessimi film giustamente rifiutati da tutti i distributori.

Sono state già scoperte un centinaio di pellicole: gli spettacoli risultano quindi assicurati per parecchi anni. Ma i soci del Cineclub non sanno in anticipo quale film sarà proiettato. E solo i soci possono vederli. All'ingresso devono mostrare la tessera personale ed eventualmente i documenti di identità. Nella cabina sono pronti tre film, e soltanto all'ultimo momento viene indicato all'operatore quello da proiettare.

L'iniziativa ha avuto molto successo ma l'esiguità della sala ha costretto gli organizzatori a limitare a duecentodieci il numero dei soci.

l. m.

Barca carica di studenti affonda nel Siam: 15 morti

BANGKOK, lunedì mattina.

Una imbarcazione a bordo della quale si trovavano in gita un centinaio di ragazzi dal 18 ai 20 anni, studenti di una scuola di Bangkok, è affondata a mille metri dalla riva a circa 300 Km. a sud di Bangkok, ieri pomeriggio. Sinora sono stati recuperati almeno 15 cadaveri; altri 17 ragazzi risultano mancanti mentre 68 sono stati in grado di raggiungere a nuoto la riva o sono stati salvati da vicini pescherecci.

MOSTRE D'ARTE A TORINO

Spregiudicata umanità dello scultore Garelli

Un bronzo di Franco Garelli: raffigura un samurai (1959)

La personale dello scultore comprende molte opere realizzate in trentacinque anni di lavoro

La personale che Franco Garelli ha allestito alla galleria Viotti spazia dal 1930 al '65, lasciando fuori soltanto i «ferri», tagliati e arrotolati, che furono al centro della sala ch'egli ebbe alla Biennale veneziana del 1966. Qui si muove infatti da un «Faunetto» del 1930, che segna un invidiabile avvio confortato da doti non comuni, per giungere, con «Dimora» (1965), al momento in cui la ricerca formale di Garelli si fece più aperto, dilatando i risultati della fertile stagione che in poco più d'un decennio era servita a portarlo alla ribalta della scultura internazionale, e ad impegnarlo tanto da fargli abbandonare la professione del chirurgo per quella esclusiva dell'artista.

Abituato a «cacciarsi, sia pur coi bisturi, nell'uomo», per tutti quegli anni Garelli aveva continuato a lavorare all'insegna dell'uomo, sia pur con l'inventiva più spregiudicata. Poté tra l'altro accadergli di afferrare persino qualche misteriosa premonizione tra «pop» e neo-dada, quando fuse l'Uomo di Berna. Le sue «figure» acquistarono però di mano in mano una sempre maggiore autonomia formale, sino a manifestarsi come «verità strutturali», già in rotta con l'assolutezza della tradizionale immagine umana alla quale l'artista stesso era rimasto, sia pur a modo suo, a lungo fedele. Almeno fin che scoprì le suggestioni dell'oggetto meccanico e della macchina, soprattutto insieme al piacere di quell'aggregazione fantastica cui si abbandonò, ogni volta, con tutto l'estro di una inesauribile immaginazione, e con la carica del suo gesto, di continuo stimolato da una ricerca tecnica alimentata da forme, strumenti e materiali sempre nuovi.

Testi di **Angelo Dragone**

NELLE ALTRE GALLERIE

L'opera grafica di Sassu (nell'eccellente tiratura originale curata da Luigi De Tullio già esposta alla «Dantesca») torna ad essere presentata nella galleria L'Approdo. Son 35 stampe, tra acqueforti, puntesecche ed acquetinte, alcune delle quali a colori, in cui si ritrovano il mondo e la poesia del miglior Sassu: interpretati nei ciclisti, che rievocano gli anni impegnati di «Corrente», e nelle plastiche figure dei vescovi riuniti a Concilio; nelle donne delle sue «Maisons Tellier», negli angoli di caffè e nei suoi cavalli impennati.

* *

Sempre all'Approdo, nella «cave», sono esposti 25 dipinti di Giovanni Toselli, musicista (nato a Saluzzo nel 1928) cui si deve una serie di gradevoli variazioni in chiave illioniana. Fiori e paesaggi (per lo più piemontesi) riflettono le suggestioni della delicata tavolozza del pittore lombardo e dei suoi amici «chiaristi», con quel tanto di approssimativo che costituisce la nota di una sincerità.

* *

Altro musicista (premiato ed «eseguito») che dal 1960 si è dedicato alla pittura è il ligure Mauro di Scivolo, erede di una famiglia di pittori. La sua «personale» ospitata dalla Galleria Fògola scorre tra la selva e il mare, recando immagini di boschi, su strani fondi di cieli e di acque, accanto a quelle misteriose ed affascinanti di polpi, aragoste e conchiglie, anch'essi personaggi del fiabesco mondo in cui l'autore cerca di specchiarsi.

* *

La «Natura morta» cui in questo secolo la pittura è tornata a guardare con particolare interesse (si pensi a Picasso come a Morandi) ha avuto rigogliosa sviluppo tra Sei e Settecento in tutta Europa. Una cinquantina di dipinti olandesi e fiamminghi, italiani, francesi, tedeschi e spagnoli, esposti da Giorgio Caretto (via Maria Vittoria n. 16), ne documentano i fascinosi colori

Ricordo di Simonetti testimone del suo tempo

Scomparso nell'aprile scorso, a 73 anni, Gino Simonetti è rievocato alla Galleria Bodda (via Cavour 38) da una mostra di disegni, acquerelli, caricature e qualche dipinto che ricordano i tratti essenziali della sua personalità, il suo gusto e il clima nel quale operò.

Mancano in questa «postuma» i quadri cui egli aveva forse tenuto maggiormente, tanto da legarli al Comune di Castel S. Giovanni (Piacenza) dov'era nato nel 1893. Non v'è però dubbio che il Simonetti ebbe modo di manifestare il meglio di sé proprio nell'attività grafica, dove infatti si rivelano la sottigliezza espressiva del segno e la vivacità dell'intuito, con la scioltezza della nota di colore e quel suo modo di farsi testimone, magari bonario e solitario curioso, di quello che fu il «suo» tempo: la breve stagione di vaga scapigliatura che per il Simonetti e i suoi coetanei s'esaurì tra l'Esposizione del 1911 e lo scoppio della guerra.

* *

Pierre Manzone non è nome nuovo per Torino dove il monegasco espose già alla galleria Caver che ora torna ad ospitare una scelta di sue opere recenti. Non gli manca mestiere, né senso del colore, e le sue immagini di sirene dolcemente atteggiate in un gesto materno possono conquistare un loro pubblico non meno dei paesaggi luminosi e dei cavalli che formano il suo più tipico repertorio.

* *

Nato 38 anni fa ad Ancona, Luciano Sabbatucci, che vive a Torino, espone alla galleria Torre (via Accademia Albertina 3 bis) dove tra gli altri presenta un gruppo di dipinti intitolati «Sogno».

Realizzati tra un vago tono surrealistico e un certo senso della realtà, questi nudi cui Sabbatucci presta persino nomi di persona, son lì a testimoniare «quasi con impudica schiettezza» (Galvano) lo sforzo che l'autore compie nel confessare se stesso, liberando dal proprio inconscio ciò che può passare sul suo fondo: tenerezza e violenza, angoscia e ossessione, ma anche un bisogno di classica compostezza.

Cinque pittori a Rivoli

Non si può pensare senza umana simpatia all'attività dei cinque pittori che espongono alla galleria civica di Rivoli. Audino, Bersano, Carrè, Dardano, Duclère (dai 22 anni ai 44) lavorano in campi diversi — facendo il decoratore di mobili, lo stampista in una industria o il ragioniere — ma coltivano tutti la speranza di potersi dedicare un giorno soltanto alla pittura. Sono iscritti a qualcuno dei numerosi gruppi più o meno dilettantistici che anche a Torino continuano a fiorire, e cercano di uscire da un sottobosco artistico in cui non vorrebbero smarrirsi.

Hanno, d'altra parte, doti di cui qui danno già prova, ma che potrebbero essere maggiormente coltivate. Audino ha sicurezza di mano e predilige la tempera; Bersano scarica nella figura i più accesi suoi colori; Dardano ha dei felici disegni ad inchiostro e una sua personalità nelle figure dipinte; Carrè tende a stilizzare il paesaggio con una sottile grafia pittorica mentre Duclère, specialmente nel bianco e nero, dà l'idea di uno spirito romantico.

Gli studenti di una Università inglese

Chiedono un aumento sulle borse di studio per portare a spasso la ragazza

LONDRA, lunedì sera.

I migliori studenti dell'Università di Kent, nell'Inghilterra meridionale, hanno chiesto alle autorità scolastiche un cospicuo aumento sulle borse di studio, motivo: vogliono più denaro per poter uscire la sera con le ragazze. La vicenda è cominciata con una lettera del ventenne Richard Cheeseborough (Facoltà di Scienze politiche) al rettore. Poi il tema è stato ripreso sul settimanale studentesco ed ha preso la forma di una petizione collettiva.

Il rettore ha obbiettato che in una società moderna le ragazze debbono essere emancipate e pagare la loro quota quando un compagno le invita a divertirsi. Ma Richard Cheeseborough ha replicato: «E' impensabile che dopo aver imparato per secoli a spennare gli uomini le donne adesso cambino improvvisamente idea. Sono d'accordo anch'io che le spese dovrebbero essere divise, dal momento che molte studentesse hanno borse di studio esattamente uguali alle nostre. Ma la realtà è quello che è, e francamente io non riesco a fare a meno di un po' di compagnia femminile».

Sullo stesso giornale studentesco è comparsa una lettera della ragazza di Richard Cheeseborough, la diciottenne Olga Hubicka, della Facoltà di Lettere. «Se un giovane invita una ragazza a uscire con lui — ha scritto — deve essere disposto anche a pagare per il privilegio che gli viene concesso». Le autorità scolastiche inglesi comunque hanno chiesto un po' di tempo per esaminare la delicata questione.

c. c.

Una nuova importante iniziativa

Rinasce in Val di Lanzo l'arte del ferro battuto

Creato a Chialamberto un centro per l'addestramento dei giovani in questo lavoro

Chialamberto, lunedì sera.

Nell'alta Valle Grande è stato inaugurato un Centro di Addestramento per la lavorazione del ferro. E' un'iniziativa patrocinata dal Consiglio di Valle e realizzata con l'intervento diretto dell'amministrazione comunale di Chialamberto che ha fornito fra l'altro la sede dell'ente.

Il Centro ha lo scopo di contribuire alla qualificazione dei giovani montanari di Cantoira, Groscavallo e Chialamberto nel trattamento del ferro battuto e di aprire — attraverso la vendita sui mercati valligiani nei mesi estivi degli oggetti caratteristici che si ricollegano fedelmente ai vecchi disegni degli artigiani «montagnardi» dell'Ottocento — all'economia della vallata una nuova fonte di espansione.

All'iniziativa hanno aderito 24 giovani; Giovanni Lionetto, medaglia d'oro dell'artigianato alpino è il loro insegnante. La figura di questo «maestro del ferro» è notissima in tutta la montagna torinese. Artigiano e studioso del ferro ha diretto per quarant'anni una bottega che si è subito imposta all'attenzione dei collezionisti e dei mercanti torinesi.

Il Centro ha le caratteristiche vere e proprie della «bottega» più che di una rigida scuola professionale. L'addestramento si svolge tenendo conto delle esigenze dei giovani che debbono avere presenti, ovviamente, i loro impegni di lavoro nell'agricoltura o nell'edilizia. Terminato il primo ciclo di addestramento il Consiglio di Valle trasferirà il Centro in un'altra vallata affinché l'insegnamento possa diffondersi fra altri giovani.

L'avv. Oberto, presidente della Provincia di Torino, che ha sostenuto l'impostazione dell'iniziativa visiterà il Centro nei prossimi giorni. Tutti i sindaci dei 17 Comuni delle tre vallate di Lanzo l'hanno sottolineata con favore.

a. r.

Processato per violenza carnale sulla nipotina che aveva adottato

La vittima, ora sedicenne, abita ad Alessandria - Ha accusato lo zio di avere abusato di lei fin da quando aveva solo 10 anni - L'imputato nega recisamente

Dal nostro corrispondente

Alessandria, lunedì sera.

Il Tribunale sarà prossimamente chiamato a pronunciarsi su una torbida e squallida vicenda. Principale imputato è il cinquantaquattrenne Bartolomeo Davico, dipendente di un ente pubblico, abitante in via Ghilini. Deve rispondere di violenza carnale continuata compiuta sulla nipote, già fin da quando era appena decenne, della quale era tutore.

La vittima è Francesca O., oggi sedicenne, abitante in via Piave con una zia. E' una bella ragazza, bionda. Rimasta orfana del padre nel 1952 e senza madre perché ricoverata in manicomio, era stata adottata dal Davico, zio materno. Nel 1966 era fuggita due volte di casa, senza apparente motivo. Dopo la seconda fuga si era deciso di farla ricoverare in osservazione nell'ospedale psichiatrico. Si sospettava che fosse sofferente di squilibri psichici; ma si accertò che era sana di mente.

Dimessa dall'ospedale nel gennaio scorso, Francesca andò ad abitare presso la zia. Dopo un po' di tempo questa si ammalò e, poiché doveva essere ricoverata, disse alla ragazza di tornare dal Davico. Scoppiando in lacrime Francesca dichiarò che in quella casa non avrebbe mai più messo piede. La zia volle sapere il perché di quella decisione che le pareva strana. La ragazza non voleva parlare, ma poi alla fine raccontò che non voleva più vivere con lo zio perché questo da molto tempo abusava di lei. Inorridita, la donna informò la questura. Fu svolta un'inchiesta anche con l'intervento di una ispettrice ed infine venne inviato un dettagliato rapporto alla Procura della Repubblica.

Il sostituto procuratore, dott. Parola, interrogava la sedicenne che, senza esitazioni, rinnovava le gravi accuse al parente fornendo ampi particolari sul comportamento immorale dell'uomo che da anni — secondo il suo racconto — la costringeva ai suoi voleri. Francesca aggiungeva poi di aver conosciuto, nel giugno 1966, un giovane di vent'anni col quale si era fidanzata e che questi aveva approfittato di lei durante alcune passeggiate alla periferia della città.

Il giovane si chiama Salvatore Di Natale ed abita in via Donizetti; attualmente presta servizio militare a Udine. Anch'egli è stato rinviato a giudizio per rispondere di atti immorali in luogo pubblico; questa imputazione è pure contestata alla ragazza.

Ricevuta la deposizione della ragazza, il magistrato interrogava il Davico che respingeva nel modo più reciso le gravi accuse, asserendo di non aver mai tenuto un comportamento immorale con la nipote, escludendo anche di avere fatto con lei discorsi che avrebbero potuto turbarla. Il Di Natale, invece, avrebbe ammesso gli incontri con la fidanzata.

Anche nel corso di un drammatico confronto zio e nipote si sono mantenuti fermi sulle rispettive tesi, mentre la moglie del Davico, chiamata in causa dalla ragazza a detta della quale la donna li sorprese una sera in atteggiamento inequivocabile, dichiarava di «non ricordare la circostanza».

Il magistrato inquirente disponeva di far sottoporre la Francesca a due perizie, una psichiatrica (affidata al prof. Biasci del nostro manicomio) e una ginecologica (eseguita dal dott. Garrone). La perizia psichiatrica dichiara Francesca sana di mente, capace di intendere la gravità della denuncia presentata contro lo zio; la perizia ginecologica prova che la ragazza ha avuto rapporti sessuali.

Emma Camagna

Scomparsi numerosi gioielli

Furto su una nave per 50 milioni di lire

LONDRA, lunedì mattina.

Gioielli per un valore di 33.000 sterline (circa 50 milioni di lire) sono stati rubati a un passeggero a bordo del transatlantico britannico «Windsor Castle», all'ancora a Las Palmas, nelle isole Canarie.

Lo annuncia il giornale «News of the World» precisando che il furto è avvenuto giovedì ed è stato comunicato, via radio, alla sede centrale della società armatrice della nave, la «Union Castle Line». Il transatlantico «Windsor Castle», che stazza 37.500 tonnellate, giungerà a Southampton domani.

Il medico della famiglia

Corona di Venere - La coroidoretinite - Operazione durante la gravidanza - Mastica tabacco Coltelli e bambini - Balbuzie - L'estintore domestico - Sciagure d'auto: ancora sulle cause

Una lettrice di Milano:

«Mi è stato riferito che una nostra vicina di casa ha avuto la "corona di Venere". Chi me l'ha riferito, non ha voluto dire di più "per discrezione"».

— La persona che le ha riferito tutto questo non è poi tanto discreta, altrimenti non avrebbe toccato l'argomento. Comunque, si tratta di una manifestazione della sifilide quando il male non viene curato bene, al terzo o quarto mese dall'inizio dell'infezione possono diffondersi sulla pelle delle specie di vescichette non dolorose, grandi come lenticchie. Se l'eruzione raggiunge la fronte, si parla, a causa del particolare aspetto che conferisce all'interessato, di «corona di Venere».

* *

La signorina T. G. di Torino ci scrive:

«Non conoscendo il significato della parola coroidoretinite, ho pensato di rivolgermi a questa rubrica per avere una spiegazione. Certa della loro gentilezza nel rispondermi, ringrazio e saluto distintamente».

— La parola composta «coroidoretinite» indica una infiammazione della coroide (una membrana interna del bulbo oculare) cui sia interessata anche la retina. Le cause di questo male possono essere diverse: infezioni, ecc. E' causa di disturbi visivi di vario genere. Si cura localmente e anche generalmente.

* *

Una lettrice domanda:

«E' possibile intervenire chirurgicamente sulle gambe varicose durante la gravidanza?».

— Come le avrà detto il medico, l'intervento è possibile, ma sarebbe meglio rimandarlo dopo il parto, a meno che le vene in questione non procurino disagio insopportabile. Ad ogni buon conto, il parere che conta è sempre quello del medico curante.

* *

Il signor Giovanni G. scrive:

«Avevo sempre pensato che i masticatori di tabacco fossero romantiche figure del passato: un conoscente occasionale mi ha invece confessato di avere questa abitudine e di ricavarne grandi soddisfazioni. Mio cugino, che studia medicina, assicura che ne va di mezzo la circolazione del sangue. Che potete dire in proposito?».

— Evidentemente Lei non sa che ogni anno in Italia vengono «masticati» quintali e quintali di tabacco. Questa pratica fa salire la pressione del sangue e la frequenza del polso.

* *

Risposta a Giorgina U.:

— Il cassetto dei coltelli non dovrebbe essere alla portata dei bambini: ogni anno accadono centinaia di sciagure a causa di questo insospettato pericolo.

* *

Risposta a Marco L.:

— La Sua balbuzie periodica è sicuramente di origine emotiva e curabilissima. Deve però consultare uno specialista e sottoporsi a tutti i trattamenti che le verranno prescritti.

* *

Il signor Bartolomeo E. ci scrive:

«Mia moglie intende s'è messa in testa di acquistare un estintore contro gli incendi. Dice che potremmo averne bisogno. Che ne pensate?».

— Tra tutte le cose che Sua moglie poteva mettersi in testa, questa è di certo una delle più utili. In altre parole: ammiriamo la saggezza e la prudenza della signora.

* *

Un lettore domanda:

«Qual è la causa più frequente delle sciagure d'auto: difetti visivi, uditivi o malattie del guidatore?».

— Secondo le più recenti statistiche (e anche secondo quelle vecchie), le cause più frequenti di queste sciagure sono quattro: errori di valutazione, disattenzioni, imprudenza, incoscienza.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

RICETTA del GIORNO

Maiale arrosto in salsa deliziosa

Cuocete arrosto un scarrè di maiale che, per quattro o cinque persone, dovrà essere del peso di mezzo chilo; potete cucinare la carne sia in tegame sia al forno, come preferite, con gli odori usati di consueto. Ricordate che la carne di maiale cuoce più rapidamente di quella di vitello, quindi in un'ora l'arrosto sarà pronto.

Preparate con la salsa della ricetta odierna facendo cuocere in poca acqua e con un cucchiaino di zucchero una bella mela della qualità detta «delizia», sbucciata e tagliata a pezzi fino ad ottenere una consistente «purée» che lascerete raffreddare. Fate una salsa maionese con due rossi d'uovo e l'occorrente olio e limone e sale; mescolate alla maionese la «purée» di mela, sempre frantumata in pasta e aggiungete del rafano grattato abbondante o no a seconda che preferite un gusto più forte.

Tagliate ora a fette sottili l'arrosto di maiale che deve essere freddo e disponetele nel piatto di portata, rivestendo ogni fetta di uno strato sottile di salsa. Conservate però qualche cucchiaiata di salsa per ricoprire il tutto in modo che la carne sia completamente nascosta. E' consigliabile preparare il piatto qualche ora prima di consumarlo perchè la salsa fonda i suoi sapori con quello della carne.

Dal Pacifico a Londra

La bella australiana Sue Donavon, di 21 anni, ha attirato un grande successo alla tv inglese esibendosi in acrobatici tuffi e dimostrando come si fa un buon bagno in mare

Tre francobolli di Natale contesi dai collezionisti

Sono stati emessi dalle Poste Vaticane alla fine di novembre - La consuetudine di valori natalizi venne istituita da Papa Giovanni - La serie di quest'anno ha raffigurazioni bizantine

Il rapido esaurimento dell'intera tiratura dei «francobolli d'ottobre» del Vaticano — tiratura che, secondo autorevoli fonti d'informazione, è stata di 2.400.000 valori per il «Congresso dei laici» e di 2.300.000 per la «Fatima» — ha elettrizzato l'interesse dei collezionisti per gli ultimi francobolli vaticani, i tre «Natale 1967» apparsi il 28 novembre scorso. Questi francobolli, anche se non molto belli, con una confusa e difficile vignetta bruno-arancione, illustrata da un'antica Natività bizantina (le figure sono uguali per ognuno dei tre valori da 25, 55 e 180 lire) sono molto ricercati.

La consuetudine di dedicare alla solennità del Natale una speciale celebrazione filatelica venne istituita da Papa Giovanni XXIII. Nel riquadro dei primi valori natalizi, stampati in finissima calcografia su bozzetti della miniaturista Casimira Dabrowska nei tre «tagli» da 15, 25 e 90 lire, vi era la riproduzione della *Adorazione dei Magi*, «storietta» appartenente alla Predella della *Incoronazione della Vergine*, di Raffaello, custodita alla Pinacoteca Vaticana. Per il successivo Natale 1966 gli autori dei bozzetti, Piero ed Andreina Grassellini, trassero ispirazione dalla *Sacra Famiglia* di Gherardo delle Notti, opera eseguita nel 1621 dal pittore fiammingo, a Roma.

Con il 1961, illustrati da una *Madonna che adora il Bambino* del pittore Luca Ch'en, di ambiente cinese, riprodotta in vivida tricromia, viene dato il «via» alla rassegna dei valori natalizi a carattere spiccatamente ecumenico. Nel 1962 fu riprodotta la policroma *Natività indiana* di Marcus Topno, nel '63 la *Natività africana* (terracotta dello scultore Andrea Bukuru, della Scuola di Kibeta del Burundi), e nella serie natalizia del 1964, illustrata dal dipinto *La poesia del Natale* dell'artista giapponese Teresa Kimiko Koseki, riprodotta in quadricromia (una Madonnina in kimono, un San Giuseppe dai capelli neri, senza barba né bastone, ed un Bambino Gesù dagli occhi a mandorla, per la «Natività giapponese» del '64). Infine nel '65 vennero stampati tre francobolli in calcografia, dai bozzetti della Dabrowska raffiguranti un Presepio di ambiente peruviano, con la Madonna e San Giuseppe nel costume di due poveri sposi della montagne andine, accanto al Bambino due *lamas* dal folto vello bianco al posto del bue e dell'asinello, e, sullo sfondo, le rovine dell'antica città degli Incas *Macchu-Picchu* ed il profilo del monte omonimo.

Antica «Natività bizantina» nel francobollo da 25 lire

Con i tre Natale 1966 si torna in Italia. Sono firmati dallo scultore napoletano Lello Scorzelli, che ha ripreso il motivo del tradizionale Presepio, in un disegno che avrebbe certamente tratto grande vantaggio dalla stampa in calcografia, ma che è stato invece realizzato in rotocalco, in sciabe tre illi violetto, verde-oliva e bistro-bruno. Per i tre Natale 1967 le vignette sono invece senza firma.

ellepi

I NOSTRI AMICI PIU' FEDELI

Un cane: dono per Natale che piace a tutti i bimbi

Anche altri animaletti (scoiattoli, gatti, uccellini) li possono far felici - Diventeranno amici inseparabili - Funzione psicologica positiva della vita in comune

Alla domanda «Che regalo vuoi per Natale?» i bambini rispondono: «Un fratellino». Da tale richiesta i genitori possono chiaramente desumere che il figlio ha superato, almeno in parte, il diaframma della vita fantastica per avvicinarsi ad una realtà vitale che forse gli psicologi possono definire ricerca di una compagnia, frattura col mondo dell'irreale, concretizzazione dei propri desideri affettivi. Indubbiamente il bimbo o la bimba che in talune ore del giorno sostituiscono la mamma nell'accudire ad un fratellino o sorella minore acquisiscono a poco a poco una maturità mentale ben diversa dal bambocciaggiamento dimostrato ancora dal fanciullo più avanti negli anni che con passi cerca di avvicinarsi alla realtà di ogni giorno.

❶ Non v'è dubbio che un piccolo animale ingenera immediatamente nel fanciullo una nuova esperienza di gioco. Ma egli si rende conto a poco a poco che quello che dovrebbe essere un giocattolo succube ai suoi desideri ed alle sue iniziative non sempre razionali, agisce e reagisce per conto proprio, dimostrando anzitutto di gradire o di non gradire affatto talune sue azioni. Il bimbo, viene così posto di fronte, da solo, a tu per tu, senza l'interferenza di un genitore, di un maestro, di un amico, con un essere che è autonomo nei suoi istinti e nella sua elementare intelligenza. Oseremmo dire che in un primo tempo bambino e cane si sentono sullo stesso piano e si studiano a vicenda, proprio come se fossero dei compagni di scuola, seppure in senso prettamente semplice ed elementare.

❷ Gradualmente il bambino, ragionando colla propria testa e col consiglio dei genitori, si rende conto di avere sull'animale una netta superiorità con limiti però ben definiti, in quanto egli si accorge che l'animale, tra le sue mani, gioisce, soffre, reagisce, gli si affeziona. Entrambi ritornano sullo stesso piano, se il bimbo è normale e non un seviziatore; entrambi hanno desiderio di comunicazione, di affetto, di protezione. Ed è a questo punto che interviene l'imperiosa la necessità da parte del bimbo ragionatore e ben educato di ergersi a protettore del piccolo amico indifeso. Egli vorrà tenerlo nel proprio letto ed alla propria tavola (tutte cose che fanno inorridire molti signorili, ma che in tutte le famiglie nei Paesi a maggiore livello sociale avvengono normalmente), non permetterà che gli amici lo avvicinino e gli facciano del male.

❸ Non è naturalmente il caso di regalare un animale strano o costoso. A volte basta una tartaruga, una coppia di pesci rossi, due canarini o due scoiattoli, un gattino randagio. Un cane di razza ha il vantaggio di poter offrire, in un secondo tempo, una bella cucciolata da suddividere tra gli amici del bambino.

❹ Va da sè che i genitori dovranno, seguendo i suggerimenti dell'allevatore, consigliare il bimbo e controllarlo sulla buona riuscita dell'allevamento domestico, in modo da non commettere fin dall'inizio tutti errori che, sia in campo psicologico che dietetico, potrebbero portare ad una imperfetta impostazione dei problemi di amicizia e di protezione reciproci.

G. C. Ferraro Caro

Il levriero di Jane

Jane Fonda, moglie del regista Vadim, con il suo cane preferito (ne ha molti): uno slanciato levriero italiano

LA POSTA DEI LAVORATORI

A chi ha ripreso il lavoro spetta una seconda pensione

L'ammontare dipende dal numero dei contributi versati Possibili le revisioni delle rendite per infortuni sul lavoro

D. — Qual è il trattamento dovuto al pensionato statale che, rioccupatosi in una azienda privata, non raggiunga i 15 anni di contribuzione richiesti per il pensionamento di vecchiaia da parte dell'Inps? (T. R. - Torino).

R. — *Può chiedere la liquidazione di una pensione supplementare in base ai contributi versati nell'assicurazione generale obbligatoria. E' necessario, però, che il richiedente abbia compiuto l'età stabilita per il pensionamento di vecchiaia, oppure risulti inabile a proficuo lavoro.*

In altre parole, se lo statale in pensione può far valere almeno 15 anni di contribuzione assicurativa presso l'Inps, ha diritto di farsi liquidare a 60 anni (o anche prima se invalido) una pensione autonoma come se non avesse già un'altra, e cioè con gli stessi criteri vigenti per qualsiasi altro lavoratore iscritto all'assicurazione generale obbligatoria. Se invece egli non raggiunge 15 anni di contribuzione, e cioè il minimo richiesto per avere una separata pensione di vecchiaia, potrà farsi liquidare una pensione supplementare in rapporto ai contributi versati.

* *

D. — Vorrei sapere se in seguito all'aggravamento del mio stato di salute possa chiedere la revisione della rendita liquidatami dall'Inail in conseguenza di un infortunio sul lavoro. (Un invalido del lavoro - Novara).

R. — *Sì, purchè sia passato almeno un anno dalla data dell'infortunio o almeno sei mesi dalla data di costituzione della relativa rendita. Dopo questa prima revisione, ed a distanza di un anno una dall'altra, se ammesse altre tre. Un'altra revisione potrà essere richiesta dopo che siano trascorsi sette anni dalla data dell'infortunio e, infine, un'ultima revisione a tre anni di distanza dalla precedente.*

* *

D. — Il pagamento anticipato delle pensioni a carico dell'Inps — disposto in occasione delle feste natalizie — riguarda anche le facoltative? (R. L. - Torino).

R. — *Sì, le pensioni derivanti da contributi versati nell'assicurazione facoltativa potranno essere riscosse dal 20 corrente in poi.*

e. p.

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)
Affari: attraversato un periodo di attività intensa e stancante. Ha avete dipendenti controllate il loro impiego del tempo. Agite con calma. *Sentimenti:* sapreste attrarre il sesso opposto con la vostra tendenza all'umorismo. *Salute:* per la congiunzione Luna-Mario facili le cadute.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Affari: le occupazioni, anche professionali, non mancheranno ma il loro carico di responsabilità. Occorre dimostrare diplomazia e tolleranza. *Sentimenti:* un'armoniosa collocazione di Venere, garantisce la felicità nell'amore. *Salute:* se praticate sport violenti prudenza. Sciatori in gambe!

GEMELLI (22 magg. - 21 giugno)
Affari: oggi è opportuno esprimere francamente le proprie opinioni, piuttosto che dare l'impressione di voler nascondere qualche cosa. Lealtà. *Sentimenti:* rivedere e farsi vedere vecchi amici ed anche i lontani ricompaiono. *Salute:* ottima norma igienica non eccedere nei cibi. Temperanza.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
Affari: la situazione finanziaria assume oggi una importanza predominante. Dossia esattamente i vostri sforzi cercando di ricuperare i prestiti. *Sentimenti:* gli svaghi in società si presentano riposanti e festosi. Gioia del cuore. *Salute:* sorvegliate il funzionamento dei reni punto vulnerabile.

LEONE (23 luglio - 23 agosto)
Affari: il programma che vi aletta posto, necessita forse di qualche modifica perchè si perfezioni anche nel dettaglio. Una iniziativa riuscita. *Sentimenti:* pericolo di attacchi da parte di una donna. Cautela con tutte e riserbo. *Salute:* voi avete sugli altri volante una fascia arrabbiata di mattiane.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.)
Affari: la chiave del successo è nella regolarità della loro conclusione. Lasciatevi guidare dal destino e non sorprendetevi delle novità. *Sentimenti:* anche in amore nulla di precordinato, ma tutto si svolge senza preavvisi. *Salute:* lievi indisposizioni che non debbono turbare le vostre normali abitudini.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre)
Affari: gl'influssi astrali in modo particolare e positivo giravano sui progetti artistici. Eu vantaggiose le relazioni condotte in società. *Sentimenti:* la quadratura di Venere con la Luna è un presagio avverso per l'amore. *Salute:* più esposti i bambini e le donne alle cardiopatie.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.)
Affari: non tentate speculazioni finanziarie massime verso sera. Frenate la impulsività durante una discussione un po' vivace. Autocontrollo. *Sentimenti:* una nutrita infondati sospetti a carico della persona che vi ama. Gelosia. *Salute:* predominano le malattie infiammatorie. Riguardarsi.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
Affari: prima di prendere decisioni definitive consultatevi con gli esperti del ramo. Apprenderete utili insegnamenti. Non forzate. *Sentimenti:* in vena molti fidanzamenti che rimarranno segreti fino all'ultima ora. *Salute:* efficienza se si rispetta una certa dieta a tavola. Moderazione anche nel bere.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.)
Affari: un bel sestile della Luna con Saturno è la sicurezza che procedete su basi solide e sicure anche nel campo professionale. *Sentimenti:* dedicate la serata ad una riunione di famiglia che si concluderà benone. *Salute:* stabile. Liberati dagli attacchi reumatici. Vitalità ed efficienza.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.)
Affari: se non di assoluta necessità, lasciate in disparte l'obiettivo finanziario. La Luna nel segno favorisce i progressi in genere. *Sentimenti:* parenti amici chiedono il vostro consiglio. Occorre stringere i legami. *Salute:* i disturbi da freddo sono quasi completamente eliminati.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo)
Affari: informazioni segrete possono giovare al raggiungimento della meta. Un lavoro trascurato fino ad oggi porta invece a stimolare la mente. *Sentimenti:* Venere nelle prime ore è ostile, si modifica in seguito, ma non soddisfa. *Salute:* in molti casi il ricambio è difettoso. Consultare il medico.

UN ALTRO CLIENTE FELICE!
UN ALTRO SUCCESSO DEL D.C.T.!

Ha perso 30 cm. in 35 minuti dopo il trattamento DCT (brevetto americano)

«Non avrei mai pensato di poter perdere tanti cm. così presto. Sono molto grato all'Athletic Club per la mia nuova linea».

Il Sig. L. W. Norelli 30 anni prima del DCT

Il Sig. L. W. Norelli dopo il DCT

Il sensazionale metodo DCT, il più grande successo americano degli ultimi tempi per dimagrire, fa dire «addio» ai cm. superflui in brevissimo periodo. Dopo 14 sedute preliminari un DCT che vi farà perdere 25-40 cm. in 30 minuti. Anche voi perciò potrete ottenere simili risultati. In 30 giorni col DCT il vostro fisico cambierà totalmente.

Speciale offerta per Natale 750 LIRE PER TRATTAMENTO

ANALISI DEL FISICO E PROVA GRATUITE

Chiamate 517.828 o venite senza impegno da parte vostra

RIMBORSO GARANTITO SE NON PERDERETE ALMENO 16 CM. CON I D.C.T.
SOLO ALL'ATHLETIC CLUB I RISULTATI O IL RIMBORSO

Athletic club ☎ 51.78.28 Via Cernaia 28 torino

ha la vera e più completa scelta d'orario, è sempre aperto ininterrottamente

tutti i giorni per uomini dalle 8 alle 21

ULTIME NOTIZIE

Le quotazioni nelle Borse

In chiusura sintomi di maggior fermezza

(Segue dalla 1ª pagina)

subiscono un ulteriore appesantimento.

Nelle ultime battute, cioè alla compilazione del listino, mentre per la maggior parte dei titoli si registrano le quotazioni minime, sensibilmente inferiori a quelle di venerdì scorso, si nota qualche sintomo di miglior tenuta su alcune tra le voci nevralgiche, interessate da qualche copertura.

Titoli di Stato stazionari, in moderato progresso le Obbligazioni.

Dopoborsa caratterizzato da qualche sintomo positivo.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 6550-6780; sterlina oro nuovo 6400-6600; marengo svizzero 6800-7000; sterlina carta unitaria 1480-1530; dollaro carta Usa 622-625; franco svizzero 143,75-144,75; franco francese 126-128; oro fino 720-730; argento 38-42.

A MILANO — Inizio di settimana pesante caratterizzato in chiusura da una maggior resistenza e da modesti recuperi. La richiesta di maggiori garanzie da parte degli istituti bancari e di maggiori scarti riguardo alle posizioni a riporto ha provocato infatti necessari alleggerimenti nelle posizioni stesse: di conseguenza la apertura ha registrato sensibili perdite in tutti i settori sotto il peso dell'offerta, assorbita con difficoltà ai livelli minimi della giornata.

Dopo un «durante» ancora incerto e irregolare, la compilazione del listino avveniva in un'atmosfera più resistente: interventi a difesa e qualche riacquisto permettevano un graduale recupero annullando in parte le falcidie iniziali. Più resistenti le Toro, Sai, Metalli e Lepetit. Resistente il settore del reddito fisso per i valori di Stato, calme le Obbligazioni.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 103 mila 880 - 103.400 - 104.300; Fiat 2768 - 2763 - 2779; Montedison 1170 - 1168 - 1171 - 1170; Viscosa 3470 - 3443 - 3350; Anic 1430 - 1440 - 1449; Olivetti priv. 3501-3495-3510.

Dopoborsa fiacco: Generali 104.200-104.250; Viscosa 3320-3325; Fiat 2775-2776; Montedison 1169-1170.

Ecco le quotazioni odierne elencate in ordine alfabetico:

Ardes 2771; Amiata 791; Anic 1449; Assicuratr. 73.000; Bastogi 2198; Beni Stabili 3700; Binda 32.000; Burgo 16.820; Cantoni 14.490; Carlo Erba ord. 10.080; Carlo Erba priv. 6451; Cascami 5720; Cementir 4000; Châtillon 4483; Ciga 3897; Compagnia Toro ord. 6790; Compagnia Toro priv. 6650; Condotte Acqua 694; Cucirini 6750.

Dalmine 1250; Distillati 2552; E. Marelli 808; Eridania 3009; Eternit 3601; Falck ord. 3850; Falck priv. 3950.

Fiat ord. 2779; Fiat priv. 2186; Finmare 350; Finsider 800,25; Fisac 000; Fondiaria Incendio 9833; Gavardo 1870; Generali 104.300; Gim 4140; Imm. Roma 583; Iniz. Ind. Comm. 2690; Invest 3070.

Italcementi 15.890; Italgas 1405; Italsider 845; La Centrale 7272; Lanerossi 3233; L'Ausiliare 2080; Lep. ord. 4480; Lep. priv. 5140; Linificio 428; Liquigas 194,50; Magneti M. 1219,50; Manif. Tosi 2201; Marzotto 1880; Mediobanca 79.510; Metalli 3630; Mira Lanza 37.850; Mittel 8350; Montedison 1170; Monteponi 400.

Motta 7890; Nebiolo 601; Nord Milano 2880; Olcese 250; Olivetti or. 3200; Olivetti pr. 3510; Pibigas 90,125; Pirelli e C. 4215; Pirelli S.p.A. 3068; Pozzi or. 136,87; Pozzi pr. 250; Ras 40.710; Rinascente or. 387,50; Rinascente pr. 271,25; Risanamento 6380; Romana Zuc. or. 155; Romana uc. pr. 336; Rossari 11.000; Rotondi 28.500.

Romianca 1470; Saffa 5152; Sai 24.470; S. E. Sardi 4260; Sges 1741; Siele 3651; Silos 3080; Sip 2703; Sme 2331; Stampati 3462; Stet 2850; Sviluppo 1880; Tecnomasio 1261; Terni 287; Trafilerie 720; Un. Manifat. 26.050; Viscosa or. 3330; Viscosa pr. 2450; Westinghouse 895.

A GENOVA — La settimana inizia con un mercato accentuatamente riflessivo durante tutta la riunione e su tutto il listino, mentre gli scambi sono poco vivaci e regna un certo malumore tra gli operatori. La ragione principale viene attribuita alla necessità di smobilitazione di posizioni speculative, in vista della chiusura di fine anno.

Alcuni prezzi: Centrale 7305; Generali 104.100; Ras 40.750; Meridionali 2280; Nai 7800; Viscosa ordinarie 3482; Viscosa privileg. 2485; Finsider 800; Italsider 845; Fiat ordinarie 2778; Fiat privil. 2190; Sip 2702; Montedison 1174.

A FIRENZE — Apertura pesante e decorso debole; solo sul listino un discreto afflusso di denaro ha infatti corretto le sfasature della seduta.

Bastogi 2210; Centrale 6735; Fondiaria Incendio 9850; Fondiaria Vita 19.020; Viscosa Or. 3480; Montedison 1172; Magona 1698; Fiat 2782; Immobiliare 504.

A TORINO

	1	4
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	100 35	100 35
» » ced.	100 25	100 25
Redimibile 3½	100 85	100 85
» ced.	100 75	100 75
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIG. CONVERTIBILI		
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	213 —	213 —
[illegible]	228 30	230 50
[illegible]	104 30	105 30
AZIONI		
ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
MINER. ED ESTRATT.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
FINANZ. ED ASSIC.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Compagnia Fabb.	137.137	29

Arcobaleno sulla minigonna

In una sfilata di moda a Melbourne è stato presentato questo eccentrico completo: corsetto e minigonna sono confezionati con stoffa che ha tutti i colori dell'arcobaleno

Parla questa sera al Senato

Tremelloni risponde sul «colpo di stato»

Il sen. Albarello ha presentato un'interrogazione sulle presunte "liste nere" - Perché a suo tempo non fu condotta un'inchiesta parlamentare

Dal nostro corrispondente

Roma, lunedì sera.

In serata il ministro della Difesa Tremelloni prende la parola al Senato. Deve replicare agli oratori intervenuti nella discussione sul bilancio di previsione del suo dicastero. Ma deve fornire anche alcune precisazioni — e per questo il suo intervento è atteso con particolare interesse — sugli interrogativi sollevati dal sen. Albarello, del psiup, sui presunti preparativi che, nel luglio del 1964, sarebbero stati fatti per un colpo di Stato.

Dei fatti del luglio del '64 si parla in questi giorni al tribunale di Roma, dove si discute il processo per diffamazione intentato dall'ex capo di stato maggiore dell'esercito, generale De Lorenzo, contro il settimanale *Espresso*. Il processo, e in particolare le deposizioni sentite dal tribunale (tra le altre quella dello stesso De Lorenzo) hanno fornito al sen. Albarello l'occasione per chiedere al ministro della Difesa:

1) quali chiarimenti egli è in grado di fornire sulle «liste nere» che, secondo alcuni ufficiali dei carabinieri, sarebbero state compilate nel 1964 e che avrebbero riguardato uomini politici da arrestare in caso di emergenza;

2) se egli non ritenga opportuno interrogare il generale dei carabinieri Giacomo Zinza, il quale avrebbe ricevuto una di queste liste (nel 1964 il generale Zinza era comandante della legione dei carabinieri di Milano).

Albarello sostiene che nelle liste nere c'erano, tra gli altri, i nomi di diversi senatori, sia della minoranza sia della maggioranza. Di qui, a suo parere, la necessità che il ministro della Difesa fornisca i richiesti chiarimenti all'assemblea di Palazzo Madama. Tremelloni ha assicurato che risponderà ad Albarello nel corso del suo intervento di replica odierno. In questo discorso il ministro dovrebbe chiarire anche perché, a suo tempo, sui fatti del 1964 non si ritiene di dover condurre un'inchiesta parlamentare. **m. p.**

Il barista percosso smentisce ogni offesa con gesti indecenti

Rivarolo Can., lunedì sera.

(r. c.) Il titolare del bar di Cardine di Rivarolo, Claudio Chivi, ferito insieme con la moglie, la sorella ed il nipote nella zuffa scoppiata sabato sera nel suo locale con una famiglia di meridionali, offesi, a loro dire, da un suo gesto sconveniente nei confronti della sposina ventunenne Rosa Scarigella, in presenza della quale si sarebbe servito della toeletta rimanendo sul limitare della porta, ha negato di essersi reso colpevole di questo comportamento, contrario all'educazione ed alla decenza, che gli viene attribuito dai suoi avversari a giustificazione della loro spedizione punitiva. «E' stato un mio colpo di tosse, al quale si è voluto dare un'intenzione di scherno che non aveva, a scatenare la reazione del marito della donna e degli altri» ha dichiarato il barista.

«Mi hanno inseguito fin nella cucina di casa — ha aggiunto — e questa, se non sbaglio, è violazione di domicilio». La versione del Chivi è stata raccolta a verbale dai carabinieri che imparzialmente hanno denunciato per rissa tutti i nove partecipanti alla furiosa colluttazione conclusasi all'ospedale per cinque di essi. Sulla ragione e sul torto, poiché non esistono testimonianze imparziali sul fatto e le dichiarazioni dei Lojodice non possono certo valere come oro colato, deciderà la magistratura quando si celebrerà il processo.

Esplosive rivelazioni nel libro d'una diciassettenne

Orge di ragazzi in Municipio nella città inglese di Rugby

«La folla gialla» racconta i peccati della provincia britannica, che sembra più scandalosa dell'ormai celebre Peyton Place - Traffici di droga, turpi festini e, naturalmente, molte ragazze-madri

Nostro servizio particolare

Londra, lunedì sera.

Una dattilografa diciassettenne, Pat Simpson, ha scritto un libro sui costumi della cittadina di Rugby, nel Warwickshire, dove vive e lavora. Il romanzo metterà probabilmente in crisi l'amministrazione municipale e alcuni altri enti pubblici del piccolo centro, ed obbligherà molte famiglie ad una più attenta sorveglianza dei loro ragazzi.

Il volume si intitola The yellow crowd (La folla gialla) *perché, spiega l'autrice* «il giallo è il colore dell'invidia e della vigliaccheria e in questa città tutti sono disposti a rinunciare a se stessi pur di acquisire un qualche prestigio». *La trama si basa soprattutto sulla vita notturna di Rugby e narra di feste orgiastiche, traffici di droga, ragazze madri minorenni. Una delle feste, nel capitolo conclusivo, si svolge in municipio.*

«In questa città l'esistenza dei minorenni è tutta uno scandalo — *spiega Pat Simpson* — e io ho voluto richiamare l'attenzione sul fenomeno. Ho partecipato di persona a diverse riunioni simili a quelle che ho descritto nella mia storia. E' chiaro che nella finzione artistica ho generalizzato difetti che sono propri solo di una parte della cittadinanza. Ma sono certa che la maggiore parte dei genitori non sanno che cosa fanno i loro figli non appena essi li lasciano un poco liberi. I minorenni non hanno più principi morali, usano droghe, si riconoscono nella più assoluta libertà.

«Ci deve essere un rimedio a questi mali — *conclude la scrittrice minorenne* —; ora che il problema è di dominio pubblico io credo che qualcuno si muoverà. Ci dovrebbero essere per i giovani dei centri di orientamento istituiti dal Comune, luoghi dove essi possano discutere con gli adulti e avere chiarimenti sui loro problemi».

In effetti qualcuno si è subito mosso. Uno dei consiglieri comunali, William Bradley, ha invitato Pat ad una riunione del locale comitato per le attività artistiche dove si esamineranno le rivelazioni del libro. «A leggere il romanzo — *ha detto ieri Bradley* — si ha l'impressione che Rugby sia peggio di Peyton Place. Ora io non credo che le cose stiano proprio così ma dobbiamo incontrarci con questi minorenni e capire esattamente che diavolo vogliono». **c. c.**

Inviato dal Nord Vietnam al settimanale «Newsweek» un progetto per la pace?

NEW YORK, lunedì sera.

La rivista «Newsweek» afferma nel suo ultimo numero di aver ricevuto da un ex funzionario nordvietnamita, di cui non precisa la identità, un dettagliato piano di pace di Hanoi.

La rivista rileva che questo piano differisce dalle precedenti proposte avanzate dal Nordvietnam in quanto non insiste sulla cessazione dei bombardamenti come una condizione preliminare per l'avvio di trattative.

Il piano prevede anche la costituzione di un governo «neutrale» nel Sud Vietnam.

La rivista afferma che il piano è già stato trasmesso al Dipartimento di Stato, ma che da parte americana si sospetta che rappresenti «semplicemente i desideri dei nazionalisti vietnamiti piuttosto che un immediato atteggiamento del governo di Hanoi». (Ass. Press)

In allarme i servizi all'aeroporto di Fiumicino

Un contatto elettrico su un apparecchio in volo ha fatto temere una grave sciagura

ROMA, lunedì sera.

L'allarme è scattato improvviso nel pomeriggio di ieri all'aeroporto di Fiumicino. Sono stati mobilitati i servizi antincendio e per qualche attimo si è temuto che stesse per accadere una sciagura.

Un «DC 9» dell'Alitalia, diretto a Francoforte, è stato costretto a tornare in pista pochi minuti dopo il decollo a causa di una «spia» che si era accesa per un falso contatto. Lo strumento indicava ai piloti che il portello del carrello non era rientrato. Questi, per precauzione, decidevano di tornare all'aeroporto. Dopo 20 minuti dalla partenza il jet, che trasportava 45 passeggeri, ha atterrato alle 14,30.

Fortunatamente non vi è stato bisogno dell'imponente apparato che era stato posto in allarme. I passeggeri non sono neppure scesi. Il congegno elettrico è stato riparato in pochi minuti e l'aereo ha potuto riprendere regolarmente il volo alle 15,05. **r. r.**

Altri due ministri e l'ambasciatore Goldberg dimissionari in America?

NEW YORK, lunedì sera.

Secondo quanto scrive la rivista americana «Newsweek» nella sua rubrica «Periscope», i segretari all'Agricoltura Orville Freeman e al Tesoro Henry Fowler lascerebbero il governo del presidente Johnson seguendo l'esempio di McNamara.

Infine anche l'ambasciatore americano all'Onu, Arthur Goldberg, intenderebbe dare le dimissioni al termine dell'attuale assemblea generale. («Ansa»)

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

In Assise la brutale aggressione presso Fossano

Il P. M. chiede severe condanne per i tre rapinatori di una donna

Dal nostro corrispondente

Cuneo, lunedì sera.

Carlo Colombo, di 23 anni, Aurelio Marchisio, di 20, e Pier Aldo Salomone, di 21 anni, i tre cuneesi comparsi stamane in stato d'arresto dinanzi alla nostra Assise — pres. Bissoni, giudice a latere Se..o, P.M. Squarotti, canc. Guzzotti — hanno respinto l'accusa di aver rapinato nel dicembre dello scorso anno una donna che viveva sola, Giovanna Perano, di 41 anni, abitante a Murazzo di Fossano.

Come risulta dal capo d'imputazione i malviventi, dopo aver forzato la porta, infersero alcune bastonate alla sventurata perché resisteva alle loro profferte amorose e, dopo averla violentata, la derubavano infine di duemila lire.

La bestiale aggressione non venne denunciata perché la vittima aveva timore di rappresaglie. Solo nel marzo scorso, durante una inchiesta della questura per un altro furto, la Perano segnalò ai funzionari della «Mobile» quanto le era accaduto mesi prima.

Per primo è stato sentito Carlo Colombo, tranquillo e sicuro di sé. Alle domande del presidente, dott. Bissoni, ha risposto: *Non è vero che abbia buttato giù la porta della Perano. Quando mi sono qualificato la donna mi ha aperto spontaneamente.*

Presidente — *Davanti agli agenti lei però ammise tutto quanto ora le viene contestato.*

Colombo — *Ho firmato il verbale senza leggerlo. Preciso ancora che la Perano protestò solamente perché era tardi, voleva cioè dormire.*

Aurelio Marchisio e Pier Aldo Salomone sono più giovani del complice e dimostrano, quanto meno, di rendersi conto che sono in gioco anni di galera. Entrambi, come il Colombo, negano però la rapina, le violenze e tutto il resto. Stando al loro racconto, la notte in casa della Perano sarebbe trascorsa allegra, cioè senza nessuna imposizione o sevizia in danno della parte lesa. Il Salomone, piangendo, afferma poi che le confessioni sono state inventate dalla polizia: *«Io guadagno bene* — dice ancora il giovane —, *non avevo quindi alcun bisogno di rapinare la donna; volevo, anzi, pagarla quanto voleva».*

Il ventenne Aurelio Marchisio

Carlo Colombo, 24 anni

L'interrogatorio della parte lesa, su richiesta del P.M. dott. Squarotti, avviene a porte chiuse: l'infelice, sia pure con molte reticenze e con diversi *non ricordo* e *mi pare*, ha sostanzialmente però confermato tutte le accuse ai suoi aggressori.

Concludendo nella tarda mattinata la requisitoria, il P.M. dott. Squarotti ha proposto 6 anni di reclusione e 160 mila lire di multa ciascuno per Colombo e Marchisio e 5 anni quattro mesi e 130 mila lire di multa per Salomone, ritenendo i tre giovani responsabili di tutti i reati loro addebitati. Hanno quindi avuto inizio le arringhe dei difensori, avvocati Andreis, Mazzola, Vercellotti e Jemina. **g. d. m.**

Nella pace del Signore è mancato all'affetto dei suoi cari

Gian Luigi Cremaschi

Professore dell'Orchestra Sinfonica RAI di Torino

Lo annunciano con infinito dolore la moglie Anna Perlotti con i figli Paolo e Roberto, la sorella, il fratello, i suoceri, le cognate, i nipoti, gli zii e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi nella parrocchia di Santa Giulia alle ore 14,30. La cara Salma verrà tumulata nel Cimitero di Donnaz. Un ringraziamento al dott. Folicardo Grandi, alle rev. Suore della Casa di cura S. Paolo, in particolare a suor Lina e a padre Vittorino per le assidue cure prestate al caro Estinto. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 4 dicembre 1967.

La famiglia Perlo commossa, partecipa al dolore della cara Anna.

L'Orchestra Sinfonica RAI di Torino con i suoi direttori maestri Mario Rossi e Fulvio Vernizzi, annuncia la scomparsa di

Gianluigi Cremaschi

fraterno amico e valoroso collega.

— Torino, 3 dicembre 1967.

Il Comitato Direttivo ed il Gruppo Strumentale del Circolo Musicale «A. Toscanini» dell'Arci di Torino, si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa di

Gianluigi Cremaschi

amico carissimo e preziosissimo collaboratore.

— Torino, 3 dicembre 1967.

La famiglia Degiovanni partecipano al lutto della famiglia Cremaschi-Perlotti, per la dipartita del caro GIANLUIGI.

Gli zii Genocchi, Banlelli, i cugini Gino, Vanni e famiglia piangono angosciati l'immatura scomparsa del caro GIANLUIGI.

Cristianamente è mancata

Anna Cena nata Grandis

Angosciati la piangono il marito Aldo, l'adorato Roberto, il fratello Giovanni e mamma, la suocera, la madrina Anna e Sandra, zii, cugini, parenti tutti. Funerali martedì ore 8,45 dall'Astanteria Martini (Nuova Sede). La cara salma proseguirà per Borgaretto (servizio pullman). Non fiori ma preghiere.

— Torino, 3 dicembre 1967.

Gli zii Giovanna e Ignazio Vinassa, Livia, Maria e famiglia sono vicini ad Aldo e Roberto.

Prendono parte al dolore di Aldo per la scomparsa della cara ANNA, gli amici:
Mariuccia e Carlo Setti
Gina e Pino Gribaudo
Riccardo Filippi
Italo Mambretti
Luigi Setti
Delfino Nebiolo.

E' serenamente mancato nella Fede di Dio

Paolo Ferrara

Ne danno il triste annuncio i famigliari tutti. I funerali oggi alle 15,30 in Racconigi, via Principessa Jolanda 3.

— Racconigi, 4 dicembre 1967.

Sindaco, Amministrazione Comunale di Cinzano, partecipano al dolore del proprio Parroco per la perdita del suo amatissimo Padre

Paolo Ferrara

— Cinzano, 4 dicembre 1967

La Cittadinanza tutta di Cinzano si associa al grave lutto del Parroco Don Ferrara.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Cauzolino

Addolorati ne danno triste annuncio la moglie, il figlio Aldo, la nuora, i nipoti Claudia, Franco e parenti tutti. Funerali in Santena ospedale civile alle ore 15 via Tana 14. Per volere dell'Estinto non fiori. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Santena, 4 dicembre 1967.

Crimea e Vittorio Camerano partecipano al dolore della famiglia Gentilino.

E' mancata ai suoi cari

Maria Cerio in Bario

Ne danno il doloroso annuncio il marito, le figlie, i generi e nipoti. Funerali il giorno 5 ore 14,30 Ospedale Mauriziano.

— Torino, 3 dicembre 1967.

Si associano:
Dott. Giovanni Manganaro
Sig. Cesare Meda
Dott. Placido Manganaro.

Dopo una diuturna dedizione, in affetto ed operosità, ai suoi cari e sublimate da penose sofferenze, è serenamente spirata l'anima eletta di

Natalina Cambursano nata Barello

Affranti la piangono il marito, le figlie Francesca e Maria, il genero, l'amatissimo nipotino Luca, cognate, nipoti e cugini. Funerali martedì 5 corr. ore 8,45 parrocchia Maria Santissima Speranza Nostra. La presente è partecipazione e ringraziamento. Si dispensa dalle visite.

— Torino, corso Vercelli 121 bis, 3 dicembre 1967

Dopo lunga malattia e cristianamente mancato

Luigi Marmo (Dino)

Lo annunciano la moglie Maria, i figli Giuseppina e Giovanni, il genero, i nipoti Domenico, Bruno e la sua adorata Paoletta, sorella, cognato, nipoti parenti tutti. I funerali oggi 4, ore 14,15 via Cardinal Massaia 30/4 indi proseguirà per Alice Castello. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 4 dicembre 1967.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Domenica Candiglio (Pina)

La piangono: le sorelle Maria, i nipoti Rina e Riccardo; un particolare ringraziamento alla signorina Italina e famiglie Risso, Galliano, Ferrero per le amorevoli cure prestate. Funerali martedì 5 corr. ore 8,45 da via Caraglio 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 2 dicembre 1967.

Munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari il

Rag. Guido Benazzo

Lo piange la sua Maria. Il funerale avrà luogo ad Acqui Terme lunedì 4 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione di piazza Matteotti 3. Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno prendere parte al dolore della famiglia.

— Acqui Terme, 3 dicembre 1967.

Sabato 2 dicembre è mancato il

Cav. Armando Magnolfi

Decorato di Medaglia d'argento guerra 1915-1918

Ne danno l'annuncio la moglie Adalgisa e la figlia Lydia. Ringraziano coloro che parteciperanno al loro immenso dolore. I funerali martedì 5 ore 8,45 Ospedale Mauriziano.

— Torino, 3 dicembre 1967.

Dopo tante sofferenze è mancato ai suoi cari

Luigi Cavagliato

Anziano A. T. M.

Addolorati lo annunciano i figli Antonio e Marco, le nuore, la nipotina, parenti tutti. Funerali martedì 5 corr. ore 8,45 da via La Thuile 17.

— Torino, 3 dicembre 1967.

Dopo due mesi di matrimonio con una dolorosa agonia, mancava all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Fontana nata Conterno

Angosciati ne danno il triste annuncio: la mamma, il marito, la sorella, cognati e nipoti. Un vivo ringraziamento alla cognata Tina ed Anna per l'amorevole assistenza prestata. I funerali avranno luogo martedì 5 corr. alle ore 10,15 nella Parrocchia Madonna Divina Provvidenza, Via V. Carrera 82/3.

— Torino, 4 dicembre 1967.

Cristianamente è mancata

Anna Cazzola Busconi

Addolorati lo annunciano il marito, figli, parenti tutti. Funerali domani ore 10,15 dall'Ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 3 dicembre 1967.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bergamini in Bottero

Rattristati lo annunciano il marito e figli. Il funerale avverrà martedì 5 alle ore 10 in Villar Perosa.

— Villar Perosa, 4 dicembre 1967.

E' mancato ai suoi cari

Arturo Rocca

Lo annunciano con la moglie, i fratelli Armando, Edoardo, le sorelle Caterina, Adele, Emma, Rita e famiglie.

— Castagnole Lanze, 2-12-1967.

E' mancato ai suoi cari

Attilio Giacosa

Lo piangono la moglie, la figlia, il genero e parenti tutti. I funerali in Cigliano Vercellese oggi ore 15.

— Cigliano Vercellese, 3-12-1967.

La sorella Tina col marito Ing. Astraldi profondamente addolorati annunciano la improvvisa scomparsa del

Prof. dott. Giuseppe Oliva

— Cuneo, 3 dicembre 1967.

I Produttori della Cinque si associano al dolore del Rag. Paolo Picco per la perdita del padre

Antonio Picco

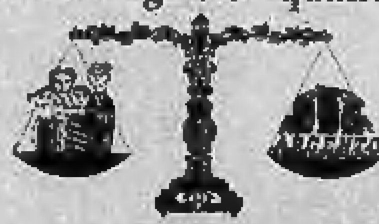
— Torino, 3 dicembre 1967.

supercassette premio

VECCHIA ROMAGNA

etichetta nera

Lo sapete che la vostra famiglia vale tanto argento quanto pesa?



Il peso della vostra famiglia in argento è il premio che "VECCHIA ROMAGNA Etichetta Nera" offre al vincitore del concorso supercassette premio 1967. Inoltre un magnifico premio immediato e sicuro all'apertura di ogni busta.

Supercassette premio, da lire 9.950 fino a lire 11.800

AGENZIA DI VENDITA PER TORINO CITTA' - VIA TIRRENO 45 - TELEF. 588.220 — PER LA PROVINCIA - VIA BOSTON 91 - TORINO - TELEF. 393.385

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere ordinati a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 2 Gall. l'amarcella 2
ROMA - Largo N. Spinelli 5 L.go del Tritone 155
GENOVA - Via 12 Ottobre 200 r Portici Arcad. 17 r Via Roma 69 r
NAPOLI - Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della **«Pubblicità Stampa S.p.A.»**.

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati la domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera del lunedì» viene considerato, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **«Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino,** *inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18958 Torino.*

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'1% globale.

E' ammessa nel testo degli avvisi normali l'inclusione di **una sola parola in carattere maiuscolo** *(oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole.*

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere «Pubblicità Stampa n. ..... 10.100 Torino»**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire* **300 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.**

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti l'unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci **escludendo stampati, circolari o lettere di propaganda.**

Tutte le lettere indirizzate alla cassetta debbono essere inviate per posta e **saranno respinte se assicurate o raccomandate.**

1 COMMERCIALI L. 220 per parola

IMPRESA acquista ottimo stato baracche dormitorio operai. Telefonare 383-034. A114846

VENDO scale italiane attrezzature varie impianti elettrici. Tel. 580-869.

2 ARTIGIANATO L. 220 per parola

CERCO imprese per costruire 60 camere solo manodopera. Telefonare 252-935. A114748

PIEMONTESE cerca lavoro proprio domicilio rifilatura in gomma, plastica o altro genere. Tel. 291-488.

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 220 p.p.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediati a proprietari auto (anche ipotecate) comunque largate. Massima riservatezza. FINANZIARIA Fid, via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi), tel. 542-834, 530-445.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. TASSI bancari dell'1% mensile concediamo rapidamente mutui su alloggi. Prestiti in giornata a dipendenti, professionisti, artigiani. Riservatezza assoluta. FINANZIARIA Fid, via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi) tel. 542-834, 530-445.

A.A.A. ACCORDIAMO subito prestiti senza garanzie. Telefonare 511-783.

A.A. PRESTIAMO denaro immediatamente a proprietari auto (anche ipotecate). Prestiti personali a dipendenti grandi aziende. FIDAUTO, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telefono 545-909. O707

A.A. PRESTITI immediati senza garanzie reale a operai, commercianti, artigiani, professionisti. FINCOTEX, corso Francia 15, telef. 760-203, 779-826. O834

AFFARONE causa salute cedo negozio confezioni zona residenziale grande sviluppo. Tel. 534-945.

AFFITTASI cantina zona tipica veronese, lavoro assicurato campo nazionale. Scrivere Publiman casella 631/A - 37100 Verona.

AFFITTASI salone pettinatrice centralissimo arredato 30.000 redditizio. Telefonare 510-038.

BAR caffè affittasi a famiglia 3 o 4 persone incasso 60.000 giornaliere. Tel. 331-805. A118535

PER motivo dopolavoro, ristorante proprietari e buvette di Vinovo cercasi gerente pubblicissimo, moralità ineccepibile, cauzione. Telefonare 610-701, 340-390.

PRIVATO cerca bar superalcoolico dintorni Torino oppure provincia. Telefonare 250-230.

RITIRO commercio cede azienda 20.000.000, utile annuo 5.000.000. Telefonare 683-081.

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A buon reddito bloccati alloggio 55 mq. con sottostante salone seminterrato e spazioso garage cortile volendo tutto vuoto per laboratorio-alloggio. Telefonare 537-012. A114613

A sole lire 63.000 mq. vendo alloggio 135 metri buona vecchia casa su corso piano 1° adatto anche professionista rappresentanze. Telefonare 537-012. A114611

ACQUISTEREI una due mansarde ascensore o casetta alloggetto dintorni Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7680 — Torino». A114551

AFFARONE vendesi alloggio due camere, tinello, cucinino, servizi, giardino cortile possibilità parcheggio centro S. Rita. Tel. 391-719.

ALLOGGIO Piazza Santa Giulia adiacente mercato 2 camere cucina minimo contante, vende 2.800.000. Caselegno 885-962.

ALLOGGIO via Matteo Pescatori cucina cucina 1.900.000 altro adiacente 3 camere cucina vende minimo contante. Caselegno 689-902.

APPARTAMENTINO via Belfiore camera cucina servizi recentissimo vende 4.600.000 minimo contante. Caselegno 885-862. O895

ANTICIPO 1.000.000 vendo via Pinasco 3 camere, servizi. Telefonare 380-538. A114604

APPARTAMENTO corso Sommeiller primo piano tre camere servizi libero vendo. Telefonare 598-917.

APPARTAMENTO elegante spazioso via Bologna nuovo libero 2 camere tinello servizi facilitazioni pagamento. Caselegno 885-962.

BELLISSIMO alloggio tranquillo vendesi mutuo 3 camere cucina doppi servizi corso Orbassano 224/12. Telefonare 352-534 ore 16-19.

BORDIGHERA occasionissima espatriando avendo villa panoramica 2 appartamenti, garage, giardino, nuovissima. Sukopp, Cecilia Portale 30, Bordighera. 27712

CAUSA trasferimento vendo camera servizio Barriera Milano. Telefonare pasti 264-744.

CEDO magazzino laboratorio vuoto Porta Nuova mq. 120 circa. Telefonare 537-012. A114612

MAGAZZINO deposito seminterrato 420 mq. Sansovino vendo. Telefonare 581-475, 581-575. A114444

NEGOZIO centro Santarita 80 mq. pronto luglio mutuo vendo altorene. Telefonare 581-475, 581-575.

NEGOZIO SanPaolo rendita 8% mutuo vendo direttamente. Telefonare 581-475, 581-575. A114444

PRIVATO vende privato appartamento zona Statuto signorilmente rifinito, salone tre camere cucina servizi. Telefonare 539-508 ore 8-15.

RIVIERA Ponente, vendo libero, km. 28 Savona mezza villa, confort, giardino, garage, posizione. Vista stupenda. Balocco, via IV Novembre, telefono 60-207. Fossano.

RUBIANA vendesi villino tre stanze cucina doppi servizi garage terrazzo panoramico giardino, posizione unica prezzo 10.500.000 di cui 2.500.000 mutuo. Telefonare ore ufficio 555-117. A114939

VENDESI o affittasi alloggio due camere e servizi vuoto o ammobiliato. Cantoria. Telef. 500-743.

VENDESI terreno industriale 50 100 mila metri quadrati fronte autostrada Torino-Ivrea. Telefonare 588-149.

4.400.000 vendo alloggetto, libero subito, via Di Nanni 8, termo bagno. Libani 545-281. A115208

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539.

A. CONIUGI piemontesi referenziatissimi cercano alloggio. Telefonare 769-800 Geom. Martinat. O444

A Settimo o Torino periferia coniugi affitterebbero due camere servizi. Scrivere: Zadini, via Torino 115, Brandizzo. A114930

AFFITTEREI alloggio due camere, salancino, Crocetta, San Paolo. Telefonare ore ufficio 332-821.

CERCANSI 1-2 alloggi in villetta Rivoli Pinasca Moncalieri 5 camere cucine doppi servizi. Telef. 330-424 ore 10-13, 14-20. A114671

CERCO camera e cucina possibilmente con servizi adeguato pagamento mese anticipato senza cauzione. Telefonare 00-444.

FAMIGLIA piemontese tre persone adulte affitterebbe due camere, tinello, servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2049 — Torino».

SIGNORA referenziata con licenza Questura cerca alloggio grande per affittacamere signorili. Tel. 771-566.

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A. AFFITTASI via S. Teresa angolo S. Tommaso negozio con ampio luminoso salone adatto galleria, agenzia, ecc. eventualmente sottostante magazzino. Telefonare 541-433.

A. ABBIAMO alloggi 18.000, 25.000, 30.000, 40.000. Sacchi 14. Telefono 536-529. O529

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42. Telefonare 546-439.

AFFITTASI alloggio signorile 3 camere cucina doppi servizi cantina terrazzo via Monti 28, visite ore 14,30-15,30. A114765

AFFITTASI casetta indipendente quadricamere servizi terrazzo et sottostante laboratorio luminoso mq. 120 termo ingresso carraio cortile due garages Ruth 15. Telefonare 294-414

AFFITTASI locale mq. 300 zona Mirafiori fronte Carello. Telefonare 341-415. A114951

AFFITTASI 30 Km Torino tre stanze servizi termo giardino treno. Telefonare 926-014. A114573

AFFITTO laboratorio mq. 300 circa luminoso primo piano entrata indipendente. Tratta dott. Mezzo, Maria Vittoria 3, telefono 547-128.

AFFITTO alloggio tre camere cucina servizi piano rialzato zona Francia. Telefonare 761-630. A114541

ALLOGGETTO signorile composto ampia camera, cucina, bagno, via Lamarmora, affittasi preferibilmente signora, massime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7666 — Torino».

ALLOGGIO sei camere primo piano centralissimo adatto anche ufficio affittasi primo gennaio 1968 volendo anche garage. Telefonare 535-138 ore ufficio. A114438

CENTRALISSIMI locali mq. 500 uso negozio, grandi magazzini, esposizioni comodità carico scarico affittansi vendonsi dilazionando. Tel. 501-345, 502-295. 27689

DUE camere tinello servizi affittasi subito Sebastopoli 242. Tel. 725-192

LEUMANN affittasi in recente costruzione alloggio signorile tre camere, cucina, grande ingresso, bagno. Telefonare 057-420. A114646

LUSSUOSI modernissimi uffici zona Solferino mq. 215 circa, affittansi. Telefonare 540-573, 537-547.

NEGOZIO in borgo San Pietro con retro due camere abitabili affittasi. Telefonare 582-831. A114482

SEMINTERRATO uso deposito-magazzino mq. 80. Parella affittasi. Telefonare 793-181.

UFFICI moderni zona centrale Milano via Valtellina 18, primo piano, vicinanza centro direzionale dogana Farini, 100 mq. più terrazze, servizi, condizionatori aria, affittasi condizioni vantaggiose. Nivolgersi tel. 339-716

ZONA Statuto affittasi alloggio tre camere salone cucina bagno terrazzo. Telefonare 645-080.

ZONA Statuto affittasi seminterrato riscaldato. Telefonare 545-388.

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 220 per parola

AFFITTASI appartamento ammobiliato vicinanze mare Pietraligure. Telefonare 518-597. A114322

ALASSIO affittasi alloggetto ammobiliato dicembre gennaio 30.000 mensili. Telefonare 531-617.

DIANOMARINA affittasi alloggetto ammobiliato riscaldamento fronte mare. Telefonare pasti 765-684.

GENOVA Prà alienone 3 1/2 grande di conforto vicinanza spiaggia aria buona vista mare vendo. Telefonare 210-445 Genova.

8 CAMERE MOBIL. PENS. L. 220 per parola

AFFITTASI ammobiliata bella signorile centrale. Tel. 652-502.

CERCO camera ammobiliata uso pied-à-terre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2040 — Torino».

ora anche in c. Orbassano 215

Per Voi e per i vostri regali

Clapero

vi suggerisce

Orologio da mobile in barocco veneziano - carica 8 giorni con suoneria L. 37.800

Orologio da mobile stile Luigi XV con bronzi e intarsi - h cm 47 L. 76.000

OROLOGERIA GIOIELLERIA ARGENTERIA
CORSO VITT. EMANUELE 58 - TEL. 51.00.09
C. ORBASSANO 215 - TEL. 35.64.32 - TORINO

10 LEZ. TRADUZ. PREST. L. 220 per parola

UNIVERSITARIA impartisce lezioni alunni scuola media e liceo. Telefonare 570-941. A114598

11 OFFERTE IMPIEGO L. 220 per parola

A.A.A. SOCIETA' cerca elementi ambosessi, maggiorenni, anche liberi ore pomeridiane, incarico fiducia. Via Garibaldi 59 angolo piazza Statuto.

ASSICURAZIONI Generali, piazza Diaz 11, Savona, assumerebbero elementi pratici lavoro assicurativo desiderosi migliorare loro posizione.

AZIENDA milanese fama internazionale assume immediatamente ambosessi 18-26enni, liberi subito dotati bella presenza, comunicativa, distinzione, cultura. Possibilità guadagno 150.000, fisse 90.000. Presentarsi corso Mass. d'Azeglio 76. Inutile telefonare. O546

SUBITO assumiamo ambosessi 18-26enni liberi subito, cultura, bella presenza, distinzione, 90.000 mensili. Presentarsi corso Mass. d'Azeglio 76. Inutile telefonare.

CERCASI estetista massaggiatrice callista. Presentarsi i Budes, corso Vittorio 64. A114967

ELEMENTI femminili minimo 25enni assume primaria società, anche orario ridotto, per lavoro assicurativo in Savona e provincia. Possibilità carriera. Iscrizione mutua. Scrivere: Pubblicità Lestano, 5 B, Savona.

NOTA SOCIETA' PER AMPLIAMENTO RETE VENDITA UTENSILI GIA' INTRODOTTI INTERO TERRITORIO NAZIONALE CERCA ISPETTORI PREFERIBILMENTE DIPLOMATI TRENTENNI DA INSERIRE IN PIEMONTE. OFFRESI STIPENDIO CONTRATTUALE PROVVIGIONI RIMBORSO SPESE COMPLETO INQUADRAMENTO SINDACALE. RICHIEDESI ESPERIENZA COMMERCIALE POSSIBILMENTE SETTORE IMPRESE EDILI ET INSTALLATORI. PREGASI INVIARE DETTAGLIATO CURRICULUM CASELLA 338 T, SIP, MILANO. 27713

12 DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

GIOVANE distinto offresi cameriere o autista ovunque. Tel. 630-448.

13 OFFERTE LAVORO L. 220 per parola

BARtender cercasi mezza giornata Caveretto. Telefonare 673-320.

CERCANSI aiutanti e apprendisti elettricisti. Telefonare 793-213.

APPRENDISTI tornitori assume industria meccanica regione Borca, costruzione attrezzature. Tel. 241-031.

CARPENTERIA metallica cerca apprendisti. Presentarsi tabaccheria via Amati 192, capolinea tram 19.

CERCASI aiutante pettinatrice diciassettenne. Telefonare 850-921.

CERCASI cuoca abilissima per piccolo ristorante Aosta. Scrivere Munimeci (288) Aosta. A108002

CERCASI elettricista veramente pratico impianti civili. Tel. 325-782.

CERCASI pratico-a riparazione borse. Telefonare 543-164. A114726

CERCASI TUTTOFARE FISSA BUONE RETRIBUZIONE TRATTAMENTO FAMILIARE. TEL. 240-838.

GRANDIMAGAZZINI assume personale femminile per vendite biancheria. Telefonare 540-944.

PARRUCCHIERE per signora cerca apprendiste, aiutanti. Presentarsi 1. Telefonare 330-193. A114595

PARRUCCHIERE signore Renzo, Francia 54, telefono 780-644, cerca apprendista. A114963

TUTTOFARE referenziata, pratica bambini cercasi ore 8-19. Telefonare 723-240. A114940

UPEC assume ambosessi lavoro continuato uno autista con macchina. Corso P. Oddone 82.

14 PIAZZISTI, RAPPR. L. 220 per parola

A introdotti ramo idraulica ferramenta offriamo rappresentanza minuterie accessori vari largo consumo. Scrivere: Idrica, Viale Sarca 33, 20125 Milano. 27713

AZIENDA Commerciale Milanese assumerebbe giovane retribuendolo stipendio et provvigioni per lancio tutta Italia nuovo apparecchio campo automobilistico. Indispensabile perfetta conoscenza francese et qualche cognizione tecnica specialmente campo freni idraulici, necessaria patente guida et possibilmente auto propria. Scrivere CIEROCK, Machiavelli 18, Milano oppure telefonare Milano 490-619 chiedendo ragioniere Salvatori. 27713

DISPONENDO magazzino ed auto accettasi depositi prelievi consegne merci. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2053 — Torino». A115213

NOTA SOCIETA' PER AMPLIAMENTO RETE VENDITA UTENSILI GIA' INTRODOTTI INTERO TERRITORIO NAZIONALE CERCA VIAGGIATORI PREFERIBILMENTE DIPLOMATI TRENTENNI DA INSERIRE IN PIEMONTE. OFFRESI STIPENDIO CONTRATTUALE, PROVVIGIONI, RIMBORSO SPESE, COMPLETO INQUADRAMENTO SINDACALE. RICHIEDESI ESPERIENZA COMMERCIALE POSSIBILMENTE SETTORE IMPRESE EDILI ET INSTALLATORI. PREGASI INVIARE DETTAGLIATO CURRICULUM CASELLA 330 T, SIP, MILANO.

TRENTUIENNE, cultura universitaria, auto deposito propri, avvalendosi collaborazione medico, rappresenterebbe zona Ovada, affermata industria farmaceutica. Rag. Asinelli, Cremolino (Alessandria).

15 SMARRIMENTI L. 220 per parola

TROVATO cane collie (Lassi). Telefonare 487-820. A114931

17 INFORMAZIONI L. 220 per parola

A.A. DETECTIVE «INUFER» svolge personalmente riservatissimi controlli infedeltà prematrimoniali. Esegue scrupolose indagini private, industriali, commerciali. Italia, estero. Nizza 102. Tel. 033 146. 630-715.

A. AIRIT, accertamenti infedeltà indagini prematrimoniali private industriali controlli ovunque. Re Umberto 84, tel. 599-034, 589-510.

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874. Indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli. O589

20 IGIENE E TERAPIA L. 220 per parola

A. ESTETISTA, callista, massaggi curativi, sportivi, circolatori, dimagranti. Tel. 532-643.

MASSAGGI estetici curativi sportivi callista fango-terapia relax. Telefonare 594-798. A114936

21 AUTOMOBILI L. 220 per parola

A.A.A.A. CHE cosa chiedete ad un'auto d'occasione? Se la durata, l'efficienza un'estetica curata, un prezzo conveniente, vale la pena d'incontrarci. Autosalone Siracusa 158 ang. Orbassano 244, telefono 351-496, vastissimo assortimento auto occasioni tutti i tipi e prezzi, garanzia semestrale, permute, rateazioni con minimo anticipo. Aperto festivi. O637

A.A.A. AUTOMERCATO via Genova 251 grandiosissima esposizione autovetture d'occasione selezionate da 150.000 a 790.000, le abbiamo tutte a vostra disposizione. Permute, rateazioni (aperto festivi). O511

A.A.A. CORSO Belgio 178, occasioni Fiat, assortimento completo Flavia, Giulia TI, Opel Kadett, Simca 1000, Taunus Cortina, lunghe rateazioni (aperto festivi).

A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia 343 vastissimo assortimento occasioni Fiat, Lancia, Alfa da 180.000 a 540.000 minimi anticipi permute (ritiriamo scooters).

A.A. FIAT 1100 R 4 mesi, Fiat 1300 1100 Special, 1500 C, Appia II, III serie, Innocenti IM3, 600 Multipla, ottimo stato, via Vigone 44.

A.A. PROVATE un'automobile da Autodeutsland, le abbiamo tutte, di tutti i tipi. La più affermata organizzazione di compra-vendita conosciute per serietà di garanzia sei mesi. Prezzi controllati, rateazioni, grande esposizione. Autodeutsland, corso Grosseto 55, telefoni 293-992, 215-843. Attenzione, vicino corso Vercelli.

ACQUISTIAMO contanti autovetture, permutiamo vendiamo facilitando. Autosalone Siracusa 158. O137

ACQUISTIAMO pagando massimo contanti qualsiasi autovettura. Automarkets, Principe Eugenio 11.

ALFA Romeo Catilina commissionaria Fabro 10 tel. 519-602, ottime occasioni Giulia 1300 TI, 1600 TI, GT 1964-1966, Giulietta TI ciocche, sprint, spider, Fiat 850, 1100 D, Peugeot 404 1964, Volkswagen 1964

ANCORA in garanzia ottime occasioni seminuove vendonsi, assicurazione compresa, facilitazioni pagamento, permutando qualsiasi autovettura. Automarkets corso Principe Eugenio 11, tel. 539-595, anche mattinate festive.

BIANCHINE normali e panoramiche di ogni prezzo. Occasioni, via Vigone 44. O622

BOGGETTI automobili nuove ed occasioni vende, compera, cambia, rateizza con garanzia. Madama Cristina 66, telefono 60-819. O962

CERCASI carrello omologato traino autovettura ql. 10. Telef. 766-772.

COMPERA autovetture pagando contanti massima valutazione. Ferrero, corso Grosseto 225. 2001

COMPERIAMO 500 pagando massimo contanti. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. O494

CORTINA 1500 familiare, Fiat 1500 famil., ottimo stato. Via Vigone 44.

DA 200.000 a 1.000.000 300 auto occasioni ogni tipo, perfette, garantite semestralmente. Pagamento fino 30 mesi, assicurazione compresa. Effettuiamo permute. Automarkets corso Principe Eugenio 11, tel. 539-595 anche mattinate festive. O494

LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI, CONTROLLATE, GARANTITE COME NUOVE, PERMUTE, RATEAZIONI, PRENOTAZIONI. SCOFIT, DUCA ABRUZZI 8 BIS, TELEFONI 515-888, 541-500.

NSU Prinz, NSU Prinz, NSU Prinz, Concessionaria piazza Adriano 12, telefono 774-490, 774-551. O622

OCCASIONI lusso seminuove Fiat, Lancia, Alfa, Ford, Opel, Bianchi, garanzia semestrale completa, assicurazione compresa, facilitazioni pagamento. Permutiamo qualsiasi autovettura. Automarkets, corso Principe Eugenio 11, tel. 539-595, anche mattinate festive. O494

PRINZ 4L, Prinz 1000 revisionate a nuovo e garanzia. Concessionaria NSU, piazza Adriano 12, telefono 774-490, 774-551. O623

PRIVATA Sanremo, telef. 75-573, vende contanti furgone Fiat 1100 nafta, quattro porte, quasi nuovo.

PRIVATO svende 1500 gas perfetto. Via Bogino 3, telef. 346-159.

PRIVATO vende bellissima 500 D 1964. Telefonare 276-784.

PRIVATO vende privato 500 blu scuro sei mesi. Tel. pasti 237-514.

SOCIETA' Lincarauto Automobili Torino, la più grande esposizione, espone continuità di automobili, garanzia sei mesi, visitatela corso Principe Oddone 68, attenzione vicino stazione Dora. Telefoni 588-213, 485-274.

VENDO a privato pulmino 850 bianco, 7 posti, semestrale. Telefonare 382-995. A114956

500 beige come nuova privato vende, 11 mesi. Telefonare 361-629.

1100 R semestrale vendesi a privato. Telefonare 502-405, 509-149.

23 PRESTAZIONI DIVERSE L. 230 per parola

DATTILOGRAFA macchina propria esegue lavori domicilio. Telefonare 282-789 ore pasti. A114600

RAGIONIERE ore libere proprio domicilio, accetterebbe piccoli lavori contabilità, paghe. Telef. 238-382 ore pasti. A114589

24 ANNUNCI VARI L. 220 per parola

A.A.A. ACQUISTA piume oca anticaglie oggetti vari. Telef. 481-074.

ALL'ENTE sale liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili acquisto, vendita mobili nuovi usati ogni stile, articoli vari eccedamento.

ATTENZIONE! Al Supermec Mobili troverete camera completa poliestere 135.000, camera 6 porte noce opaca spagnola 200.000. Ritiriamo vostri vecchi mobili valutandoli massimo. Via Lanino 9 angolo via Cottolengo, telefono 238-705. O425

ATTENZIONE matrimoniali 95.000, cucine 42.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 39 (cortile). O1013

MOBILIFICIO ritiro commercio vende obsolidamente, vastissimo assortimento mobili. Piazza Vittorio 3.

OCCASIONE vendonsi pellicce persiano castoro. Telefonare 770-232 ore pasti. A115577

PIANOFORTI occasioni marche primarie vende compera. Consiglio, Po 20 telefono 882-798. A115727

PRIVATA svende mobili barocco francese. Telefonare 321-032 ore ufficio. A115722

PRIVATO vende tavolo gioco mobile bar. Telefonare 768-300.

RADIO Zenith Transoceanic come nuova L. 120.000 vendo. Telefonare 761-158. O449

VENDO camera letto singola ottimo stato. Telefonare 524-102.

VENDO macchina maglieria Dubied 10/100. Telefonare 690-906.

10.000 mq. porte pieghevoli, vasto assortimento, tramezzi perlinaggi plastica. Via Galliari 2 bis. Baldaschi 686-978. O897

domani andiamo da **Servetti**